

Passa una serata diversa
con il tuo amore.
Prenota al Greif.
Un'ottima cucina
e della buona musica

20313
9 771592 169000

IL PICCOLO

Internet: <http://www.ilpiccolo.it/>

Giornale di Trieste

mail: piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Via F.lli Rosselli 20, tel. (0431) 790201, fax (0431) 40605 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità AMANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-36555, fax (040) 656048 - Trieste, tel. (0431) 537291, fax (0431) 531354; Montebelluna, largo Anconetta 3, tel. (0431) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

RISTORANTE
Maria Theresa
Tel. 040 410 115
www.greifgroup.net

ANNO 121 - NUMERO 60
MERCOLEDÌ 13 MARZO 2002
€ 0,90

Vertice di maggioranza: bocciato il negoziato anche da Fini e Lega. Domani la riforma in Consiglio dei ministri

Articolo 18: torna la linea dura

Fallisce la trattativa tra Maroni e la Cisl. Cofferati: cercano lo scontro

CONFLITTO D'INTERESSI

Berlusconi non era nemmeno eleggibile

di Alessandro Pace*

Scrivo già nell'ottobre del '94 su «La Voce» - e ho successivamente più volte ribadito - che l'aver speso dalla problematica dell'ineleggibilità parlamentare a quella dell'incompatibilità nelle cariche di governo l'angolo visuale dal quale considerare i problemi del conflitto di interessi dell'on. Silvio Berlusconi, è stato una mossa abilissima, il cui merito va tutto al Comitato di Tre Saggi istituito dallo stesso Berlusconi ai tempi del suo governo. Infatti, una volta impostato il problema in termini di incompatibilità nelle cariche di governo (come appunto fa anche il ddl Berlusconi-Frattini-La Loggia di recente approvato alla Camera, così come il precedente ddl a suo tempo votato anche dai partiti di Centrosinistra), il noto problema del conflitto d'interessi viene unilateralmente impostato alla luce degli articoli 51, 42 e 41 della Costituzione.

In altre parole, posta così la questione, chi esamina il problema finisce per preoccuparsi soltanto del diritto di elettorato passivo del cittadino Silvio Berlusconi, e del pregiudizio che egli verrebbe a subire nel suo diritto d'iniziativa economica e nel suo diritto di proprietà, qualora la permanenza nella carica di governo fosse condizionata alla dismissione della sua proprietà azionaria nelle imprese televisive, pubblicitarie, di produzione e distribuzione cinematografica, assicurative.

Ora, a parte che una dismissione in favore dei figli non eviterebbe ovviamente la permanenza del conflitto d'interessi, e a parte il fatto che il così detto blind trust può ovviamente funzionare solo quando la proprietà sia esclusivamente mobiliare e quando al proprietario (e cioè, nella specie, a Berlusconi) sia inibita la conoscenza dei titoli che il fiduciario designato per legge acquista e vende in vece sua, deve essere ancora una volta sottolineato che, essendo il mutamento di prospettiva operato dal Comitato di Tre Saggi, radicalmente sbagliato, una soluzione pacificatrice non potrà mai essere rinvenuta, se si continua su quella strada.

È bensì vero che di recente, sulla stampa, sia Andrea Mazzella («Repubblica»), sia Franco De Benedetti («Il Sole-24 Ore»), sia il Presidente del Senato Marcello Pera («Corriere della Sera») hanno, nell'ordine, lamentato che gli interessi mediatici di Berlusconi non vengono affatto evidenziati nel ddl approvato dalla Camera, laddove meriterebbero una specifica attenzione. E tuttavia a menar il can per l'aia se non si facesse un ulteriore passo in avanti e non si centrasse il vero problema, il quale è bensì connesso alla proprietà delle imprese titolari di concessioni televisive.

Segue a pagina 4

ROMA Il governo non stralcerà l'articolo 18 dalla delega sul mercato del lavoro. Piuttosto introdurrà nuove misure a sostegno dei giovani e dell'occupazione nel Sud che verranno illustrate nel Consiglio dei ministri di domani.

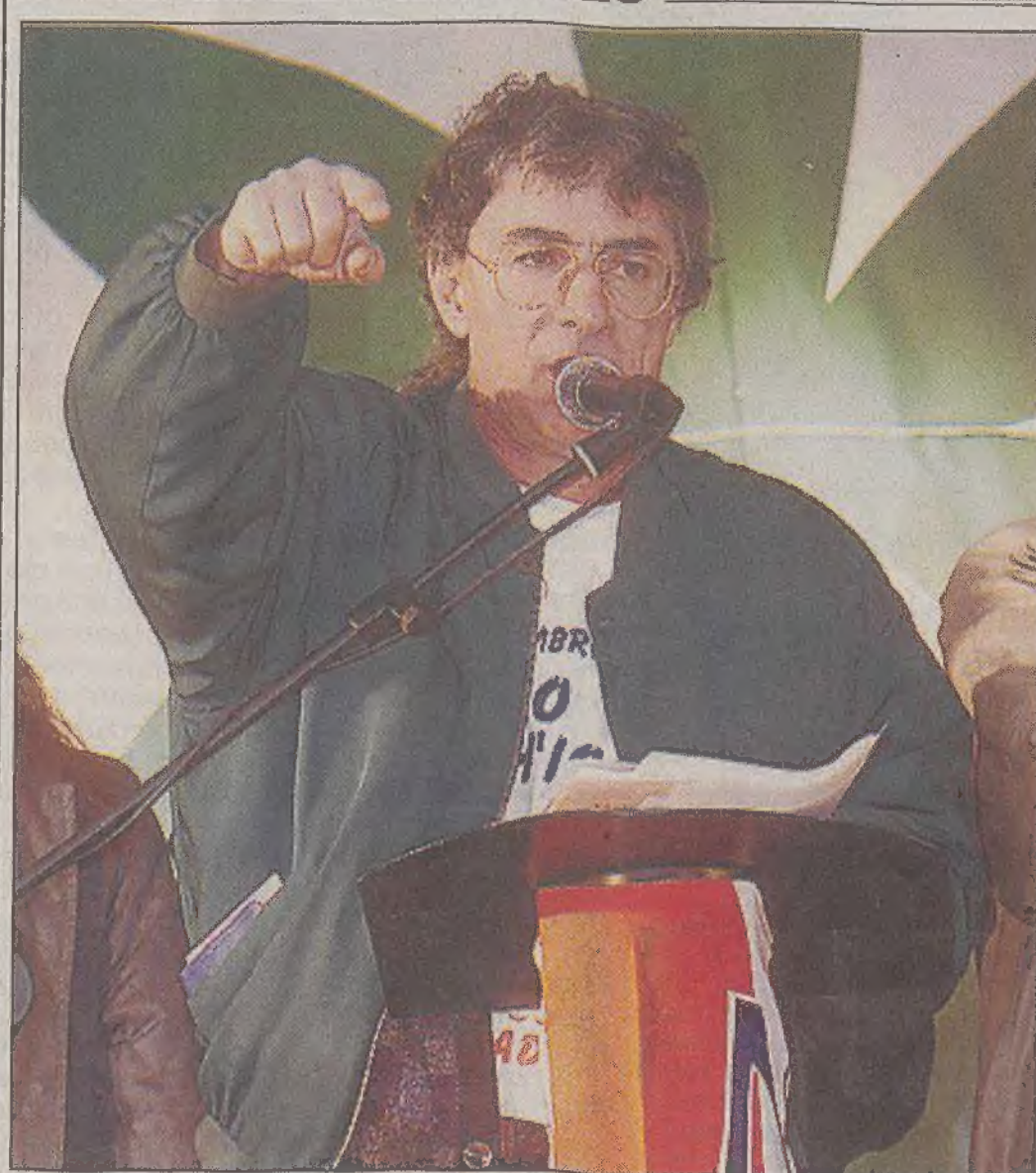
È questo l'esito del vertice dell'altra notte svoltosi in seno alla Casa delle libertà. Anche An e Lega hanno abbandonato l'ipotesi del negoziato ed è fallito il tentativo di Maroni di agganciare al dialogo la Cisl.

È emerso dunque che la maggioranza fa quadrato intorno all'impianto originario del provvedimento. L'orientamento è quello di apportare solo qualche lieve modifica al testo. In sostanza, la deroga allo Statuto dei lavoratori, che stabilisce il reintegro per chi viene licenziato senza giusta causa, rimarrebbe in vigore per le aziende che salgono da 15 a 19 dipendenti, per i lavoratori che emergono dal lavoro nero e per quelli il cui contratto a tempo determinato viene trasformato in tempo indeterminato ma solo al Sud.

Ironico il commento delle opposizioni, durissimo quello del sindacato: «Se il governo sceglie la sfida avrà la risposta adeguata» ha detto Pezzotta (Cisl), mentre Cofferati ha commentato: «Il governo cerca lo scontro».

A pagina 5

IMBARAZZO NEL POLO



Bossi: «Mediaset razzista contro il Carroccio»

A pagina 5

I dati del 2001: 445 mila indennità ogni mese

Una pensione ogni tre abitanti nel Friuli Venezia Giulia

Seimila miliardi pagati dall'Inps

TRIESTE In Friuli Venezia Giulia sono 445.538 le pensioni erogate dall'Inps. Il dato, riferito al 2001, supera il rapporto di uno a tre, e solo prendendo in considerazione la doppia pensione percepita da alcuni e il consistente numero degli aventi diritto che vivono all'estero, riesce ad assestarsi attorno al 30 per cento. Entrate per 3.828 miliardi di lire, con un più 1,96 per cento; uscite per 6.057 miliardi di lire, con un incremento del 2,91 per cento rispetto al 2000, comprensive anche di tutti i pagamenti di carattere assistenziale, anticipati dall'Inps per conto dello Stato e successivamente rimborsati. Quest'

ultimo dato è collegato alle pensioni degli invalidi civili, non presenti nella gestione precedente dell'Inps, che se tolte rileva una flessione del carico pensionistico regionale rispetto al 2000 pari a 0,92 per cento.

Una magra consolazione a fronte di 445.538 pensionati così ripartiti nelle quattro province: Udine 185.719, Trieste 111.064, Pordenone 94.861 e Gorizia 53.894. La suddivisione percentuale vede al primo posto gli ex dipendenti con il 50,93 per cento, seguiti dai lavoratori autonomi (22,94) e dai pensionati tramite le convenzioni internazionali.

A pagina 11

Pietro Comelli

Il Giudice per le indagini preliminari deve decidere in merito all'arresto dell'assassino di Samuele

Cogne, pronto un mandato di cattura

Ma la famiglia Lorenzi fa quadrato contro le tesi dell'accusa

Una madre al centro di tutti i sospetti

di Gianfranco Bettin

Come e quando finirà questo cupo, terribile romanzo? Da oltre quaranta giorni la storia di Samuele è del suo ancora ignoto assassino viene distillata, meditata e divorata da un'opinione pubblica che segue il filo dei fatti, dei sospetti e delle ipotesi con un misto di angoscia e di morbosa passione. La cronaca di questi anni ci ha purtroppo abituati a episodi che lasciano senza fiato per l'effervescenza dei delitti commessi e per le modalità e, spesso, l'imprevedibilità dei protagonisti.

Segue a pagina 3

Intervista al ministro dell'Ambiente da oggi in visita in regione

Matteoli: la Ferriera?

Sarà chiusa nel 2010

TRIESTE «La chiusura della Ferriera? So che al ministero delle Attività produttive c'è un piano che prevede la dismissione nel 2010». Lo afferma in un'intervista al «Piccolo» il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli che domani sarà a Trieste per una visita sollecitata dall'onorevole Roberto Menia, suo collega di schieramento in An. Oggi il ministro sarà alle prese con i problemi del Friuli, in primo luogo il nodo della Cartiera di Tolmezzo.

Fitta l'agenda di lavoro di domani a Trieste, un'agenda che prevede pure una visita al Lloyd Triestino: si partirà con una capatina in Porto vecchio, seguita dalla Capitaneria di porto. Da lì

Matteoli salirà su una motovedetta che lo farà sbarcare sulla banchina della Ferriera. Nel pomeriggio l'incontro in prefettura con istituzioni e categorie economiche: un incontro il cui tema centrale sarà di certo il futuro della Ferriera. A questo proposito si è parlato di Gnl, Gpl, centrale turbogas, di un terminal su una piattaforma a mare... «Io - dice Matteoli - aspetto di vedere il piano per avere quel supporto tecnico-scientifico in base al quale la politica può compiere delle scelte. In ogni caso può essere ipotizzabile qualsiasi attività non inquinante: il ministero dell'Ambiente non vuole chiudere l'imprenditoria».

A pagina 13
Paola Bolis



Altero Matteoli

La società triestina di cellulari acquistata dalla Finmek guidata da Carlo Fulchir

La Telit diventa padovana

TRIESTE La triestina Telit, unica produttrice italiana di telefoni cellulari e da alcuni anni in una situazione economica di sofferenza, sarebbe stata acquistata interamente dalla Finmek, azienda padovana con sedi in Italia ed all'estero. L'operazione ha comportato anche la cessione del pacchetto azionario detenuto dal gruppo Generali. Nuovo amministratore delegato della società è Carlo Fulchir. Ma la Finmek smentisce di aver acquistato il 100% della Telit.

A quanto pare, avrebbe infatti acquistato solo il 15%, mentre il restante 85% sarebbe andato a una società che fa capo allo stesso gruppo padovano. L'arrivo della Finmek (partecipata dalle Generali) potrebbe comunque cambiare lo scenario strategico della Telit.

A pagina 4

Allo skipper ventottenne l'edizione 2001 del premio. È uno specialista d'altura e campione italiano nella classe J24

Il triestino Bressani «velista dell'anno»

...ci ha affidato il suo congresso

AlphaStudio
EVENT MANAGEMENT COMPANY
Via C. Battisti, 1
34125 TRIESTE, ITALY
Tel. +39 0407600101
Fax +39 0407600123
info@alphastudio.it
www.alphastudio.it

Progettazione e organizzazione eventi, consulenza, pubbliche relazioni, editoria, traduzioni... senza stress

Kata Web

ROMA Lorenzo Bressani è il «Velista dell'anno 2001». Il titolo gli è stato attribuito da «Il giornale della vela» e la Rothmans Publications. Lo skipper si è così conquistato un posto nell'albo d'oro di campioni quali Giorgio Zucchi, Paul Cayard, Giovanni Soldini, Paolo Cian, Alessandra Sensi, Tommaso Chieffi, Francesco De Angelis e Vasco Vascotto.

Il 28enne velista triestino è uno specialista dell'altura e del monotypo. Lo scorso anno ha vinto la settimana di Alassio, il trofeo Accademia di Livorno, il campionato del Mediterraneo di Punta Ala e il campionato italiano Ims di Napoli. È campione italiano nella classe J24 e ora ha concluso la sua fortunata stagione con quest'ultimo riconoscimento.

A pagina 28

Annalisa D'Aprile



Lorenzo Bressani con il premio.

Uno dei più rari anfibio d'Europa è stato riprodotto in cattività all'Acquario marino di Trieste

Il Carso riavrà il verso dell'Ululone

TRIESTE Il Carso avrà nuovamente occasione di rianimarsi del verso dell'ululone dal ventre giallo, uno dei più rari anfibi europei, del quale i naturalisti avevano già decretato la scomparsa. E torna grazie all'attività del Civico Acquario marino, dove per la prima volta in Europa è stato possibile riprodurre l'anfibio in cattività senza spostare gli esemplari dall'area espositiva e soprattutto senza fare ricorso a procedimen-

ti artificiali.

Il suo nome è *Bombinator pachypus* e un tempo pullulava negli specchi d'acqua carsici. Il suo caratteristico verso emesso duran-

te il periodo della riproduzione, simile a un ululato, per anni ha allietato gli abitanti dell'altopiano. Poi la cementificazione, l'inquinamento hanno sconvolto i fragili ecosistemi degli stagni e l'ululone non si è fatto più sentire.

A pagina 13

PORTICI
VIDEO & DISTRIBUZIONE
BY VIDEOFANTASY
VIA CARDUCCI 17/A
INAUGURA SABATO 16 MARZO
DALLE ORE 17.00
IL PIÙ AVANZATO SISTEMA DI DISTRIBUZIONE
DI FILMS, DVD, GIOCHI E SEXY GADGETS
GRATIS
IL PRIMO NOLEGGIO (TARIFFA BASE)
A TUTTI I PARTECIPANTI AL GIORNO
DELL'INAUGURAZIONE
WWW.VIDEOFANTASYTS.COM



Entro oggi il gip di Aosta potrebbe firmare il mandato di cattura dell'infanticida. Esposto-denuncia del padre del piccolo ai carabinieri il procuratore: «Il mostro non è più a Cogne»

Maria Del Savio Bonaudo rompe il silenzio e replica alle affermazioni della madre di Samuele

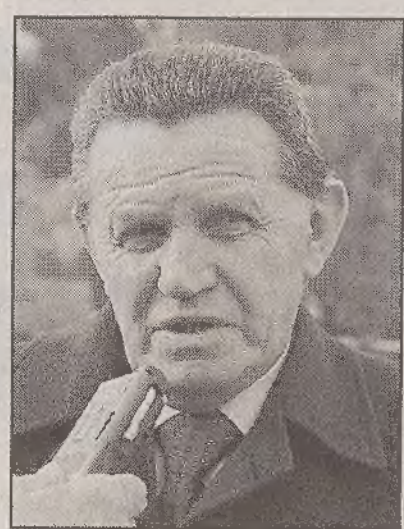
L'assassino è tra voi aveva detto la madre. E il sindaco di Cogne si fa portavoce dei concittadini
«Quelle parole ci hanno ferito»

COGNE L'assassino è tra di voi, state attenti ai vostri bambini. Anna Maria Franzoni ha attenuato il concetto con una lacrima sulla guancia e la voce rotta, ma è stata chiara. Davanti alle telecamere ha puntato il dito contro Cogne in quella che per il sindaco Osvaldo Ruffier è stata una «disordinata autodifesa». E la gente di lassù, che fino a quel momento era stata dalla sua parte, l'ha lasciata sola. I 1400 abitanti di questo paese che non riesce a uscire dal cono di luce di una notorietà non cercata oggi hanno un motivo in più d'affiliazione. Si sentono traditi.

Quel patto di solidarietà stretto con la giovane famiglia venuta da fuori, quella con la casa più bella di tutta l'accento forestiero, la scelta forte di averli scelti, si è spezzato. «Quanto hanno detto agli organi d'informazione i signori Lorenzi per noi motivo di grande mortificazione». Al sindaco tocca farsi carico anche stavolta del malessere che serpeggia fra il bar e l'edicola.

«L'abbiamo sempre difeso con convinzione», dice Osvaldo Ruffier - ma non possiamo cominciare a dubitare che chi ha ucciso Samuele sia uno di qui. Comunque spetta ai giudici, e solo a loro, stabilire la verità. Se questa fosse una guerra, la mal consigliata uscita pubblica di Anna

Maria sarebbe una battaglia persa. In un colpo solo ha incattivito tutto un paese, ha dato una mossa alla magistratura, si è messa contro anche gli italiani che prima credevano nella sua innocenza. Sul cammino verso la verità non avranno nessun valore, ma le riflessioni da pausa caffè consumate ieri in tanti uffici.



Il sindaco Osvaldo Ruffier.

ci bocciavano l'apparizione sotto tutti i punti di vista. E la forma del suo dolore a non avere convinto. Conversazioni da supermercato: «Se io avessi preso un figlio in quel modo non mi preoccuperei di dimostrare che non l'ho ammazzato. Non avrei più voce e lacrime. Caccerei la testa sotto al cuscino. E i sospetti non potrebbero ferirmi». Ferita e stupefatta è Graziana

Perratore, titolare di un negozio di alimentari a Cogne. E su di lei che Anna Maria ha addensato dubbi atroci. Lei che tre anni fa ha perso un figlio nato prematuro, che la sera prima del delitto era ospite nello chalet di Montroz e che visitando la casa avrebbe detto secondo la signora Lorenzi: «Anche voi dovrete provare cosa vuol dire». Non fa che piangere, Graziana Perratore, anche se la magistratura ha già chiarito la sua posizione. Il sindaco dichiara «il diritto per la mia gente a essere al di sopra di ogni sospetto». Monsignor Giuseppe Anfossi, vescovo di Aosta, cerca di fermare la colata di veleno invocando la sospensione dei giudizi: «Troppe cose sono state dette sulla famiglia Lorenzi. Ricordiamoci che hanno perso un figlio di tre anni, rispettiamo il loro dolore. Ma rispettiamo anche il bisogno di pace di quelli di Cogne».

Non finirà mai abbastanza presto questa storia. «Qui a forza di pigiami e pantofole non si capisce più niente - sintetizzava ieri un operaio davanti alla Procura di Aosta - Chi è stato, chi non è stato. L'unica certezza è che siamo in Italia, come dimostrano la confusione e la morbosità intorno a questo caso». Opinione di una casalinga «in pellegrinaggio» al palazzo di giustizia: «Comunque andrà, sarà una tragedia».

AOSTA E' nelle mani del gip di Aosta, Fabrizio Gandini, la soluzione del giallo di Cogne.

Il giudice per le indagini preliminari ha lasciato il suo ufficio ieri sera, alle 20.30, dopo una lunga giornata di lavoro. Entro oggi la sua firma potrebbe essere apposta sulla richiesta di ordinanza di custodia cautelare stilata dal pm Stefania Cugge, titolare dell'inchiesta. L'assassino del piccolo Samuele avrebbe quindi ancora poco tempo per godersi la libertà. Ma nelle ultime 48 ore il caso sul quale c'è una forte attenzione dei mass media ha ricevuto uno scossone provocato dalle dichiarazioni dei coniugi Lorenzi, i quali hanno detto di sospettare chi è l'assassino di Samuele. Ma la pista del mostro di Cogne non è solo fatta delle parole dette tra le lacrime da Annamaria Franzoni e Stefano Lorenzi. Loro l'hanno detto e scritto agli inquirenti. Ma, non contenti, hanno deciso anche un altro passo. Pare infatti che il padre del piccolo Samuele abbia presentato un esposto-denuncia ai carabinieri di Aosta nel quale si mette a nudo la loro verità. Ovvero scrivono di sapere chi è l'assassino del loro figlio. E' l'ennesimo atto di difesa-accusa che i Lorenzi hanno compiuto nelle ultime 48 ore.

Ma il procuratore capo di Aosta, Maria Del Savio Bonaudo, rompendo il riserbo che ha mantenuto per oltre 40 giorni, afferma che non esiste alcun pericolo per i bambini di Cogne.

Procuratore, Annamaria Franzoni ha detto, davanti alle telecamere e sui giornali, che a Cogne



Anna Maria Franzoni, ripresa subito dopo il delitto e, sopra, il procuratore capo Maria Del Savio Bonaudo. Ieri il magistrato ha replicato alle dichiarazioni della madre di Samuele.

si aggira un mostro, un assassino che potrebbe uccidere ancora. Lei cosa può dire? «Escludo nella maniera più assoluta che a Cogne si aggiri un mostro che colpisce casualmente entrando dalle finestre per uccidere i bambini. D'altra parte lo avevo già escluso pochi giorni dopo il delitto del piccolo Samuele». Quindi i cit-

tadini di Cogne devono stare tranquilli? «Sì. Ma per essere più precisa devo dire che il mostro in un certo senso c'è. Ha ragione la signora Lorenzi: l'assassino è infatti ancora libero in quanto non è stato, per ora, arrestato. E se vogliamo, possiamo definirlo mostro perché ciò che ha compiuto è un gesto disumano e mostruoso».

ALTA AUDIENCE IN TV

ROMA Puntata quasi record per «Porta a porta» che lunedì, in seconda serata su Raiuno, si è occupata del giallo di Cogne ed è stata seguita da 3.908.000 spettatori, con il 40,02% di share. Pur essendo stata la più vista di tutte le puntate dedicate quest'anno da Bruno Vespa all'omicidio del piccolo Samuele, non si tratta di un record asso-

luto per il programma: il primo febbraio 2001 in una puntata dedicata alla violenza sessuale, la rissa in diretta tra l'allora ministro Katia Bellillo e Alessandra Mussolini fu seguita da 5.750.000 spettatori con uno share del 56,31%. In questa stagione la puntata dedicata a Wanda Marchi e alle truffe fu fece uno share del 40,60%.

I carabinieri del Ris affermano che l'assassino indossava il pigiama insanguinato. Gli esperti: «Macchiato perché steso sul letto» Insolita lotta di perizie tra parte lesa e giudici

Contrariamente alla norma la famiglia della vittima smonta le ipotesi della procura

FRANCIA Clemenza per la mamma che uccise il figlio drogato

PARIGI Due anni con la condizionale, la pena minima prevista dal codice in caso di omicidio: in Francia la Corte d'assise delle Bocche del Rodano ha scelto la clemenza e ha pronunciato una condanna di principio nei confronti di una donna che ha ucciso il figlio tossicomane, esasperata da anni d'inferno e minacce di morte.

Mireille Liberas, 62 anni, ex contabile, il carcere l'ha già scontato, nella lotta quotidiana con il figlio Gilles, nella lenta discesa agli inferi, che ha raccontato tra le lacrime ai giudici, con una disperazione profonda, vera e convincente.

«Non ho più il mio Gilles - ha ripetuto spesso - i miei due Gilles, uno così meraviglioso, l'altro immerso nella droga». Quel Gilles brutale e violento quando voleva i soldi per la droga, che lei ha ucciso il 9 gennaio 1995 a Aubagne, con quattro proiettili, perché una pistola pallina sparando in aria all'improvviso solo quando ha raccontato ai giudici di Gilles bambino, «bello, brillante a scuola, sportivo». Un bambino «sereno», nato nel 1964 da una relazione estiva, cui il nome del padre vedeva, tentando di fargli credere che fosse figlio del suo che sposò nel 1974, e che, odiato invece da Gil-

les, e alcolizzato, si suicidò nel 1982.

Il marchio del «bastardo» ha invece pesato parecchio sul ragazzo che a 14 anni ha cominciato il viaggio verso la droga. Di tutto, hashish, miscugli di medicine e alcool, fino all'eroina. «Ha cominciato a derubarci, soldi, gioielli, ha perfino venduto tutti i mobili di casa a un rigattiere», ha raccontato la donna. «Ma confesso - ha aggiunto - che quando lo vedevo soffrire di astinenza, lacerarsi, era insopportabile, e andavo io stessa con lui a cercare la dose».

A 30 anni, Gilles è un relitto, la madre lo vede consumarsi giorno dopo giorno, senza riuscire a salvarlo. Quel 9 gennaio, la crisi di astinenza tocca il parossismo: mobili rovesciati, la televisione fracassata, la pistola puntata alla tempia della madre davanti al fratello-astro Serge, allora 17enne, gli spari in aria. Mireille afferra la vecchia pistola del marito, nascosta sotto il lavello, e fa fuoco. Due colpi alle gambe, due alla testa. «Non ho neppure sentito gli spari - dice tra i singhiozzi - riuscivo solo a chiedere perdono al mio bambino».

Dopo, ha ingurgitato 30 calmanti, e si è puntata l'arma contro. Ma la pistola si inceppa.

«Mia madre mi ha salvato - ha detto ai giudici Serge - l'avrei ucciso io, la nostra vita era un inferno».

AOSTA L'affermazione che il colonnello Luciano Garofano, del Ris (Reparto investigazioni speciali) di Parma, fece un mese fa durante la trasmissione Tv di Bruno Vespa, «Porta a Porta», ora crea un po' di imbarazzo.

Il colonnello, davanti a milioni di telespettatori, disse che il caso di Cogne sarebbe stato risolto in tempi brevi.

Ma dopo oltre 40 giorni non c'è ancora l'arresto dell'assassino del piccolo Samuele Lorenzi. Ed è da quella volta che il Ris di Parma è finito nel mirino anche della Procura. Una procura, quella di Aosta, attenta e prudente, che ha evitato dichiarazioni pubbliche di effetto, dando mandato ai carabinieri locali di continuare le indagini in modo classico. Sembra un po' troppo ironico dire che l'arresto dell'assassino di Samuele dipenda tutto da un pigiama sporco di sangue. Ma lo scontro tra periti nominati dalla Procura e i periti della parte offesa nasce proprio da quel pigiama azzurro di Annamaria Franzoni. La maglietta è infatti stata trovata piega-

ta e rovesciata. Particolari importanti, visto che il Ris dei carabinieri di Parma, gli «esperti» chiamati a portare risultati scientifici, hanno detto fin dall'inizio che il pigiama era indossato dall'assassino. La prova sarebbero gli schizzi di sangue.

Ma Carlo Torre, notissimo anatomopatologo di Torino, e Carlo Robino, genetista forense, hanno smontato le certezze del Ris. Il pigiama era macchiato perché steso sul letto dove l'assassino ha ucciso Samuele. Quindi l'omicida non indos-

sava per nulla il pigiama. Il giallo di Cogne mostra quindi anche un lato oscuro sul fronte delle indagini e delle perizie. Strana vicenda visto che, normalmente, la parte lesa affianca totalmente la pista seguita dalla Procura di Aosta per smascherare colui che ha compiuto il reato. Ma in questo caso non è così. La parte lesa smonta pezzo per pezzo la costruzione realizzata dai Ris e anche la tesi del medico legale Francesco Viglino, il quale, dopo avere compiuto l'esame autopsico su Samuele, aveva dichiarato che il caso

Verifica sui tempi di volo dell'elicottero del «118»

AOSTA L'elicottero del servizio di emergenza «118» che servì a soccorrere il piccolo Samuele Lorenzi la mattina del 30 gennaio, quando venne assassinato nel letto di casa, ha compiuto di nuovo lo stesso tragitto che separa la villetta di Montroz dall'aeroporto di Aosta, per verificare il tempo necessario a coprire il percorso: un tempo che sarebbe compreso tra i sei e i sette minuti.

La verifica è stata disposta dai responsabili dell'indagine, sul delitto che monopolizza l'attenzione dell'opinione pubbli-

ca, nell'ambito degli accertamenti collegati all'inchiesta per individuare il killer.

Il velivolo ha coperto per due volte il tragitto tra Cogne e l'aeroporto, da dove Samuele venne poi trasportato in ospedale a bordo di un'ambulanza. La simulazione si è svolta nel pomeriggio di ieri e l'elicottero del servizio «118» si è limitato a restare in volo sopra la villetta, senza atterrare a Montroz, la frazione di Cogne dove abitava la famiglia di Samuele.

sare di lei, a quel punto vittima due volte, vittima di un destino che più crudele non si può immaginare?

E' anche per trovare risposta a queste domande, non solo cioè per sapere come la storia andrà a finire, che molti stanno seguendo la storia. E', cioè, per sapere quali domande dobbiamo porci davvero, oltre quella banale e tremenda - «chi è stato?» - è per questo che ci mettiamo davanti al televisore ogni sera, malgrado la sensazione di invadenza che trasmettono, con le immagini e le notizie, gli ope-

professor Torre, anzi, è complesso. Se fossi stato nominato io perito della Procura al posto del professor Viglino, avrei portato le stesse considerazioni che ho consegnato al procuratore capo. Come dire, la perizia sull'atopia, sulle orme e sulle tracce trovate nella villetta di Montroz, è stata interpretata non correttamente. «La nostra relazione, composta da un'attenta descrizione del lavoro, di foto, dei plastici che riproducono la villetta dei Lorenzi e le meticolose analisi sul pigiama sequestrato, sarà in considerazione dagli inquirenti e dallo stesso giudice per le indagini preliminari che dovrà valutarne il peso. Il nostro lavoro svela un pezzo di verità».

ratori dei mass-media inevitabilmente accampati a Cogne.

Ma anche noi, appunto, con la nostra umana, troppo umana, curiosità, e col fondo oscuro dei nostri sospetti e delle nostre fantasie, siamo invadenti. Ma ormai non possiamo non porci quelle domande, né possiamo rinunciare a sapere, a cercare di capire. Se qualcosa, poi, si potrà capire davvero quando scopriremo la verità su quel letto insanguinato, su quel bambino ucciso, su quella che sembrava una storia incantata tra montagne fiabesche e una famiglia felice.

Gianfranco Bettin

Retrospectiva delle interviste Una giornalista free lance bolognese «anello» tra stampa e famiglia

BOLOGNA È una free lance bolognese di 37 anni, Anna Rita Incerti, la giornalista professionista che è diventata il tramite di Anna Maria Franzoni con la stampa.

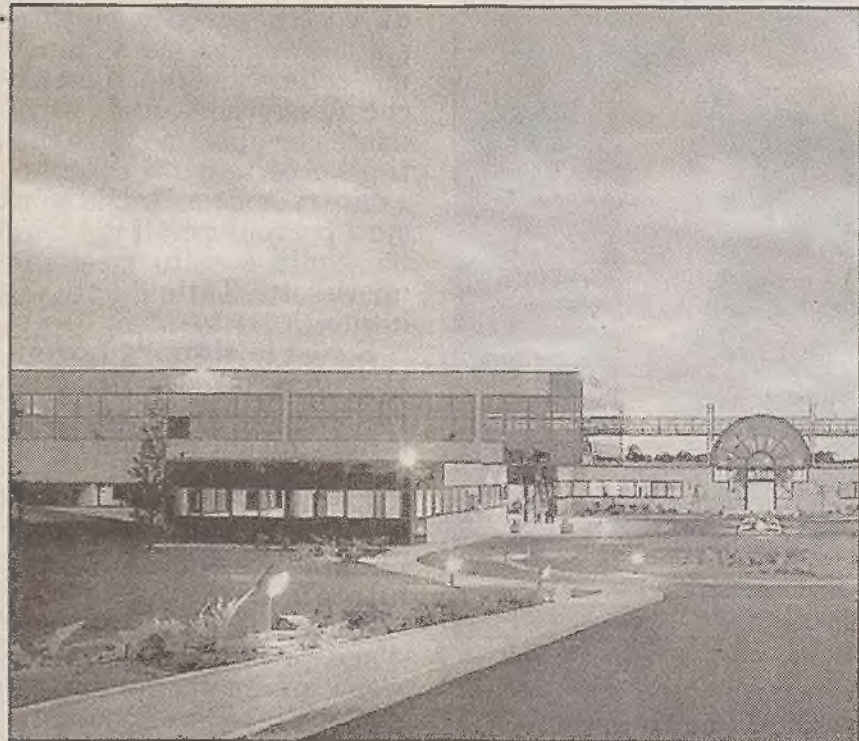
Fino a un anno fa volto noto della Tv emiliano-romagnola (per 10 anni a Rete 7, una delle più importanti della regione), ora collaboratrice dell'Agenzia Italia, con la famiglia Franzoni è entrata in contatto all'inizio della sua carriera giornalistica, ancora prima dell'esperienza televisiva, quando si occupava della montagna bolognese per il quotidiano «il Resto del Carlino». «La famiglia Franzoni - spiega - fin da allora mi è parsa una famiglia eccezionale, patriarcale in chiave moderna, in senso positivo. Anna Maria allora era una ragazzina. Con loro ho tenuto contatti, anche se molto alla lontana».

«In seguito a questa vicenda - aggiunge - ho provato molta solidarietà per questa gente che conoscevo già. Poi sono stata contattata come giornalista, da loro. E le loro prime dichiarazioni le hanno affidate a me. Stanno vivendo questo momento di pressione assurda della stampa e non sapevano come fare. Era stato richiesto il silenzio dagli inquirenti e loro non hanno mai parlato. Sono andata spesso a trovare Anna Maria, anche nel periodo in cui si diceva fosse chissà dove e invece era dai genitori. Mi sono fatto un'idea della vicenda e ho visto una famiglia molto unita, solidale. Poi sono andata a Cogne per farmi un'idea più precisa. Ho intervistato il primo soccorritore, la maestra, la pediatra del bambino. Ho chiesto del rapporto madre-bambino. Le risposte mi hanno confermato che non c'erano problemi. Da lì è nata la proposta, che ha portato alla loro decisione, di parlare, anche perché le notizie di stampa sono sempre andate solo in un senso. Visto che sono free lance, in questa circostanza ho lavorato con due colleghi che ho conosciuto a Cogne e che mi sono sembrate persone serie».

TLC La società hi-tech triestina unico produttore italiano di cellulari. I vecchi soci, dalle Generali a Marconi, hanno ceduto le loro quote

Svolta alla Telit: arriva Finmek

Il gruppo di Carlo Fulchir: «Non abbiamo acquisito il 100 per cento»



Lo stabilimento della Telit sul Carso triestino a Prosecco.

TRIESTE Svolta imminente nel controllo della triestina Telit, unico produttore italiano di telefoni cellulari. La società, partita come un gioiello unico nel campo dell'hardware per cellulari, da alcuni anni in una situazione economica di sofferenza, sarebbe nel mirino di un nuovo possibile acquirente che i mercati individuano in Carlo Fulchir, l'imprenditore udinese a capo della Finmek, società padovana leader nei servizi di fabbricazione elettronica, che nei prossimi tre anni punta a un fatturato di 3-5 mila miliardi.

Il tam tam è diventato incessante negli ultimi giorni: secondo fonti finanziarie triestine la Finmek

avrebbe acquisito direttamente il 15 per cento della Telit, mentre il restante 85 per cento sarebbe andato a una società che fa capo allo stesso gruppo padovano.

Ieri però la Finmek, ha smentito all'agenzia di stampa Agi (che pochi minuti prima aveva diffuso un lancio dando l'affare per concluso) di avere acquistato direttamente il 100 per cento della capogruppo (Telit Mobile Terminals) che controlla le attività della società triestina.

Dopo l'addio del fondatore storico Massimo Zanzi, la società hi-tech giuliana ha attraversato una lunga e delicata transizione. I vecchi soci della Telit, un parterre di grandi nomi della

finanza italiana (Generali, Mediobanca, Banca di Roma, la britannica Marconi, e Fidia con il fondo chiuso Prudentia), si sono fatti progressivamente da parte. Dopo la ricapitalizzazione della società avvenuta lo scorso dicembre, anche il colosso assicurativo triestino ha deciso in seguito di cedere la sua quota.

Peraltro il gruppo guidato da Fulchir ha seguito da vicino negli ultimi tempi le sorti della società: la Finmek ha infatti acquisito all'inizio dello scorso anno una società controllata dalla Telit, la Ixtant, la società che produce cellulari e telefonini satellitari con tecnologia Telit. Un passaggio essenziale sullo sfondo del

piano strategico e di risanamento del gruppo hi-tech triestino.

Il «pianeta Telit» è composto dalla capogruppo Telit Mobile Terminals, che possiede il 90 per cento di Telit Automotive (apparecchi per localizzazione satellitare), il 100 per cento di UniCom, e il 90 per cento di Telit Mobitel Doo.

L'arrivo di una società emergente come la Finmek (che è partecipata dalle Generali), candidata quest'anno allo sbarco a Piazza Affari, potrebbe cambiare lo scenario strategico della Telit oggi guidata da Giuseppe Scire (manager proveniente da General Electric), che ha lavorato a un piano strategico di rilancio.

p.c.f.

IL CASO

La Philip Morris schiera i migliori legali Guerra al fumo negli Usa: scatta la controffensiva dei «giganti» del tabacco

RICHMOND È piena di contraddizioni ma non è solo fumo negli occhi la controffensiva mediatica della Philip Morris, il gigante mondiale del tabacco che invade il mercato globale con 700 miliardi di sigarette all'anno e che è assediato da centinaia di cause e al centro di miliardarie controverse legali.

Nella fiorente Richmond, già capitale degli stati confederati durante la guerra di secessione, la Pm fa scendere in campo i suoi migliori avvocati per contrastare le accuse più gravi, per ridicolizzare alcuni Stati stranieri che hanno chiesto il risarcimento delle spese mediche sostenute per i loro connazionali sofferenti di enfisema provocato dal fumo.

«Il fumo fa male, provoca cancro, enfisema, malattie coronariche e mette a rischio le gravidanze». Così esordisce uno dei legali. Ma, sottolineano altri dirigenti, il fumo che vendiamo si traduce in «quattro milioni di dollari al giorno di tasse versati al governo federale». La Pm, titolare di centinaia di marchi venduti in tutto il mondo, oltre alle etichette-principe Marlboro e Merit, è il motore economico della Virginia e da lavoro a migliaia di persone. L'aroma dolciastro dei vari blend di tabacco sfiorisce i visitatori del gigantesco impianto dove vige un rigoroso divieto di fumo e

dove le infaticabili linee di produzione aperte 24 ore su 24 e per 365 giorni l'anno, sfornano ed impacchettano fino a 14.550 sigarette al minuto, fino a 60 milioni di pezzi al giorno.

La Pm, che controlla il 51 per cento del mercato Usa, sembra conoscere il fatto suo: sulle centinaia di cause giudiziarie che le sono state intentate ne ha perse finora solo tre, e tutte in California. L'argomento principe dei collegi di difesa della Pm è «la libertà di scelta» dell'adulto che, negli Usa forse più che altrove, sembra costui- re uno dei cardini della società. Ma all'orizzonte già si vanno delineando nuovi nubi. Proprio ieri il Dipartimento della Giustizia ha sferrato una nuova offensiva contro i giganti del tabacco ai quali chiederà l'im-

posizione di severe restrizioni nel marketing e nella vendita di prodotti collegati al fumo. Ma la Philip Morris continua a giocare d'anticipo. È già da tempo ha deciso di rinunciare alla pubblicità «subdola» su riviste destinate ad un pubblico di giovani. La linea di difesa è aggressiva e disarmante al tempo stesso: vendiamo un prodotto legale mettiamo in guardia contro i pericoli delle sigarette, collaboriamo con il governo nella messa a punto dei regolamenti in materia di fumo.



TLC La Nokia annuncia il lancio di esemplari-ponte in attesa della tecnologia Umts che non sarà messa in vendita prima di settembre. Le risposte di Motorola e Microsoft

Telefonini multimediali: escono i modelli di primavera

HANNOVER Multimediali, super accessoriati, capaci di navigare in Internet sempre più velocemente, utili per il lavoro ma anche per il relax grazie a musica e video-games: sono questi i telefonini del 2002 presentati al Cedit di Hannover, la più importante fiera Ict. Per l'Umts occorrerà attendere ancora: mesi per i primi esemplari, anni, forse, per una diffusione di massa. Intanto ecco i cosiddetti 2,5G, telefonini che faranno da ponte verso la nuova generazione. Nokia, il principale produttore mondiale, ha lanciato 5 nuovi modelli

che saranno sul mercato a partire da questa primavera, mentre per il 3G occorrerà - hanno detto Matti Aluhtu e Anssi Vanjoki, presidente e vice presidente di Nokia Mobile Phones - attendere settembre.

Il telefono, utilizzato per telefonare, è solo un ricordo del passato; la voce diventa una delle tante opzioni. In un mercato come quello europeo, ormai saturato (Nokia ha annunciato di prevedere un calo delle vendite dal 3 al 7%) si punta sulla sostituzione del portatile da parte del consumatore: i nuovi cellulari di Nokia (il 3410, il 3510, il

7210, il 9210i e il 6310i) vogliono tutti i target (dal business ai giovani) e tendono alla semplificazione.

L'obiettivo, hanno detto i dirigenti della società in una conferenza stampa è «permettere all'utente di concentrarsi sulle funzioni invece di preoccuparsi della tecnologia utilizzata». Punto di forza sono i nuovi Mms, i messaggi multimediali, la vera novità al momento per questo 2002.

Il cellulare tenta così, al di là della tecnologia usata (Gsm, Wap, Gprs), di diventare un ufficio mobile, ma anche una postazione di vi-

deo-games con tanto di suoni e luci. Non manca proprio niente, dalla radio alla sveglia incorporata, dallo schermo a colori al cronometro, dalla possibilità di caricare video-clip a quella di fare conference-call. Sul fronte della telefonia mobile ora si aspettano le contro-mosse dei concorrenti: Motorola ma soprattutto Microsoft che faranno i loro annunci oggi. Il colosso guidato da Bill Gates, ha infatti di recente annunciato un'intesa con Intel proprio sul terreno della telefonia mobile.

Sacerdote inviava messaggi erotici a studenti Dice al gip di Padova: usavo il linguaggio moderno

PADOVA È stato interrogato a Padova il sacerdote che insegna in una scuola di Sant'Anna di Piove di Sacco, indagato dalla Procura per presunte avances via sms che il religioso avrebbe spedito a sei ragazzini di un istituto tecnico della zona. Davanti al pubblico ministero, il sacerdote, secondo quanto si è appreso, avrebbe sostenuto che l'invio degli sms era solo un sistema per dialogare con i giovani utilizzando il loro stesso linguaggio, per poi portarli sulla «retta via». Ma dall'inchiesta condotta dai carabinieri sarebbe emerso che i messaggi, oltre all'uso di un linguaggio scurrile, avrebbero contenuto anche delle avances a sfondo sessuale. L'inchiesta era partita a seguito di un esposto inviato dai genitori.

DALLA PRIMA PAGINA

Conflitto d'interessi Berlusconi non era nemmeno eleggibile

Ma non è tanto quello dell'incompatibilità di questa proprietà con l'esercizio delle funzioni di governo, quando l'abnorme influenza che essa effettivamente determina sul comportamento degli elettori: un abnorme influenza che non può non essere fatta risalire a chi è sostanzialmente il proprietario di ben tre emittenti nazionali ed è quindi in grado di condizionare, anche per il tramite della scelta dei direttori e dei collaboratori, la linea editoriale dell'emittente.

In altre parole, il vizio di fondo che pregiudica l'impostazione del ddl approvato dalla Camera, è di non considerare che la nostra forma di governo è tuttora quella parlamentare, nella quale i membri del governo dovrebbero, in linea di principio, essere dei parlamentari. Pertanto, prima di individuare la base costituzionale di specifiche incompatibilità governative, dovrebbero essere saggiamente le potenzialità interpretative dell'articolo 65 della Costituzione, che appunto prevede l'esistenza di ineleleggibilità parlamentari, oltre che di incompatibilità. Un discrimine, tra le une e le altre, che va individuato in ciò che, mentre le cause di incompatibilità si preoccupano - per finalità di «moralizzazione» della funzione pubblica - di evitare conflitti di interessi tra due cariche pubbliche, ovvero tra una carica pubblica e una carica privata, le cause di ineleleggibilità - come ripetuta-

mente statuito dalla Corte costituzionale - perseguendo lo scopo di evitare «un'indebita influenza sulla libera manifestazione di volontà dell'elettore» ovvero «una capacità di influenza incompatibile con le regole del sistema democratico».

Ed è appunto per tale ragione che, per primo, Pier Alberto Capotosti, nei primi mesi del 1994, invocò l'articolo 10 del dpr del 30 marzo 1957 n. 361, per sostenere l'ineleggibilità di Silvio Berlusconi, e tale argomento fu ripreso nel successivo ottobre 1994 da Giuliano Amato e da me in due articoli apparsi su «La Voce». E mentre io sostenevo - e tuttora sostengo - che l'articolo 10, già così com'è scritto, nel combinato dispositivo del primo e del terzo comma, implicava ed implica l'immediata ineleleggibilità di coloro che hanno la proprietà d'impresa private titolari di concessioni amministrative di notevole entità economica, Amato più prudentemente sosteneva che sarebbe stata necessaria una modifica a quella disposizione (e cioè l'estensione del divieto a «coloro che anche indirettamente controllano imprese televisive») per de-

terminare, nelle successive elezioni, l'ineleggibilità di Berlusconi.

Mi sono indotto a scrivere queste note - e l'ho fatto di malavoglia, perché so bene che i politici non vi presteranno attenzione non solo per la scarsa autorevolezza di chi scrive, ma anche per l'argomento del «cosa fatta capo ha» perché ritengo che noi costituzionalisti, quali che siano le nostre opinioni politiche, abbiamo comunque il dovere morale di dare un contributo, quanto meno di chiarezza lessicale, alla soluzione di un problema grave come quello del conflitto d'interessi in cui si dibatte il nostro presidente del Consiglio.

E scrivo queste note nella speranza che almeno si smetta di dire - come ho letto ancora di recente - che «l'elettore non ha ritenuto rilevante il conflitto d'interessi» perché altrimenti non avrebbe votato Berlusconi... Argomento, questo, che è il classico serpente che si mangia la coda, al quale si può ben rispondere che le ragioni dell'ineleggibilità dell'on. Berlusconi stanno anzitutto proprio lì, e cioè nell'essere riuscito a farsi eleggere grazie all'influenza elettorale esercitata per il tramite delle sue televisioni, e pur ammettendo pubblicamente il proprio conflitto di interessi, ma sulla base della promessa che in futuro l'avrebbe risolto.

Alessandro Palombino
*ordinario di Diritto costituzionale all'università La Sapienza di Roma

Tragedia a Segrate dopo una violenta lite familiare: imbraccia il fucile da caccia e fa fuoco

Ferisce moglie e vicini e si spara

L'uomo, 60 anni, è morto dopo il ricovero al Niguarda

IN BREVE

Violentata per dodici anni da padre, fratello e cognato

COSENZA Dodici anni di inferno in un ambiente fisicamente e moralmente degradato: lì ha vissuto una ragazza di Cosenza, sottoposta dal '90 ad abusi sessuali in famiglia. La vicenda è venuta alla luce grazie ad una inchiesta dei Carabinieri che hanno arrestato, con l'accusa di violenza carnale aggravata e continuata, il padre della vittima, A.A., 63 anni, pensionato. L'uomo avrebbe abusato della figlia, C.A., che oggi ha 26 anni, insieme con un fratellastro della ragazza, M.D.P., 25 anni, ed un cognato F.R., 39 anni, denunciati. La vittima abitava insieme con i congiunti, un nucleo familiare molto numeroso, nel centro storico della città calabrese. L'indagine era stata avviata alla fine di febbraio dopo che la ragazza aveva denunciato quanto le accadeva. Le attenzioni morbose del padre si sarebbero manifestate alla fine degli anni '90.

La commissione del Csm si appresta a bocciare la riforma della giustizia minorile firmata Castelli

ROMA La Commissione Riforma del Csm si appresta a bocciare la riforma della giustizia minorile del ministro Castelli. «Sarà un parere di feroce opposizione al clima repressivo nei confronti dei minori che si realizza con l'inasprimento delle pene e l'abolizione di alcune garanzie» anticipa il relatore Eligio Resta, laico dei Verdi. Resta è già a buon punto nella stesura del parere, che sarà discusso dalla Commissione nella prossima settimana. E il giudizio sul provvedimento non lascia spazio a dubbi: «Ci sono scelte gravi - afferma il consigliere - a cominciare dall'idea di trattare i minori come adulti: si inaspriscono le pene, senza pensare al recupero. Si è avuto il pudore di non inserire anche l'abbassamento dell'imputabilità a 12 anni, ma il tema resta sullo sfondo e non è stato affatto escluso».

Concorso in magistratura: il ministro cambia le regole Niente più prove preselettive, ma più valore ai titoli

ROMA Concorso in magistratura, si cambiano le regole. Niente più prove preselettive, al loro posto nuovi filtri di accesso, come per esempio il possesso di titoli accademici. In questa direzione andrebbe la proposta che il ministro della Giustizia Roberto Castelli ha presentato ieri in pre-Consiglio dei ministri. Un intervento che verrebbe inserito nella riforma dell'ordinamento giudiziario e che già «incassa» un primo consenso dal consigliere del Csm Eligio Resta. «L'abolizione delle prove preselettive e la previsione dell'ingresso grazie a filtri diversi è in se stessa un fatto positivo» afferma Resta che ricorda come «già nella precedente legge del ministro Fassino sull' aumento dell'organico in magistratura si prevedeva che le prove non fossero più informatiche».

MILANO Ha tentato di uccidere la moglie, poi ha sparato contro due vicini ferendoli con il suo fucile da caccia, che ha poi rivolto contro di sé.

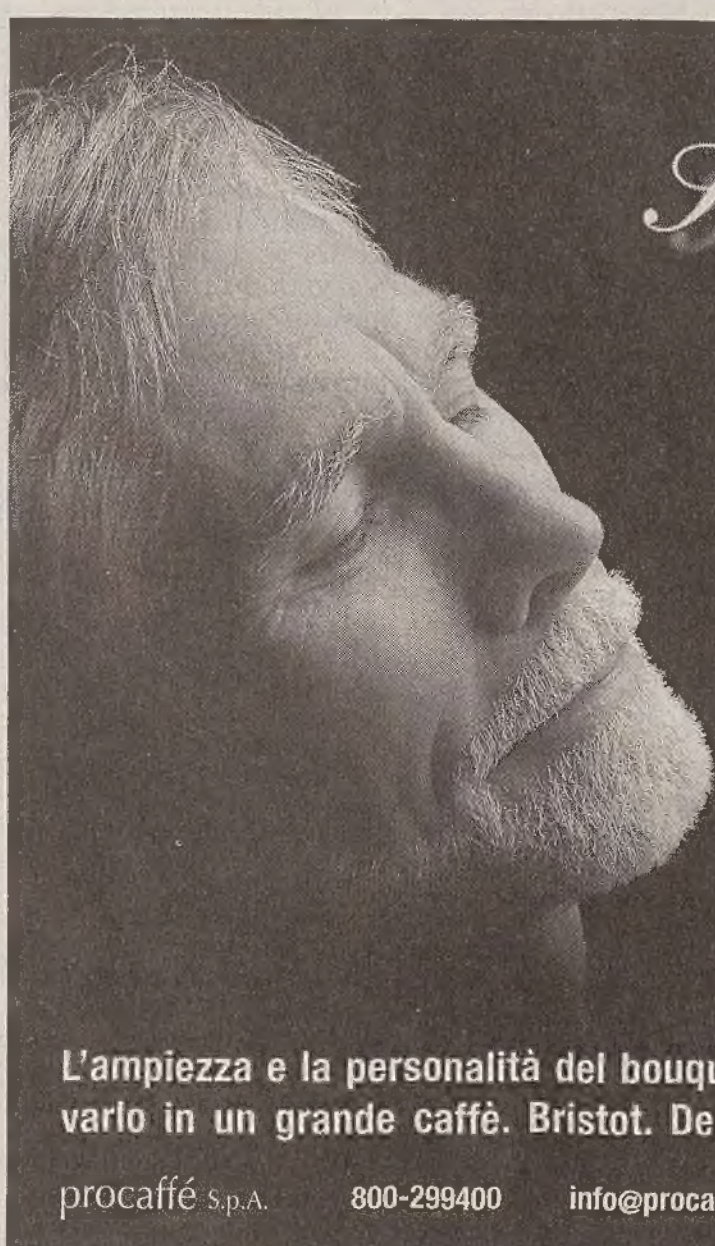
A nulla è valso il suo ricovero in rianimazione all'ospedale di milanese di Niguarda. Michelino Rella, 60 anni, che ieri pomeriggio dopo una violenta lite familiare ha sparato contro la moglie Silvana Argenti, 52 anni, e due vicini, a Segrate, in via Tevere 5, sottoposto dai medici a un delicato intervento chirurgico, è deceduto.

L'uomo s'era sparato un colpo diritto al cuore ed era stato trasportato all'ospedale in elicottero e ricoverato in gravissime condi-

zioni. Subito i medici avevano disperato di poterlo salvare.

È stata, come detto, una violenta lite familiare a scatenare il finimondo. La moglie Silvana, pensionata, è stata colpita al torace, ed è ora ricoverata all'ospedale San Raffaele dove i dottori la stanno operando per l'asportazione della milza. Le sue condizioni sono gravi.

Non sono invece in pericolo di vita Giuseppe T., 57 anni, ricoverato al Fatebenefratelli, e Mariano S., 41 anni, accorsi subito dopo i colpi. L'uomo dopo aver colpito la moglie è uscito nel giardino della villetta a schiera e ha sparato contro i due passanti, che avevano offerto il loro aiuto.



Strettamente riservato a veri intenditori.

Marc Witney, Sidney, Sommelier.

L'ampiezza e la personalità del bouquet. Quello che un sommelier cerca in un grande cru può ritrovarlo in un grande caffè. Bristot. Degustato nei migliori bar e ristoranti del mondo e a casa tua.

procaffè s.p.a. 800-299400 info@procaffè.it

bristot
Caffè Espresso

TI CONQUISTA CON IL GUSTO



Le principali associazioni slovene locali preannunciano ricorso al Tar contro la designazione da parte della Regione Friuli V.G. dei sei componenti del Comitato paritetico

Minoranza: no alle nomine della giunta Tondo

Il segretario diessino: nostalgia del Centrodestra per le contrapposizioni. Spetic: una zappa sui piedi

L'argomento non è all'ordine del giorno della seduta di domani del governo

Beni degli esuli, niente fretta

TRIESTE «E' stato un fraintendimento: domani il governo non tratterà i problemi degli esuli giuliano-dalmati, si occuperà delle nomine dei quattro rappresentanti nel Comitato dei Venti che deve gestire la legge di tutela della minoranza slovena». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, conferma che il premier Silvio Berlusconi ha sovrapposto le due questioni venerdì scorso a Trieste, quando, in sede di conferenza stampa dopo l'incontro con il cancelliere tedesco Gerhard Schröder, aveva dichiarato che giovedì il consiglio dei ministri avrebbe affrontato il caso dei beni dei profughi. E sottolinea di averlo precisato la sera stessa in una nota diramata dall'Ansa, nota in cui però si legge proprio che «sarà quella l'occasione per fare il punto sugli indennizzi per gli esuli e sullo stato dei lavori della Commissione insediata alla Farnesina per il problema dei beni abbandonati».

Comunque di esuli non si parlerà: un'ulteriore conferma arriva dal presidente della Federazione delle associazioni degli esuli, Guido Brazzoduro, volato ieri a Roma, proprio per avere notizie certe sulla questione. «Mi hanno risposto - dichiara - che l'argomento non è all'ordine del giorno della seduta del governo. Anche perché - aggiunge - è necessario che prima la commissione completi il suo lavoro poi su questa base si avvierà la discussione». Ricordiamo che la Farnesina aveva deciso di istituire nel novembre dello scorso anno una commissione di giuristi che esaminasse la questione dei beni perduti alla luce dei trattati intercorsi tra Italia ed ex Jugoslavia. Il lavoro del pool di esperti sarà presentato alla Federazione degli esuli e quindi al governo, che avrà una base giuridica sulla quale elaborare le strategie nei confronti di Slovenia e Croazia.

A quanto sembra il governo italiano non ha fretta di affrontare il caso esuli perché, come fanno capire gli stessi interessati, guarda con interesse a quanto sta maturando in Germania in merito alla vicenda dei Sudeti. Si tratta dell'espulsione di quasi tre milioni di tedeschi dalla regione ceca, avvenuta nel '45, sulla base dei decreti Benes (allora capo del governo) che prevedevano anche la nazionalizzazione dei loro beni. Gran parte di quei profughi approdò in Baviera - come racconta Karl Peter Swarz, corrispondente da Praga della Frankfurter Allgemeine



Conferme dal ministro Giovanardi (nella foto) e dal presidente della Federazione dei profughi Guido Brazzoduro

Zaitung - dove costituì una potente organizzazione che fu utilizzata all'inizio nelle rivendicazioni della Germania occidentale contro l'allora Cecoslovacchia durante la Guerra

Fredda, ma che poi fu messa da parte dopo l'avvio della famosa Ostpolitik voluta da Willy Brandt. E i governi successivi, fino a Kohl e fino a quello attuale di Schröder, hanno evitato accuratamente di sollevare questioni. Nel '97 Bonn e Praga hanno dichiarato di «non voler appesantire i loro rapporti con questioni che hanno radici nel passato». I due governi si sono limitati ad affermare di avere interpretazioni diverse sulla storia dei Sudeti (anche i due Paesi avevano varato una commissione storica per valutare le vicende comuni, com'è avvenuto tra Italia e Slovenia), ma che la faccenda era chiusa e, soprattutto, che non avrebbe dovuto influire sull'ingresso nella Repubblica Ceca nell'Unione europea.

Ora però qualcosa è cambiato: in Germania si voterà a settembre, ma la campagna elettorale è già cominciata e la questione Sudeti viene utilizzata dal principale avversario di Schröder, Edmund Stoiber (della Csu, costola bavarese della Cdu). Va detto che da anni che Stoiber sostiene le rivendicazioni dei profughi, però recentemente ha trovato un'ottima sponda nel governo di Vienna. Come riporta la Frankfurter Allgemeine il cancelliere austriaco Schüssel è stato accolto da trionfatore al 52mo incontro dei tedeschi dei Sudeti. Incontro al quale ha partecipato, fischia, anche la parlamentare socialdemocratica Cornelia Sonntag-Wolgast.

Infine, qualche novità in proposito è attesa anche da Bruxelles dove il Comitato del Parlamento europeo per il diritto e la giustizia deve pronunciarsi su una petizione inviata dalla «Lega delle vittime di abusi di potere» proprio sulla questione delle espulsioni e dei beni confiscati dai regimi comunisti in violazione dei diritti umani.

Pierluigi Sabatti

TRIESTE Non è ancora stato definito in tutte le sue «caselle» ma è già pronto a essere messo sotto processo. Le sofferte indicazioni della giunta regionale sui sei componenti destinati a far parte del Comitato istituzionale paritetico per la minoranza slovena, finiranno davanti al Tar (Tribunale amministrativo regionale) mentre già tra i partiti d'opposizione e tra gli esponenti della componente etnica sta montando la bufera. A questo punto - osserva il segretario triestino dei Ds, Bruno Zvech - è palese la nostalgia del Centrodestra per le vecchie contrapposizioni, le lacerazioni e gli scontri su base etnica che hanno per troppo tempo penalizzato l'intera città».

Nel mirino delle due principali associazioni della minoranza slovena, Skgz e Sso, non risultano esserci peraltro le due ultime indicazioni tirate fuori dal cappello a cilindro dalla giunta Tondo, e cioè il leghista Slokar e il generale Basile, espresso da An, ma la composizione del cosiddetto

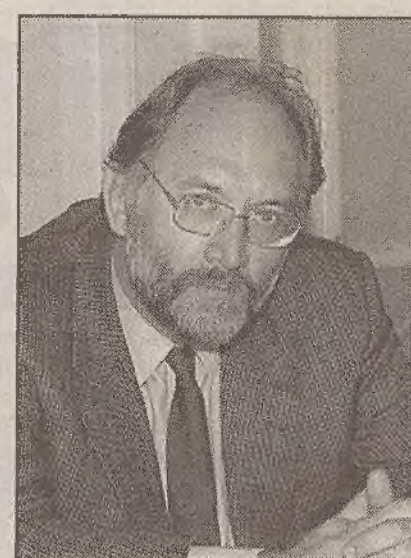


Bruno Zvech (Ds)

quartetto «etnico» che, legge alla mano, avrebbe dovuto rispondere a delle specifiche ben indicate. «L'articolo 3, comma B - osserva il portavoce dell'Skgz, Igor Gabrovce - è assolutamente preciso. Parla di esponenti scelti tra le associazioni più rappresentative della minoranza slovena, e sfidiamo chiunque a dimostrare che Skgz e Sso non lo siano. Ci siamo comunque consultati con i legali e il ricor-

so dovrebbe partire a breve. Intendiamo: la nostra protesta, tecnicamente, non sarà indirizzata contro la scelta di Alex Pintar dell'Sggs, ma conterà l'esclusione di Jole Namor dell'Skgz, che avrebbe avuto più titoli oltre a rappresentare, piccolo inciso, l'unica donna tra i 20 componenti del comitato, con buona pace delle pari opportunità».

La scelta della giunta Tondo, che oltre a tutto ha appiattito i due possibili referenti istituzionali Giovanni Bellarosa e Giuliano Abate, entrambi funzionari regionali, offre il fianco anche a un ironico commento dell'ex senatore Stojan Spetic, dei Comunisti italiani. «La cosa veramente ridicola - annota - è che nella sua smania di soddisfare tutti, di rendere disponibili più poltrone possibili, la giunta non si è accorta, o ha fatto finta di non farlo, che ha inesorabilmente sbilanciato la stessa composizione etnica del Comitato, che dovrebbe essere paritetico ma non lo è più. Mi



Stojan Spetic (Pdci)

chiedo: Tondo e soci sanno che, grazie alle loro scelte, gli sloveni risulteranno in maggioranza nell'organismo, in quanto saranno 12 contro 8?». Come a dire, si sono dati la zappa sui piedi.

La tesi, inconfutabile, viene ancora ampliata da Bruno Zorzi, consigliere regionale del Pdci e moglie dello stesso Spetic. «Pur di imporre i propri "protetti" - sottolinea - hanno contri-

buito a formare un comitato sbilanciato anche dal punto di vista etnico, dopo che la destra ha espropriato la minoranza slovena persino del diritto di esprimere i propri rappresentanti... La giunta di Renzo Tondo ha dimostrato di inschiarsene delle leggi dello Stato e di aver agito con prepotenza e arroganza che non hanno pari nei paesi civili d'Europa. Con una scelta politica che sembra puntare soprattutto a una cosa: impedire in ogni modo il funzionamento del comitato paritetico e, così facendo, mettere in mora l'attuazione della legge di tutela. Non si spiega altrimenti la nomina nel comitato di esuli che arnesi della guerra fredda con cui ogni dialogo sarebbe impossibile».

Il diessino Zvech, in chiusura, si associa. «Se serviva una prova della totale insensibilità politica della giunta per quanto riguarda l'applicazione della legge di tutela della minoranza slovena nel suo insieme, è arrivata. Puntuale quanto inquietante».

Furio Baldoni

In una fossa comune nella piana di Aidussina il primo recupero ufficiale di salme di cittadini italiani

Trovati i resti di 67 soldati uccisi dai titini

Potrebbero esserci anche i corpi dei carabinieri che furono deportati da Gorizia

GORIZIA Nella piana di Aidussina, vicino all'abitato di Ustje, sono stati riesumati i resti di 67 persone che si trovavano dal 1945 sepolte in una fossa comune. Di questi 15 appartenevano a soldati tedeschi, gli altri a militari italiani. Il ritrovamento dei corpi è stato tale che non è stata possibile alcuna identificazione. Mancano prove documentali, ma secondo testimonianze orali della gente del posto quei resti potrebbero appartenere ai carabinieri deportati da Gorizia nei giorni dell'occupazione titina.

Quello conclusosi ieri è il primo recupero ufficiale di salme di cittadini italiani scomparsi nel tragico periodo seguente alla fine della seconda guerra mondiale. Lo scavo è stato coordinato

dalla Commissione mista italo-slovena sorta dopo l'accordo bilaterale siglato nel 1995 tra il Governo italiano e quello sloveno. Sul posto da parte italiana c'erano i rappresentanti di OnorCaduti, il commissariato che cura le onoranze ai Caduti in guerra. Il lavoro è stato effettuato da alcuni operai di una ditta di Celje. Da sotto la terra sono cominciati ad affiorare i primi scheletri, alcuni uno sopra l'altro, quasi come gettati dopo una esecuzione sommaria. I resti mortali sono stati raccolti in cassette zincate a disposizione di OnorCaduti.

La presenza di questa fossa comune a Ustje era stata individuata già nei primi anni Novanta da precise indicazioni della gente del posto. Accertamenti erano sta-

ti poi compiuti da studiosi di Aidussina e Nova Gorica in stretto collegamento con alcuni istituti cattolici italiani anche in altre cavità carsiche come sulla strada Tarnova-Nemci e a Montenero d'Istria, cavità che alcuni anni fa furono circoscritte e ornate di croci.

Per quanto riguarda la fossa comune di Aidussina si attendeva solo il via libera delle autorità per operare gli scavi. Un primo sondaggio era stato compiuto un anno fa durante il quale erano stati rinvenuti i corpi di cinque soldati tedeschi.

Non sarebbero invece stati rintracciati nella selva di Tarnova i corpi dei militari del battaglione «Mussolini» che combatterono e morirono negli scontri con i partigiani titini.



Franco Femia

La foiba di Montenero d'Istria.

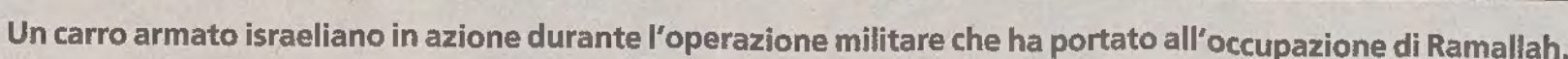
LANCIA

I N I Z I A T I V E S P E C I A L I



Senza interessi, è ancora più interessante.
Lancia Lybra con L. 30.000.000 (€ 15.500) di finanziamento in 48 mesi a tasso zero.
Fino al 31 marzo.

Continua a allungarsi la già lunga scia dell'orrore: 42 morti in 24 ore. Domani arriva il mediatore Zinni



to tentativo di cattura di un capo delle «Brigate martiri Al-Aqsa», in cui altri tre miliziani palestinesi erano stati uccisi martedì scorso, il

mota di un attentato. La gente è stanca di questa sner-
vante guerra che si sta protrando da un anno e mezzo,
da quando è ricominciata l'Intifada e la repressione israeli-
ana nei Territori occupati. Alcuni reagiscono con rabbia.
Circa sessantamila persone hanno partecipato ad una
manifestazione organizzata dai coloni israeliani e
dall'estrema destra sulla piazza Rabin, dove l'allora pri-
mo ministro, fautore della pace con i palestinesi, venne
ucciso nel 1995 da chi non vuole compromessi. Giovanis-
simi ragazzi, bambini, ben vestiti, profumati, educati, or-
gogliosi di combattere con gli adulti per una «giusta cau-
sa» - Israele agli ebrei, fuori i palestinesi - innalzavano
cartelli con il ritratto del presidente dell'Autorità palesti-
nese Yasser Arafat e la scritta «assassino». Mentre i rabi-
ni dal podio incitavano alla vendetta, ricordando che
«il sangue del nostro popolo urla dalla terra». Sharon,
che pur concedendo la revoca del confino ad Arafat ha in-
viato i carri armati nei Territori, con decine di morti, è
considerato quasi un traditore.

Gli attacchi terroristici palestinesi, che dall'inizio del mese hanno provocato decine di morti, hanno cambiato le abitudini della gente. In molte famiglie i genitori hanno deciso di uscire solo separatamente, scrive Nadav Shragai sul quotidiano Haaretz, per garantire ai figli la sopravvivenza di almeno uno dei due, nell'ipotesi non re-

giovane era stato appena rilasciato ieri mattina dal carcere, ma altri miliziani lo hanno crivellato di proiettili e ne hanno appeso il cadavere a un pilone dell'elettricità nella piazza centrale di Ramallah.

Gli orrori della violenza non sembrano tuttavia risparmiare neppure Israele, dove «Btslem», il Centro israeliano per la difesa dei diritti umani nei Territori, ha denunciato la «perdita di ogni orientamento morale» da parte dell'esercito, dopo che a centinaia di palestinesi catturati nelle incursioni di questi giorni è stato impresso sul braccio un numero con inchiostro indelebile.

Il capo di stato maggiore dell'esercito, generale Shaul Mofaz, ha ordinato di sospendere l'odiosa pratica che ha affermato che è stata adottata senza autorizzazione, dopo che Ted Lapid, un deputato di centro sopravvissuto ai campi di sterminio nazisti, aveva duramente protestato. Ma secondo il quotidiano «Yedioth Ahro-noth», altri gruppi di violenza e di sangue sono da attendersi prima dell'arrivo nella regione dell'inviato Usa Anthony Zinni, atteso domani in Israele. «Fino al suo arrivo - ha affermato il quotidiano - ciascuna delle parti vuole accumulare il maggior numero di risultati e arrivare agli incontri con Zinni con il maggior numero di carte in mano».

Ma che una vera pacificazione in Medio Oriente sia sempre più lontana lo dimostra l'ultimo sondaggio realizzato dall'autorevole Centro di studi strategici Jaffee: il 46% degli israeliani è favorevole a un «trasferimento» dei palestinesi dalla Cisgiordania e da Gaza. La domanda appositamente non conteneva la parola «espulsione», tenendo conto della possibilità di un'uscita volontaria dei palestinesi dai propri territori, ma dieci anni fa lo stesso quesito raccolse il favore solo del 38% degli intervistati.

Stefano Poscia

GERUSALEMME Di fronte alla gravità delle crisi medio-orientale, gli Stati Uniti chiedono «uno sforzo congiunto» di usa, Europa e mondo arabo. E una novità sostanziale nel panorama diplomatico, perchè rompe un antico tabù sul tavolo mediorientale: il ruolo esclusivo di Washington nel guidare la mediazione.

È stato il consigliere per la Sicurezza Nazionale Condoleezza Rice ad annunciare il nuovo orientamento della Casa Bianca, nel corso di una trasmissione televisiva sulla rete pubblica PBS: «Uno sforzo concertato tra le parti della regione e anche con l'Unione Europea può essere necessario per promuovere alcune misure prese dalle parti». Un riferimento indiretto al piano saudita, non ancora presentato ufficialmente. La Rice ne ha parlato anche esplicitamente: «Noi pensiamo che sebbene quello non sia un piano di pace in sé, è tuttavia un'iniziativa che dimostra che i paesi arabi moderati vogliono accettare la loro parte di responsabilità. Noi vogliamo esplorare questa apertura».

Questa «esplorazione» ricade ora in buona parte sulle spalle del vice-presidente Usa Dick Cheney, giunto ieri sera ad Amman da Londra. L'obiettivo principale del vice di Bush resta la preparazione diplomatica di una futura azione contro l'Iraq. Ma il lavoro sulla questione israelo-palestinese e sul piano saudita è stato aggiunto all'agenda dei colloqui in tutte le tappe mediorientali di Cheney: a Washington c'è la convinzione che il successo di una coalizione anti-irachena può essere fortemente aiutato da un impegno visibile degli Usa per fermare la violenza nei Territori Occu-

Il mediatore generale Anthony Zinni, atteso a Gerusalemme nelle prossime ore, dovrebbe concentrarsi sugli aspetti più tecnici e immediati del negoziato, in particolare un accordo urgente per una tregua.

Il piano saudita, sia pure modificato al ribasso da Riad per ottenere il più vasto consenso arabo, resta al centro di tutte le iniziative diplomatiche. Ieri e oggi, il principe ereditario Abdallah e re Fahd ne hanno illustrato i particolari al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, che riferirà al vertice europeo di Barcellona. Lda Barcellona dovrebbe scaturire una proposta e un'iniziativa europea per sbloccare la crisi.

Oggi si riunisce intanto il Consiglio di Sicurezza dell'Onu, convocato in seduta straordinaria dal presidente di turno Peter Kolby, su richiesta del segretario generale Kofi Annan. Annan intende lanciare un appello urgente a israeliani e palestinesi chiedendo loro di fermare la spirale delle violenze e di tornare al negoziato.

Curly Amerin

CITTÀ DEL CAPO Carlo Azeglio Ciampi renderà omaggio alla transizione incruenta dall'odioso regime segregazionista dell'apartheid al sistema, ormai consolidato, di democrazia multirazziale e multiculturale. In questo spirito sarà in visita di Stato nei prossimi giorni in Sudafrica. È il primo presidente della Repubblica italiana a recarsi in vista solenne nel grande paese dell'Africa australe. Il Capo dello Stato, è giunto ieri sera a Città del Capo, cuore politico del Sudafrica, incontrerà oggi il presidente Thabo Mbeki, eletto nel 1999, su designazione di Nelson Mandela alla guida dell'African National Congress e subito dopo capo dello Stato. Giovedì, Ciampi visiterà Robben Island, l'isola delle foche, di fronte a Città del Capo, adibita durante l'apartheid a prigione politica di isolamento (Mandela fu detenuto qui per 17 anni). L'isola è ora metà turistica, quale sede di un museo civile degli orrori del passato regime. Domani inoltrando Ciampi parlerà al Parlamento sudafricano in seduta congiunta. Venerdì sarà a Johannesburg, principale città industriale del Paese, sabato rientrerà in Italia.

razione Anacanda continua», ha dichiarato il generale John Rosa nel corso di una conferenza stampa tutta dedicata all'attacco sulle montagne orientali dell'Afghanistan. «Anche se molto ridotte nel numero, le forze di Al Qaeda sono ancora barricate in piccole sacche sparse nella zona», ha dichiarato il generale dell'aviazione, «non direi che è finita, c'è ancora del lavoro da fare».

Resta da setacciare la maggior parte dei quaranta cunicoli dove negli ultimi giorni avrebbero trovato rifugio 800 ex talebani e uomini di Osama Bin Laden. Finora, solo una ventina di guerrieri sono stati catturati. «Abbiamo cominciato, ma siamo ancora lontani dal completare l'ispezione della gran parte delle grotte», ha aggiunto Rosa, «con le bombe-trappola, le mine e gli ordigni non esplosi dobbiamo procedere molto lentamente, molto attentamente, calcolando tutto». Vanno avanti anche i bombardamenti aerei: «Nelle ultime 24 ore abbiamo effettuato più di centottanta raid sull'Afghanistan e scagliato ogni canotto bombe che hanno fatto salire a 2.500 il numero degli ordigni usati nell'operazione», ha spiegato l'alto ufficiale.

I comandanti afgani che combattono al fianco degli americani cantano però già vittoria. All'undicesimo giorno di battaglia sul fronte di guerra a 160 chilometri

di Al Qaeda stanno riparando verso il Pakistan».

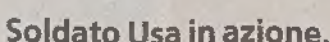
In realtà qualcuno è più cauto: un altro alto ufficiale afgano, Mohammad Aref, ha precisato che i militari sono entrati nella vallata provenienti da tre direzioni diverse, senza incontrare praticamente resistenza. Ma ha anche fatto osservare che al momento le truppe non sono «in posizione tale per poter dire se la battaglia è conclusa o meno».

Nel frattempo se Osama Bin Laden è irrinviabile per



Soldato Usa in azione.

rale Abdullah Joyenda ha assicurato che i militari afgani e gli alleati statunitensi controllano l'intera area di Shahi Kot, 32 chilometri a Est di Gardez, il capoluogo della provincia di Paktia al confine con il Pakistan. «La battaglia è terminata», ha riferito Joyenda, appena tornato dal fronte, «la coalizione di forze afgane e statunitensi adesso controlla l'intera vallata di Shahi Kot. Talebani e gli uomini



di Al Qaeda stanno riparando verso il Pakistan».

In realtà qualcuno è più cauto: un altro alto ufficiale afgano, Mohammad Aref, ha precisato che i militari sono entrati nella vallata provenienti da tre direzioni diverse, senza incontrare praticamente resistenza. Ma ha anche fatto osservare che al momento le truppe non sono «in posizione tale per poter dire se la battaglia è conclusa o meno».

Nel frattempo se Osama Bin Laden è introvabile per ritrovarne le tracce la Cia ha puntato i riflettori sulle

sue donne. «L'operazione mira a raccogliere informazioni sullo stato di salute e soprattutto sul nascondiglio in cui da novembre l'artefice delle stragi al World Trade Center e al Pentagono è riuscito a sfuggire a una caccia senza quartiere», hanno indicato fonti dell'intelligence americana alla Cnn. La madre di Bin Laden, Hamida al-Attas, vive nel massimo riserbo in Arabia Saudita. Non le è stato ancora chiesto di fornire un campione di Dna per determinare se il suo celebre figlio sia ancora vivo ma le autorità saudite potrebbero farlo a giorni, hanno detto le fonti della rete di Atlanta. A volte chiamata Alia, la madre del terrorista si è risposata dopo la morte del padre di Bin Laden. Osama a sua volta avrebbe quattro mogli, secondo le fonti americane, e almeno 24 figli. La prima moglie, Najwan Ibrahim Ghanem, è siriana e vive a Damasco. Sarebbe la madre di undici figli di bin Laden.

L'artefice delle stragi di settembre avrebbe anche una moglie saudita, una moglie afgana e una giovane moglie yemenita. La quarta moglie, Amal al-Sadah, ha, appena 19 anni ed è sposata con Bin Laden da quando ne aveva 17. Potrebbe essere lei la moglie citata con le iniziali A.S. in un'intervista data ieri al giornale saudita «Al Majallah». A.S. ha raccontato al giornale che il marito è impazzito di transumanza e sonniferi prima delle stragi di settembre. E che quando lei gli chiese se fosse lui il mandante degli attentati in Africa nel 1998 - andò su tutte le furie - e le ordinò di non parlargli più di queste cose.

I buoni francobolli sono l'alternativa giusta per investire in tranquillità.

Negli ultimi anni, le tradizionali forme di investimento legate ai mercati finanziari hanno evidenziato una preoccupante mancanza di certezze. La filatelia invece ha sempre consentito di trovare **una solida forma di risparmio alternativo**, con la consapevolezza di un investimento prudente ma proiettato al futuro.

In virtù della propria esperienza e per compiere un primo significativo passo per investire in filatelia, Bolaffi vi consiglia **"Programma Diffusione Uno"**, preziosa collezione che offre una selezione di francobolli del Regno d'Italia emessi dal 1929 al 1945. Si tratta di 16 serie complete per un totale di 89 francobolli, tutti nuovi fior di stampa, ancora sotto quotati e con possibilità di concreti aumenti di valore negli anni a venire.

a condizioni vantaggiose, a € 235,00 (L. 455.023) con spedizione gratuita.

In più per voi in regalo il Catalogo Bolaffi 2002

Lo strumento indispensabile per ogni collezionista, con le quotazioni aggiornatissime di tutti i francobolli emessi fino ai giorni nostri da Italia, Vaticano e San Marino.

Ecco le 16 serie del "Programma Diffusione Uno":

1929 - 50° Vittorio Emanuele II	1936 - Fiera Milano
1930 - Nozze Reali	1938 - Marconi
1933 - Universiadi	1939 - Ferrovie
1933 - Anno Santo	1941 - Tito Livio
1934 - Fiume	1942 - Galileo
1934 - Pacinotti	1942 - Rossini
1934 - Galvani	1943 - Lupa
1935 - Littoriali	1944 - Luogotenenza n.

Trasmetta subito il suo ordine telefonando (011.55.76.300),
 inviando un fax (011.561.15.53),
 una email (filatelia@bolaffi.it) o spedendo il coupon a:
Bolaffi - via Cavour, 17 - 10123 Torino

La collezione è disponibile anche nei negozi Bolaffi di Torino, via Cavour 17 - Milano, via Manzoni 7 e Roma, via Condotti 56/A

e per compiere
investire in filatelia,
a **Diffusione Uno**”,
selezione
emessi dal 1929
complete per un totale
di stampa, ancora
concreti aumenti

Diffusione Uno”
spedizione gratuita.

Desidero ricevere il "Programma Diffusione Uno" al prezzo di € 225,00 (con spedizione gratuita) e il Catalogo Bolaffi in omaggio

Scelgo la seguente forma di pagamento:

☐ con Carta di Credito **Cartasì** 21
n. _____ scad. _____
☐ con assegno bancario intestato a Bolaffi S.p.A. che allego
☐ contrassegno al postino, al ricevimento del pacco

Cognome e nome	
via	n°
città	CAP prov.
professione	data di nascita
tel.	email @
Firma	data dell'ordine

Informativa sul trattamento dei dati. Ai sensi dell'art. 10 della legge sulla "Privacy" (n. 974/96) la Informiamo che i dati personali da lei comunicati saranno trattati al solo fine di rendere possibile l'invio dei prodotti da lei ordinati e della sollecite che periodicamente proponiamo ai nostri clienti. Essi non verranno ceduti o comunicati a terzi per trattamenti diversi da quelli sopra indicati. Qualunque consenso potrà richiedersi, nella consultazione, l'aggiornamento e l'integrazione dei dati che le riguardano (art. 13). **Titolo del trattamento e Beneficiari** SpA, non viene in via Consul. 17 - 10126 Torino.

KUNA

TITOLI DI STATO

AZ AREA EURO		Domestic North Am Ind S	21,067	0.3	General Auto. Service A	4,945	0.29	Nagracapital	18,226	0.12	EURO Trending	7,072	0.71	Cisalpine Readd.	12,112	0.08	Sat Obs Int	9,010	0.11	CGT 1.5.2004 IND	100	100
AZ Area Euro		EURO Trending	6,376	0.36	Genbluechips	8,886	0.9	Nagracapital	18,226	0.12	EURO Trending	7,072	0.71	Cisalpine Readd.	12,112	0.08	Sat Obs Int	9,010	0.11	CGT 1.5.2004 IND	100	100
AZ Area Euro		EURO Trending	6,376	0.36	Genbluechips	8,886	0.9	Nagracapital	18,226	0.12	EURO Trending	7,072	0.71	Cisalpine Readd.	12,112	0.08	Sat Obs Int	9,010	0.11	CGT 1.5.2004 IND	100	100

CCT 1.3.2004 IND	100.480	100.480
CCT 1.5.2004 IND	100.540	100.540
CCT 1.9.2004 IND	100.520	100.520

Zenit Eurostock 60	5,471	-0.45	Fs Best Of Jap.	5,592	1.08	Open Fund Az Gld	5,501	0.33	Aurore F1 Aggressivo	4,051	0.27	Unicredit BI Eur Cl A	21,885	0.	IFSAIO	12,395	0.64	Euro Gold Corporate	5,191	0.12	Euro Gold Corporate	5,191	0.12	Citigroup Prev Yr	10,782	
						Open Fund Az High Risk	5,451	0.43	Aurora Multiazioni	9,054	0.3	Unicredit F1 Eur Cl R	81,869	0.	Nextra	6,025	0.03	Ducato Obbl Dollaro	8,011	0.59	Euro Risk Bond	5,170	0.49			

B.P.C.I. 04 1,5% 95.5846
186.457

100

Volete valorizzare al massimo il vostro patrimonio:

— **IL PRIMO PREMIO CON LA SCELTA DEL PATRIMONIO**

PORDENONE 0434 233570 - UDINE 0432 412550 - TRIESTE 040 3788900

CITTANOVA Protesta dei croati contro i permessi di pesca concessi ai loro colleghi sloveni

Pescatori: «Ci sentiamo traditi»

E minacciano il blocco di tutti i porti dell'Istria nord-occidentale

CITTANOVA Altro che prove tecniche! E' stato un meeting di protesta in piena regola quello di ieri mattina al confine marittimo con la Slovenia, presso la cittadina istriana, organizzato dai pescatori istriani contro l'applicazione dell'accordo croato-sloveno sul piccolo traffico di frontiera. Da fonti della municipalità e della locale Comunità turistica è stato reso noto che sono state ben cento le imbarcazioni, rigorosamente accompagnate dalla polizia, che hanno raggiunto il porto di Cittanova. Circa duecento i pescatori in «ri-

gli Esteri Tonino Picula. Da settimane chiedono al governo spiegazioni su cosa ci guadagni la Croazia dall'accordo, ma senza ottenere risposta.

Come si ricorderà, i pescatori istriani contestano il principio di reciprocità con i colleghi sloveni. Non ci stanno ad ingoiare «l'affronto di Zagabria» chiamato articolo 49 dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera, che consente a ventidue imbarcazioni slovene di pescare senza restrizioni nelle acque istriane fino ad Orsera, e ad altrettanti pescherecci croati di

Nel mirino l'articolo 49 dell'accordo sul piccolo traffico di frontiera che consente l'attività a 25 pescherecci di Lubiana

calare le proprie reti nel mare sloveno. «Non siamo interessati a pescare nelle acque slovene, quindi non c'è reciprocità - ha detto Zeljko Mejdanic, pescatore di Cittanova -. La politica del nostro governo è indecifrabile. Si vieta agli italiani di pescare in acque croate, e allo stesso tempo si spalancano le porte agli sloveni. Di questo passo, ben presto ci ritroveremo attorno al montenegrino». Ieri a Cittanova, i manifestanti hanno protestato anche contro la linea di demarcazione marittima tra Croazia e Slovenia nel golfo di Pirano «assolutamente indefinita - hanno detto - e che da adito alle più diverse interpretazioni sulla sua esatta ubicazione da parte delle polizie marittime dei due Paesi».

Italo Banco



Cittanova, dimostrazione dei pescatori contro l'accordo con la Slovenia. (Foto Glas Istre)

LUBIANA Rinviata la seduta della commissione mista che sarebbe dovuta riunirsi ieri

Un'altra «baruffa» su Krsko

LUBIANA Slitta a data da definire la seduta della commissione mista sloveno-croata per la centrale nucleare di Krsko. La commissione si sarebbe dovuta riunire ieri a Lubiana per gettare le basi per istituire gli organi di amministrazione della «Nek», la società che assumerà la gestione della centrale atomica una volta che i parlamenti sloveno e croato avranno ratificato l'accordo, parafato nel dicembre scorso tra i governi di Lubiana e Zagabria, sulla proprietà e sull'amministrazione congiunta dell'impianto.

Ieri la commissione mista avrebbe dovuto discutere il piano finanziario della centrale per il secondo semestre del 2002, quando - dopo un'interruzione di quattro anni - dovrebbero riprendere le forniture di corrente prodotta dall'impianto alla Croazia. Il piano economico subisce così un ulteriore ritardo visto che sarebbe dovuto già essere di-

scusso dalla commissione in febbraio, ma in quell'occasione le parti avevano deciso di presentare ciascuna le rispettive valutazioni ed eventualmente delle modifiche.

Il capo della delegazione slovena, Branko Ogorevec, ha dichiarato che l'incontro è stato rinviato a causa della divergenza di vedute sulle competenze della commissione mista. Secondo le valutazioni slovene i croati volevano interferire nelle competenze degli organi già preposti all'amministrazione della centrale come pure nelle attribuzioni del futuro gestore: la società «Nek». L'amministrazione e gli organi di controllo di quest'ultima verranno, invece, nominati alla seduta costituente della Nek, che si terrà soltanto dopo il via libera dei parlamenti sloveno e croato alla ratifica dell'accordo sulla proprietà dell'impianto.

red

ROVIGNO Preso Oliver Papucci, receptionist dell'«Angelo d'Oro», indiziato del furto di Capodanno

Fuggito con la cassa: in manette

Era scappato in Grecia, finiti i soldi è tornato a casa

ROVIGNO Sono stati necessari due mesi di indagini, ma alla fine la polizia istriana, in collaborazione con l'Interpol, è riuscita ad arrestare l'indiziato numero uno del furto di 200 mila euro, messo a segno alla vigilia di Capodanno nel piccolo ed esclusivo albergo l'«Angelo d'Oro», situato nel centro storico della città istriana, a due passi dalla chiesa di Santa Eufemia. Si tratta di Oliver Papucci, originario dell'Italia meridionale, addetto al banco ricezione clienti dell'albergo, di cui si erano perse le tracce.

Ora, tuttavia, non sfuggirà alla giustizia, anche se, quando i sospetti erano caduti su di lui, pensava forse di averla fatta franca. Infatti, stando a fonti ufficiose, a due passi dalla chiesa di Santa Eufemia, Papucci era fuggito all'estero con il malloppo, probabilmente in Grecia, dove avrebbe perso tutto il denaro al gioco d'azzardo. Tornato a fine febbraio a Rovigno, ad attenderlo c'era la polizia.

Secondo le stesse fonti,

Papucci è adesso in stato di fermo nelle carceri del Tribunale regionale di Pola. Il processo a suo carico dovrebbe cominciare domani con l'escussione dei testimoni.

Ma facciamo un passo indietro, e torniamo a quel mattino della vigilia di Capodanno, a dir poco amaro per il gruppo di imprenditori austriaci proprietari dell'«Angelo d'Oro». Alla riapertura dell'albergo i dipen-

denti avevano trovato tutto in ordine. La serratura della porta di ingresso non recava segni di effrazione, nessuna impronta digitale «estranea», nessun segno di scasso alle finestre, né tantomeno alla cassaforte dove erano custoditi i 200 mila euro in diverse valute, che invece si erano «volatilizzati». Tutto stava ad indicare che il ladro frequentava l'hotel. Come dipendente, non come ospite. Sono due

le chiavi che aprono il forziere. Una è in possesso dell'impiegata che aveva denunciato il furto. L'altra ce l'aveva Oliver Papucci, addetto alla reception, che era di turno proprio la sera prima del colpo. Stranamente l'impiegata si era ripresentata al lavoro a notte fonda, per poi dileguarsi nel nulla. Per svinarsela avrebbe addirittura chiamato un taxi.

L'«Angelo d'Oro», un albergo per Vip e teste coronate, è stato inaugurato l'estate dello scorso anno dalla principessa Annamaria del Liechtenstein. I soldi e i gioielli dei trenta ospiti del veglione di Capodanno (c'era anche la principessa), per loro fortuna non erano custoditi nella cassaforte, dove invece, alcuni giorni prima del furto i proprietari avevano messo il denaro ricavato dalla vendita di alcuni immobili, 200 mila euro appunto.

Non li avevano depositati in banca per pigrizia: volevano evitare le lunghe code agli sportelli, presi d'assalto per il passaggio alla moneta unica.

i.b.

Pola, settima rapina con il taglierino in un mese
Ma stavolta i malviventi hanno usato pure uno spray

POLA Settima rapina con il taglierino in un mese nella città dell'Arena. L'altra sera, i soliti due malviventi, con il volto coperto e armati appunto di un taglierino, hanno svuotato la cassa del negozio «Nil 2», in via Ravenna, portandosi via 3.500 kune (circa 470 euro). Lo scenario è stato quello consueto, ma con l'aggiunta di una piccola novità. Entrati, come al solito, nel locale verso l'ora di chiusura, erano le 20 e 50, hanno minacciato le due commesse presenti, oltre che con il taglierino, anche con una bombola spray (ecco la novità), che però non hanno usato, in quanto una delle due donne si è messa ad urlare per lo spavento. Quando è entrato un cliente i malviventi hanno arraffato i soldi e si sono allontanati a piedi.

SPALATO Incidenti tra dimostranti e polizia durante il blocco alla Litoranea dalmata: nove arresti e qualche contuso

Rivolta contro gli scarichi inquinanti

SPALATO Proteste sul mare dall'Istria (come scriviamo nell'articolo di apertura di pagina) alla Dalmazia. Incidenti fra dimostranti e polizia, con nove persone arrestate e qualche contuso, si sono infatti verificati ieri sulla Litoranea adriatica nel tratto fra Spalato e Omis (Almissa), dove dalle 10 del mattino gli attivisti e i sostenitori dell'Associazione ambientalista «Epetum», di Stobreč, hanno bloccato il traffico lungo la principale arteria della costa dalmata.

Nel tratto in questione si sono formate colonne di automezzi lunghe fino a cinque chilometri. Dopo alcune ore il blocco stradale è stato tolto, per intervento della polizia che ha fronteggiato i dimostranti, ma in zona hanno continuato a sostare gruppi di persone che chiedevano il rilascio dei fermati.

La protesta è stata inscenata dalla popolazione locale che è riuscita così a bloccare per la terza volta la ripresa dei lavori per una grossa condotta di scarico a mare, che viene apprestata nel quadro del progetto per il nuovo sistema di canalizzazione di Spalato e Solin (Salona).

Motivo della protesta è la constatazione che la condotta di scarico - priva di depuratori - potrebbe pericolosamente inquinare (come sostengono gli ambientalisti di «Epetum» e la gente del luogo) le acque costiere dinanzi all'abitato di Stobreč. Alla protesta si sono uniti anche diversi abitanti di Podstrane, che hanno bloccato i lavori anche a mare, utilizzando con le loro imbarcazioni. Il che ha costretto all'intervento anche un'unità della polizia marittima, rimasta lievemente danneggiata.

a.m.

GALLERY Rossetti palazzetto liberty adatto nucleo familiare importante con necessità di numerosi ambienti, ristrutturato, 3 piani abitativi + taverna + giardino. Cod. 278. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona San Giusto casa su 3 piani adatta a bifamiliare con giardino e vista sulla città. Trattative riservate. Cod. 315. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY zona Tribunale in stabile signorile con ascensore, mansarda di circa 110 mq da ristrutturare totalmente. Posizione tranquilla. Cod. 403. Tel. 040/7600250. (A00)

NEGRELLI piano alto ascensore arioso tinello con veranda cucinotto due stanze terrazzo stanzino bagno ripostiglio € 108.000. Mediagest 040/661066. (A00)

OPICINA esclusiva villa indipendente con parco, salone, cucina abitabile, due matrimoniali, doppi servizi, cantina, box. Informazioni c/o ns. uffici. Casaimmedia 040/941424. (A00)

PERUGINO vendesi attico composto da arioso tinello angolo cottura veranda soggiorno con terrazzo due stanze bagno e ripostiglio. Mediagest 040/661066. (A00)

PIAZZA Cavana zona pedonale ultimo piano signorile epoca con ascensore, ingresso, cucina abitabilissima, saloncino con caminetto, matrimoniale, guardaroba, bagno. € 150.000 Casaimmedia 040/941424. (A00)

ROIANO stabile decoroso alloggio composto da ingresso cucina abitabile poggolo matrimoniale bagno cantina € 56.780,93. Mediagest 040/661066. (A00)

S. FRANCESCO villa, appartamento signorile, palazzetto, piano alto, soleggiatissimo primingresso: soggiorno, grande cucina attrezzata, matrimoniale, bagno, poggolo. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

S. NICOLÒ prestigioso appartamento uso ufficio in stabile ristrutturato, con posto auto, prezzo adeguato. Informazioni in studio. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

SIT deliziosa casetta da finire nel verde tranquillissima su due piani: zona giorno mansardata angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. Piccolo scoperto. 040/633133. (A00)

SIT occasione! 80.000 euro luminoso tranquillissimo da sistemare internamente: ingresso cucinotto soggiorno due matrimoniali stanzetta bagno cantina. 040/636618. (A00)

SIT Roiano panoramico attico con bellissimo terrazzo immerso nel verde in palazzina venticinquennale con ascensore. Da rimodernare internamente. Posizione silenziosissima. 040/636222. (A00)

VIA Romagna prestigiosi primingressi alloggi e ville a schiera, prezzi importanti. Informazioni esclusivamente previo appuntamento nostri uffici Coroneo 8. Mediagest 040/661066. (A00)

2 IMMOBILI
ACQUISTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO adatto investimento, soggiorno, stanza, cucina/no, bagno. Pagamento contanti. Definizione immediata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI-CASSETTEVILLE cerchiamo in acquisto per nostri clienti garantiamo definizioni immediate con pagamento per contanti Spaziocasa Immobiliare via Roma n. 10/B tel. 040/369950. (A00)

CERCHIAMO in zona Valmaura-Paisiello ecc... soggiorno, cucina, una-due camere, bagno, poggolo. Definizione immediata. Cuzzott 040/636128. (A00)

CERCHIAMO per nostro cliente straniero alloggio panoramico di grande metratura zona Romagna/Scorcola elevata disponibilità finanziaria - segnalare offerte Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

CERCHIAMO villa con giardino in qualsiasi zona purché servita. Definizione immediata. Cuzzott 040/636128. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo in acquisto garantendo la massima riservatezza nelle trattative. L'Equipe 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

A.A.A. CERCHIAMO locale Roiano centro 100-150 mq. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CERCHIAMO arredato, soggiorno, 1 stanza, cucina/no, bagno. Massima serietà. Persona referenziata. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 1,20 - Festivo 1,80

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. AZIENDA informatica ricerca sviluppatori Java, Jsp, Oracle Developer, Visual Basic, Asp, C, C++, Ambienti Windows Unix. Programmatore Cobol, Cics, Db2, Ims, Dll. Inviare dettagliato curriculum fermo posta Trieste Centrale C.I. AB3394511. (A00)

A.A. MANPOWER Gorizia ricerca addetta/o contabilità con esperienza per studio commercialista; impiegato/a buona conoscenza tedesco e inglese per ufficio acquisti, stagista per struttura interna. Tel. 0481/538823. (B00)

A. WORKNET lavoro temporaneo cerca programmatori, softwareisti informatici e periti informatici scopo assunzione worknet. Tel. 040/3220770 fax 040/3220869. (A00)

ADPM cerca personale serio per distribuzione pubblicità non servono mezzi propri 650 € mensili non vendita presentarsi via Gravis 1/1 da lunedì a venerdì ore 18-19 no informazioni telefoniche. (A00)

AFFERMATA azienda triestina ricerca ragioniere/a per inserimento nel proprio ufficio amministrativo. Richiesta esperienza nel settore, età compresa tra i 25 e 30 anni. Inviare curriculum a: personale.rt@libero.it. (A2690)

AGENZIA selezione per produzioni pubblicitarie televisive neo attori attrici modelli modelli, volti nuovi. No corsi. Telefona gratuitamente 800906123. (A00)

AZIENDA nazionale leader nel settore della comunicazione seleziona 4 giovani diplomati max 28 anni per inserimento immediato nelle strutture commerciali di Trieste e Gorizia. Richiedesi: attitudine ai rapporti interpersonali, ambizione professionale, disponibilità immediata. Offresi: 1.500.000 mensili, provvigioni, premi, formazione costante, crescita professionale. Inviare curriculum a Fermo posta centrale Trieste C.I. AB3374136. (A00)

AZIENDA selezione operativa/operatrici telefonici per lavoro part time fisso + incentivi tel. 0481-486498 (16.30/20.30) Bistrigna. (A00)

BIRRELLA cerca cameriera/banconiera bella presenza per Trieste e Sistiana. Presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12 giorni feriali. (A2794)

CERCASI giovani per lavoro stagionale ed indeterminato come camerieri, banconieri e banconieri di gelateria. Presentarsi giovedì ore 10.30 Gelateria Pipolo, viale Miramare 127 Barcola. (A2611)

CERCO 2 persone bilingui per inserire nell'organico aziendale, corsi di formazione specifici. Segreteria (0039) 0481/471721. (C00)

DITTA CERCA 1 OPERAIO IMPERMEABILIZZATORE, 1 operaio lattoniere per lavori ambito regionale. Possibilità di orario unico 6-14. Tel. 337-947703. (C00)

FARMACIA Trieste città cerca personale laureato per contratto tempo pieno. Scrivere fermo posta Trieste centrale pat. T55051439E. (A00)

IMMOBILIARE ricerca personale da inserire nel proprio organico. Tel. 040/3475538. (A00)

IMPIEGATOIA cerca gestione assicurativa. Richiedesi esperienza di vendita in agenzia e possesso di conoscenze finanziarie di base. Inviare curriculum a Bossi & Viatori, via Locchi 19/A, Trieste. (A00)

LAVORO da casa anche part-time. Tel. 0230330279 www.lavorodacasaa.org mahuopportunity@hotmail.com. (A00)

PART-TIME società seleziona addetti alla promozione telefonica. Richiediamo buona dialettica. Telefonare 040/3481053. (A2667)

PRIVO vista, scopo passeggiate, per lui e suo doberman, cerca saltuariamente ragazza 15-25 anni. 040/215095 segr. tel. (A00)

RISTORANTE pizzeria cerca 1 cameriere/a a tempo indeterminato e 1 cameriere/a per sabato e domenica no perditempo tel. 333/3141002. (C00)

STUDIO commercialista cerca ragioniere/a 25/40 anni pratico/a computer per sviluppo dati contabilità e lva. Scrivere a fermo posta Trieste centrale C.I. AD9823169. (A2745)

STUDIO notarile cerca impiegato/a esperti. Manoscrittura a fermoposta centrale Trieste C.I. AB3380763. (A00)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,30 - Festivo 3,45

A.A.A. CREDITEST spa finanziaria triestina eroga direttamente 5164 euro, nessuna spesa anticipata. 040/3478111. (A2743)

giotto
POCO TEMPO
per un PRESTITO personale
TUO PRESTITO NON VOGLIAMO DARTELO
TRIESTE t. 040 772633

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati mutui 100% tel. 049/8935158 Uic 2040. (A00)

FINANZIAMENTI immediata risposta euro 15.000/3.000.000 fiduciari mutui, liquidità. Svizzera 0041/91/6901920. (Fil 1)

Prestito
Personale
fino a 7.500,00 euro
800-929291
FORUS

OCCASIONE unica per un finanziamento immediato a tutte le categorie. Piani di rientro personalizzati da € 5.000 a € 1.000.000 chiamate senza impegno. 0041/91/9731090. (Fil 1)

SVIZZERA finanziamenti rapidi 10.000-2.000.000 euro mutui, leasing, liquidità, fiduciari. 0041/91/6404490. (A00)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,50 - Festivo 3,75

A. GORIZIA nuovissima ti aspetta tutto il giorno 3407/195357. (A2849)

ABILE dominatrice 166144729 Digiroa € 1.31 + IVA V.m. (FIL60)

ADESSO nuovi contatti con splendide ragazze della tua città. 347/3634987. (A00)

AMICHE in linea! Conoscere chiamando 899.100.540, solo 0,45 € /min. Mci. Marcona 3 - Mi. (Fil)

AMICHETTE maliziose cercano partner speciali per esaltanti momenti. Tel. 348/5144470. (FIL52)

DESIDERI un po' di relax dolcissima italiana ti aspetta. Tel. 349/4422650. (A00)

DONNE 35+ cercano contatti veloci. Chiama 899.100.560 solo 0,45 € /min. Mci - Marcona 3 - Mi. (Fil)

DONNE della tua regione disponibili per caldi incontri telefonici. 06/92713714. (A00)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338/1281839. (A2850)

RAGAZZE simpatiche cercano nuovi incontri! 899.100.503 solo 0,45 € /min Mci - Marcona 3, Mi. (A00)

STUDIO di massaggio orientale rilassante 333/9151341. (A2852)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,25 - Festivo 1,88

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (FIL1)

CEDESI Roiano negozio centralissimo in perfette condizioni 2 fori. Studio 4 040/370796. (A00)

L'Inps rende noti i dati regionali relativi al 2001: sono oltre seimila i miliardi di lire usciti dall'istituto. Imponente il ricorso alla cassa integrazione

In Friuli Venezia Giulia una pensione ogni tre abitanti

In pagamento ogni mese 445 mila indennità. Ben 67 mila finiscono a aventi diritto residenti all'estero

TRIESTE Siamo una delle regioni meno popolate d'Italia, con appena 1.185.000 abitanti; eppure sono ben 445.538 le pensioni erogate dall'Inps. Il dato, riferito al 2001, supera il rapporto di uno a tre e, solo prendendo in considerazione la doppia pensione percepita da alcuni e il consistente numero degli aventi diritto che vivono all'estero, riesce ad assestarsi attorno al 30 per cento.

Entrate per 3.828 miliardi di lire, con un più 1,96 per cento; uscite per 6.057 miliardi di lire, con un incremento del 2,91 per cento rispetto al 2000, comprensivo anche di tutti i pagamenti di carattere assistenziale, anticipati dall'Inps per conto dello Stato e successivamente rimborsati. Quest'ultimo dato è collegato alle pensioni degli invalidi civili, non presenti nella gestione precedente dell'Inps, che se tolto rileva una flessione del carico pensionistico regionale rispetto al 2000 pari a 0,92 per cento. Una magra consolazione a fronte di 445.538 pensioni così ripartite nelle quattro province: Udine 185.719, Trieste 111.064, Pordenone 94.861 e Gorizia 53.894. La suddivisione percentuale vede al primo posto gli ex dipendenti con il 39,93 per cento, seguiti dai lavoratori autonomi (22,94) e dai pensionati tramite le convenzioni internazionali. Una voce del 15,07 per cento, riguardante principalmente persone residenti nei paesi dell'ex Jugoslavia (39,71), seguiti da quelli della Cee (26,57) e della Svizzera (13,31). Il Friuli

I NUMERI DELL'INPS NEL FRIULI VENEZIA GIULIA - DATI 2001	
PENSIONI IN ESSERE	445.538
PENSIONI A CITTADINI RESIDENTI ALL'ESTERO	67.155
ENTRATE INPS IN REGIONE	3.828 miliardi di lire
USCITE INPS IN REGIONE	6.057 miliardi di lire
SOGGETTI IN MOBILITÀ	1.593
SOGGETTI IN CASSA INTEGRAZIONE	17.382
DOMANDE DI DISOCCUPAZIONE ACCOLTE	16.106

Venezia Giulia abbraccia 67.155 beneficiari, in flessione rispetto al 2000 del 1,1 per cento, pronti a denunciare i fenomeni migratori, politico-sociali del ter-

ritorio regionale comprese le tanto contestate pensioni di guerra. I vitalizi liquidati in base alla convenzione con l'ex Jugoslavia, quelli più consistenti, sono a ca-

rico per il 72 per cento alla sede di Trieste e per il 24 per cento a quella di Gorizia.

In soccorso dell'Inps vengono le 135.162 aziende attive nel territorio regiona-

le, di cui 32.131 con dipendenti e 80.695 con lavoratori autonomi (artigiani e commercianti), mentre la gestione separata voluta dalla riforma Dini del 1995 contribuisce con 22.336 soggetti, iscritti in qualità di committenti di attività di collaborazione coordinata e continuativa e di liberi professionisti non iscritti ad altre casse pensionistiche obbligatorie.

Nel 2001 le domande di pensione prima liquidazione sono state 20.344: 8.705 a Udine, 4.544 a Pordenone, 4.254 a Trieste e 2.841 a Gorizia. Numeri tutti in crescita, tranne che nel pordenonese. Un dato che si ripete, questa volta tutto in positivo, per le pensioni di anzianità (almeno 35 anni di contribuzione) pronte a toccare le 8.515 unità: 3.342 a Udine, 2.115 a Pordenone, 1.743 a Trieste e 1.315 a Gorizia. L'Inps ha stilato anche una sorta di classifica dei tempi medi di liquidazione: la pensione si riscuote prima a Udine, dove ci vogliono 24 giorni, mentre a Pordenone passa un mese e un giorno, a Gorizia 24 ore di più, chiude Trieste con un mese e 8 giorni.

Nel 2001 è venuto meno il ricorso alla mobilità del 27 per cento (1.593 domande accolte), sono aumentati gli interventi alla cassa integrazione del 43 per cento (17.382) mentre la richiesta di sussidi di disoccupazione è rimasta stabile (16.106). Numeri che fanno desumere all'Inps «una fase di stagnazione delle attività economiche produttive nel 2001, dopo l'espansione dell'anno precedente».

Pietro Comelli

I COMMENTI

Venier Romano: «Scontiamo errori del passato» Belci: «State attenti a non commetterne altri»



Franco Belci (Cgil)



Giorgio Venier Romano

TRIESTE «Gli errori si pagano». Scorrendo il dato sui pensionati nel Friuli Venezia Giulia, l'assessore regionale alle Previdenza **Giorgio Venier Romano** non ha mezzi termini nel commentarli. «Premetto che la Regione non ha alcuna competenza in materia - pone l'accento - ma la società invecchia e questo segnale non può che preoccupare. Qui si scontano errori del passato, di valenza non tecnica ma politica, con regole e calcoli che hanno portato a tale situazione. Siamo di fronte a un sistema - continua - dove ci sono pensioni sociali da fame, altri trattamenti invece altissimi oppure lavoratori andati in quiescenza molto presto pagando pochi contributi».

La strada che cerca di portare avanti l'amministrazione regionale, nel tentativo di sanare questa situazione, è quella di avvicinare maggiormente domanda e offerta di lavoro. «Il livello di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia è basso - rileva Venier Romano - vuoi per uno svi-

nale adeguata». Punta su sanità e assistenza l'analisi di **Franco Belci** della Cgil: «Serve un provvedimento efficace per risolvere tutti i problemi correlati all'anzianità, che la Regione non è ancora riuscita ad applicare con la legge 328 del 2000. Questi dati sulle pensioni non mi meravigliano, semmai fanno riflettere ancora una volta sulle prossime soluzioni prospettate dal Governo». Belci si ferma in particolare modo sulla decontribuzione concessa alle aziende: «Abbassare da 2 a 5 punti i contributi da versare per legge - sostiene - porterà unicamente a due cose: chi inizierà a lavorare oggi, tra quarant'anni beneficerà di pensioni ridottissime, mentre l'intero sistema rischierà di saltare. È un provvedimento sciagurato, specie per il Friuli Venezia Giulia dove l'occupazione non cresce mentre sono invece i pensionati ad essere destinati a salire. Gli ammortizzatori sociali lo stanno a dimostrare».

L'assessore alla Previdenza: «Importante ridurre ancora la disoccupazione». Ma l'esponente della Cgil punta il dito contro il governo

luppo economico degli ultimi anni, vuoi per la denatalità. Siamo diventati una regione di immigrazione, ma contestualmente abbiamo sacche di disoccupazione in alcuni settori lavorativi. Il punto d'incontro tra domanda e offerta passa attraverso una precisa istruzione scolastica e una formazione professio-

pi.co.

In arrivo «smart card», bancomat e Internet Così i cittadini eviteranno di rimanere in fila

TRIESTE Una smart card per prelevare la pensione dai bancomat, un servizio di informatizzazione che consenta l'erogazione di servizi al passo con i tempi, grazie al sito Internet www.inps.it, ma soprattutto una rete capillare fatta di una direzione regionale, di quelle provinciali e di agenzie di produzione. Queste ultime presenti a Cervignano, Cividale del Friuli, Codroipo, San Daniele, Tolmezzo, Spilimbergo e Monfalcone, dove assicurano sul territorio la realizzazione dei compiti istituzionali. «L'Inps è l'ente più complesso che opera nell'ambito della pubblica amministrazione - ha spiegato ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il direttore regionale, Sergio De Simone - dovendo garantire l'erogazione di prestazioni e provvedere alla riscossione dei contributi». Da qui la scelta di andare verso il cittadino con una serie di servizi, che

«evitano scale e inutili file favorendo il decentramento», come la scelta di istituire lo sportello Punto cliente. Una struttura in collaborazione con i comuni, presente per il momento solo a Marano Lagunare, dove tramite il codice fiscale si possono richiedere varie operazioni all'Inps. Servizi garantiti anche on-line, come quelli informativi ma soprattutto produttivi, previa registrazione e rilascio di un «pin» personale e segreto, pronti a garantire l'estratto conto contributivo, la simulazione e calcolo della pensione, l'emissione del duplicato del modello Obis/M oppure del Cud oppure la richiesta di accredito del servizio di leva. «Vogliamo che l'Inps diventi - ha sostenuto De Simone - una casa di vetro trasparente, attuando un decentramento territoriale in modo da avvicinare l'istituto agli utenti».

p.c.

Missione europea Nuovi criteri della disabilità: Tondo e Santarossa oggi a Bruxelles

TRIESTE Il presidente della giunta, Renzo Tondo, e l'assessore alla Sanità, Vito Santarossa, saranno oggi a Bruxelles. Nella sede dell'Europarlamento, in occasione di una sessione plenaria del Comitato delle Regioni, presenteranno ai 222 delegati la «Conferenza su salute e disabilità», promossa dall'Organizzazione mondiale della Sanità e in programma a Trieste in aprile. «Nel capoluogo regionale - anticipa il presidente Tondo - l'Oms illustrerà ai rappresentanti dei 190 Paesi aderenti la nuova classificazione internazionale sulla disabilità, uno strumento che rivoluzionerà i precedenti criteri, alla cui realizzazione il Friuli Venezia Giulia ha dato un significativo contributo». Il riferimento è al lavoro svolto dall'Agenzia regionale per la Sanità che, come spiega l'assessore Santarossa, ha coordinato l'attività dei 35 centri di ricerca italiani che hanno testato la nuova classificazione per conto dell'Oms.

La Direzione dell'Area Giuliana della Banca Antonveneta e i dipendenti tutti partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del Presidente

DOTTOR
Silvano Pontello
esempio unico di professionalità e grande umanità.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore di GIANFRANCO per la perdita della madre

Pierina Polli
vedova Orel
compagni dello SDI.
Trieste, 13 marzo 2002

Anita Gasperutti
ved. Godina
Lo annunciano le figlie BENIAMINA e MARISA, i generi SERGIO e CLAUDIO, i nipoti CRISTINA, ROBERTO, BARBARA.
I funerali seguiranno domani, giovedì 14, alle ore 13.15, nella chiesa di San Lorenzo a Sersola.
Trieste, 13 marzo 2002

nonna
rimarrà nei nostri pensieri con tutta la tua vitalità.
- CRISTINA, ROBERTO e BARBARA
Trieste, 13 marzo 2002

Un caro saluto alla
zia Anita
- SEVERINO e famiglia
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipa al dolore la consuecra MARIA.
Trieste, 13 marzo 2002

Si uniscono all'immenso dolore i consuecra ANGELO e AMALIA unitamente alle famiglie ROSSA, SAU.
Trieste, 13 marzo 2002

Vicini in questo momento LORENZO e famiglia PESARO.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore MARCO e famiglia CASTAGNA.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano ELISA e famiglia COCETTI.
Trieste, 13 marzo 2002

Si associano le famiglie CUC-CAGNA.
Trieste, 13 marzo 2002

Vi siamo vicini ANNA, FABIO, FABIAN, TYRINE.
Trieste, 13 marzo 2002

Ciao
Anita
- FERRUCCIO de WALTERSTEIN
Trieste, 13 marzo 2002

Siamo vicini.
- Famiglia MELE
Trieste, 13 marzo 2002

Albino Ciani
Ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli MAURO e MAURIZIO, le nuore NICOLETTA e ANTONELLA, e i nipoti, i funerali seguiranno domani, giovedì 14, alle ore 10.15, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipa al lutto la famiglia TRAVAN.
Trieste, 13 marzo 2002

Ciao
nonno
- STEFANIA e MATTEO
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al lutto PAOLO, LAURA, ROBERTA, ENNIO e NICOLE.
Trieste, 13 marzo 2002

Ricordano con stima ed affetto il fratello amico e consigliere
DOTTOR
Dario Favretto
LUCIANO LUCIANI con i collaboratori della Società ALDER.
Trieste, 13 marzo 2002

La famiglia di
Lucilla Manfreda
ved. Bonelli
ringrazia tutti coloro che le hanno voluto bene. Grazie di cuore allo staff della Clinica medica di Cattinara e a DANIELA con il personale di Villa Amica.
Trieste, 13 marzo 2002

ANNIVERSARIO
Nel XII anniversario della morte di
Spiridione P. Nicolaidi
la famiglia lo ricorda con immutato amore.
Trieste, 13 marzo 2002

mamma
Trieste, 13 marzo 2002

Ha raggiunto il suo amato
MARCO
Maria Miloch
ved. Piuca
da Buie d'Istria
Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e CLAUDIO, la nuora DORINA, i nipoti LORENZO, SARA, SILVIA, MARZIA, ENRICA e il pronipote MARCO e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, giovedì 14 marzo, alle ore 11.30, nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

È vicina a «zio CLAUDIO» e a NELLA la compagnia BRIVIDO.
Trieste, 13 marzo 2002

Si associano al lutto famiglie BERTOCCHI, NAGLIERI-SPECH.
Trieste, 13 marzo 2002

Ciao
zia
- ADRIANO, LUCIANO con famiglia
Trieste, 13 marzo 2002

Dopo lunga malattia è venuta a mancare
Amelia Felmer
ved. Caucich
Lo annunciano la figlia LIVIA e il fratello ANGELO. I funerali seguiranno domani, 14 marzo, alle ore 13.20, da via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

IV ANNIVERSARIO
Carlo Ghigliotti
Sempre nel mio cuore.
MARIUCCIA
Trieste, 13 marzo 2002

Sergio Mallardi
Ne danno annuncio la moglie CARMELA, le figlie TIZIANA e PATRIZIA i generi UGO e SANDRO.
I funerali seguiranno venerdì 15 marzo alle ore 11 da via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al lutto i consuecra GOTTARDI.
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano affettuosamente al dolore dei familiari: CRISTINA, FRANCO, ELDA, EDDA.
Trieste, 13 marzo 2002

È mancata all'affetto dei suoi cari
Natalia Castelli
in Bosi
Addolorati ne danno il triste annuncio il marito RENZO, i figli GIANNI con MAGALI, SANDRA con CLAUDIO e il suo adorato, nipotino ANDREA, le sorelle unitamente ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 15 alle ore 9.50 dalla Cappella di via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al lutto i consuecra GOTTARDI.
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Il giorno 11 marzo ci ha lasciati
Sergio Mallardi
Ne danno annuncio la moglie CARMELA, le figlie TIZIANA e PATRIZIA i generi UGO e SANDRO.
I funerali seguiranno venerdì 15 marzo alle ore 11 da via Costalunga.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al lutto i consuecra GOTTARDI.
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Amici e colleghi del dipartimento di matematica applicata «Bruno de Finetti» dell'Università di Trieste partecipano affettuosamente al dolore del professor GIANNI BOSI per la scomparsa della
madre
Trieste, 13 marzo 2002

Dopo una vita piena di cose belle ma anche di tante sofferenze ha lasciato questa terra
Marcella Battig Manlio
Insegnante elementare a riposo
Lo annunciano il marito MARIO, la figlia MANUELA con SERGIO e ANDREA e i parenti tutti.
La Santa Messa verrà celebrata nella chiesa del cimitero domani, giovedì 14 marzo, alle ore 9.
Trieste, 13 marzo 2002

Si associano con rimpianto al dolore dei familiari: ROSETTA UDOVICIC, ANDREA JAMESCH e famiglia.
Trieste, 13 marzo 2002

Ciao
Marcella
con affetto.
Tuo fratello SERGIO, tuo cugino DARIO e famiglie.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano addolorati LORI e GIANFRANCO GAMBASSINI con gli amici della Lista per Trieste.
Trieste, 13 marzo 2002

Leone Smoquina
Ne danno il doloroso annuncio la moglie GABRIELLA, le figlie MICHELA e FEDERICA assieme a CRISTIANA, FRANCESCO, ROBERTO e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati in forma privata venerdì 15 marzo alle ore 9 nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 13 marzo 2002

L'Associazione regionale della Stampa, l'Ordine dei giornalisti FVG e l'Unione Giornalisti Pensionati partecipano al lutto per la perdita del collega
Leone Smoquina
Trieste, 13 marzo 2002

«Ora lascia, o Signore, che il Tuo servo vada in pace secondo la Tua parola».
Il 10 marzo è mancato al nostro affetto
Leone Smoquina
Trieste, 13 marzo 2002

Medici e infermiere della Neonatologia del Burlo Garofolo partecipano al dolore del dottor PAOLO PERISSUTTI per la perdita della moglie
Laudia Tositti
Trieste, 13 marzo 2002

Si associano al lutto del dottor PAOLO PERISSUTTI tutti i colleghi anestesisti.
Trieste, 13 marzo 2002

Per ricordare
Laudia Tositti Perissutti
GEMMA, MARIANO e DAVID.
Parma, 13 marzo 2002

Ci ha lasciati
Ivano Blason
di anni 78
Lo annunciano la moglie ALBINA, i figli ALDO e VAL-LY, il fratello ARRIGO, gli amati nipoti FRANCESCO e CRISTINA, il genero e la nuora unitamente a tutti i parenti.
I funerali saranno celebrati domani, giovedì 14 marzo, alle ore 14, nella chiesa parrocchiale di San Lorenzo Isontino, muovendo alle ore 13.40 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Gorizia.
Un sentito ringraziamento vada alla dottoressa LUCIA CRAPESI, a tutto lo staff del centro trasfusionale e al personale medico e paramedico del reparto di Medicina dell'ospedale Civile di Gorizia.
Un particolare grazie alle persone, che con il loro aiuto, ci hanno permesso di assisterlo durante il suo ultimo periodo di vita.
Gorizia-San Lorenzo Isontino, 13 marzo 2002

Medici e infermiere della Neonatologia del Burlo Garofolo partecipano al dolore del dottor PAOLO PERISSUTTI per la perdita della moglie
Laudia Tositti
Trieste, 13 marzo 2002

Si associano al lutto del dottor PAOLO PERISSUTTI tutti i colleghi anestesisti.
Trieste, 13 marzo 2002

Per ricordare
Laudia Tositti Perissutti
GEMMA, MARIANO e DAVID.
Parma, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore le famiglie CENTUORI, POCECCO, QUARGNALLI, RONDINI, VANZO, ZARO.
Trieste, 13 marzo 2002

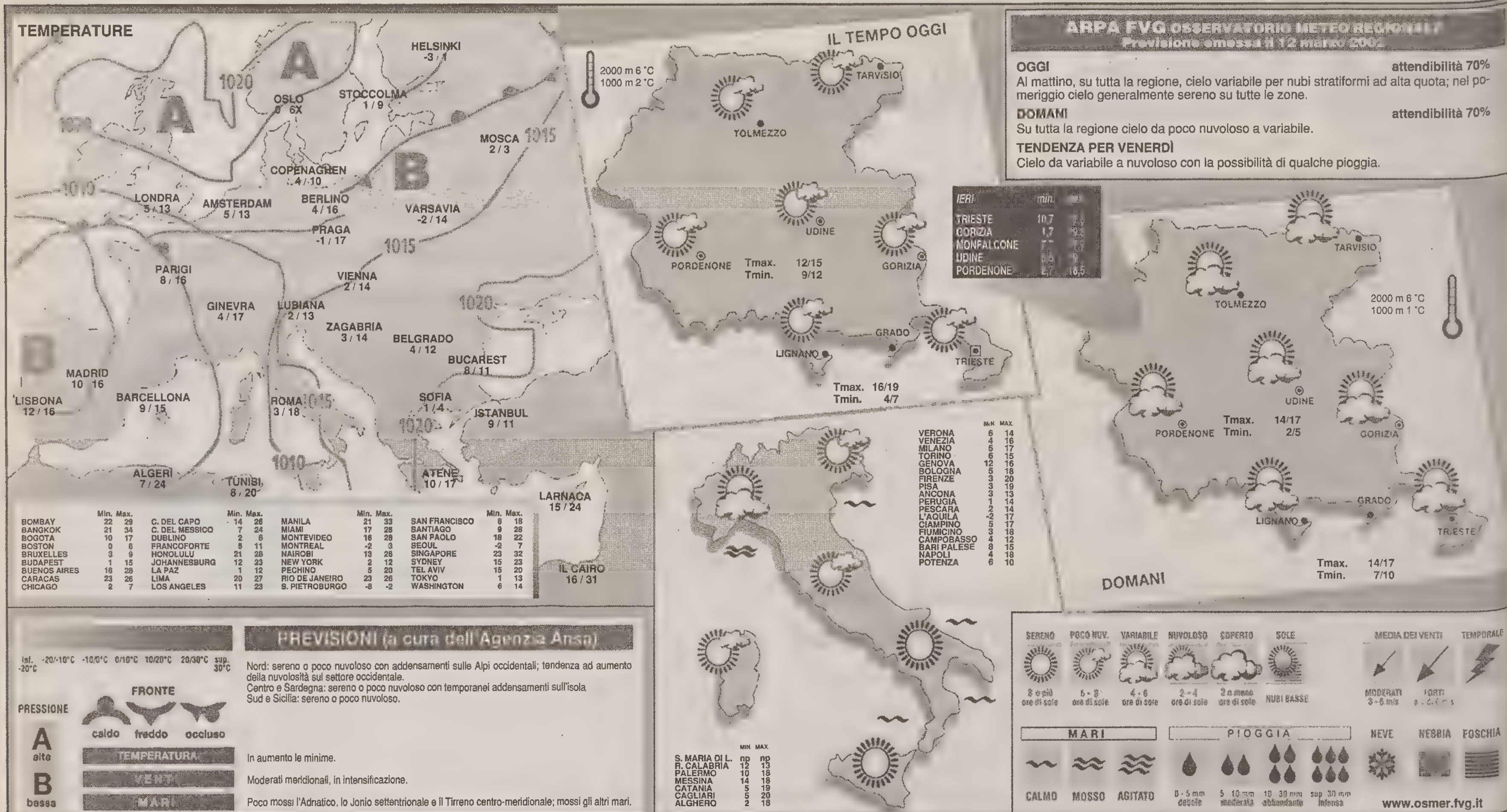
Sono vicini al dolore di PAOLO: DIEGO BRAVAR, TERE-SA DELL'AQUILA.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO: DIEGO BRAVAR, TERE-SA DELL'AQUILA.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO: DIEGO BRAVAR, TERE-SA DELL'AQUILA.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO: DIEGO BRAVAR, TERE-SA DELL'AQUILA.
Trieste, 13 marzo 2002

Partecipano al dolore di PAOLO: DIEGO BRAVAR, TERE-SA DELL'AQUILA.
Trieste, 13 marzo 2002



ProLife FERMENTI LATTICI VIVI

IN COMODE TAVOLETTE

IN FLACCONCINI O CAPSULE

intestino regolare

FITNESS

Il numero dei frequentatori maschi nei centri è pari a quello delle donne

Mancano tre mesi all'estate

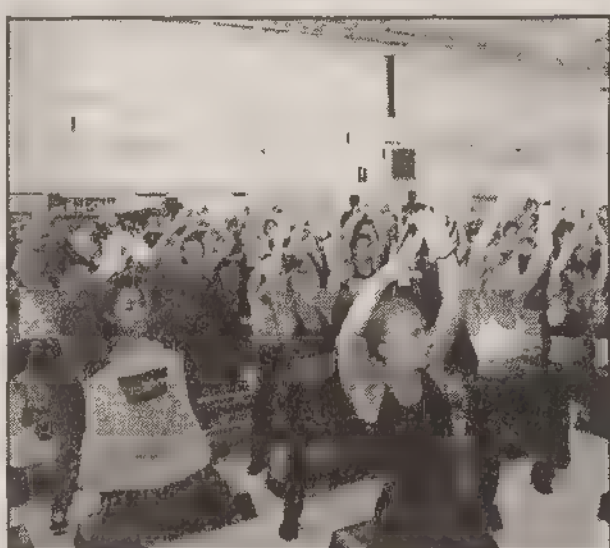
Tutti in palestra a rimodellarsi

Quanto manca all'estate? Solo tre mesi, allora tutti in palestra, infatti sono questi i mesi in cui aumenta l'affluenza, e chi sono questi fanatici della forma fisica, più uomini o più donne? E cosa chiedono gli uni e cosa le altre? La risposta è che ormai il numero dei frequentatori maschi si è messo alla pari con quello delle donne, e non solo, le richieste per quanto riguarda il rimodellamento di punti del corpo ben specifici cominciano a somigliarsi sempre più.

Le donne chiedono perdita di peso corporeo, e lo snellimento e rassodamento delle gambe e dei glutei, grande interesse in questi anni anche delle braccia, soprattutto nella zona posteriore, cioè quella dei tricipiti.

Gli uomini hanno la ri-

chiesta di un ventre piatto, spalle il più possibile muscolarizzate, in modo da aumentare l'effetto ampiezza ed anche loro da un po' di tempo richiedono gambe e glutei sodi e modellati, dando così più importanza all'effetto este-



tico della palestra che a quello salutare, entrando così nel mondo dell'apparire, una volta riservato quasi esclusivamente alle donne.

A tutti questi narcisisti consigliamo due esercizi molto utili per dare tonicità e forma agli arti inferiori.

Il primo è quello degli affondi con manubri, e consiste nell'impugnare due manubri di circa tre kg per le donne e di cinque per gli uomini, fatto questo si «affondano» le gambe in avanti alternativamente per circa quindici volte per gamba per tre volte.

Il secondo esercizio è quello degli squat con manubri, che viene eseguito, tenendo sempre in mano i due pesi però questa volta andremo in accosciata cioè in flessione completa con le gambe, fate attenzione a fare l'esercizio molto lentamente, anche questo per tre volte per una quindicina di ripetizioni, e buon lavoro!

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Diversi pianeti vi daranno una mano. Cercate di avviare nuove idee con persone disposte ad aiutarvi. Rendetevi conto che non potete fare tutto da soli. Presenza di spirito nei colloqui.

Gemelli 21/5 20/6

La vostra capacità di assumervi le responsabilità e di portare a termine le iniziative intraprese verrà giudicata molto positivamente da coloro con cui lavorate. Pazienza.

Leone 23/7 22/8

Cercate di non prendere troppi impegni, ntedete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante. Non perdetevi tempo prezioso.

Bilancia 23/9 22/10

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia. Tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. Accettate un invito galante.

Sagittario 22/11 21/12

Accordi positivi e risultati rapidi. Avete sempre la possibilità di realizzare anche qualche progetto particolare; l'energia non vi manca di certo. Più audacia nei rapporti.

Aquario 20/1 18/2

La giornata inizia all'insegna del nervosismo, a causa di ritardi nelle consegne e di mancati appuntamenti con clienti importanti. Serata piacevole e imprevedibile in buona compagnia.

Toro 21/4 20/5

Reagite allo scontro se vi renderete conto che per oggi le cose non andranno secondo i vostri desideri. Un inaspettato incontro sentimentale riaccenderà il vostro cuore.

Cancro 21/6 22/7

Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Siete proiettati al futuro e ai progetti con la persona amata.

Vergine 23/8 22/9

Siete intraprendenti, anche se un po' tesi. Non trascurate gli impegni di lavoro. In amore dovrete accettare la realtà e cambiare il vostro modo di porvi. Anche se è tardi per quella persona!

Scorpio 23/10 21/11

Gli astri vi offriranno oggi la possibilità di una rapida ripresa: mettetevi all'opera. Potete ottenere più di quanto pensate, senza dover chiedere nulla a nessuno. Più fiducia.

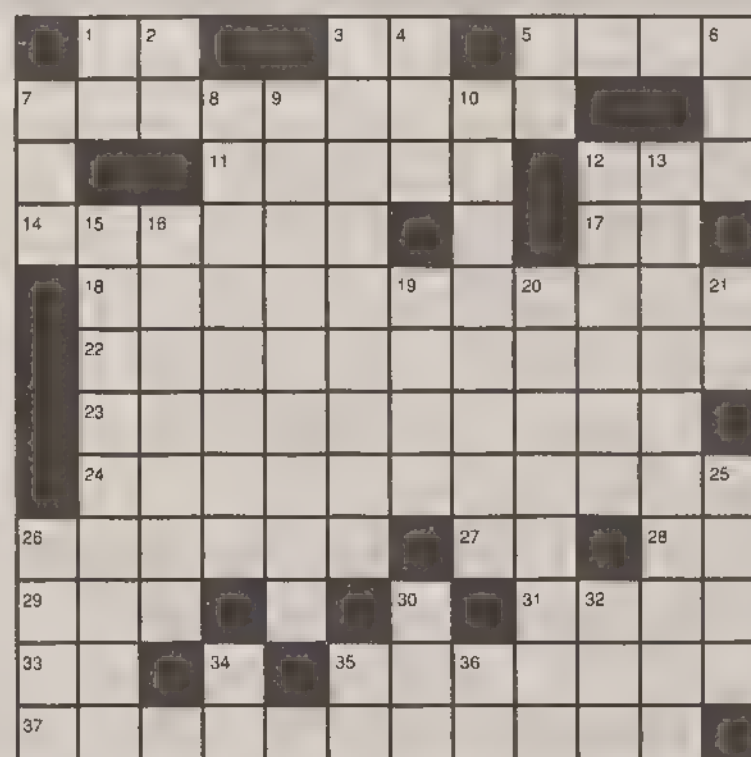
Capricorno 22/12 19/1

Occorre dedicare più tempo alla famiglia e alla persona amata. Nell'ultimo periodo le avete sacrificate entrambe per favorire la realizzazione di un ambizioso progetto.

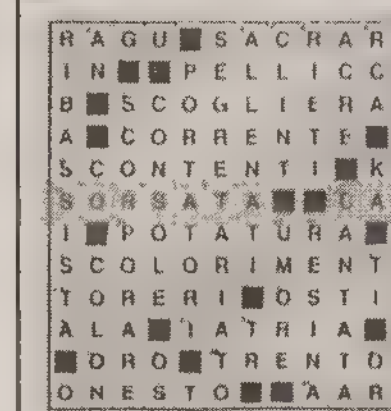
Pesci 19/2 20/3

Ottimo possibilità nel lavoro fin dal mattino. Potete fare un importante passo in avanti. Con la persona amata avrete occasione di fare importanti progetti per il futuro.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI



Sciarada incatenata:
L'ASTA, ABILITÀ = LA STABILITÀ.

Indovinello:
IL GAS.

ORIZZONTALI: 1 Il sel... di Vicenza - 3 Re senza pari - 5 Opposto a Sud - 7 Mander via malamente - 11 Una fibra per lavori di intreccio - 12 Unico per pescare - 14 Giovanni, l'autore del libro «Il diavolo» - 17 Primo del Qatar - 18 Duro pestaggio - 22 Lo divenne l'arciduchessa Maria Teresa d'Austria - 23 Privò di malonità - 24 Relativo a uno dei due rami del Parlamento italiano - 26 Rmo, noto attore - 27 Ancona - 28 Loro senza uguali - 29 Ovest Nord-Ovest - 31 Provincia araba con capoluogo Abha - 33 Livorno - 35 Tutt'altro che vicino - 37 Immaginario, il reale.

VERTICALI: 1 Sigla di Vercelli - 2 Coda di paglia - 3 Ritornate prosperose - 4 Abiti monacali - 5 Metà nero - 6 L'Ente supremo - 7 Era un ente telefonico (sigla) - 8 Il santo patrono dei calzalai - 9 Mobile simile al cassetto - 10 Si compie sbarbandosi - 12 La regina alata - 13 Fu papa al tempo di Diocleziano - 15 Regione dell'Etiopia - 16 Vento delle praterie sudamericane - 19 Venuto al mondo - 20 Presi a rimorchio - 21 Iniziali d'Einstein - 25 La consonante che può essere moscia - 26 Gioco con le buche - 30 Segnala il sub - 32 Sacerdote (abbr.) - 34 Sigla di Catania - 35 Le iniziali dell'attore Merenda - 36 Nota senza vocali.

CAMBIO DI VOCALE (5)

Ma guarda che barbone qua: un portento! E se a suo onore certamente va appeso un regali caro, onamento a cosa un lungo strascico re a va

INDOVINELLO

Impiegato tuttofare. Prende spesso cappello, ma in effetti sopporta ben gli allacci del present. A lui sempre fan canco degli affari pendenti.

ENIGMISTICA 100

CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI

Ogni mese in edicola

PER ALCUNI È UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO

CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

La programmazione dell'attività contrattuale delle Amministrazioni Pubbliche non è solo attuazione di principi di razionalizzazione ed efficienza dell'azione amministrativa, ma è anche adempimento di precisi obblighi normativi.

La normativa sugli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi (art. 80.1 D.P.R. 554/99, art. 5.1 D.Lgs. 358/92 e art. 8.1 D.Lgs. 157/95) prevede infatti che non appena possibile, dopo l'inizio dell'esercizio finanziario, le amministrazioni rendano noto con un avviso indicativo gli appalti che esse intendono aggiudicare nel corso dell'anno.

Tale pubblicazione abbrevia il termine per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione.

Per la pubblicazione dei vostri

AVVISI DI PREINFORMAZIONE

vi invitiamo a mettervi in contatto con le nostre filiali che sono a vostra disposizione per offrirvi la soluzione più pratica e vantaggiosa.

Filiale di TRIESTE
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040/6728311 - Fax 040/6728325
e-mail: legaleTrieste@Manzoni.it

OGGI

Sole	sorge alle	6.22
	tramonta alle	18.08
La Luna	si leva alle	6.35
	cala alle	17.28
11.a settimana dell'anno, 72 giorni trascorsi, ne rimangono 293.		

IL SANTO

Santa Eufrosia vergine

IL PROVERBIO

L'amore nasce per la curiosità e perdura per abitudine.

INQUINAMENTO

Frazione Pm ₁₀ delle Polveri sottili (µg/m³) (Concentrazione max giornaliera 65 µg/m³)	
Piazza Goldoni	15
Via Carpineto	18
Via Svevo	25
Via Pitacco	20
Muggia	17

TEMPO

Temperatura: 10,7 minima	
17,3 massima	
Umidità:	48 per cento
Pressione:	1017,8 in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	8,6 km/h da N
Mare:	9,4 gradi

MAREE

Alta:	ore 9.03	+38 cm
	ore 21.49	+46 cm
Bassa:	ore 3.23	-27 cm
	ore 15.21	-53 cm
DOMANI		
Alta:	ore 9.30	+38 cm
Bassa:	ore 3.46	-42 cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

Il ministro dell'Ambiente, Altero Matteoli, sarà oggi in Friuli e domani a Trieste per una visita ai punti caldi della regione sollecitata dall'onorevole Menia

«La Ferriera la chiuderemo fra otto anni»

«La Lucchini però deve continuare a investire sui filtri. E bisogna trovare un lavoro a quelle 1500 persone»

Sarà un giovedì di incontri e sopralluoghi quello che il ministro dell'Ambiente Altero Matteoli trascorrerà a Trieste durante una visita sollecitata dall'onorevole Roberto Menia, suo collega di schieramento in An. Dopo la giornata di oggi, che Matteoli dedicherà al Friuli (in prima fila la Cartiera di Tolmezzo), domani il ministro sarà nel capoluogo regionale. Fatta l'agenda di lavoro, che include pure una visita al Lloyd Triestino: si partirà con una capatina in Porto vecchio, seguita dalla Capitaneria di porto. Da lì Matteoli salirà su una motovedetta che lo farà sbarcare sulla banchina della Ferriera. Nel pomeriggio l'incontro in Prefettura con istituzioni e categorie economiche: un incontro il cui tema centrale sarà di certo il futuro della Ferriera. Niente sindacati, anticipa Menia: quella di Matteoli è una visita politica, che lo stesso ministro ritiene utile a conoscere meglio una realtà per il cui futuro il suo dicastero dovrà concorrere a una decisione. Con l'arrivo di Matteoli è slittata l'annunciata — e concomitante — visita dei tecnici romani: lo staff del ministero delle Attività produttive che sta vagliando il piano alternativo per Servola sarà in città tra alcuni giorni.

«Non possiamo comprare tutto l'acciaio all'estero. Abbiamo un piano ben preciso».

So che al ministero delle Attività produttive c'è un piano che prevede la dismissione nel 2010. Del resto nel 1996, se non erro, la proprietà spese 600 miliardi di lire per la centrale di cogenerazione su cui la valutazione di impatto ambientale risultò poi positiva, seppure con delle prescrizioni. Credo comunque che il problema centrale sia costituito dal fatto che con il passare degli anni l'impianto si è trovato in mezzo alla città.

Intanto i cittadini di Servola sono insorti, l'amministrazione locale di Centrodestra ha fatto della dismissione della Ferriera un punto nodale del proprio programma, e però i sindacati pensano ai 1.500 posti di lavoro in balia.

Ci sono degli aspetti di carattere generale che è importante analizzare. Il primo nodo da sciogliere è: cosa vuole fare l'Italia della siderurgia? Ecco, la risposta dipende non soltanto, ma anche dal ministero dell'Ambiente...

E il ministro che dice? È chiaro che magari con un briciolo di cinismo e di irresponsabilità potrei dire "chiudiamola", ma so bene che si tratta di un discorso più teorico che pratico: si cozza contro le migliaia di persone che devono trovare una collocazione. Sulla Ferriera il buon senso mi può far dire questo: la proprietà



Il ministro Altero Matteoli

deve continuare a investire, come ha già fatto, per inquinare il meno possibile. Il meno possibile, perché non inquinare sarebbe impossibile. Ecco, se la Lucchini continua a investire sui filtri, su altri accorgimenti che consentano di arrivare a un livello di inquinamento sopportabile, allora si può realizzare una dismissione indolore.

Il gruppo bresciano chiede però certezze: non si investe al buio.

Possono investire così da poter lavorare tranquilli per altri otto anni.

Tornando alla siderurgia nel suo complesso, questo governo la ritiene strategica?

Non possiamo comprare tutto dall'estero: abbiamo già preso una decisione per Cornigliano, ora c'è da risolvere il problema di Taranto. E certo chiudere Trieste subito dopo Cornigliano per la

siderurgia sarebbe un problema. Su Servola dunque io auspico un tavolo tra proprietà e ministeri delle Attività produttive e dell'Ambiente, per arrivare a investire sulla riduzione dell'inquinamento consentendo così alla Lucchini di organizzare la dismissione e al contempo di trovare una collocazione per i lavoratori.

Il tempo è da qui al 2010, quindi?

Penso che possa essere accettato anche dai cittadini. E credo — credo — che le Attività produttive abbiano concordato questo calendario con la proprietà.

E il dopo-Ferriera? Si è parlato di gnl, gpl, centrali turbogas, di un terminal su una piattaforma a mare...

Lo aspetto di vedere il piano per avere quel supporto tecnico-scientifico in base al quale la politica può compiere delle scelte. La mia visita

a Trieste mira anche ad avere una maggiore conoscenza del tema di cui stiamo parlando. In ogni caso può essere ipotizzabile qualsiasi attività non inquinante: il ministero dell'Ambiente non vuole chiudere l'imprenditoria. Ci sono navi gasiere in arrivo dalla Nigeria: le opzioni sulla destinazione sono Vado Ligure, Taranto o Trieste. Il governo ha deciso?

No, che io sappia: una decisione deve ancora essere presa.

Sul dopo-Ferriera grava il nodo della bonifica. Quanto tempo ci vorrà?

Dipende dalle risorse che abbiamo. Sono già stati inseriti nella legge nazionale 40 siti per i quali ho distribuito — trasferendoli alle Regioni — 1.050 miliardi di lire. Questa è una cifra sufficiente a mettere in sicurezza le aree, non a bonificarle. Occorre trovare altri finanziamenti: sto lavorando per vedere se sia possibile coinvolgere i privati facendo sì che anche loro traggano vantaggi dall'arricchimento delle aree bonificate.

Nel business potrebbe essere coinvolta anche la Lucchini, dunque. Ma

l'arco di tempo necessario?

Se gli investimenti ci sono, in cinque anni la bonifica si può fare. E molto del personale della Ferriera potrebbe venire utilizzato su questa operazione, come a Cornigliano. Ma su questo percorso bisogna decidere.

Come per la Ferriera di Trieste, così per la commissariata Cartiera di Tolmezzo il problema è quello di conciliare ambiente e occupazione.

Di cartiere attive ce ne sono tante in Italia: abbiamo emanato un'ordinanza che consente di ripartire apportando allo stabilimento le migliori necessità.

Se i lavori previsti verranno eseguiti si potrà operare tranquillamente, altrimenti... è a loro rischio e pericolo.

Tra i problemi ambientali del Friuli Venezia Giulia c'è quello dei dragaggi alla foce del Tagliamento e nella laguna di Marano: la situazione sta diventando drammatica.

Il problema è all'attenzione del ministero, io stesso sono venuto a visitare quei siti. Arriveremo a una soluzione.

Ma il problema si trascina da tanto tempo.

È una situazione molto complessa, su cui i miei uffici stanno lavorando in accordo con la Regione. Stiamo facendo le analisi sul terreno, per capire se quello da scavare sarebbe materiale di rifiuto, e in che misura: c'è pure il nodo degli smaltimenti.

Torniamo a Trieste: domani si parlerà anche di car-sharing, il progetto dell'auto in multiproprietà cui anche la città è interessata?

Certamente: io spingo su progetti come questi, che non sono risolutivi ma in un quadro generale servono.

Come le domeniche ecologiche?

Sì, noi le abbiamo prorogate.

Il Comune ha deciso per lo stop all'iniziativa.

Beh, naturalmente le decisioni toccano ai sindaci, ma su questo credo di avere le idee chiare.

Di fronte all'emergenza smog i sindaci non hanno altro strumento che la chiusura dei centri. Ma noi miriamo a fare in modo che i cittadini lascino le auto a casa non per evitare di inquinare, ma perché la scelta è piacevole. Ci sono realtà — soprattutto quelle piccole e medie tra cui credo si possa annoverare anche Trieste — in cui la domenica senz'auto dà modo al cittadino di riappropriarsi della città. E bello, anche dal punto di vista culturale.

Paola Bolis

All'Aquario Marino sono riusciti a riprodurre in cattività diversi esemplari che adesso saranno liberati

Torna in Carso il più raro anfibio d'Europa

E' l'Ululone dal ventre giallo, piccola rana un tempo diffusa sull'Altopiano

Torna in Carso l'Ululone dal ventre giallo, uno dei più rari anfibi europei, per il quale i naturalisti avevano già suonato il «de profundis». E tornerà grazie all'attività del Civico Acquario Marino, dove per la prima volta in Europa è stato possibile riprodurre l'anfibio in cattività senza spostare gli esemplari dall'area espositiva e soprattutto senza fare ricorso a procedimenti artificiali.

Il suo nome è *Bombinator pachypus*, è l'unica specie italiana della numerosa famiglia *Discoglossidae*, e un tempo pullulava negli specchi d'acqua carsici. Il suo caratteristico verso emesso durante il periodo della riproduzione, simile a un ululato, per anni ha allietato gli abitanti dell'altopiano. Poi la cementificazione, l'inquinamento, l'introduzione indiscriminata di specie esotiche (dai pesci rossi alle tartarughe della Florida) hanno

sconvolto i fragili ecosistemi degli stagni e l'ululone non si è fatto più sentire. «Ma adesso lo stiamo reintroducendo», spiega Nicola Bressi, conservatore zoologo al Museo di Storia Naturale e grande esperto di fauna anfibia.

Bressi da anni sta conducendo una vera crociata per riportare a nuova vita gli specchi d'acqua carsici. Alla sua attività di biologo affianca quella di istruttore dei

«Tutori degli stagni», un manipolo di volontari (cinquantina, più altri trenta che stanno seguendo il corso di quest'anno) cui è affidato il controllo e la cura degli stagni. E' una campagna naturalistica in piena regola e tutt'altro che facile, visto il grado di compromissione degli ecosistemi, che ha l'obiettivo primario di reintrodurre le specie cacciate negli anni dall'uomo come la raganella *Hyla arborea*, e appunto, l'Ululone dal ventre giallo.

«Siamo riusciti - dice Bressi - a riprodurre nel paludario dell'Aquario Marino diversi esemplari di ululone; in realtà è il terzo anno consecutivo che ripetiamo l'esperimento, ma è la prima volta in Europa che si riesce a riprodurre questo anfibio in cattività alle stesse condizioni usate all'Aquario; dove per esempio abbiamo simulato l'inverno abbassando la temperatura della vasca; e il procedi-



L'Ululone dal ventre giallo torna in Carso. (Foto Bressi)

mento, dall'accoppiamento alla nascita, può essere osservato dai visitatori, sposando così scopi didattici e conservazionisti». Adesso gli esemplari nati e cresciuti in cattività saranno liberati in Carso, a garanzia della sopravvivenza di questa specie.

«E siamo in fase avanzata - continua Bressi - anche con la raganella rosso-smeralda, pure lei a rischio di estinzione; senza dimenticare alcuni rettili, come la lucertola adriatica e l'algiroide magnifico». E mentre comincia a diventare una vera e

propria moda lo stagno privato (c'è chi se lo costruisce in giardino e chi compra appezzamenti di terreno solo per realizzare il sogno di paludario personale: ormai gli specchi d'acqua privati sono più di dieci), Bressi si dice soddisfatto dei risultati fin qui raggiunti. Risultati che saranno illustrati dal direttore del Museo di Storia Naturale, Sergio Dolce, domani, alle 12 all'Aquario Marino di Molo Pescheria 2.

p.s.

La Tua soluzione

Figurella, in un ambiente solo femminile restituisce l'armonia del tuo corpo...
...e lo fa da vent'anni, garantendolo per scritto*

Il metodo esclusivo Figurella aiuterà i tuoi enzimi a svuotare gli adipociti (le cellule grasse) e a digerire la cellulite.
In poche parole una limitata attività fisica per il recupero delle Tue forme migliori

Trieste
040.360930

Il programma Fast di Figurella, nella cabina ad Ossigeno attivo, mentre ti riposi, ripristina la corretta microcircolazione e la giusta tonicità dei tessuti, restituendo elasticità e morbidezza alla Tua pelle.

*La garanzia è disponibile presso il centro

Fitness o Beauty?

Figurella
Snellezza Programmata

Ritaglia questo buono e ricevi un sconto di **100€**
Fino al 30 Marzo

INTRA
SISTEMI



FIAT STILO pensare avanti

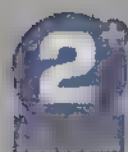
Vi ricordate quando era impossibile emozionarsi con un diesel?



Fiat Stilo JTD Common Rail:
da 0 a 100 km/h in 10,3 secondi, oltre 1000 km con un pieno.

Il JTD Common Rail, un'invenzione di Fiat che ha cambiato per sempre il mondo dei motori, è il diesel che unisce al meglio potenza ed economia di consumo raggiungendo una coppia massima di 255 Nm a 2000 giri al minuto. Adesso potete godere contemporaneamente di tutta la tecnologia di Fiat Stilo e della grinta silenziosa del JTD Common Rail per un piacere di guida senza paragoni. I tempi cambiano, lo scoprirete anche voi.

Fiat Stilo da €14.360* (Lit. 27.805.000)
con ABS+EBD, 6 air bag e climatizzatore.



Su tutta la gamma Fiat
2 anni di SuperGaranzia
con chilometraggio illimitato

INTRA
SISTEMI

www.fiat.it

FIAT

Il capogruppo della Margherita al Senato chiederà di mettere in calendario la discussione del suo disegno di legge sul nuovo status di Trieste, modello Trento e Bolzano

Bordon: «Porteremo l'autonomia in Parlamento»

«Così si scopriranno le carte del Centrodestra che usa l'argomento solo nei periodi elettorali e poi lo dimentica»

Potremmo riuscire ad esaminare il testo nel giro di sei mesi, sicuramente entro l'anno. Ma se la maggioranza fosse d'accordo, tutto sarebbe più facile»

Il Centrodestra vuole davvero l'autonomia per Trieste, o intende continuare a sventolare questo tema evergreen in ogni futura campagna elettorale? Il senatore Willer Bordon, capogruppo della Margherita, passa all'azione. Che poi è una «provocazione», o quantomeno, per dirla con parole sue, uno «sgombrare il campo dagli equivoci». «Presentare un disegno di legge, come io ho fatto già l'11 giugno scorso, può sembrare molto. Peccato che i cittadini non sappiano che quelli che riescono a uscire dai cassetti e ad essere sottoposti al dibattito in aula sono un numero infinitesimamente piccolo... In sostanza, su trentamila proposte di legge di deputati e senatori (ma sono molte di più...), se ne viene approvata qualche centinaio è grasso che cola...».

Bordon, dunque, ha deciso di fare un passo avanti rispetto al semplice presentare una legge, che è un po', fa capire, un gettare fumo negli occhi a chi è lontano da Roma, un far finta di combinare qualcosa... Così, appellandosi all'articolo 53 del regolamento del Senato - che prevede come nelle sessioni bimestrali in cui è organizzato il lavoro di palazzo Madama, sessioni in cui calendario e i cui tempi vengono decisi dai capigruppo, almeno quattro sedute siano dedicate a proposte di legge fatte dall'opposizione - intende chiedere che nella prossima sessione, in programma dopo Pa-

squa, venga inserita, tra le iniziative della minoranza, quella che riguarda appunto lo status di Provincia autonoma per Trieste. Il suo ruolo di leader della Margherita gli assegna una posizione privilegiata nell'elaborazione della «scaletta» dei lavori del Senato e Bordon intende approfittarne.

«Certo - riconosce il senatore - il mio non è l'unico gruppo di opposizione e forse la proposta non verrà immediatamente recepita. Ma se ne parlerà sicuramente entro l'anno, anzi, io confido che entro la sessione estiva possa passare in



Il senatore della Margherita, Willer Bordon.

commissione e quindi in aula».

Bordon usa toni diplomatici, ma il succo dell'iniziativa è chiaro: obbligare i colleghi onorevoli - in primis il senatore Giulio Camber e

il deputato Roberto Menia, esponenti delle forze al governo - a «scoprire le carte». «Finalmente - sostiene - una vicenda agitata strumentalmente dal Centrodestra, diventa un fatto obiet-

tivo. Così si chiariranno le posizioni. Camber e Menia hanno sempre detto di essere favorevoli all'autonomia di Trieste: allora, perché non si sono mossi in prima persona, visto hanno a disposizione uno spazio quattro volte superiore a quello delle opposizioni? Se poi non riescono a convincere i rispettivi gruppi, mi attendo che la maggioranza dia parere favorevole alla mia proposta, che poi è identica a quella di Camber. In caso contrario, le cinquantatremila firme di Roversi sarebbero state ancora una volta prese in giro...».

Se non è una vera e propria provocazione, quella di Bordon, certo è una mossa azzeccata per «stanare» la Casa delle libertà. «Non dimentichiamoci - insiste il

senatore - che a Trieste molti sono venuti a dire che sono d'accordo con l'autonomia, a cominciare da Fini, che oggi mi pare sia vicepresidente del consiglio. A lui in primis, ma a tutta la maggioranza, basterebbe un semplice «sì», e la legge sull'autonomia di Trieste sarebbe pronta in due mesi. Un via libera della maggioranza, e non avrei neppure il problema di «occupare» lo spazio a disposizione di tutta l'opposizione con un provvedimento che riguarda Trieste...».

Per Bordon quella dell'autonomia è una battaglia vecchia. Oggi la sua

proposta di legge è quella dell'associazione «Amare Trieste» di Primo Roversi, che guarda al modello Trento e Bolzano, ma fin dagli anni Ottanta, con il costituzionalista Augusto Barbera, il senatore della Margherita pensava a una soluzione più originale, ovvero fare di Trieste una città-land sul modello di Amburgo e Brema. «Sembrava un'idea bizzarra, ora invece è tornata agli onori del dibattito politico perché è l'idea che Storace ha per Roma. Comunque - spiega Bordon - ho scelto di presentare il disegno di legge già conosciuto e discusso in campagna elettorale, perché non voglio confusioni o furbie di altro tipo. Per la città non può che essere un beneficio: se la maggioran-

za sarà coerente, Trieste avrà un nuovo status, se invece sarà incoerente avremo tolto di mezzo un equivoco».

Per modificare lo statuto della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che ha valore di legge costituzionale, il progetto normativo di Bordon prevede un unico articolo con tanti «capitoli», per disciplinare la funzione legislativa, quella amministrativa, le disposizioni finanziarie e quelle a favore della minoranza slovena.

Che il Centrosinistra, in genere, non sia entusiasta della battaglia autonomistica, è di essere in un certo qual modo «isolato» tra i suoi, Bordon lo sa bene. Ma questo atteggiamento dice di non capirlo. «Ho sempre pensato che l'autonomia, al di là delle strumentalizzazioni politiche, sia un problema che merita approfondimento. E, al contrario della sinistra, penso che possa rafforzare l'unità e la specialità regionale, con vantaggi anche per il resto del Paese. La tesi che con l'autonomia s'indebolisca la Regione e lo stesso capoluogo non è del tutto priva di motivazioni, ma credo che le preoccupazioni vadano affrontate guardando avanti, non solo in senso conservativo. Spero - conclude il senatore - che nel dibattito a Palazzo Madama ci siano tutti i raccordi necessari perché il ruolo della Regione venga rafforzato, dando a Trieste la capacità di autogestire al meglio le condizioni che la rendono città-land, ovvero la presenza del porto e il ruolo di luogo di intermediazione rispetto all'Europa che si allarga a Est...».

Arianna Boria

Questa sera il commendatore animerà un incontro alla Marittima sulle sperequazioni a danno del capoluogo

Rovis: «Camber? Adesso sta zitto»

«La legge sull'autonomia? Lo so, lo so. Bordon mi ha mandato un fax con tutta la documentazione. Sono contento, penso che si riuscirà a fare un passo avanti... Con lui, in passato, ho già fatto una bella battaglia, quella per scongiurare la centrale che avrebbe bruciato duemila tonnellate di carbone al giorno». Il commendatore Primo Roversi accoglie con soddisfazione l'iniziativa dell'amico senatore, ma non si lascia andare all'entusiasmo e aspetta di vedere il risultato. Troppi - fa capire - l'hanno deluso, mirando solo ad assicurarsi il pacchetto di oltre 53 mila firme raccolte dalla sua creatura,

«Amare Trieste», proprio alla vigilia dell'ultimo scontro elettorale per le amministrative. «Camber - borbotta - adesso di autonomia non parla neanche più, silenzio assoluto».

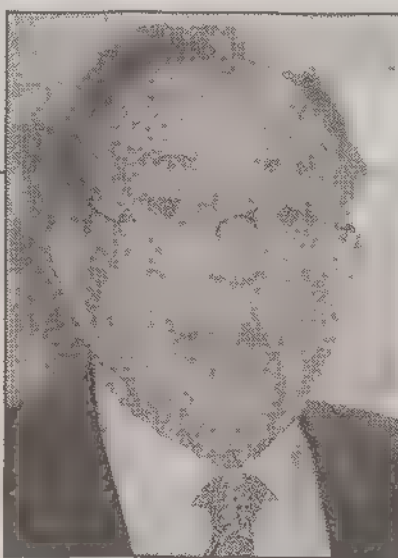
Di quanto per lui, friulano, sia necessario e irrinunciabile staccare Trieste dal Friuli, Roversi parlerà ancora una volta questa sera, nell'assemblea pubblica promossa alle 18 alla Marittima. Esibirà delibere, documenti, mostrerà lucidi, tirerà fuori tutto, «come una mitraglia», per dimostrare quanto il capoluogo sconti negativamente la supremazia numerica dei politici friulani in termini di finan-

ziamenti alla sanità, alle fiere, agli asili. «A sette mesi dalle elezioni - dice il commendatore - nulla è stato fatto per l'autonomia. Anzi, le discriminazioni, le ingiustizie e le umiliazioni che la Regione infligge a Trieste in tutti i settori aumentano. Basti vedere i ventilati trasferimenti del Burlo a Cattinara, della riabilitazione, del Santorio a Udine, del 118 a Palmanova...».

«Amare Trieste» intende quindi passare al contrattacco, portando avanti le istanze di quegli oltre cinquantatremila triestini che hanno firmato per l'autonomia e vigilando sul rispetto delle tan-

te promesse che Roversi ha incassato in campagna elettorale. L'incontro di questa sera - al quale sono invitati i cittadini insieme alle autorità, ai politici, ai sindacati - è un primo passo, ma l'associazione pensa anche a una vera e propria manifestazione di piazza, «con l'obiettivo di tenere alta l'attenzione sul progetto finale di una Trieste autonoma, sul modello delle provincie di Trento e Bolzano, autonomia dal Friuli ma fortemente legata all'Italia».

Accanto a sé, Roversi avrà il consigliere regionale Roberto De Gioia, un altro dei suoi «protetti» elettorali, e un rappresentante del sindacato



Primo Roversi

dei medici Anaao. Ma non si parlerà solo di sanità, di quel Maggiore che, l'allora presidente della giunta regionale, il triestino Antonione, definì durante una visita insieme al collega Aris, nel '98, «un ospedale da campo», e che - tuona Roversi - è ancora lì, come prima... O della inesistente seconda sala per la cardiocirurgia, attesa da almeno sette anni, delle mai create quattro sale per le emergen-

Sanità, case popolari, asili, fiere. E una proposta sul futuro del Punto franco vecchio

ze, finanziate dallo stesso Roversi con la disponibilità di 300 milioni... L'oratore ha in serbo una chicca, che riguarda il futuro del Punto franco vecchio, a suo dire incondizionabile con progetti fieristici o commerciali-residenziali. «Qui a Trieste è tutto morto - si scanda - dalla baia di Sistiana all'Hotel Obelisco. Non si investe nei settori produttivi, né nel turismo, né nell'edilizia popolare. La Regione spende per le Università e non dà neppure una lira per far fronte al problema alzheimer del capoluogo. Adesso si sente parlare di un deposito di gas metano liquido al posto della Ferriera. Ma vogliono proprio distruggerci?».

IN BREVE

Le dimissioni nelle mani del segretario Bossi
Fabrizio Belloni ha lasciato la guida della Lega Nord: «Resto come socio militante»

Fabrizio Belloni ha rassegnato nei giorni scorsi le dimissioni da segretario provinciale della sezione triestina della Lega Nord padana, rinunciando all'incarico direttamente nelle mani del segretario federale Umberto Bossi. La decisione è stata contemporaneamente comunicata al Consiglio nazionale della Lega Nord Friuli Venezia Giulia e al suo leader, Beppino Zoppola. «Considero conclusa - ha detto Belloni - una fase iniziata nel 1998, dopo la conclusione dell'entusiastico congresso federale, ed essendo scaduto ormai da tempo il termine del mio mandato. Resto comunque a disposizione del movimento quale socio militante». Belloni è stato protagonista dell'exploit elettorale leghista di otto anni fa, quando l'allora candidata sindaco, Federica Seganti, ottenne un ottimo risultato alla parova delle urne. Poi il movimento ha perso progressivamente consensi e neppure il segretario è stato in grado di frenare l'emorragia.

Morto Leone Smoquina, dal 1968 al 1971 presidente regionale dell'Ordine dei giornalisti

È morto a 79 anni, dopo una lunga malattia, il giornalista Leone Smoquina, dal 1968 al 1971 presidente dell'Ordine dei giornalisti regionale, e per 19 anni, segretario. Nato a Fiume, Smoquina si era trasferito a Trieste negli anni Cinquanta. Cominciò a collaborare con «Il Giornale di Trieste», passando poi prima al «Piccolo» e poi alla redazione triestina del «Gazzettino». Negli anni Sessanta passò alla Rai, dove lavorò fino alla pensione. Socio dell'Unione stampa sportiva, collaborò anche con il «Corriere della sera». I funerali si svolgeranno in forma privata venerdì alle 9, nella chiesa di Sant'Anna.

L'edificio dell'ex mensa di piazza Libertà forse diventerà la sede dell'Associazione alpini

L'edificio dell'ex mensa di piazza Libertà potrebbe essere affidata in concessione all'Associazione nazionale alpini per farne la sede dell'Associazione stessa e della Protezione civile. In tal senso una mozione di Forza Italia a firma di Piero Camber e Francesco Gabrielli impegna il sindaco e la Giunta a predisporre e perfezionare con la massima urgenza tutte le atti relativi alla realizzazione di questa iniziativa. Nella mozione si fa riferimento anche «alle esigenze della Protezione civile attivata ed egregiamente svolta dall'Ana e in vista del quasi certo raduno nazionale degli alpini nel 2004».

Il ministro Moratti: «L'Europass del Move di Trieste come modello per tutte le Università»

Il ministro dell'Istruzione, della ricerca scientifica e dell'università, Letizia Moratti, ha incontrato la presidente dell'associazione nazionale che riunisce gli enti per il diritto allo studio universitario italiani, Maria Cristina Pedicchio. Nel corso dell'incontro sono stati affrontati una serie di temi urgenti relativi alle borse di studio, alla residenzialità e ai programmi di mobilità studentesca, all'indomani della riforma più presto a tutta Italia a certificazioni europee come l'«Europass» rilasciato dal progetto Move di Trieste.

Aperta una procedura sulla parte del canone demaniale 2001 che la Tict deve ancora versare. Negata una «rateizzazione» fino a dicembre

Molo Settimo, l'Authority esige due milioni di euro

Maresca: «Se non chiedessimo il pagamento potremmo essere accusati di danno erariale»

L'Autorità portuale esige dalla Tict (la società italo slovena che gestisce il terminal container del Molo Settimo) 2,8 milioni di euro. Si tratta in sostanza del canone demaniale relativo al 2001. Per ottenere il pagamento l'Authority ha aperto una procedura.

Il meccanismo con cui viene pagato il canone prevede la «sottrazione» dal suo ammontare degli stipendi che la Tict versa ai dipendenti dell'Authority in distacco al Molo Settimo (procedura del tutto lecita, essendo prevista dalla legge 84/94). In pratica ogni mese l'Authority addebita alla Tict i costi del personale, la Tict paga la relativa fattura e a fine anno c'è un conguaglio fra quanto pagato e la quota mancante.

Dei 2,8 milioni di euro la Tict ha finora pagato 0,9 milioni. Per i restanti 1,9 milioni di euro la società ha proposto all'Authority una «rateizzazione» fino a dicembre di quest'anno. Ma l'Authority ha risposto picche, affermando che il debito deve essere saldato entro giugno, con i rela-

tivi interessi, calcolati attorno ai 60-70 mila euro. «Ci è stato applicato l'8,5% di interesse - spiega il direttore generale del terminal, Pavle Krumenaker - Abbiamo chiesto un tasso più basso ma non è servito».

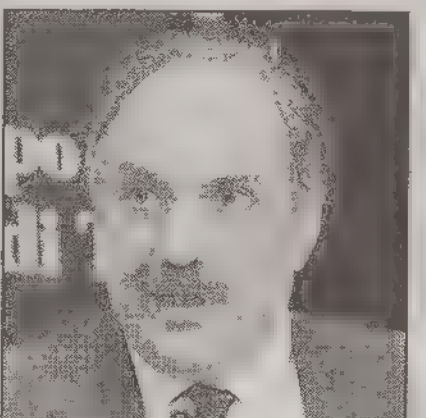
Proprio ieri mattina Krume-



Pavle Krumenaker

menaker e il direttore tecnico del terminal, Mauro Giuluz, hanno discusso la questione con un funzionario dell'Authority. «In Autorità portuale nessuno ci ha informato dell'apertura di una procedura - commenta Krumenaker - con una certa amarez-

za». Una volta che sono tornati al terminal ho trovato sul tavolo la fattura per gli interessi. Poco dopo abbiamo appreso dalla televisione, ed è la seconda volta, che l'Authority portuale ha aperto un'inchiesta. Quello che spiace di più è il modo con cui siamo



Maurizio Maresca

venuti a sapere di questa indagine». Ma cosa dice in merito il presidente dell'Authority portuale? «Sono informato dell'esistenza di una procedura istruttoria - risponde Maresca - ma se ne occupano i funzionari. E' un fatto tecni-

co, iniziato da tempo, per il ritardo della Tict nel pagamento dei suoi debiti. Sui canoni demaniali - sottolinea - non ci sono margini di discussione».

Se la Tict non dovesse pagare entro giugno, cosa accadrebbe? «Saremmo costretti a chiedere il pagamento della fidejussione depositata dalla Tict, che mi pare ammonti a circa 3,5 milioni di euro. Il debito è di poco inferiore. Anzi, nel caso il debito superasse la fidejussione, per legge dovremmo richiedere che ci venga versata automaticamente. Diversamente l'Authority sarebbe responsabile di un danno erariale».

Questa istruttoria sul debito ha qualche relazione con l'indagine, aperta da tempo a carico di Tict e Luka Koper, sul rispetto delle regole in materia di concorrenza? «Assolutamente no - risponde Maresca - Quella è una procedura di carattere giuridico, sono stati designati appositamente dei funzionari, e anzi proprio in questi giorni ne abbiamo prorogato la durata. Dovrebbe concludersi entro giugno, forse prima».

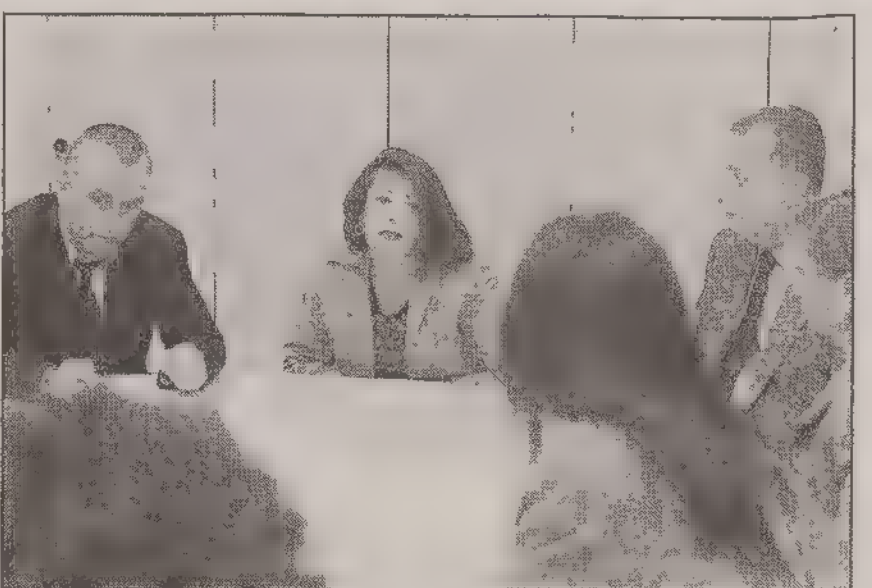
Giuseppe Palladini

Ulivo e Lista Illy affrontano le emergenze di Barcola

Continuano gli incontri con i cittadini organizzati da Ulivo e Lista Illy: l'ultimo, in ordine di tempo, si è svolto a Barcola alla presenza di Ettore Rosato, Roberto De Caroli, Alessandro Carmi, oltre che di consiglieri circoscrizionali e di residenti dentro e fuori il territorio di Barcola. Si è discusso in particolare del problema del del previsto ampliamento del distributore in viale Miramare, di via del Cerreto e del problema della scuola Battistig. E ancora del traffico legato alla sala biliardi, delle scalinate che collegano strada del Friuli a Barcola, di ulteriori opere di arredo urbano lungo la Riviera e dei problemi di viabilità sostenuti in questo periodo da via del Perarolo dopo la chiusura di salita di Grotta. L'occasione è stata utile anche per illustrare le strategie dei lavori dei gruppi di opposizione i quali, accanto alla critica rivolta alla scarsa capacità progettuale di questa amministrazione, sono impegnati costantemente nell'affrontare e seguire, grazie alla numerosa presenza di eletti nelle circoscrizioni, i piccoli e grandi problemi quotidiani dei cittadini. Rispondendo ad alcune richieste di carattere più generale è stato affrontato anche il tema del bilancio che - hanno ricordato gli esponenti di Ulivo e Lista Illy - «penalizza i triestini con consistenti aumenti di tasse (addizionale Irpef e aumento dell'Ici) e tagli di servizi senza peraltro prospettare un progetto per la città».

Domani pomeriggio a partire dalle 15 con un'orchestra di 18 elementi diretta dal maestro Ritani. Iniziativa dell'Ati che supporta i servizi comunali per gli anziani

Centinaia di nonni al ballo con musiche degli anni Cinquanta



La presentazione della manifestazione. (Foto Lasorte)

Un pomeriggio al ritmo degli anni Cinquanta per stare insieme, fare quattro salti e stringere nuove amicizie. L'appuntamento è fissato per domani, al dancing Paradiso in via De Franceschi, 3, dove alle 15 si apriranno le danze per i 430 anziani (con relativi accompagnatori) che fruiscono dei servizi comunali - domiciliari, centri diurni, teleseccorso o progetto Amalia - o che fanno parte di associazioni «in età». Sul palco, un'orchestra di 18 elementi diretta dal maestro Ritani. Poi un rinfresco e - a chiudere la serata - l'esibizione di due coppie di ballerini della scuola Arianna.

A promuovere la manifestazione è l'Associazione temporanea d'impresa (Ati) - che dal novembre del 2000 supporta i servizi territoriali comunali per gli anziani - in collaborazione con l'amministrazione locale e con Trieste trasporti che domani metterà a disposizione gratuitamente tre autobus (linea 8, 20 e 9-10) per l'andata e per il ritorno (previsto per le 18), con a bordo operatori comunali e dell'Ati.

Al di là del lato squisitamente godereccio, la festa - inedita per la nostra città - ha infatti un risvolto sociale e culturale. «Iniziativa di questo genere hanno un

grande significato preventivo, perché mirano alla valorizzazione delle persone anziane, al recupero delle loro capacità e abilità», ha spiegato infatti l'assessore all'assistenza e alle politiche sociali Claudia Dambrosio presentando ieri l'appuntamento insieme a Roberto Colapietro, responsabile della Cooperativa Lavoratori Uniti Franco Basagli capogruppo dell'Ati e ad Aldo De Robertis di Trieste trasporti.

Per uscire dalle logiche dell'assistenzialismo - ha affermato Colapietro - è necessario modificare il nostro atteggiamento nei confronti degli anziani che costituiscono una risorsa prezio-

sa per la società». In quest'ottica - è stato spiegato - curarsi del mondo «over 60» significa moltiplicare le occasioni d'incontro e di scambio: per combattere quell'isolamento, che così spesso si associa al declino e alla malattia. La prima tappa è dunque il dancing Paradiso, dove domani presteranno la loro opera anche i volontari di alcune associazioni mentre per le persone con difficoltà di deambulazione sono previsti pullmini del Cem e le auto dei servizi territoriali del Comune. Ma chissà, forse già nel prossimo futuro iniziative di questo tipo potrebbero fiorire e moltiplicarsi.

Daniela Gross

L'assessore Bradaschia illustra la nuova delibera consiliare che consentirà di guadagnare nuove aree da destinare ai parcheggi proprio nel cuore della città

«Quattromila posti auto nei vecchi edifici in centro»

La variante mira anche al recupero dei sottotetti che acquisteranno piena dignità di spazi abitativi

Liberare il centro storico dalle «ingessature» in cui lo costringe il piano regolatore per farne un luogo capace di rispondere alle nuove esigenze della popolazione, presentandosi al tempo stesso esteticamente più piacevole.

Questo, nelle parole dell'assessore alla pianificazione territoriale Maurizio Bradaschia che ieri l'ha illustrata nel corso di una conferenza stampa, il significato della delibera consiliare che, approvata l'altra sera dall'assemblea di piazza dell'Unità (con i voti della maggioranza più quello di Alberto Russignani della Lista Illy), contiene le linee di indirizzo per la redazione di una variante al piano regolatore e ai piani particolareggiati del centro storico (colle di San Giusto e i tre borghi Tereziense, Giuseppino e Franceschino).

La variante è mirata a due obiettivi: il recupero dei sottotetti, destinati ad acquistare attraverso una serie di lavori la piena dignità di spazi abitativi; e l'intervento su edifici da svuotare per trasformarli in autorimesse. Un intervento quest'ultimo «molto banale — secondo la definizione di Bradaschia — ma dalle ricadute straordinarie, perché con un approccio metodologico corretto consentirà di risolvere il problema dei posti auto per piccoli passi, ma con la possibilità di aprire subito dei cantieri».

Gli interventi saranno naturalmente di iniziativa privata, ma la speranza dell'amministrazione è che

La delibera sulle linee di indirizzo per una variante al piano regolatore del centro storico che permetta di trasformare degli edifici in parcheggi e i sottotetti in abitazioni è stata approvata l'altra sera dal consiglio comunale. Par-

ticolarmente critica sul provvedimento si è detta l'opposizione: Fabio Omero (Ulivo) per esempio ha accusato la giunta di aver buttato via l'ufficio di piano, mentre Roberto Decarli (Lista Illy) ha sostenuto tra l'altro la necessità di

legare il discorso delle autorimesse al piano del traffico. Il capogruppo dell'Ulivo Fulvio Camerini si è interrogato sull'opportunità di costruire autorimesse senza sapere ancora quali siano le zone che saranno pedonalizzate.

grazie al nuovo strumento urbanistico si possano vedere realizzati, di qui al 2004, 3500-4000 posti auto fuori terra all'interno di vecchi edifici trasformati, «che sommati a tutti i parcheggi su cui stiamo lavorando, da via Volta a San Giacomo a piazza Vittorio

Veneto — dice Bradaschia — porterebbero a un risultato globale di circa 8000 posti macchina in più». Il recupero di stabili del centro storico — ha poi annotato l'assessore — rappresenta anche una risposta alternativa alla carenza dei parcheggi dopo il fal-

limento di soluzioni periferiche abbinate a bus navette, come nel caso della struttura di via Locchi. Inoltre «l'aumento di par-

cheggj avrà delle ricadute sull'ambiente, perché varrà ad eliminare quella porzione di traffico rappresentata dalle auto a caccia di

parcheggi». Tra gli elementi da considerare nella valutazione degli stabili su cui poter intervenire, nelle indicazioni della delibera, ci sono il valore storico-architettonico degli edifici stessi, le alterazioni alle facciate e «la compatibilità con la viabilità».

Quanto all'operazione di recupero dei sottotetti, anche in questo caso — ha detto Bradaschia — saranno seguite delle «regole certe» per la tutela dei manufatti di maggiore pregio. L'obiettivo ad ogni modo è quello di intervenire su un patrimonio immobiliare che può essere valorizzato, rilanciando al contempo l'interesse degli investitori e dei cittadini nei confronti del centro storico.

La delibera relativa al recupero dei sottotetti e alla realizzazione di autorimesse in edifici è stata definita come «un segnale di pragmatismo» accolto con entusiasmo da parte dei costruttori, «perché negli ultimi vent'anni — ha osservato il presidente del loro Collegio, Donato Riccesi, intervenuto all'incontro stampa — la politica urbanistica nelle scelte delle giunte di vario colore è stata improntata a una vecchia mentalità che impediva operazioni su strutture preesistenti. Di qui l'espansione edilizia in periferia, spesso di modesta qualità, e il contestuale degrado del centro storico. Oggi dunque si può puntare a recuperare l'esistente e a rinvigorire l'interesse per l'abitare il centro, quando si abbiano a disposizione servizi e parcheggi».

p. b.

Entro il giorno 26 le domande per la gara

Rive: la storica Pescheria diverrà polo espositivo verso la metà del 2004

La storica Pescheria delle Rive potrebbe rinascere come polo espositivo a metà del 2004. Lo si deduce dal bando per la gara a licitazione privata che il Comune ha esposto all'Albo pretorio e pubblicato sulla Gazzetta ufficiale e sul Bollettino della Regione. Il termine di esecuzione dei lavori è infatti fissato in 730 giorni. Stimando che il cantiere possa essere aperto verso la metà di giugno, ecco che la consegna è prevedibile, salvo intoppi, nel giugno 2004.

Intanto il 26 di questo mese, alle 12, scadrà il termine per presentare le domande di partecipazione alla gara, per la quale è previsto un numero massimo di 25 imprese. Se si dovesse superare questo limite, il bando richiama una procedura di legge per selezionare i concorrenti da invitare.

L'importo a base di gara è di 4 milioni 404 mila euro (più di 8,5 miliardi di lire), interamente a carico della Fondazione CRT-Trieste, che a suo tempo aveva coperto anche le spese per il concorso di progettazione.

L'aggiudicazione della gara avverrà con il criterio del prezzo più basso,

in seguito alla graduatoria delle offerte, che le imprese selezionate dovranno presentare entro fine maggio.

Una delle opere più attese nel quadro del risanamento delle Rive sta dunque per partire. Va da sé che, com'è successo per la «cura di bellezza» dei palazzi di piazza dell'Unità in seguito alla pavimentazione, una volta che la Pescheria sarà ristrutturata (ma si spera prima) qualcosa si muoverà anche per l'adiacente e ormai decadente ex magazzino vinchione per le aree circostanti.

L'ex magazzino, le cui facciate sono vincolate, dovrebbe avere una destinazione mista, legata sia al diporto nautico sia al turismo in generale. Vi troverebbero dunque spazio un ristorante e negozi di un certo livello nei settori dell'abbigliamento, della nautica e dei generi alimentari. Una scelta dettata dalla vicinanza del Marina San Giusto e delle più note società veliche, oltre che dal fatto che l'edificio è proprietà delle Cooperative Operaie, che qualche anno fa lo acquistaron per alcuni miliardi.

gi. pa.

L'ex teatro Filodrammatico forse sarà il primo della lista

Quali sono gli edifici del centro storico che potrebbero trasformarsi in autorimesse? Ieri né l'assessore Bradaschia né l'architetto Donato Riccesi hanno voluto dare indicazioni. Una delle ipotesi già emerse — e oggi realizzabile grazie al nuovo strumento urbanistico — resta comunque quella dell'edificio dell'ex Filodrammatico.

Accanto ai parcheggi da realizzarsi negli stabili del centro storico, l'amministrazione di piazza Unità prevede poi di costruire entro i prossimi quattro anni una quindicina di strutture a uso pubblico e privato per 4.500 posti auto. Sono tra l'altro in via di redazione, ha ricordato l'assessore Bradaschia, i progetti

che Saba Italia (ex Italipa) intende presentare per l'ampliamento della struttura di Foro Ulpiano e per un'autorimessa, anch'essa sotterranea, sulle Rive, tra la Stazione Marittima e l'ex Pescheria.

Definitivamente cassato invece il parcheggio sotterraneo di piazza Ponterosso, contestato dal Comitato di cittadini e poi bloccato dal sottosegretario ai Beni culturali Vittorio Sgarbi con l'annuncio di un vincolo. Annuncio cui è seguito uno scambio di lettere tra ministero e Soprintendenza. Sulla piazza e sull'attiguo canale, conferma il soprintendente regionale Franco Bocchieri, insiste già un vincolo ambientale: a questo se ne aggiun-



L'ex cinema-teatro Filodrammatico forse ospiterà auto.

gerà uno monumentale da apporre sugli edifici circostanti e sul sedime della piazza. Resta sul tappeto la questione della cordata di costruttori guidata da Riccesi, con il suo diritto «legittimamente acquisito

con una gara», annotava tempo fa lo stesso architetto, a costruire il parcheggio. Tra le ipotesi che sono state fatte c'è quella di individuare dei siti alternativi su cui aprire il cantiere: i giochi sono ancora aperti.

Una Polo e una Punto si scontrano a pochi metri dalla Tenda Rossa bloccando completamente la circolazione

Scontro in Costiera, il traffico va in tilt

Ferito uno dei due conducenti, un ultraottantenne. Salvato dall'airbag l'altro

La frenata e poi l'urto. E' successo ieri mattina verso le 9 lungo la Costiera a pochi metri dalla Tenda rossa. Nello scontro è rimasto ferito, in maniera non grave, un anziano. E.D.B., 82 anni, che era alla guida della sua Volkswagen Polo e che — secondo gli accertamenti della polizia stradale — stava cercando di immettersi in una stradina laterale. All'improvviso, però, è

vata un'ambulanza seguita da un'auto medica. E.D.B., che era sotto choc, è stato accompagnato all'ospedale di Cattinara. I sanitari gli hanno diagnosticato alcuni traumi. La prognosi è di una ventina di giorni.

Un incidente fin troppo chiaro nella dinamica. In pratica si è trattato, secondo la polizia stradale, di una mancata precedenza. Forse E.D.B. che stava arri-

Dagli accertamenti effettuati dalla Polizia all'origine dell'incidente potrebbe esserci stata una mancata precedenza

Il conducente della Punto, che aveva la cintura di sicurezza allacciata, non ha riportato ferite. A salvarlo sono stati gli airbag. Ferito invece l'altro automobilista.

Dopo pochi minuti è arri-



Ecco come si è ridotta una delle vetture coinvolte nell'incidente in Costiera. (Foto Sterle)

L'infortunato ha perso l'equilibrio mentre lavorava su una scala

Operaio cade a Porto San Rocco e si frattura il braccio destro

Grave infortunio sul lavoro ieri a Porto San Rocco. Un operaio sloveno che stava lavorando all'interno del cantiere edile è caduto da una scala d'altezza di oltre due metri. Viljelm Primozic, 40 anni, ha riportato una frattura scomposta al braccio destro. La prognosi è di 40 giorni.

L'infortunio si è verificato poco prima di mezzogiorno. L'operaio dipendente di una ditta di Capodistria stava sistemando alcuni fili elettrici all'interno di una struttura in costruzione. All'improvviso è barcollato precipitando a terra. E' stato soccorso dai colleghi di lavoro in attesa dell'arrivo dell'ambulanza del 118 che lo ha trasportato all'ospedale Maggiore.

Sul posto una pattuglia della polizia e una dei carabinieri. Assieme ai tecnici del servizio antinfortunistica dell'Azienda sanitaria hanno avviato un'indagine per verificare le eventuali responsabilità dell'infortunio.

Sequestrati in Porto Nuovo quattro quintali di sigarette

Ennesimo sequestro di sigarette di contrabbando in Porto Nuovo. Circa 150 mila euro è il valore sul mercato dei quattro quintali di «Sovereign Classic» che, se avessero raggiunto l'Inghilterra, destinazione finale del carico, avrebbero procurato un danno alle finanze dell'Unione europea, sotto forma di tributi evasi, di oltre 100 mila euro.

Il traffico è stato sgominato dai militari della seconda compagnia della Guardia di finanza che, negli ultimi due mesi, hanno sequestrato sempre in porto circa 20 tonnellate di sigarette di contrabbando per un valore sul mercato europeo che si at-

testa sui 3 milioni di euro. La particolarità dei sequestri di quest'anno è che sono stati effettuati il lunedì e che le sigarette erano a bordo di autoarticolati sbarcati dal traghetto proveniente dalla Grecia.

La nuova operazione ha portato anche all'arresto del conducente del mezzo, il cittadino greco Georgios Fakyroudis, 55 anni. L'autoarticolato era giunto a Trieste a bordo del traghetto «Kriol» proveniente dal porto di Patrasso e trasportava come carico di copertura tessuti. L'operazione è stata coordinata dal sostituto procuratore Raffaele Tito.



La chiesa di San Gerolamo dove un giovane ha tentato di rubare le elemosine. (Lasorte)

Un'anziana donna aveva sorpreso un giovane che si dava da fare con una cassetta delle offerte nella chiesa di via Capodistria

Scaraventata a terra dal ladro delle elemosine

Una fedele lo sorprende mentre sta cercando di svuotare una cassetta delle elemosine, ma lui adirato per essere stato scoperto prima di fuggire la strattona e la spinge a terra.

E' successo ieri mattina nella chiesa di San Gerolamo in via Capodistria. La polizia sta ricercando il giovane che è accusato di tentata rapina. Fortunatamente C.C., l'anziana che lo aveva sorpreso, non ha subito lesioni. Solo tanto spavento.

A dare l'allarme è stata la stessa C.C. che una volta riavutasi dallo choc ha telefonato al «113».

Sul posto in pochi minuti sono arrivate due pattuglie della squadra volante e immediatamente sono scattate le ricerche del rapinatore. Ma invano.

La donna, unica testimone dell'azione,

(era sola in chiesa) non sarebbe comunque riuscita a fornire una completa descrizione del giovane agli investigatori. Infatti C.C. lo ha visto solo di spalle e da lontano. Poi si è avvicinata urlandogli «Cosa stai facendo?». Il ladro a questo punto si è fermato e vistosi scoperto è fuggito verso la porta della chiesa. Scappando è finito contro l'anziana. A questo punto, sempre secondo il racconto di C.C. si è bloccato e l'ha strattinata spingendola a terra. La poveretta non ha fatto in tempo nemmeno a vederlo in faccia. Ed è stata una fortuna se la donna non ha riportato alcuna lesione.

C'è da dire che nella cassetta delle elemosine che il rapinatore aveva preso di mira non c'erano che pochi spiccioli. Per lo più lire che ora sono anche fuori corso.

Topo d'auto finisce in manette

Ripulisce un'auto parcheggiata in viale D'Annunzio ma non si accorge che un passante a pochi metri lo osservando. In manette con l'accusa di furto aggravato è finito Diego Mattei, 40 anni. L'arrestato è stato raggiunto dagli agenti proprio nelle vicinanze dell'auto pulita, mentre stava cercando di dileguarsi nascondendosi tra le vetture parcheggiate.

L'uomo aveva con sé una borsa contenente il botto. Il passante che aveva avvisato il «113» lo ha nel frattempo riconosciuto. Ma non ce n'era neanche bisogno. Mattei è conosciuto dalle forze dell'ordine proprio per reati contro il patrimonio e in particolare per i furti su auto parcheggiate.

Da otto mesi la magistratura tiene sotto sequestro l'area della «Metalcar snc» per una bonifica del terreno ritenuta insufficiente

Chiude il re degli sfasciacarrozze

Il titolare, Oreste Morselli, non può entrare nel suo terreno e ha deciso di lasciare

Iniziativa voluta dal Viminale
Adotta un cane poliziotto
E il Commissario Rex triestino
va in pensione in una famiglia

«A.A.A. Commissario Rex versione triestina offresi per duratura e affettuosa compagnia. Si assicurano precedenti avventurosi. Gli amici a quattro zampe sono tutti speciali, ma vuoi mettere avere al proprio fianco un cane poliziotto? Un Rex vero, tanto giocoso quanto famoso per la meticolosità nello scovare la droga da essere sopranominato «Il professore». Ebbene il pastore tedesco in questione si chiama Jumbo (nella foto), è nato il 23 giugno di quattro anni fa e dal '99 è la guest star del Distaccamento cinofilo della Polizia marittima di Trieste. Da sabato, in seguito a un'innovativa iniziativa del Viminale che ha coinvolto nove cani in tutta Italia, ha smesso la divisa ed è stato adottato da una famiglia di Nettuno. Non rincorrerà più i trafficanti di droga, ma due simpatici bambini laziali. Un finale in rosa da telefilm dovuto per Jumbo che ha dovuto dare addio a indagini e perquisizioni per motivi di salute. Una com-



pressione del midollo spinale non consigliava, infatti, i ritmi intensi da cane poliziotto. Ma a Trieste, e anche nelle discoteche del Veneto, ancora c'è chi se lo ricorda. «Nell'ultimo blitz, per esempio, ha scoperto, tre pani di hashish per complessivi 750 grammi di droga. Erano nascosti nel vano motore, ma Jumbo è riuscito lo stesso a trovarli», ricorda con orgoglio la sua conduttrice, l'assistente Cinzia Romano, 39 anni, che nel 1988 fu la prima donna cinofila nella Polizia di Stato. Ora è a Nettuno, al Centro allevamento cani del Dipartimento di pubblica sicurezza. Dopo la separazione da Jumbo si sta addestrando con il nuovo compagno, Gildo, un pastore tedesco di due anni. Fra tre mesi farà ritorno a Trieste dove, entro l'anno, il Distaccamento cinofilo potrà contare fino a cinque squadre. E fra due mesi, infatti, andranno in pensione altri cani poliziotti. E tra questi ci sarà anche Gimo, triestino doc.

Roberta Missio

Oreste Morselli, 80 anni, il re degli sfasciacarrozze triestini, ha rinunciato per sempre alla sua attività.

E' uscito di scena sbattendo la porta perché da otto mesi non può più lavorare. I suoi depositi a cielo aperto di vecchie auto, furgoni e moto, a lato della 202 tra Cattinara e Montebello, sono stati sequestrati dalla magistratura e tutte le istanze per ritornarne in possesso sono state respinte dai giudici. Inquinamento e violazione di sigilli sono i reati che il pm Maddalena Chergia contesta all'anziano re degli sfasciacarrozze.

L'ultimo «no» Oreste Morselli e sua figlia Lucia, titolari della «Metalcar snc», se lo sono sentiti dire la scorsa settimana dal presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro.

Un'area di 42 mila metri quadrati posta nella valle di Rozzol continua ad essere totalmente «congelata». Né Morselli, né i suoi quattro dipendenti né altre persone vi possono entrare. Al contrario alcuni cani e un gruppo di capre che da tempo vivevano tra le carcasse delle auto, non possono uscire dal recinto. Nessuno



Il deposito di Oreste Morselli nel vallone di Rozzol. (Lasorte)

può portare loro da mangiare e, secondo una militante ambientalista, una delle capre è morta di fame.

La rinuncia della «Metalcar» a esercitare l'attività di raccolta di auto fuori uso, si riflette su un settore che in provincia di Trieste è già in difficoltà. Mancano spazi all'aperto per stoccare e smontare i relitti e chi ha cercato di costruire uno stabilimento per fare a pezzi razionalmente le auto, si è trovato di fronte a immensi problemi burocratico-amministrativi. Una serie di «no» striscianti, un muro di gomma. A breve scadenza è dunque più che probabile che gli automobilisti che

vorranno far demolire la loro auto ormai vecchia, dovranno rivolgersi a sfasciacarrozze posti fuori provincia. Dovranno pagare qualche centinaio di migliaia di lire per un «servizio» che Oreste Morselli garantiva a prezzi più competitivi. L'area di 42 mila metri quadrati del vallone di Rozzol, bloccata dai giudici, da tempo è al centro di svariate vicende giudiziarie. Il sequestro che a tutt'oggi la «congelata» porta la data del primo giugno 2001. Alefien di quel mese la società proprietaria aveva ottenuto 60 giorni di tempo per provvedere alla bonifica. Lavori erano stati

fatti, con tecniche di provata esperienza. Sembrava tutto risolto, tant'è che ad agosto proprietari e operai erano rientrati nell'area convinti di aver adempiuto a quanto deciso dalla magistratura. Al contrario la Forestale e i tecnici della Provincia, avevano ritenuto insufficienti i lavori eseguiti. Da qui l'accusa per i proprietari di esser rientrati indebitamente nel perimetro che doveva essere bonificato. Sifigli rotti, nuova inchiesta, congiunta al divieto assoluto di soggiorno e dimora nell'area. «Non lo sapevo, nessuno ci aveva informati» ha sempre sostenuto Morselli.

Per questo motivo la Metalcar ha rinunciato a rottamare veicoli e ha incaricato un gruppo di professionisti di bonificare nuovamente il terreno. Ma non basta. Secondo la legge Ronchi, tutti i 42 mila metri quadrati del vallone di Rozzol targati «Metalcar», potrebbero essere confiscati. Si aprirebbe così un affare immobiliare miliardario, su cui più d'uno ha già posto gli occhi.

Claudio Ernè

L'INTERVENTO

Attrezzatura cara per un mercato limitato
Rimarrà un sogno
la risonanza magnetica
dedicata ai bambini

Ho letto l'articolo a sei colonne intitolato «Il sogno del Burlo, una risonanza magnetica per bimbi». Come direttore della Scuola di specializzazione in radiodiagnostica voglio anzitutto complimentarmi con il dott. Guastalla, specializzato sotto la mia direzione, per l'importante ristrutturazione del Servizio di radiologia del Burlo che egli ha realizzato. Non ho potuto presenziare alla cerimonia di presentazione perché trattenuto da infermità post-traumatica.

La ristrutturazione degli ambienti radiologici del Burlo ha senz'altro creato un'atmosfera piacevole per i bimbi che si sottopongono agli esami radiologici. Molto importante è anche l'aggiornamento tecnologico con la trasformazione della radiologia tradizionale in radiologia digitale essenziale per migliorare la qualità e la quantità di informazioni, ridurre la dose di esposizione sia assoluta per esame sia relativa, all'eliminazione di esami ripetuti per errori tecnici.

Dopo questo elogio per la realizzazione di un mio allievo vorrei peraltro soffermarmi sul sogno espresso dal direttore scientifico che così si esprime «sogno di comprare una Risonanza magnetica per bambini» e più avanti «Il valore aggiunto stava appunto in quel sogno urgente e concreto che è possedere una Risonanza magnetica da bambini».

Sono sorpreso di questo sogno che è destinato a rimanere a lungo tale perché attualmente non esistono macchine dedicate per bambini e difficilmente le ditte costruttrici realizzerebbero simili apparecchiature di costo molto elevato per un mercato che non lo giustifica.

Non so se il direttore scientifico si riferisce all'apparecchiatura di risonanza magnetica cosiddetta «aperta» che evita l'esame all'interno del tubo della più diffusa apparecchiatura di risonanza magnetica. Ma anche queste macchine cosiddette aperte non sono dedicate bensì polivalenti. Ricordo altresì che quando si considera una «macchina aperta» si usano magneti a bassa intensità di campo magnetico che hanno prestazioni nettamente inferiori alle «macchine chiuse» ad altissima intensità di campo che sono ottimali soprattutto per lo studio dell'encefalo, indicazione la più frequente in campo pediatrico.

Sono allo studio macchine «aperte» con intensità di campo elevate (simili a quelle delle macchine superconduttive) ma tali apparecchiature presentano ancora delle problematiche sia di qualità delle prestazioni, sia di installazione, sia di costi molto elevati. Non esiste, ripeto, una macchina per bimbi.

Il direttore scientifico allude poi agli esami attuali eseguiti in anestesia generale. Voglio precisare che

l'esame in anestesia generale o in sedazione s'impone per bimbi al di sotto dei cinque anni di età con qualsiasi tipo di macchina, vuoi a magnete chiuso vuoi a magnete aperto. La sedazione è indispensabile perché qualsiasi tipo di movimento del piccolo paziente renderebbe l'esame illeggibile per il crearsi di artefatti cosiddetti da movimento. Sono altresì stupefatto del progetto presentato al sindaco e al consigliere regionale Degano e basato sulla precisione di 40 esami per settimana pari a 2000 esami annui.

Preciso che dal 1989 gli esami su pazienti pediatrici del Burlo vengono eseguiti presso l'Istituto di radiologia dell'Ospedale di Cattinara dove di recente è stata installata una macchina a tecnologia avanzata che si distingue fra l'altro per l'eccellente qualità delle immagini, per la rapidità dell'esame e per la possibilità di eseguire esami funzionali (attivazione di aree sensoriali e motorie). Orbene dal 1989 il numero dei bimbi esaminati è stato compreso tra 6 e 8 alla settimana; nell'ultimo anno il numero si è stabilizzato su 4-5 di cui 3 in anestesia.

«Sono allo studio macchine aperte», ma presentano problemi di qualità di prestazioni, di installazione e costi»

Dove saranno reperibili gli altri 35 bimbi per settimana? O si vorrà aprire le porte agli adulti: ma allora si tradisce l'obiettivo

di cui al titolo. Infine vorrei ricordare ai preposti alla Sanità sia locale sia regionale che i sogni di una sanità ottimale non si realizzano soltanto con le alte tecnologie.

Le tecnologie avanzate necessitano di personale esperto e maturo. Non sono certo sufficienti 6 mesi a Parigi per maturare quell'esperienza necessaria per gestire al meglio una macchina di risonanza magnetica. E poi come è possibile privarsi per 6 mesi di un radiologo sottraendolo alla gestione della nuova struttura quando il primario dott. Guastalla da tempo si lamenta con il sottoscritto di essere in grave sofferenza per il sottodimensionamento dell'organico?

In conclusione personalmente consiglierai ai colleghi e amici del Burlo di continuare a godere del rapporto e dell'esperienza dell'Ospedale di Cattinara e di dedicarsi alle nuove tecnologie, radiologia ed ecografia digitale e tomografia assiale computerizzata. Ciò porterà a un ulteriore miglioramento dell'attività attuale evitando sperpero di denaro pubblico.

I due ospedali possono essere in rete facilitando così la trasmissione nelle due direzioni delle immagini digitali e quindi il loro utilizzo in tempo reale con possibilità del teleconsulto.

prof. Ludovico Dalla Palma
direttore della Scuola di specializzazione in radiologia
Università degli studi di Trieste

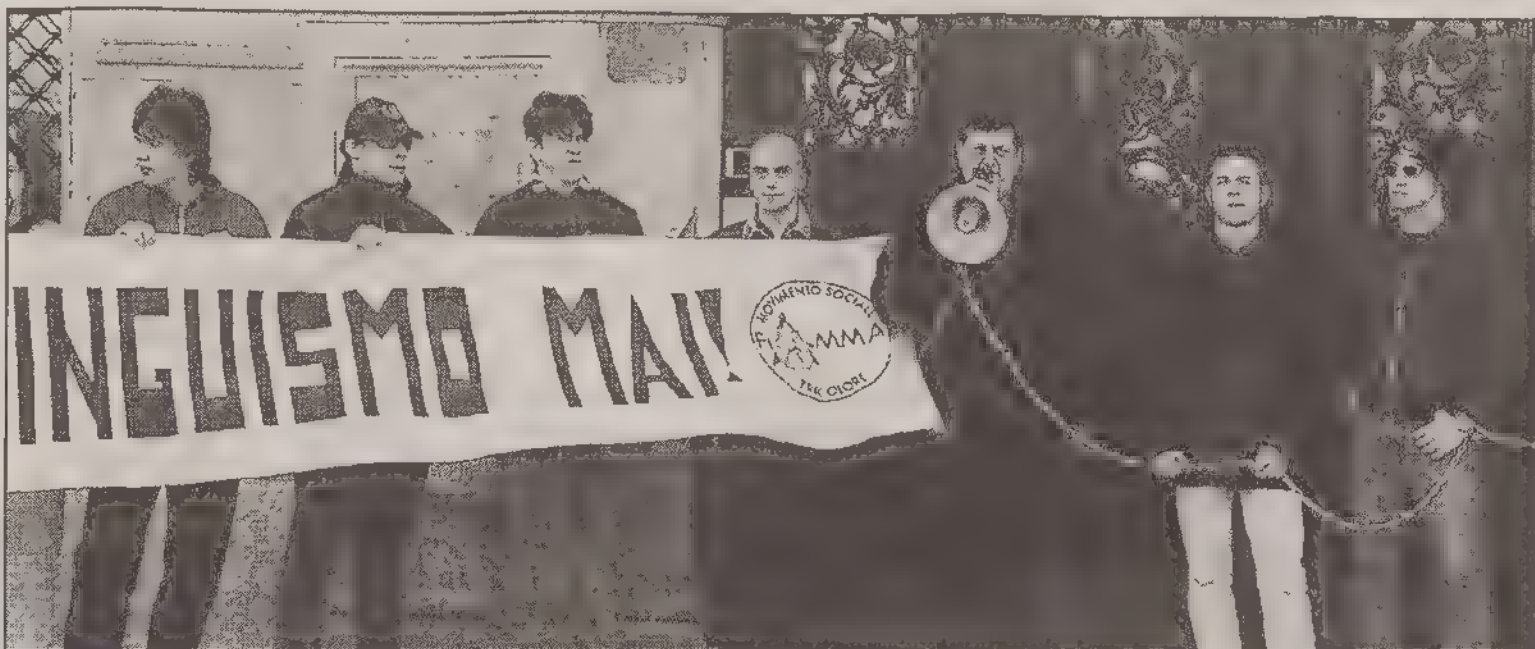
Benvenuti e tre ultras condannati a Busto Arsizio

Un anno con la condizionale al figlio dell'ex campione del mondo dei medi, ed ex segretario cittadino della Fiamma Tricolore

Avevano picchiato poliziotti e giocatori durante un incontro con la Pro Patria del 1998

Un anno di carcere con la condizionale. Il Tribunale di Busto Arsizio ha condannato ieri a questa pena Giuliano Benvenuti, 32 anni, figlio di Nino, nonché ex segretario cittadino della Fiamma Tricolore. Il processo è diretta conseguenza degli scontri accaduti il 7 giugno 1998 durante la gara di ritorno delle semifinali playoff della C2 tra Triestina e Pro Patria.

A causa degli scontri all'interno dello stadio «Speroni», cinque poliziotti erano finiti all'ospedale con prognosi variabili tra i 30 e i 100 giorni. Gli investigatori avevano individuato come responsabili degli incidenti una decina di ultras: sette della Triestina, gli altri della squadra lombarda. Tutti sono stati rinviati a giudizio per resistenza a danneggiamento, ingiurie e lesioni. La Procura aveva individuato tra gli altri, Giuliano Benvenuti, Sergio Moro, Denis Conte, Andrea Marino, Federico Gattolillo, Corrado Destradri, Pie-



Giuliano Benvenuti fotografato davanti all'ingresso del Municipio durante una manifestazione politica della Fiamma Tricolore.

tro Caruso, Alessandro Forti, Giuseppe Melito e Gabriele Magni. Gli incidenti su cui ieri si è pronunciato il Tribunale di Busto Arsizio, condannando altri tre ultras della Triestina a qualche mese di carcere, erano stati di inusitata gravità.

«In tanti anni che gioco a calcio non ho mai visto scene simili. Mentre correvamo verso la panchina per esul-

tare dopo il gol realizzato, ho visto una marea di gente venirmi incontro e inseguire l'arbitro» aveva dichiarato Mirko Gubellini. Il suo gol realizzato all'ultimo minuto, aveva portato la Triestina alla finale, condannando la Pro Patria all'esclusione, nonostante avesse condotto tutto il match con due gol di scarto.

I tifosi triestini, prima del gol-miracolo di Gubellini,

avevano picchiato due giocatori alabardati dopo averli inseguiti sul terreno di gioco. Bambini e Zampagna erano i più vicini alla rete che gli ultras avevano scavalcato d'impeto, per far valere le loro ragioni. Dovevano essere puniti per l'incombente esclusione.

La squadra alabardata era stata assediata per due ore negli spogliatoi. Stessa sorte per l'arbitro sfuggito

agli scalmanati grazie a uno stratagemma. Campo invaso, lacrimogeni lanciati ad altezza d'uomo, cariche, fugge fugge generale, lancio di bottiglie, cinghiate, bastoni.

Di questo si è discusso ieri davanti al giudice del Tribunale di Busto Arsizio, Maria Greca Zoncu. A Giuliano Benvenuti, che aveva chiesto il processo con rito abbreviato, è stato anche

interdetto l'ingresso negli stadi per un anno e negli orari delle partite della Triestina dovrà presentarsi in Questura per firmare l'apposito registro.

La condanna di ieri si affianca a un'altra che nemmeno tre mesi fa ha coinvolto il figlio dell'ex campione mondiale dei pesi medi. A fine dicembre Giuliano Benvenuti era stato condannato a 10 mesi di carcere dal giudice Fabrizio Rigo. Era accusato di aver sferrato un micidiale pugno al volto di Michele Bestiaco, reo, a suo dire, di un apprezzamento non gradito per la sua fidanzata.

L'episodio risaliva al 14 febbraio 1999 e secondo Benvenuti, Bestiaco in piazza Goldoni aveva chiesto della droga alla sua ragazza. «Non ci ho visto più...».

Da citare anche un'altra condanna a un anno di arresto senza condizionale per aver avuto in tasca un coltello a scatto nell'estate del 1999. Benvenuti aveva litigato con la fidanzata ed era intervenuta la polizia, trovando l'arma.

c.e.

Quindici, tra cappelle ed edifici di culto, verranno ristrutturati a spese del Comune: l'intervento più consistente a Roiano, con la riqualificazione anche di piazza tra i Rivi

Il «lifting» alle chiese costerà oltre sei milioni di euro

Per la ristrutturazione dei propri edifici di culto, il Comune investirà qualcosa come 6 milioni 350 mila euro (oltre 12 miliardi di lire) entro i prossimi due anni.

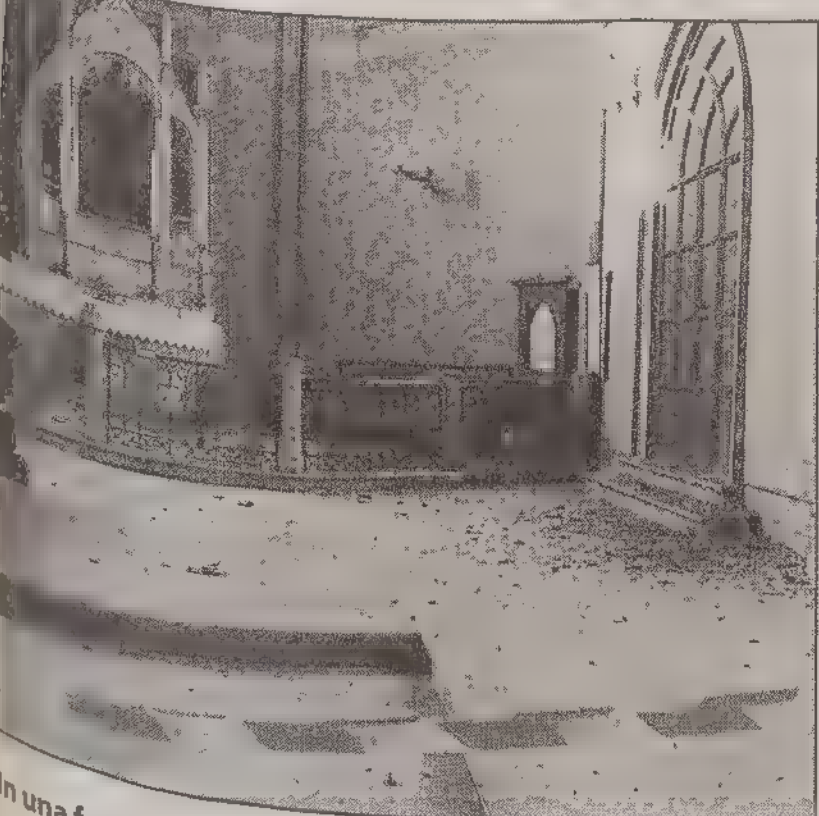
Lo annuncia l'assessore ai Lavori pubblici, Giorgio Rossi che dà cifre e dati sugli interventi previsti. Per diversi cittadini, farà specie sapere che il Comune risulta proprietario di ben 22 tra chiese e cappelle votive. Come mai? L'Austria era un paese «ordinato». Per gestire al meglio le comunità, pure quelle religiose, costruiva chiese e deteneva proprietà su tutti gli edifici ecclesiastici. Per questa ragione buona parte delle chiese storiche triestine, da Sant'Antonio a San Lorenzo di Servola, risultano oggi proprietà del Comune, che le ha ereditate dopo il 1918. «Proprio così» commenta don Regazzoni - le vecchie chiese triestine della città e di parte dell'altipiano sono del Comune. Appartengono alla diocesi invece tutti gli edifici di culto costruiti dopo la fine della grande guerra». Accanto agli «onori» se così si possono definire, anche gli oneri. Perché la manutenzione ordinaria e straordinaria di tante chiese triestine spetta unicamente al Municipio. Costi davvero rilevanti che il Comune intende garantire per non lasciare i fedeli all'addiaccio. «Per ridare tono alle nostre chiese - af-

ferma Rossi - abbiamo organizzato un articolato programma di interventi: sono soldi che abbiamo messo a bilancio per l'anno corrente e per il prossimo; e che dovrebbero risolvere molti problemi a livello strutturale ed estetico».

Solo per il 2002 gli interventi riguardano 15 tra chiese e cappelle, per una spesa di circa 4 milioni e 100 mila euro. La chiesa roianese di Sant'Ermacora e Fortunato prevede l'investimento più consistente (1 milione 750 mila euro) che riguarderà l'intero edificio; accanto altri 1 milione 400 mila euro dovrebbe rendere nuova e vivibile l'adiacente piazza tra i Rivi, con la regolamentazione del traffico, i nuovi parcheggi, il parco giochi, il mercatino. Nel 2003 cade l'anniversario (150 anni dalla fondazione per la chiesa di San Giacomo. Per la pitturazione esterna e altri interventi, spesa prevista di circa 413 mila euro. Accanto ai lavori di riassetto del parco di Villa Revoltella, partono pure quelli per la chiesetta di San Pasquale Baylon. Per la messa a norma dell'impiantistica, risistemazione dei tetti, intonaci, affreschi, serramenti pulizia e sigillatura rampe scale serviranno almeno 335 mila euro. Nel 2003 si festeggerà il centenario di Santa Maria Maddalena di Basovizza: per la ristrutturazione del sagrato, pitturazione e pulizie varie la cifra stanziata è di circa 93 mila euro. Restando

sull'altipiano, si stanno già garantendo la manutenzione straordinaria per diverse chiese e cappelle. Interventi sono valutati a bilancio per un totale di circa 410 mila euro e riguardano le cappelle di Santa Maria di Contovello e di Opicina e le chiese dell'Invenzione della Santa croce del paese omonimo, di San Gerolamo di Contovello, di San Martino di Prosecco, di Sant'Andrea di Trebiciano. Altri 425 mila euro serviranno per fare la rampa per i disabili, il marciapiede e per provvedere alle pitture delle facciate e altri lavori alla chiesa servolana di San Lorenzo. Per San Bartolomeo di Barcola almeno 295 mila euro per le verifiche strutturali del campanile, le pitture, la copertura della sagrestia. Due importanti interventi strutturali per la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo (148 mila euro) e per la Beata Vergine del Rosario (25.800 euro), per altro ambedue già oggetto di ulteriori verifiche lavori. «Abbiamo altri progetti» aggiunge l'assessore - per migliorare la situazione esterna della chiesa di San Vincenzo de' Paoli e della Nostra Signora di Sion. Per la prima pensiamo al miglioramento del sagrato e della viabilità, per la seconda c'è l'idea di crearle un giardino a fianco, riducendo un piccolo edificio. Parroci permettendo.

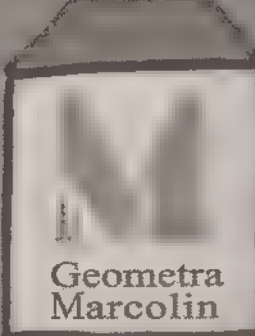
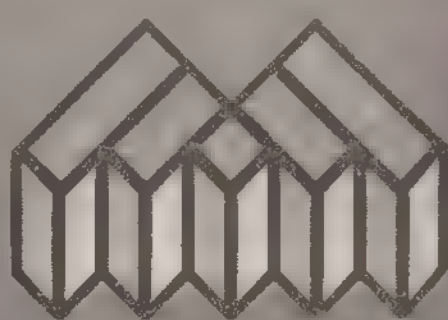
ma. loz



In una foto d'archivio, l'interno della chiesa di Roiano.



CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE



La sicurezza di scegliere una grande organizzazione, la forza di lavorare con i singoli professionisti.

ZONA CENTRALE PER UNA STANZA

MANSARDA (GIARDINO PUBBLICO) bel condominio d'epoca con ascensore! Stimolantissima abitazione! Cucina, soggiorno + accattivante sopralzo, matrimoniale, bagno, ripostiglio. 70 mq abitabili € 92.960,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA FORAGGI appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno poggolo loggia. Termoautonomo ottime rifiniture possibilità acquisto posto macchina. € 75.920,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

ZONA FIERA appartamento IV° piano con ascensore composto da soggiorno cucinino camera bagno poggolo completamente ristrutturato con arredamento fatto su misura. Da vedere!! PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

BELPOGGIO spazioso terzo piano con ascensore, da rimodernare, ingresso cucina abitabile, soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio cantina. QUADRIFOGLIO 040/630174

V. PORTA - CONTI ampia stanza, cucina, wc-doccia, cantina, ammezzato, € 40.300,00 (€ 78.000,00). PIZZARELLO 040/766676

ZONA GIARDINO PER DUE STANZE

VIA EMO, piano alto, ascensore, soggiorno cucinino, 2 stanze, servizio, terrazzino. GEOM. GERZEL 040/310990

SCORCOLAI Esclusivamente per intenditori!! Stupendo alloggio con GIARDINETTO in villa d'epoca bellissima con soli 4 appartamenti. Cucinona / pranzo, salotto, 2 camere, 2 bagni! Geom. MARCOLIN 040/366901

INTROVABILE MANSARDA CENTRALISSIMA (con box auto in affitto) e splendida TERRAZZA abitabile!! Ristrutturazione radicale alloggio, consegna tra 6 mesi. Cucina abitabile, salone, 2 camere, 2 bagni, 130 mq sicuramente per intenditori. Ottimo condominio con ascensore. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA ROSSETTI in stabile recente tranquillo appartamento cucina soggiorno matrimoniale 1 stanza singola bagno poggolo possibilità box auto in zona adiacente. GRATTACIELO 040/635583

ZONA FORAGGI in palazzina nuova di tre piani appartamento 1° ingresso 80 mq. Ultimo piano su 2 livelli soggiorno angolo cottura 2 camere bagno poggolo loggia terrazza a vasca. Possibilità acquisto posto auto. Consegna febbraio 2003 con detrazione 36%. € 132.220. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/630728

VIA VECCELIO in stabile d'epoca appartamento molto luminoso cucina abitabile salone due camere bagno poggolo loggia termoautonomo € 80.000,00. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE CANOVA appartamento piano ammezzato in buono stato composto da soggiorno con angolo cottura 2 camere bagno ripostiglio. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

VICOLO DELLE ROSE recente attico con vista mare città, salone, cucina, due stanze, servizi, grande terrazza, cantina, box. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

STRADA DEL FRIULI posizione panoramicissima, appartamento in villetta bifamiliare, salone cucina 2 stanze servizi poggolo terrazza, ampia cantina, giardino proprio. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIALE appartamento affittato, luminoso con ascensore, autometano, ingresso cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno poggolo soffitta. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA TOTI luminoso appartamento di 80 mq con grande soggiorno, matrimoniale, singola, cucina abitabile, poggolo, bagno e termoautonomo; serramenti nuovi. GREBLO 040/362486

UFFICIO CON PARCHEGGIO V. FLAVIA recente, 3 ampi vani, servizi, 95 mq, € 80.000,00 (€ 185.000,00). PIZZARELLO 040/766676

PERFETTO rifinitissimo, appartamento tranquillo, via Giuliani, soggiorno, tinello con cucinetta, 2 stanze, bagno con finestra, riscaldamento autonomo, € 95.545 (€ 185.000,00). CENTROSERVIZI 040/382191

VIA CAPODISTRIA

soggiorno con cucinetta e terrazzo abitabile, 2 stanze, bagno, completo con finestra, ripostiglio, in stabile recente con ascensore. CENTROSERVIZI 040/382191

ULTIMO PIANO CON MANSARDA

(Giulia pressi giardini), splendido condominio Liberti; cucina, splendido salone d'angolo 2 camere, servizi + altri 2 cameroni in mansarda, totali 200 mq forse unici, sicuramente rarissimi!! Adattissimo persone sportivamente preparate Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA TRIBUNALE: 2 appartamenti attigui totali 250 mq, uso ufficio - abitazione. Convenientissimo. Geom. MARCOLIN 040/366901

GIARDINO PUBBLICO. Ristrutturato totalmente (lusso e gusto). Salone, 3 stanze, bagno / guardaroba + bagnetto, cucina / pranzo, ripostiglio. Stabile d'epoca con ascensore. POSTO MACCHINA! Geom. MARCOLIN 040/366901

SAPPADAI GIOIELLO estivo / invernale Alloggio con giardino e box. Stile montano! Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA CENTRALE appartamento mansardato di 150 mq circa, con ampia terrazza, ascensore riscaldamento autonomo, totalmente ristrutturato, ottime finiture. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA CARPINETO bell'appartamento composto da soggiorno, matrimoniale, 2 singole, cucina, 2 bagni, poggolo, cantina e posto macchina coperto. Termoautonomo e condizionatore. GREBLO 040/362486

CENTRALISSIMA mansarda primoingresso, mq 150, termoautonomo, ascensore; possibilità scelte ultime finiture. GEOM. GERZEL 040/310990

CENTRALISSIMO appartamento mq 180, termoautonomo, uso ufficio; ascensore. Adatto anche investimento. GEOM. GERZEL 040/310990

MONFALCONE, in stabile moderno, piano alto con ascensore, atrio, salone, cucina abitabile, 3 stanze, 2 servizi, 2 balconi; molto luminoso, panoramico. GEOM. GERZEL 040/310990

PADUINA - CRISPI luminoso, tranquillo: salone, 5 stanze, cucina abitabile, servizi, ripostiglio, riscaldamento autonomo, IV piano, da rimodernare completamente, 200 mq € 134.300,00 (€ 260.000,00). PIZZARELLO 040/766676

MURAT: appartamento importante, 300 mq, ottime condizioni, piano alto, vista mare. PIZZARELLO 040/766676

GRETTA signorile moderno salone, 4 stanze, cucina, servizi, terrazza, garage. CIVICA & PARTNERS 040/336333

LOCCHI soleggiato 2 stanze soggiorno tinello con cucinotto bagno poggolo riscaldamento ascensore. CIVICA & PARTNERS 040/336333

VILLE CASATE

VILLE PRIMI INGRESSI: CARISICA 250 mq coperti + 500 mq giardino in bifamiliare ma indipendente. AQUILINIA vero gioiellino 200 mq coperti + terrazzi, portici e giardino. Geom. MARCOLIN 040/366901

EUREKAI! CASSETTA BIFAMILIARE zona via Ronchetto Composta da 2 piani da 90 mq l'uno + 200 mq cortile / giardino e parcheggio. Carinissima, indipendente. Ottime condizioni!! € 246.000,00. Geom. MARCOLIN 040/366901

DUINO villetta a schiera con giardino su 2 livelli con box e cantina composta da salone cucina abitabile 3 camere 2 bagni ripostiglio poggolo e terrazza. PROGRESSO IMMOBILIARE 040/639752

ADIACENZE PINDEMONTI villa d'epoca di 450 mq su 3 livelli da ristrutturare, con giardino. Prezzo impegnativo, informazioni presso nostri uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

DUINO recente soleggiatissima villetta a schiera di 145 mq su 3 livelli, con ampi poggoli, giardino e posto macchina, in buonissime condizioni. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALTIPIANO

recente villetta affiancata, ottimamente rifinita, composta da salone, cucina 3 stanze bagno, ampia cantina, giardino e posto macchina, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174

SISTIANA villa di 300 mq su 3 livelli, con giardino, grande terrazza con vista mare spettacolare, porticato, garage, posti macchina esterni. Prezzo impegnativo e possibile permuta parziale con grande appartamento centrale. GREBLO 040/362486

CERVIGNANO DEL FRIULI, villa ampia metratura, ottime finiture. Prezzo importante. GEOM. GERZEL 040 / 310990

CASETTINA Z. CASTAGNETO - MONTE CENGIO: stanza, cucina, bagno, giardini, tutto a nuovo. PIZZARELLO 040/766676

OPICINA villa ottime condizioni saloncino caminetto, cucina abitabile, tre

COPERTI via Capodistria. Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDI 80 mq adattissimi a CIRCOLO SALA RITROVO anche magazzino. Attrezzato! Affarone!! Geom. MARCOLIN 040/366901

PZZA GARIBOLDI vendiamo in soluzione unica 4 box auto, 6 posti macchina e un locale / magazzino di 63 mq. Ottimo investimento. GREBLO 040/362486

VLE R. SANZIO Rotonda Boschetto - affittiamo comodo box macchina nuovo GREBLO 040/362486

BAR, MUGGIA: posizione strategica di passaggio, interessantissimo. Adattissimo 1/2 persone. Geom. MARCOLIN 040/366901

MAZIONI presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI attività nel settore abbigliamento in zona semicentrale. Locale di 25 mq più magazzino e sopralzo. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugia € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.600,00 (€ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA BARRIERA negozio fiori - piante: locale mq 66, ampia vetrina, ottime condizioni, servizio igienico nuovo, attività ben avviata ultradecennale cedesi. PIZZARELLO 040/766676

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegate. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI affittasi bellissimo LOCALE D'AFFARI con belle vetrine, 30 mq arredati e attrezzati uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, NEGOZIO € 520,00 mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da ristrutturare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE locale d'affari di circa 70 mq al piano stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale di 200 mq con sopralzo, servizio e ampio passo carrai. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALI: Madonnina alta 45 mq servizio interno € 362,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

Z. GARIBOLDI - TOTI locali affittati 122 mq complessivi, accesso carrabile e parcheggio € 930,00. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - XX SETTEMBRE locale 45 mq + 15 mq sopralzo-ufficio, ristrutturato completamente a nuovo, con travi a vista, aria condizionata, impianto luci. PIZZARELLO 040/766676

CAMPO MARZIO piccolo locale fronte strada con servizio qualsiasi attività. CIVICA & PARTNERS 040/336333

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

ADIACENZE VIA UDINE, uffici di circa 250 mq al piano stradale in condizioni ottime, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PIAZZA OBERDAN appartamento in ottime condizioni di 185 mq con terrazza, piano alto con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GIULIA recente appartamento non arredato, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 775,00 (€ 1.500.000), 4 vani € 980,00 (€ 1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 930,00 (€ 1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA villa panoramicissima, recente, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00 (€ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO V.LE MIRAMARE - STAZIONE casa recente, ottime condizioni: soggiorno, terrazza panoramica, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00 (€ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL - FORLANINI affittasi arredato: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00 (€ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

F. VENEZIAN - RIVE appartamento 110 mq, palazzo signorile, III p. ascensore, autometano € 860,00 (€ 1.670.000). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMI appartamenti arredati e vuoti 3 stanze cucina bagno

maison presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI attività nel settore abbigliamento in zona semicentrale. Locale di 25 mq più magazzino e sopralzo. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugia € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.600,00 (€ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA BARRIERA negozio fiori - piante: locale mq 66, ampia vetrina, ottime condizioni, servizio igienico nuovo, attività ben avviata ultradecennale cedesi. PIZZARELLO 040/766676

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegate. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI affittasi bellissimo LOCALE D'AFFARI con belle vetrine, 30 mq arredati e attrezzati uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, NEGOZIO € 520,00 mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da ristrutturare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE locale d'affari di circa 70 mq al piano stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale di 200 mq con sopralzo, servizio e ampio passo carrai. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALI: Madonnina alta 45 mq servizio interno € 362,00 mensili. PIZZARELLO 040/766676

Z. GARIBOLDI - TOTI locali affittati 122 mq complessivi, accesso carrabile e parcheggio € 930,00. PIZZARELLO 040/766676

PADUINA - XX SETTEMBRE locale 45 mq + 15 mq sopralzo-ufficio, ristrutturato completamente a nuovo, con travi a vista, aria condizionata, impianto luci. PIZZARELLO 040/766676

CAMPO MARZIO piccolo locale fronte strada con servizio qualsiasi attività. CIVICA & PARTNERS 040/336333

AFFITTASI capannone di 1400 mq coperti e terreno di circa 2000 mq in zona industriale. Ulteriori informazioni esclusivamente presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

ZONA INDUSTRIALE Ovest affittiamo magazzino nuovo di 700 mq alto 3,7 m portata 1000kg/mq adatto a magazzino o laboratorio. GREBLO 040/362486

ADIACENZE VIA UDINE, uffici di circa 250 mq al piano stradale in condizioni ottime, riscaldamento autonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA PIAZZA OBERDAN appartamento in ottime condizioni di 185 mq con terrazza, piano alto con ascensore riscaldamento. QUADRIFOGLIO 040/630174

VIA GIULIA recente appartamento non arredato, cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggolo. QUADRIFOGLIO 040/630174

UFFICI: S. Nicolò 3 vani € 775,00 (€ 1.500.000), 4 vani € 980,00 (€ 1.900.000); S. Francesco - Tribunale 6 vani € 930,00 (€ 1.800.000). PIZZARELLO 040/766676

COSTIERA villa panoramicissima, recente, arredata: salone, 4 stanze, 3 bagni, giardino € 1.550,00 (€ 3.000.000). PIZZARELLO 040/766676

ARREDATO V.LE MIRAMARE - STAZIONE casa recente, ottime condizioni: soggiorno, terrazza panoramica, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00 (€ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL - FORLANINI affittasi arredato: soggiorno, 2 stanze, cucina, 2 bagni € 620,00 (€ 1.200.000). PIZZARELLO 040/766676

F. VENEZIAN - RIVE appartamento 110 mq, palazzo signorile, III p. ascensore, autometano € 860,00 (€ 1.670.000). PIZZARELLO 040/766676

CENTRALISSIMI appartamenti arredati e vuoti 3 stanze cucina bagno

maison presso i nostri uffici. GREBLO 040/362486

CEDESI attività nel settore abbigliamento in zona semicentrale. Locale di 25 mq più magazzino e sopralzo. GREBLO 040/362486

OCCASIONE BAR BEN AVVIATI adiacenze Perugia € 25.823,00 (50.000.000) altro St. Friuli € 31.000,00 (60.000.000). PIZZARELLO 040/766676

BAR prestigioso elegantemente arredato 140 mq, grande volume d'affari, ricevitoria. PIZZARELLO 040/766676

RISTORANTE B. TERESIANO - PONTEROSSO 70 posti € 206.600,00 (€ 400.000.000). Informazioni in sede su appuntamento. PIZZARELLO 040/766676

ZONA BARRIERA negozio fiori - piante: locale mq 66, ampia vetrina, ottime condizioni, servizio igienico nuovo, attività ben avviata ultradecennale cedesi. PIZZARELLO 040/766676

INTERESSANTISSIMO LOCALE!! Rarissimi e particolarissimi 200 mq adattabili sia a specifica e raffinata DEGUSTAZIONE o ACCOGLIENTE RITROVO, CIRCOLO ecc. anche UFFICIO. Possibilità acquisto BOX 2 macchine collegate. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA OSPEDALE 125 mq adattissimi qualsiasi attività! Passo carrai! Vendesi / affittasi! Geom. MARCOLIN 040/366901

LOCCHI affittasi bellissimo LOCALE D'AFFARI con belle vetrine, 30 mq arredati e attrezzati uso UFFICIO, AGENZIA VIAGGI, NEGOZIO € 520,00 mensili. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE adiacenze Politeama Rossetti in ottimo stabile epoca vendesi locale d'affari da ristrutturare piano stradale con servizi 4 fori adatto diverse attività. GRATTACIELO 040/635583

ZONA RIVE in affitto, locale d'affari al piano stradale di circa 600 mq più magazzino. QUADRIFOGLIO 040/630174

ZONA OSPEDALE locale d'affari di circa 70 mq al piano stradale in vendita. QUADRIFOGLIO 040/630174

D'ANNUNZIO adiacenze affittiamo locale di 200 mq con sopralzo, servizio e ampio passo carrai. GREBLO 040/362486

P. VICO - PACINOTTI 110 mq adatto anche attività servizi, sede sociale, vendesi. PIZZARELLO 040/

La decisione presa ieri dal tavolo di regia creato per risolvere il «contenzioso» fra i piani regolatori dei due enti

Ezit-Porto, l'accordo è da rivedere

L'assessore Seganti: «L'Authority ha apportato e approvato modifiche sostanziali»

L'INTERVENTO

«L'Autorità non può avere diritti di priorità»
«Spetta a tutta la città decidere sul suo futuro»
L'economia va articolata»



Ho letto con estrema attenzione l'articolo sull'audizione in Consiglio comunale dei presidenti di Autorità portuale ed Egit. Stando a tale resoconto, il presidente dell'Egit avrebbe manifestato un sostanziale accordo con le posizioni dell'Autorità portuale, contrariamente a quanto sinora era emerso, praticamente all'unanimità, in seno al comitato esecutivo Egit. Quali le ragioni del contenzioso? In primo luogo la vocazione prioritariamente edilizia all'insediamento industriale nell'area. Il cosiddetto Piano infraregionale dell'Egit (lo strumento che organizza la sua strategia nel medio-lungo periodo), a suo tempo approvato sia dall'assessore regionale Dressi che dall'Amministrazione provinciale triestina, nel confermare questa tesi, prevedeva comunque una rilevante apertura ad insediamenti commerciali e la costituzione di un distretto a destinazione mista industria-attività portuali, come nella logica di tanti poli di logistica integrata ormai operanti con successo nei grandi porti europei. Certamente la ristrettezza degli spazi disponibili a Trieste poneva problemi non semplici di equilibrio tra i diversi comparti, ma la soluzione trovata aveva soddisfatto le diverse esigenze.

In più, il Piano si poneva in assoluta coerenza con il Patto territoriale, stipulato tra parti sociali e pubbliche istituzioni pubbliche e private della città, e non approvato da Regione, Provincia e Comune. Patto che poneva, come di consueto, la destinazione di significativi spazi e di risorse finanziarie a disposizione di nuovi insediamenti, tanto industriali, quanto di attività produttive, di innovazione tecnologica, di centro commerciale e delle attività di logistica, peraltro necessariamente legate ad attività di manipolazione o trasformazione delle merci in transito.

La novità, respinta dall'esecutivo dell'Egit, consisteva nella pretesa dell'Autorità portuale di avere, di fatto, un diritto di priorità sulla destinazione delle aree disponibili (ma, incredibilmente, anche di aree già occupate da fabbriche in attività, da cui la ferma opposizione, in primis, degli stessi Industriali), richiamandosi alla necessità di spazi portuali in senso stretto e riservandosi pertanto di autorizzare essa stessa insediamenti di altra tipologia produttiva.

Questa pretesa veniva sostanzialmente recepita, anche se per certi aspetti in modo ambiguo, dal tavolo di confronto con Egit e Ap aperto in Regione dall'assessore Seganti; ma, come detto, in Egit veniva considerato inaccettabile in quanto subordinava praticamente ogni scelta al placet di Autorità portuale e, pertanto, di fatto, suonavano di poteri decisionali l'Ente, il Piano infraregionale e lo stesso Patto territoriale.

Questo, sinteticamente, il punto cui siamo pervenuti dopo il ripensamento di Provincia e Regione e dopo la scelta operata dal Comune di Trieste di deindustrializzare la città, nonostante le sue grandi potenzialità sul versante dell'attività produttiva tecnologicamente avanzata, ambientalmente pulita e rivolta verso personale ad alta scolarità com'è quello locale. In questo quadro, spetta a tutta la città decidere il suo futuro. Incentrare, quasi esclusivamente, ogni energia sulla sola attività portuale (peraltro ad oggi in seria difficoltà), oppure distribuire con intelligenza e buon senso le risorse in un articolato ventaglio di iniziative integrate, dal commercio al porto, dal turismo ai servizi avanzati alle imprese, all'attività produttiva moderna e compatibile. Ai cittadini, che devono venir coinvolti in scelte di tale rilevanza, l'ardua sentenza! L'opinione della Cgil è chiara e sarà sostenuta con ogni mezzo.

Giorgio Uboni
componente
del comitato
direttivo dell'Egit

E' da rivedere la bozza dell'accordo raggiunto, mesi fa, da enti e istituzioni al tavolo di regia voluto dall'assessore alla pianificazione territoriale Federico Seganti per trovare soluzione al «contenzioso» urbanistico fra Egit e Autorità portuale, originato dalle sovrapposizioni fra i due piani regolatori. Nella riunione di ieri è stato deciso che un nuovo documento verrà elaborato e sottoposto a tutte le parti interessate.

Si tratta di una soluzione inevitabile dopo quella che eufemisticamente si potrebbe definire una «fuga in avanti» dell'Authority. «L'Autorità portuale», spiega l'assessore Seganti - ha modificato il documento

concordato al tavolo di regia a fine anno, portandolo poi al voto in Comitato portuale (che lo ha approvato, ndr) senza avvisare gli altri enti interessati, e dicendo ai componenti il Comitato stesso che le modifiche non erano sostanziali. Invece l'Autorità aveva esteso le aree di sua competenza a tutte le zone circostanti il Canale industriale.

Accortisi del «problema», i Comuni di Trieste, Muggia, San Dorligo della Valle, la Provincia e l'Egit hanno bloccato le rispettive procedure e hanno scritto alla Regione chiedendo: siamo pronti a votare il documento concordato a novembre, ma siamo sicuri che sia ancora valido?

Si spiega così come il

Consiglio comunale di Trieste, dopo l'audizione congiunta di Maresca e Ferrante la settimana scorsa, pur avendo in scaletta la votazione della bozza d'intesa non l'abbia neanche messa all'ordine del giorno della seduta di lunedì.

E adesso? «Verifichiamo come si possano competere tecnicamente zone destinate ad accogliere attività industriali e attività portuali», dichiara Federico Seganti - ponendo l'accento su un possibile sviluppo integrato e semplificando al massimo l'iter burocratico, per evitare appunto il rischio di doppie autorizzazioni, dell'Egit e dell'Autorità portuale. Entro Pasqua - aggiunge l'assessore - vorrei definire questi aggiu-

stamenti, sentire le parti e, se tutti saranno d'accordo, approvare il documento».

Per arrivare alla ratifica finale è ovviamente necessario il pieno accordo di tutte le parti. «Non contano gli interessi dei singoli enti - precisa ancora la Seganti - né affermazioni di potestà e competenza che rischiano di essere fini a se stesse. Occorre invece il contributo che tutti possiamo dare all'insediamento di attività economiche che contribuiscano effettivamente alla crescita della città».

«Lo sviluppo economico di Trieste - conclude l'assessore - è legato sia all'attività portuale, da sviluppare secondo i progetti dell'Authority, sia alla possibi-



Querelle sul canale navigabile «inglobato» dall'Authority.

lità di stabilire le destinazioni d'uso delle aree in sintonia con la tutela della libertà d'impresa portata avanti dall'Egit».

Alla riunione di ieri, oltre a tutti i rappresentanti dei Comuni e degli enti riuniti nel tavolo di regia, ha partecipato anche l'assessore regionale all'Industria

Sergio Dressi, il quale ha ricordato come siano 130 le aziende che oggi hanno sede nell'area «compresa» da entrambi i piani. Imprese che hanno bisogno di certezze su quale ente abbia l'effettiva competenza, non solo sotto il profilo urbanistico.

Giuseppe Palladini

MUGGIA Il consigliere di Forza Italia chiede che ci si riappropri della rappresentanza istituzionale per «partecipare alle scelte che riguardano il territorio»

Comune escluso dall'ente, Millo sbotta: «Un colpo di mano»

Il Comune di Muggia non ha nessun rappresentante istituzionale nel Comitato esecutivo dell'Egit. Uscito Paolo Prodan (An), Claudio Bonivento (Nuovo Psi), nominato dal Comune, è «solo» membro del consiglio direttivo. «Un colpo di mano», così lo definisce il consigliere Gianni Millo (Fi), che, in una mozione, chiede di «riappropriarsi di quel ruolo che al Comune di Muggia spetta di diritto».

Le nuove nomine all'interno dell'Egit, come noto, sono state fatte la scorsa settimana. In base allo statuto dell'ente, il Comitato esecutivo è costituito da 13 ele-

menti tra i quali due rappresentanti designati dagli enti locali (uno però va di diritto al Comune di Trieste), e uno dei tre rappresentanti delegati della Regione. Tra gli «enti locali» (Comune di Muggia, di San Dorligo, Provincia, Comunità montana) è stata eletta, come si sa, Elena Colombo, in forza alla Provincia. Nulla da fare per Bonivento quindi, rappresentante del Comune di Muggia, ma neanche per Edoardo Marchio (Lega Nord - muggesano ed ex consigliere), che poteva esser eletto in forza alla Regione, al quale è stato preferito Maurizio Bucci, asses-

sore del Comune di Trieste, che in pratica ha due rappresentanti nell'esecutivo.

«E' preoccupante per Muggia non poter partecipare alle scelte che riguardano anche il suo territorio. Essere rappresentati solo nel Consiglio direttivo significa poter solo ratificare decisioni dell'esecutivo. Almeno si potrebbe chiedere maggiore partecipazione del Comune nelle commissioni», commenta Bonivento, che, riferendosi ai progetti di sviluppo a Muggia, annuncia, come segretario provinciale del Nuovo Psi, di preparare un «ragionamento sulle scelte fatte finora. Non si ha ancora un'idea precisa. Si parla di armonizzare i piani di sviluppo tra enti, ma il Comune che cosa vuole fare?»

Prima reazione istituzionale a Muggia, quella di Gianni Millo, consigliere forzista, che ha presentato una mozione: «La gran parte del territorio Egit è in comune di Muggia», dice il consigliere, che nella mozione intende spingere il consiglio comunale a «mandare un forte monito a chi di dovere e a rivendicare la sua presenza negli enti ed istituzioni dei quali si è soci, azionisti (immediato riferimento all'Acegas, ndr.) e quant'al-

trò. Muggia è il secondo comune per grandezza ed importanza nella provincia, mai saremo l'ottava circoscrizione di Trieste». Nella mozione, Millo chiede al sindaco di «congelare le intese con l'Egit e di far valere le richieste e i diritti del Comune».

La mancata rappresentatività del Comune di Muggia nell'esecutivo dell'Egit stupisce anche il capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, Gianmarco Scarpia: «Evidentemente c'è chi conta di più e chi meno anche in seno alla stessa maggioranza. La sbandierata omogeneità politica nel Centrodestra è fasulla, né ha

valore la coerenza politica tra enti. Ci sono logiche di spartizione di altro genere, visibili un po' ovunque». A commento della mozione di Millo, in particolare sulla rappresentatività del Comune nel consiglio di amministrazione dell'Acegas, Scarpia afferma: «E' giusto che sia rappresentata, ma è da vedere a che titolo. Come azionista ha poco peso, e poi non è un privato che fa investimento nell'azienda. Lo potrebbe essere di diritto come ente che usufruisce di un servizio erogato dall'azienda, ma è tutto da vedere».

Sergio Rebelli

MUGGIA Il Comune replica agli Amici della Terra

«Non esistono dei depuratori nella zona costiera. La rete si collega all'impianto di Zaule»

«Nel territorio di Muggia, lungo la zona costiera, non esistono impianti di depurazione, ma esclusivamente impianti di sollevamento che fanno parte del sistema integrato di fognatura dei comuni in quanto inviano le acque reflue provenienti dagli impianti fognari del territorio comunale al Depuratore di Zaule, nel comune di Trieste». Secca, tecnica e precisa la risposta del Comune di Muggia dopo l'annuncio della denuncia degli Amici della Terra alla Procura della repubblica sugli «scarichi fognari del lungomare».

I collettori fognari, spiega la nota del Comune, sono collegati agli impianti di sollevamento collocati lungo le arterie stradali principali di collegamento, nell'area del parcheggio di Caliterna, e nell'area industriale, uno dei quali è collocato alla foce del Rio Osp. Tale impianto (denominato Is3), effettua oltre al sollevamento delle acque reflue pure una grigliatura grosso-

lana del materiale, la dissabbiatura e la separazione delle sabbie con apparecchio rotante. Sul Rio Osp esiste solo uno scarico di piena».

Insomma, sottolinea, la situazione è sotto controllo. «Per quanto riguarda la discarica provvisoria di rifiuti tossici nocivi - conclude la nota del Comune di Muggia - si fa presente che l'area ex Esso fa parte del Comune di Trieste e non del territorio di Muggia, pertanto non si comprende come potrebbero provenire rifiuti da tale area ed essere stoccati nel territorio di Muggia, o in singole proprietà diverse da quelle della ex Esso. Infine per quanto riguarda le bonifiche della zona industriale sono in corso i procedimenti relativi alle singole bonifiche dei siti che sono risultati inquinati per legge e per i quali l'amministrazione procede, in accordo con gli enti territoriali competenti, al controllo delle aree e alla verifica dei casi e dei materiali presenti nell'area».

MUGGIA Nota di protesta del consigliere della lista comunale Mariucci

«Abitanti di Aquilinia bypassati»

«Dalla raffineria ai depositi di gas. Senza consultare nessuno»

«Aquilinia è stata per decenni una frazione costruita a misura di raffineria. Ora la si vuole far diventare una frazione a misura di gas? Ascoltate almeno gli abitanti».

Lo chiede, in una nota, il consigliere Andrea Mariucci (Per Muggia), alla luce dei progettati impianti di stoccaggio Gpl della Seastok in area ex Aquila e quello di Gnl dell'Enel. Se il primo è una «vecchia storia» per Muggia, il secondo è una «novità». Inizialmente sembrava essere previsto nell'area della Ferriera, dopo la dismissione dell'impianto, ma poi Maurizio Maresca, presidente dell'Autorità portuale, ha chiarito che il progetto presentato dall'Enel riguarda l'area ex Aquila. «Allora i depositi sono addirittura due? - così Mariucci - La gente di Aquilinia è stufo di sentire dichiarazioni di amministrazioni e società che vogliono disporre a loro piacimento del territorio, ed è stufo di continui ripescaggi di impianti di gas che, a detta del precedente sindaco, erano ormai un discorso chiuso per sempre. Si chiede chiarezza», afferma il consigliere che definisce ormai pressoché compromessa la questione del deposito di Gpl della Seastok: «Ormai la società sta bypassando anche il Comune, che più afferma di prendere provvedimenti, più viene smentito dai fatti. Possibile che il sindaco non sia a conoscenza della situazione?». Come si sa, di recente la società ha dichiarato l'inizio lavori per la sistemazione di un pontile per gassiere, e il Comune ha fatto ricorso contro le proroghe alla fine dei lavori concesse alla Seastok dal Ministero dell'Industria: «In Comune non c'è nessuna documentazione che attesti l'inizio dei lavori, per cui perché prorogare la fine?», così tra le motivazioni del Comune.

Come neolettito membro della commissione comunale al referendum, «ma anche come cittadino di Aquilinia», Mariucci chiede: «Lo sa la gente di questi due depositi? Si ascoltino gli abitanti, nessuno decida senza il parere di chi con queste realtà ci dovrebbe convivere quotidianamente».

S. re.

IN BREVE

Offerti dalla Popolare Friuladria

Letti pneumatici in dono per i malati terminali della Pineta del Carso

Un importante contributo economico all'Associazione Amici dell'Hospice Pineta Onlus finalizzato all'acquisto di letti pneumatici per la struttura sanitaria di Duino Aurisina che raccoglie i malati oncologici in fase terminale. E' stato consegnato nel corso di una toccante cerimonia qualche giorno fa dalla Banca Popolare Friuladria.

L'intervento dell'istituto di credito, che era rappresentato dal direttore generale Antonio Scardaccia, fa fronte a un'esigenza molto sentita dall'unità oncologica (convenzionata con l'Azienda sanitaria triestina) che opera dal settembre '98 nella Casa di cura Pineta del Carso e che attualmente è in grado di ospitare 20 pazienti con i rispettivi familiari, garantendo le cure necessarie, unitamente all'assistenza spirituale e psicologica.

San Giuseppe, via all'ex tempore di pittura
Consegna domenica, mostra venerdì 29

L'Associazione arti applicate in collaborazione con il Circolo culturale Slavec organizza, a San Giuseppe della chiesa, un'ex-tempore di pittura che prevede la partecipazione degli artisti della regione unitamente agli studenti delle superiori, delle medie e delle elementari in occasione della ricorrenza del patrono. La timbratura dei supporti (tele, cartoni fogli da disegno) si terrà sabato dalle 10 alle 18 all'Atelier. Le opere saranno consegnate al più tardi alle 16 di domenica. La mostra dei lavori sarà inaugurata venerdì 29 alle 19 a San Giuseppe.

Muggia, chiuso al sabato l'ufficio dello stato civile
Per le denunce di nascita o morte ora c'è il telefono

A partire dal 16 marzo l'ufficio dello Stato civile del Comune di Muggia resterà chiuso al pubblico nelle giornate di sabato. In queste giornate, spiega una nota, sarà possibile contattare l'ufficio per denunce di nascita o di morte dalle 9 alle 11.30 al seguente telefono: 348-7373205.

Festa della donna, le «celebrazioni» non finiscono
Oggi incontro alla Brdina con la sezione di Opicina

In occasione della passata ricorrenza dell'8 marzo. Le donne della sezione dei Ds di Opicina infatti organizzano un incontro oggi alle 20 al centro Brdina (via di Prosecco 109) per approfondire alcuni temi.

DUINO AURISINA In una lettera Vocci chiede ai consiglieri di presentare un giorno prima del previsto le richieste di intervento su piano particolareggiato

Baia di Sistiana, il sindaco anticipa gli emendamenti

Con una lettera, inviata ieri ai consiglieri, il sindaco Vocci ha chiesto di anticipare di un giorno la presentazione degli emendamenti sul piano particolareggiato e la convenzione della Baia di Sistiana, che dovranno giungere in Comune entro giovedì 21 marzo, e non, come vuole lo statuto comunale, entro il 22, cioè due giorni prima della convocazione del consiglio. La scelta ha già scatenato qualche malumore: secondo il sindaco, l'anticipo di 24 ore è necessario perché si preannunciano numerosi emendamenti, e l'amministrazione deve provvedere alla loro traduzione in lingua slovena.

«Già così, dice Vocci, i tecnici dell'ufficio di piano, io compreso, passeranno il week end in comune per realizzare tutti gli atti amministrativi: anticipare di un giorno di emendamenti è necessario per le traduzioni».

Memore del ricorso al Tar di Giuseppe Skerk che ha inficiato, alcuni mesi fa, alcuni provvedimenti del consiglio comunale relativi proprio alla Baia, il sindaco Vocci non vuole rischiare di veder annullati i provvedimenti relativi alla sospirata adozione del piano particolareggiato: il venerdì precedente il consiglio, quindi, verranno convocati i due traduttori che si sono oc-

cupati della redazione del piano e della convenzione in lingua slovena, per tradurre, in extremis, anche tutti gli emendamenti.

Sul numero delle richieste di modifica da parte dei consiglieri comunali non vi è ancora certezza: secondo il sindaco, la sola Unione slovena, rappresentata in consiglio da Viktor Tanze, presenterà una quarantina di emendamenti, e anche Massimo Romita, di Alleanza Nazionale, aveva già annunciato una piccola lista di «richieste di modifica» per piano e, soprattutto, convenzione. E a proposito del contratto che regola il rapporto tra il comune e la

proprietà della Baia, domenica 24 arriverà a Duino Aurisina anche il consulente del comune, Amoroso, che nel corso del consiglio comunale sarà pronto a dare delucidazioni sul testo da lui redatto. Intanto, sempre su questo fronte, si susseguono, come richiesto dal presidente della commissione, Maurizio Rozza, gli incontri per chiarire gli ultimi aspetti oscuri del piano particolareggiato: la prima riunione, lunedì, è stata seguita da un incontro svolto ieri, e conclusosi in serata; prossimo appuntamento, prima di consiglio, anche lunedì prossimo.

fr. c.



La compagnia «Fariteatro» in scena venerdì al «Silvio Pellico»

«Jure o el marì remenà»

Anche Molière in triestino



La compagnia «Fariteatro» durante una scena di gruppo al teatro «Silvio Pellico».

Molière in dialetto triestino? Perché no... Ormai il nostro teatro dialettale è abituato a cimentarsi coi classici e questa volta ci prova la compagnia «Fariteatro» con «Jure o el marì remenà» che andrà in scena venerdì 15 marzo alle 20.30 al Silvio Pellico.

Questa volta testo e regia sono affidati alle mani di un esperto, Giorgio Amodeo, che cerca di realizzare nel suo lavoro quelli che ritiene due importanti obiettivi del teatro amatoriale: promuovere la pratica teatrale fra i giovani in modo che possano affinare le proprie doti recitative e soprattutto far conoscere la bellezza degli autori classici anche attraverso l'uso del dialetto.

La scelta è andata su una commedia poco nota di Molière, «George Dan-

din ou le marì confondu», ma indubbiamente assai pregevole per il suo raffinato meccanismo drammaturgico che l'autore mantiene intatto operando solamente sul linguaggio e trasportando l'azione dalla Francia del '600 al nostro altipiano carsico sotto Maria Teresa.

Trasposizione storica, azzeccata per i rivolgimenti sociali in atto a quel tempo e lo scontro latente fra aristocrazia e borghesia, espressi in un divertente bisticcio linguistico.

Jure, il protagonista, è un campagnolo arricchito e parla in dialetto come la servitù, mentre l'aristocratica moglie e i suoi cugini (contati di Kronberg) si esprimono in lingua. Fin dall'inizio il malcapitato non farà altro che lamentarsi di aver sposato, invece di

una ragazza carsolina come lui, una contessa «cola spuza soto el naso». Infatti da un po' di tempo in famiglia non c'è più pace per la sfacciataggine di uno spasmante che si è introdotto in casa a corteggiare la moglie con la complicità di una cameriera. E sembra proprio che il destino del povero Jure sia quello di essere «remenà» dall'astuzia matricolata della sua nobile consorte sostenuta dagli altolociati parenti.

L'allestimento di questo piacevolissimo testo di Molière in versione triestina si preannuncia, dunque, una prova impegnativa per i giovani attori: Sergio Maggio, Stefania Ponari, Claudio Vusio, Stefano Costanzo, Serena Giorgini, Sara Dolce, Luca Opattì e Antonello Priore.

I.b.

Si conclude domani a Trieste la serie di eventi musicali in tutta Italia

La Fanfara a cavallo

Concerto della polizia alla Stazione centrale

Domani alle 11.30, dopo il successo conseguito in platee prestigiose come Napoli, Bologna, Palermo e Milano, si concluderà in bellezza a Trieste «Concerti in stazione», ultima tappa dell'evento musicale itinerante organizzato dalla polizia di Stato, in collaborazione con la «Grandi stazioni spa», giunto alla seconda edizione.

Teatro della manifestazione la stazione centrale della città, nel cui atrio principale, da poco rinnovato insieme a gran parte della struttura, si esibirà la Fanfara del reparto a cavallo della polizia di Stato. Compagine artistica e concertistica composta da quaranta elementi di provata preparazione, essa deve le sue origini alla tradizione risorgimentale dei militi a cavallo, istituiti da Giuseppe Garibaldi dopo lo sbarco dei Mille in Sicilia, nel 1860.

In rappresentanza delle forze di polizia ci sarà il personale della polizia ferroviaria, specialità della polizia di Stato preposta alla prevenzione e repressione di reati, della sicurezza e dell'ordine pubblico in ambito ferroviario, vigilando nelle stazioni, pattugliando le linee ferroviarie e assicurando costante presenza a bordo dei treni, per assicurare maggiore e duratura sicurezza ai viaggiatori.

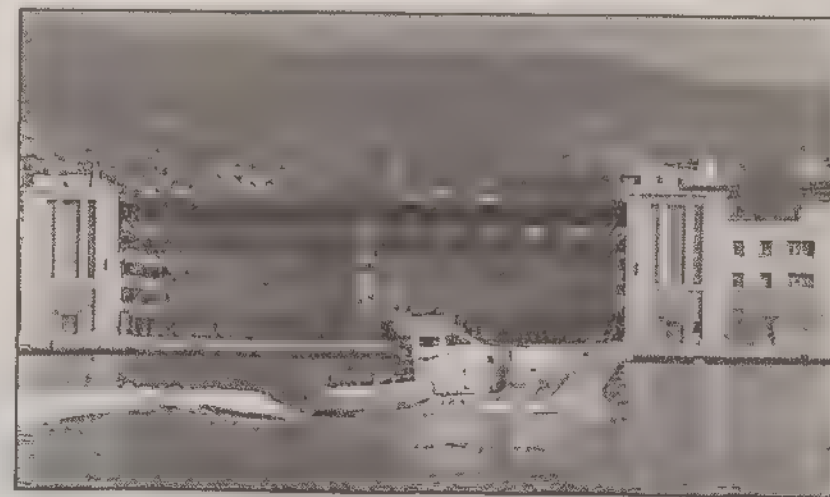
Le statistiche che si riferiscono all'anno appena trascorso ben evidenziano la mole dell'attività svolta giorno per giorno dagli uomini della polizia ferroviaria nella regione. Più di sedicimila servizi di vigilanza nelle stazioni; quasi seimila treni scortati, venticinque dei quali trasportanti tifoserie calcistiche; più di mille pattugliamenti di linee ferroviarie.

Il libro del capitano Ettore Romagnoli sugli aspetti normativi e legislativi

Comprare e vendere le barche

E' altamente significativo il fatto che una Capitaneria di porto posta in uno scalo marittimo come Trieste, abbia tra i suoi uffici superiori anche studiosi di scienza del diritto, oltre, ovviamente, a quella nautica e tecnico-amministrativa delle Forze armate del mare. La sede della nostra Capitaneria dispone di un capitano di fregata, Ettore Romagnoli, romano di nascita, laureatosi a 24 anni in giurisprudenza, avvocato dal 1983, con al suo attivo una produzione scientifica che ha, fra l'altro, arricchito la nostra Università degli studi, facoltà di Economia, con il volume «Il diritto dell'artigianato»; poi è uscito il suo libro «L'imprenditore artigiano» di 340 pagine (fine 1999, Giappichelli Editore - Torino), giudicato fiore all'occhiello della collana Legislazione/Oggi.

Fatta questa premessa, senza intendimenti apologetici, veniamo al giorno d'oggi, con l'ultimo contributo del capitano di fregata Romagnoli, autore versato prettamente su tema di diritto marittimo: «La compravendita di imbarcazione da diporto: aspetti civili e conseguenze applicative in pubblicità navale». Una nota a sentenza di speciale interesse per le migliaia di utenti di barche ormeggiate ai nostri scali e in movimento sul nostro mare, con particolare riguardo alle unità di diporto.



La bella sede della Capitaneria di porto all'ex Idroscalo.

to e da pesca, senza naturalmente trascurare le navette vere e proprie.

In pratica, una preziosa guida per gli operatori, dopo la disciplina del decreto legislativo 14.4.1996 n. 43 per unità sul mercato dopo il giugno 1998, con obbligo CE per la commercializzazione. Osservazioni analitiche dell'autore sul tema dei trasferimenti delle unità minori, nella sostanza e nella forma, ma anche per gli atti relativi alla proprietà delle navi.

Peculiarità, però, per i navigli minori e della navigazione lusoria (ormai diffusissima) per compravendite di scafi da diporto, sport e crociere, che sul mercato locale si registrano copiosi.

Romagnoli si diffonde in particolare sulla «prova documentale ammessa dall'ordinamento di cui all'art. 252, 2.o comma del V.N. coincidente con la di-

chiarazione dell'alienante con la sottoscrizione autografa». Precise misure ci sono per i dei natanti (a motore m. 7,5 a vela m. 10) considerati esclusi dalla formalità per la compravendita prevista per i beni mobili registrati in deroga all'art. 137 e art. 149.

Annota forme di iscrizione nei registri delle imbarcazioni e il valore della scrittura privata; tira in ballo il marchio CE e le problematiche afferenti alla conduzione delle unità.

In pratica, la fatica di Romagnoli, da nota a sentenza, per la copiosa disquisizione che compie su ogni aspetto sia giuridico sia socio-economico, nonché per le 17 citazioni a margine di luminari dottrinali che aggiunge al testo, assume carattere di un saggio su un tema di attualità per operatori del mare e dei porti.

Italo Soncini

Fincantieri

Fotochimica e digitale, l'impatto nelle redazioni

La fotografia digitale si è avventata sui giornali e ha sconvolto, specie nei quotidiani, l'antico, codificato modo di realizzare immagini, di sceglierle per inserirle nelle pagine e di conservarle negli archivi. La nuova tecnologia ha anche profondamente inciso sul rapporto tra il cronista che scrive e quello che fotografa.

Su questi temi parlerà oggi alle 18.30 nella sala del Circolo fotografico Fincantieri-Waritsa di Galleria Fenice 2, il giornalista del «Piccolo» Claudio Erné. Il titolo dell'incontro è «Dalla fotochimica al digitale, l'impatto sulle redazioni».

Le nuove tecnologie non hanno solo cambiato il modo di lavorare dei reporter, non più legati alle camere oscure, agli sviluppi dei negativi, agli ingrandimenti. Oggi le foto digitali finiscono sui videoterminali in tempi brevissimi dalla scatto ma è anche entrato in crisi il rapporto tra cronista e fotografo. I due non agiscono più sincronamente sul campo a contatto di gomito, ma si parlano per telefono e le interazioni sono minime. E' venuto poi a mancare il rapporto di verifica diretto delle immagini. Le foto stampate su carta finivano su di un tavolo. Da una parte chi le aveva scattate, dall'altra il giornalista che le aveva richieste. Il confronto era serrato, le critiche immediate, l'affinamento reciproco continuo. Ora tutte le fotografie finiscono sul video e per chiedere protestare, lodare, discutere, è necessario attaccarsi al telefono e chiamare il reporter nel suo studio.

Un'azione spesso impossibile per i ritmi affannosi delle redazioni e per gli impegni dei fotografi.

Un corso per ragazzi

«Insieme in montagna»

Iscrizioni aperte alla Associazione XXX Ottobre per il Corso di alpinismo «Insieme in montagna», rivolto a ragazzi tra gli 8 e i 15 anni soci del Cai e in regola con il tesseramento.

Il corso di base ed avanzato, proposto nella sua decima edizione dal Gruppo alpinismo giovanile della sezione della XXX Ottobre, è articolato in sette lezioni teoriche in sede e sette uscite pratiche in ambienti e avrà inizio martedì 9 aprile per concludersi domenica 26 maggio.

Per preparare efficacemente i ragazzi a vivere la montagna divertendosi in sicurezza, l'interessante corso di alpinismo è a numero chiuso con precedenza alle richieste per quello di base.

Iscrizioni, fino all'esaurimento dei posti, ogni martedì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30, nella sede dell'Associazione XXX Ottobre di via Battisti 22 (telefono 040/635500), direttamente dal coordinatore del corso - Mario Bevilacqua - a disposizione per tutte le informazioni necessarie.

La schermatrice assunta Margherita Granbassi al liceo «Petrarca» nell'ambito del Progetto Sport&Cultura

«Bisogna avere sempre un traguardo»



Margherita Granbassi (quarta da destra) dopo l'incontro con gli studenti del liceo classico «Francesco Petrarca».

Lo sport filtrato dagli aspetti della cultura e del sociale per un quadro di proposta e valori fatto di esperienze e crescita non solo tecnica. E l'obiettivo del Progetto Sport & Cultura, disegno varato dal Liceo-Ginnasio F. Petrarca di Trieste a cura del prof. Massimo Sfera, insegnante di educazione fisica. Seminari, tornei multidisciplinari e cineforum hanno concretizzato l'allestimento del progetto giunto alla sua seconda edizione ma decisamente maturato sul piano degli intenti e degli sviluppi.

Da «semplice» festa sportiva e conviviale il progetto ha posto le basi per un maggior coinvolgimento degli studenti e soprattutto con alcuni rappresentanti della vetrina professionistica sportiva.

Il Progetto Sport & Cultura si è avvalso sin qui di ospiti «eccellenti», dal coach della Pallacanestro Trieste, Cesare Pancotto, al campione di atletica leggera Alessandro Kuris, alla schermatrice e azzurra Margherita Granbassi. Significativo l'intervento della Granbassi, campionessa

di fioretto, alle prese ora con uno dei momenti più delicati nella carriera di uno sportivo, il recupero ottimale dopo un serio infortunio con la prerogativa di tornare al più presto ad alti livelli: «Premetto che la scherma, con le sue caratteristiche, mi ha aiutato anche nella vita di ogni giorno - ha subito precisato la bellissima atleta azzurra davanti alla platea degli studenti del Petrarca - Ora la motivazione è fondamentale. Voglio tornare al più presto in gara, è vero, ma procedo a piccoli passi fisicamente ma sostenuta dal grande desiderio dentro».

Per Margherita Granbassi il periodo di riabilitazione è servito anche per affinare le sue doti di studentessa, un aspetto significativo anche esso, a volte ostacolato dai ritmi degli allenamenti in pedana: «Ho fatto esami universitari per la facoltà di Scienze della comunicazione ha raccontato la fioretista - perché anche lo studio è una motivazione più, e non solo compensazione del mio periodo di inattività».

Francesco Cardella

In un libro sul Tribunale speciale la tragedia del dicembre 1941

Il secondo processo di Trieste

Nel dicembre del 1941, le autorità italiane condussero davanti al tribunale speciale di Trieste sessanta tra terroristi, comunisti e intellettuali sloveni. Il gruppo fu accusato di avere tramato l'assassinio di Benito Mussolini e commesso atti di sabotaggio militare.

Nove imputati furono condannati a morte, di cui cinque effettivamente giustiziati al poligono di Opicina. Un fatto storico rievocato dall'opuscolo «Tribunale speciale, secondo processo di Trieste», presentato alla libreria Minerva nel corso della conferenza organizzata dal Gruppo 85, scritto in sloveno con la traduzione frontespizio in italiano.

«Sono passati sessant'anni da quei fatti - ha spiegato Marta Ivacic, insegnante al liceo sloveno Preseren - e i politici, specie una parte di comunisti, si sono dimenticati questi morti forse perché il passato risulta ingombrante. Questa pubblicazione è il giusto tributo a chi ha combattuto dalla parte giusta».

Una critica alla sinistra e uno stimolo a leggere per ricordare quella lotta antifascista che portò a 960 anni complessivi di carcere, con cinque con-

danne a morte e quattro tramutate in ergastolo. Sono tre le persone ancora in vita di quello che è stato chiamato il secondo processo di Trieste, per distinguere dal primo avvenuto nel 1930, tra cui Vid Vremec autore di un capitolo del libro. «Condannato a 15 anni di reclusione - ha spiegato ancora Ivacic, per l'indisponibilità dell'autore di intervenire all'incontro - Vremec vuole ricordare senza nessun accomodamento e retorica».

Improntato alla ricostruzione storica in un contesto internazionale l'intervento di Milica Kacin Wohinz, ricercatrice dell'Istituto di storia contemporanea a Lubiana, pronta fare un parallelo tra i due processi. «Le condanne del 1941 furono più severe del primo - ha rilevato - anche se nel '30 le azioni terroristiche dei gruppi Borba e Tigr, il primo antifascismo, furono 99 con 14omicidi».

Azioni anti-italiane, bruciando scuole e ricreatori e colpendo anche elementi sloveni che collaboravano, mentre nel '41 si passò al sabotaggio della linea ferroviaria di Tarvisio.

Pietro Comelli

Qing Yue da Bossi&Viatori

Una primavera cinese

«Reflections of a Suzhou spring» (Riflessi di una primavera a Suzhou) titola la prima «personale» triestina dell'artista italo-cinese Qing Yue, nativa di Macau, dal 1988 in forze all'Onu, quale funzionaria al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. La mostra è presentata dall'agenzia Bossi&Viatori assicurazioni di concerto con l'Accademia «United Nations of the arts».

L'esposizione sarà inaugurata venerdì, alle 18.30, nella sede di via Locchi 19/A, dove resterà visibile fino al 29 marzo (orari: lun.-giov. 8.30-13 e 15-18, venerdì 9-18, chiuso sabato e domenica. Ingresso gratuito).

Qing Yue ha vissuto a Macay, Hong Kong e in India, per poi stabilirsi definitivamente a Trieste, città paterna: in queste città, in queste terre sono rintracciabili le radici della sua pittura, sospese fra ricordi, immagini e sogni in una cifra stilistica internazionale, contemporanea, pregevole delle sue origini. I visitatori potranno apprezzare una decina di opere realizzate su materiale traslucido, chiaro rimando al taglio delle immagini grafiche cinesi.

Pesci come tracce colorate che riportano all'infanzia materna, e poi ancora cavalli, uccelli, grili, formiche ed altri soggetti che rappresentano l'intima necessità di simbiosi con la natura, l'armonia degli elementi e l'equilibrio dell'energia: questi i temi fondanti della pittura di Qing Yue (nome che in cinese significa «Luna chiara»).

Domenica alla Stazione marittima un incontro del Movimento dei focolari

Per una fraternità universale

È un'utopia l'amore reciproco fra esseri umani, con indicato esplicitamente dal Vangelo? L'amore fra esseri umani senza interessi reconditi non può esistere proprio?

L'amore gratuito, l'amore al nemico, l'amore universale, l'amore «per primo» rappresentano un riflesso di quanto Dio ama l'uomo, oppure l'odio, la diffidenza, la vendetta e l'insoddisfazione costituiscono l'interludio e la stabilizzazione dei rapporti umani?

E una domanda che tut-

ti noi ci siamo posti tante tantissime volte nel corso della nostra vita.

In questi giorni osserviamo quanto la tremenda spirale dell'odio e anche della vendetta dia frutti quotidiani di morte.

La cultura della fraternità (il più disatteso dei tre proclami della Rivoluzione francese) non trova riscontro neanche nella comune asserzione del monoteismo e può realizzarsi solo nel paradosso della morte e resurrezione di Cristo.

Per tutti può essere utile ascoltare l'esperienza

maturata negli ultimi Sessanta anni dal Movimento dei focolari, fondato negli anni '40 da Chiara Lubich e diffuso ormai in tutto il mondo con la più ampia approvazione e partecipazione della Chiesa e con aderenti non solo cattolici, ma di tutte le fedi cristiane, islamiche, buddiste e atee. «La fraternità universale: via dell'unità dei popoli».

Questo è il tema dell'importante incontro di domenica dalle ore 15.30 alle 18.30 al Centro congressi della Stazione marittima.

Inizia questo pomeriggio la serie di sette appuntamenti previsti per marzo dal Circolo della cultura e delle arti

L'arretramento dell'italianità adriatica

Il Circolo della cultura e delle arti di Trieste propone per marzo sette appuntamenti che inizieranno oggi con una conferenza su «L'arretramento dell'italianità adriatica, da Campoformio a Osimo». A parlare del declino della presenza e della cultura italiana in Istria e dalmazia sarà il prof. Carlo Ghisalbetti, docente di storia contemporanea all'università di Roma «La Sapienza». L'incontro si terrà alle ore 17.45, alla Sala Baroncini delle Generali, in via Trento 8.

Seguiranno due incontri seminariali di architettura, rivolti prevalentemente agli studenti universitari e realizzati dalla facoltà di architettura dell'ateneo triestino, con la collaborazione del Circolo della cultura e delle arti, della Fondazione CrTrieste, e dell'Ordine provinciale degli architetti.

L'iniziativa fa parte di un ciclo di incontri con progettisti di chiara fama, e il primo appuntamento del mese sarà con l'arch. Felice Fanuele, in programma venerdì 15 alle ore 10.30, presso l'Aula Magna dell'«Edificio H3 dell'Università nuova, in piazzale Europa».

L'incontro successivo sarà invece con l'arch. Gianugo Polesello, venerdì 22 marzo alle ore 10.30 presso l'Aula Magna della Scuola interpreti, in via Filzi 14.

Lunedì 18 marzo, invece, appuntamento con il Teatro a Leggio: alle ore 17.30, al Teatro Cristallo in via del Ghirlandaio, verrà proposta la lettura scenica de «La morsa» di Luigi Pirandello.

Giovedì 21 alla Sala Baroncini di via Trento, alle ore 17.45, si terrà una conferenza su «Il mestiere delle lettere: traduzione e scrittura», e l'incontro con Francesco Saba Sardi, in occasione della pubblicazione

per la Rizzoli del volume: «Storia del Perù» di F. Garcilaso de la Vega.

Martedì 26, sempre alla Sala Baroncini alle ore 17.45, il prof. arch. Maurizio Bradaschia, assessore alla Pianificazione territoriale del comune di Trieste, terrà una conferenza su «La cultura del restauro: interventi urbanistici e identità urbana». Il giorno successivo, mercoledì 27, sempre alla Baroncini alle 17.45, l'ultimo appuntamento del mese, con Marcello Veneziani e Giulio Ercolelli che parleranno sul tema: «La cultura della destra nell'Italia del '900».

La politica è fatta così

Leggo sul Piccolo del 6 marzo un breve sfogo della signora Luciana Silvestri che si lamenta dei continui attacchi del centro-sinistra alla nuova Giunta comunale.

Ciò che dice la signora Silvestri ha senza dubbio un fondo di verità, ma vorrei far osservare alla gentile signora - se ben ricorda - che quando il centro-sinistra era al potere in fondo era accaduta la stessa cosa. Il sindaco Illy fu vergognosamente attaccato dall'opposizione, non solo di destra, persino a livello personale. Lo si criticò perché non usava portare la cravatta.

E anche oggi si cerca in tutti i modi di far dimenticare qualsiasi cosa positiva egli abbia fatto per la nostra città solo perché ha rappresentato un certo indirizzo politico e amministrativo che Trieste non aveva mai conosciuto. Riusciranno i triestini a farlo quando non sono riusciti nemmeno a dimenticare l'amministrazione austriaca lontana da noi quasi un secolo e che molti ancora rimpiangono?

Sergio Portaleoni

Il progetto misterioso

Vorrei rispondere a una lettrice che in un recente intervento sul «Piccolo» ha parlato di una opposizione politica «feroce». Molte persone oggi considerano, in maniera del tutto superficiale, l'attuale opposizione politica locale frutto di un non ben definito odio o dell'incapacità di rassegnarsi alla sconfitta elettorale. Non è così. Il problema non è chi detenga il potere a Trieste, ma come questo venga gestito a vantaggio della città. Questa maggioranza ha il «potere» ma non la capacità politica di continuare il processo di sviluppo che la città richiede e richiederà ancora in futuro.

Non so dove abbia vissuto la lettrice in questi ultimi nove mesi ma sicuramente non a Trieste, altrimenti si sarebbe accorta delle enormi contraddizioni e dello stato confusionale in cui versa l'attuale amministrazione di Centrodestra. Basti pensare alla gestione del Porto Vecchio, al problema della Ferriera, alle bizzarre dichiarazioni del sindaco in materia di inquinamento ambientale, al piano del traffico, alla vicenda del mercato ittico, alle assurde polemiche nei confronti del personale ospedaliero del Burlo da parte dell'assessore Menia, alla donazione da parte del sindaco delle «chiavi della città» a un sottosegretario di governo il cui passato giudiziario farebbe vergognare qualsiasi normale amministrazione.

Consiglio alla lettrice di rileggere con più attenzione il «suo caro Piccolo» per capire cosa sia successo realmente in questa città giorno per giorno dallo scorso 24 giugno in poi. Se questo non bastasse, invito la lettrice e tutti i triestini a consultare il Piano strategico per Trieste approvato dall'amministrazione Illy nell'aprile 2001 e a

LA PROTESTA

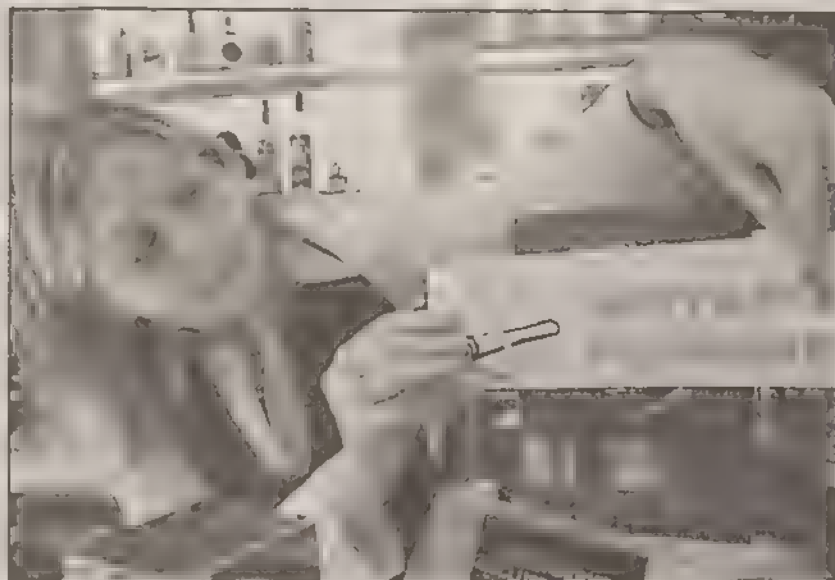
Bar, caffè e ristoranti non sempre rispettano la normativa sulla salvaguardia della salute

Anche i neonati sono costretti a fumare

Sono mamma di una neonata di quaranta giorni, purtroppo alle volte anch'io mi reco al bar per un caffè o al ristorante, sottolineo purtroppo perché ho notato che nessuno e ribadisco nessuno, rispetta quelle che sono le «leggi» dell'antifumo in presenza di un neonato. Specialmente nei bar nessuno si cura di spegnere la sigaretta stando in presenza di un piccino. Cosa sconcertante, mi è capitato che addirittura il titolare del bar si fumasse serenamente la sua schifosissima sigaretta accanto alla mia bambina.

Subito fuori dal locale ho fermato un vigile urbano chiedendo cosa dicesse la legge in proposito. Lui mi ha risposto che non avevano ancora ricevuto nessuna comunicazione in merito e che non sapeva dirmi se i neonati godessero di particolari «agevolazioni». Ma la legge c'è o no? E se sì, perché tutti la ignorano? Vorrei avere delucidazioni in merito da chi di competenza.

Emanuela Tedesco



L'Italia rimane in coda nella difficile lotta contro il fumo.



A scuola negli anni della Seconda guerra mondiale

Questa immagine ci è stata portata in redazione con un obiettivo: quello di riunire e far riabbracciare gli alunni di quel lontano 1942 quando la Seconda guerra mondiale era in pieno svolgimento. Si tratta della scuola «Gaspardis». Chi si riconosce in questa immagine può rivolgersi al signor Pierino Romano al numero telefonico 040 313404.

confrontarlo con il misterioso progetto di sviluppo (non sappiamo ancora quale sia) della giunta Dipiazza. Leggendo si capirà che il comportamento dell'attuale opposizione non è «feroce e non giustificato», come scrive la lettrice, ma è semplicemente un atto di responsabilità politica.

Pietro Decarli

Ammirazione e fiducia

Il contenuto di questa lettera è rivolto a quelli che, come me, amano immensamente gli animali, creature meravigliose, purtroppo troppo spesso vittime della malvagità dell'essere umano.

L'innato e profondo amore che proviamo per loro, ci fa vivere in uno stato di sconforto e continua apprensione, soprattutto quando ci si trova di fronte ad animali che hanno bisogno del nostro aiuto.

Chi conosce questo tipo di esperienza sa quanto sia importante, in momenti di grossa difficoltà, avere il supporto delle istituzioni

preposte e proteggere e difendere i diritti degli animali. Ed è proprio in una situazione di ennesima impotenza che ho preso contatto con l'Enpa di via Marchesetti. Giorni fa, mentre mi recavo al lavoro notavo lungo la strada, all'interno di un recinto di una casa abbandonata, dei cani lupo piuttosto denutriti senza alcun riparo né ciotole per il cibo. Ho continuato per giorni a passare davanti alla casa nella speranza di riuscire a contattare il proprietario, ma senza successo. Dopo essermi prodigata affinché i cani avessero quotidianamente del cibo, sentendomi impotente di fronte a tutto ciò ho contattato l'Enpa di via Marchesetti.

Il responsabile del servizio, dopo aver ascoltato il mio racconto mi assicurava con fermezza e responsabilità che avrebbe fatto personalmente tutto il possibile, e così è stato. L'intervento di verifica è stato immediato e ha avuto buon fine. Ringrazio con tutto il cuore il presidente dell'Enpa e i suoi collaboratori nelle cui figure ripongo fiducia ed ammirazione.

Paola Ruzzier

Un cortese cittadino

Vorrei ringraziare il cortese cittadino che mi ha prestato soccorso nell'attesa dell'ambulanza, a seguito di incidente stradale avvenuto in strada di Fiume il giorno 6 marzo alle ore 19.30. Grazie a tutti coloro che si sono interessati a me quella sera. Gli sarei grata se mi contattasse.

Antonella Forte

L'uso e l'abuso dell'italiano

Gentile signora Zichella, è vero, «fine settimana» è locuzione sostantivata femminile o maschile invariabile, ma calco sull'inglese weekend, come riporta lo Zingarelli. Non le pare che l'inglese abbia influito non poco sulla costruzione di questa locuzione, costringendoci a usare «il fine» al posto di «la fine» stravolgendone l'iniziale significato nella lingua italiana? Non è questo un esempio del nostro «ibridare» l'italiano, accusato dal signor Cottignoli? Era questo il senso del

mio intervento: un rimprovero di coerenza (ho parlato infatti di cattive abitudini). Il fatto poi che «il fine settimana» sia entrato nell'uso corrente, e quindi nel vocabolario, è un fatto normale dell'evoluzione della lingua, basti pensare a tutte le parole straniere nel nostro vocabolario: questo basta a giustificare l'uso e l'abuso da noi criticato?

Fabiana Gregori

Il bollettino sparito

Sono correntista postale da anni e da quasi un anno utilizzo il servizio BancoPosta-Impresaonline. Ho sottoscritto un contratto concesso di agevolarmi il lavoro d'impresa utilizzando anche con le poste il «remote banking», ma ora a distanza di meno di un anno sono disperato. Ricevo da mesi i solleciti dell'Acegas per pagamenti effettuati nell'agosto 2001, ricevo i bollettini di accredito del Cuas di Venezia dopo 1,5-2 mesi dall'avvenuto pagamento da parte del mio debitore, ecc. Comunque, questo è un problema che affronterò in un altro momento. Passo a un problema concreto che mi ha fatto oggi adirare.

Ho ricevuto in data odierna una lettera dalle Poste italiane con la quale mi comunicano: «Le confermiamo che dal 1.º gennaio 2002 non è più possibile effettuare la vidimazione del mod. Ch16 e Ch20 rosa né il pagamento dei bollettini tramite i Cuas. Inoltre, la vidimazione non è prevista per gli assegnatari di colore azzurro». Pertanto, allegati alla presente, le restituiamo i titoli da lei inviati. Con l'occasione le porgiamo distinti saluti. Il direttore».

La mia risposta al direttore: mi avete restituito un bollettino che vi ho spedito il 26 ottobre 2001 con il quale vi ordinavo il pagamento tramite postagiro di una fattura dell'Arpa del Fvg per lire 312.000. Il bollettino è «sparito» dalla circolazione sino alla data odierna, quando l'ho ricevuto non pagato. In data 22.1.2002 ho pagato l'importo su sollecito dell'agenzia dell'Arpa, che mi ha imbarazzato non poco, tramite home banking fornitomi dalla mia banca. Il bollettino che vi ho spedito era compilato regolarmente e...eravamo ancora in ottobre anche se l'importo era espresso soltanto in lire, era valido a tutti gli effetti. Dove siete stati per questi 5 mesi?

Danev Kragotin

La sollecitudine del «118»

Un grazie di tutto cuore, un cuore che batte ancora, per la sollecitudine del 118, per la prontezza e competenza di tutto il personale a tutti i livelli del Pronto soccorso e di medicina d'urgenza. E che il cuore non si curi solo con i medicinali ma anche con il sorriso e gentili spiegazioni deve essere il credo del dott. Minuttillo. Sono esterrefatta dalla bravura, dalla partecipazione e dalla cortesia dei medici e degli infermieri della cardiologia, che una volta dimessa ti tengono a lungo sotto il vigilante controllo della riabilitazione. Qui al più piccolo accento di dolore cardiaco ecco il sollecito medico responsabile che provvede agli accertamenti e ti affida all'occhio vigile di chi ti fa pedalare ed alla grintosa ma partecipe professionalità di chi saltando e correndo ti sistema anche se non vuoi.

Grazie a tutte queste persone di cuore, grazie a tutte queste persone che nella sanità pubblica credono fermamente e la fanno funzio-

Massimiliano Marzini
Livorno

50 ANNI FA

13 marzo 1952

● Il Comitato consultivo provvisorio, preposto ai servizi locali dell'Inam, ha respinto la proposta avanzata dai Sindacati Unici per il distacco della locale Cassa di malattia dall'organismo nazionale dell'Inam stesso.

● Questa sera, nella sala riservata del ristorante «Al Gelsi», si celebrerà un tradizionale battesimo di alcuni neofiti aspiranti all'Ordine dei Cavalieri della Morte, l'Istituzione patriottica sorta nel 1902.

● Alla presenza del Consiglio direttivo dell'Associazione, presieduto dal prof. Aurelio E. Peterlin, si è aperta la nuova sede del Centro d'amicizia americana Columbus Association in via Roma.

● Ha avuto luogo l'assemblea ordinaria della Società Ginnastica Triestina, con la relazione finanziaria letta dal dott. Ermanno Clai. L'elezione del Consiglio direttivo ha visto la riconferma alla presidenza del col. Antonio Fonda Savio.

in Italia e 10 anni versati in Canada, per un totale di 19 anni, che sembra costituiscono la ragione di questa amarissima beffa nei miei confronti, semplicemente a causa della mancanza... di un anno di contributi. Chi devo ringraziare? Credo che questo incredibile caso personale non sia il solo, ma che tante altre persone si siano trovate di fronte alla medesima penalizzazione e colpite dalla stessa ingiustizia. Pertanto rivolgo un gentile ma pressante appello al coordinatore nazionale di Forza Italia e sottosegretario agli affari esteri senatore Roberto Antonione, ma anche al senatore Giulio Camber e agli onorevoli Riccardo Illy e Roberto Damiani, tutti eletti a rappresentare gli interessi di Trieste, ma anche di tutti gli emigranti italiani, così come il ministro competente onorevole Tremaglia, a rispondere su queste colonne e a prendere in serissima considerazione queste anomale situazioni, in modo da sollecitare governo e parlamento a modificare urgentemente secondo giustizia.

Germana Lubiana

Un vento di follia

Sembra che un vento di follia soffi in ogni angolo del pianeta. Qualcuno dice che, a forza di tagliare sconsideratamente alberi, ci sia sem-

pre meno ossigeno. Qualcuno dice che è invece la possibilità di avere notizie in un lampo e che la storia passata è piena di folate di follia. Comunque se saremo tutti pazzi, nessuno si accorge di niente. Tutti abbiamo provato angoscia per il fatto di Cogne, ma una tragedia più grande si nasconde ancora in quella famiglia, qualcuno lo sa. Gli Usa potrebbero far cessare il mortale pestaggio tra i discendenti di Abramo venuti da Ur, città sulla riva destra dell'Eufrate in Mesopotamia, (moderno, si fa per dire, Iraq), e i figli del deserto arabo, che pare, a occhi ne abbiamo più diritto. Ma gli ebrei hanno in mano le banche del mondo, dicono, e gli arabi hanno nelle mani il petrolio. Poveri americani, essere ricchi costa, eccome. Loro lo sanno. Un colpo di spugna sulla pace di Savio. Gli italiani buoni, si sa. Ma c'è qualcuno che non è disposto a pagare la spugna così facilmente perché ne sa molto di più. E se costui sia un italiano buono non si sa, ma è certamente un buon italiano. E infine ci piacerebbe sapere se il buon Silvio abbia fatto la grana onestamente o no. O forse è meglio stare con un furbacchione capace che con un'idiotone onesto. Nessuno lo sa.

Gino Ghemmi
Rovato



Piazza Giuseppina nei primi anni del secolo scorso

Questa bella immagine ci è stata portata in redazione dallo storico Pietro Covre. Vi è ritratta piazza Giuseppina, ora conosciuta come piazza Venezia. Una piazza che da tempo attende una ristrutturazione e una riqualificazione per tornare a essere un punto di riferimento e di aggregazione del centro città. La foto risale ai primi anni del secolo scorso.

IL CASO

In colpevole degrado e nella sporcizia la zona della Sacchetta

Il giardinetto di Riva Grumula



I sindaci dovrebbero avere a cuore il decoro delle città che amministrano. Spero che questi siano i sentimenti anche di Roberto Dipiazza e quindi lo invito a venire a dare un'occhiata al «giardinetto» (lo metto tra virgolette, perché più che di un'area verde si tratta di un immondezzaio) di Riva Grumula, attiguo al distributore di carburanti Shell di cui sono titolare.

Più volte Dipiazza ha parlato della Sacchetta, riconoscendone da un lato le potenzialità ambientali, dall'altro lo stato di abbandono e di degrado. Che ne dice allora il sindaco di far ripulire anche questa parte della città?

M. Luisa Pahor

LA POLEMICA

Lo striscione offensivo nei confronti di queste terre esposto dai tifosi allo stadio toscano

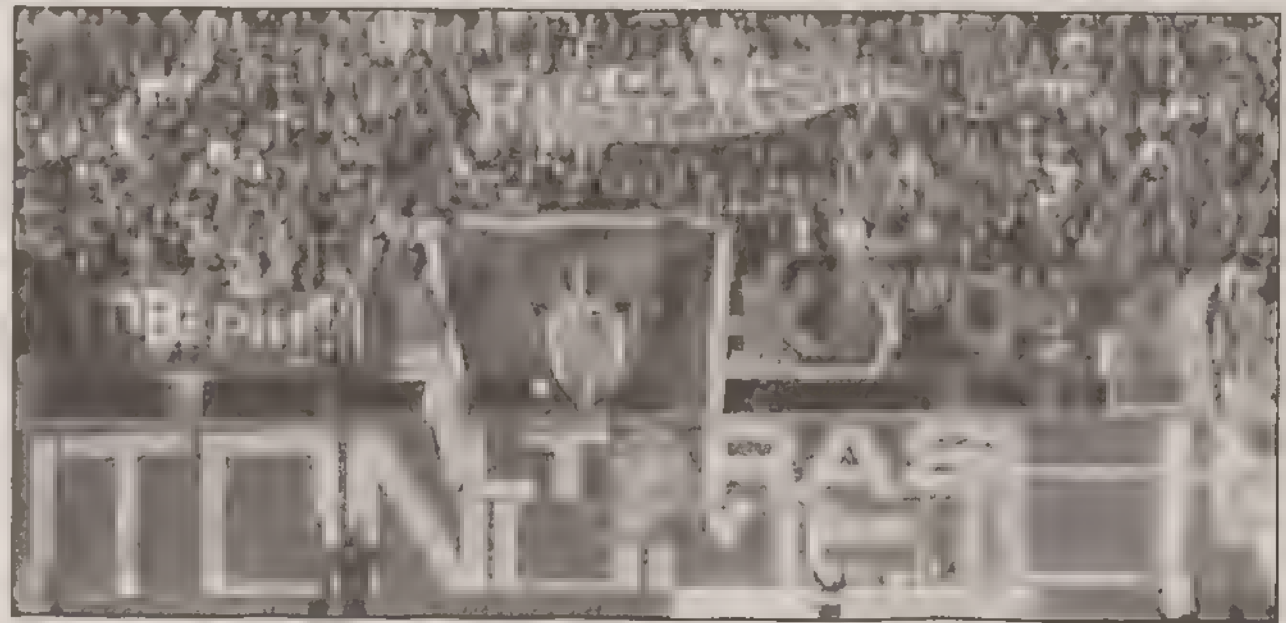
«Come cittadino di Livorno io mi vergogno»

Sono un cittadino di Livorno, dove ha prestato servizio militare nel 1962-63 nella vostra bella e cara città, che a distanza di 39 anni mi è rimasta sempre nel cuore. Noi militari eravamo rispettati e la cittadinanza ci ha voluto molto bene. Dico questo perché come cittadino di Livorno mi vergogno e voglio scusarmi con la cittadinanza di Trieste, per quello «striscione» esposto domenica scorsa allo stadio durante l'incontro di calcio Livorno-Trieste. Cosa che non ha niente a che fare con lo sport. Un caro saluto a tutti voi e alla vostra bella e cara città.

Francesco Caldelli
Livorno

Quei cori nazi-fascisti

Vivo in provincia di Livorno e ho assistito alla partita tra Livorno e Triestina, in curva Nord, proprio dove è stato esposto



il vergognoso, incivile striscione di cui si è giustamente tanto parlato. Striscioni simili meritano una grande indignazione perché rappresentano un'offesa non solo alla civiltà ma anche alla città di Livorno che non è giusto sia rappresentata da un centinaio di ultras che hanno voglia soltanto di fare violenza.

Chi conosce i livornesi

sa che da sempre ci siamo distinti per tolleranza e rispetto delle diversità, e quindi vorrei che arrivasse a Trieste un messaggio di scuse da parte mia e delle altre 9900 persone su 10 mila paganti che erano presenti allo stadio e che la pensano come me. Il calcio e lo sport in genere deve essere un motivo di aggregazione, di leale confronto, di aggrega-

zione, invece spesso si trasforma in uno spettacolo di inciviltà.

Non vorrei però che in merito ai fatti di domenica si omettessero i fischi degli ultras triestini durante il minuto di raccoglimento per il giocatore di colore Mayele e tutti i cori nazi-fascisti che sono stati urlati.

Massimiliano Marzini
Livorno

CULTURA & SPETTACOLI



PERSONAGGI Parla l'architetto olandese invitato dal Comune a pensare come ridisegnare le Rive

Van Dongen: Trieste? La farei galleggiare

Dice: «Mi piace la nuova piazza Unità. E vorrei portare degli edifici sull'acqua»

TRIESTE L'analisi e un'originale quanto calibrata riflessione sul rapporto tra il mare, la luce e il costruito, rappresenta la chiave di progettazione e di lettura delle opere di Frits van Dongen. 56 anni, nato ad Amsterdam, è oggi uno dei più significativi architetti dei Paesi Bassi nonché partner fondatore dello studio Architecten Cie, che ha sede nella sua città natale a Berlino.

Autore di una serie di notevoli interventi residenziali ad Amsterdam, Rotterdam e in genere su tutto il territorio olandese e tedesco, van Dongen - alto, sorridente, dotato della serena sicurezza, della semplicità e dell'entusiasmo istintivo di chi possiede un talento al di fuori del comune (progetta architetture gioiose e logiche come «The Whale», la balena, complesso di 150 abitazioni, 64 spazi commerciali e 170 parcheggi per un totale di 100.900 metri cubi, adattato come una foglia di lino lungo le rive del fiume IJ, nell'ex area portuale di Rijkswaterstaat, vicino al centro di Amsterdam).

Leggero e di altezza contenuta, nonostante i parametri di notevole densità abitativa, l'edificio sintetizza lo spirito della modernità e il guizzo fantastico che illumina la mente eccelsa, rimanendo tra l'altro visibile anche di notte grazie alla speciale illuminazione dei soffitti esterni dalle estremità rialzate.

Premiato più volte per i suoi lavori, i quali sono stati pubblicati sulle più qualificate riviste del settore, van Dongen, che ha partecipato alle Biennali di Venezia, di San Paolo del Brasile e di Chicago, è capogruppo di uno dei venti studi di architettura, selezionati e invitati dal Comune di Trieste a ideare un progetto di risistemazione complessiva delle Rive. Accanto a lui, i giovani architetti Pietro Celli, trapanese, e il goriziano Dimitri Waltritsch, che ha lavorato nello studio olandese di van Dongen fino a un paio di anni fa.

Secondo la sua innovativa concezione dell'abitare «on the sea», gli edifici devono sorgere dall'acqua? Tale tipo di architettura, strettamente legata all'acqua, nasce dalle origini stesse della conformazione acqua-terra della città di Amsterdam, in cui s'intrecciano i flussi dei canali. Fin dai tempi antichi, gli olandesi hanno conquistato la terra all'acqua, portando la terra nel mare per ampliare le città. Per quanto riguarda, invece, il singolo edificio, amo farlo sorgere direttamente fuori dall'acqua, come per esempio nell'ultimo complesso residenziale e commerciale edificato sul mare, che sarà inaugurato giovedì 14 marzo ad Amsterdam in Anne Frankstraat.

Non ha paura della forza del mare?

«Non temo che gli edifici siano nell'acqua, perché sono molto forti. Il nuovo edificio in Frankstraat si trova all'interno del porto e perciò non soffre dell'influenza delle maree e delle onde. Comunque ad Amsterdam ci sono edifici costruiti nell'acqua nel XVI e XVII secolo, una diga, non potrebbe creare problemi, edificando sull'acqua?»

«A Trieste, anche se non c'è una diga, ci sono i moli che la difendono dalla forza del mare».

Nelle sue architetture, come nell'edificio intitolato «La Balena», ci sono molta luce e leggerezza... «È un fatto culturale. In Olanda c'è una luce diversa che in Italia. Abbiamo poca luce e poco sole, perciò le finestre devono essere grandi, per fare entrare più luce possibile. L'Italia è il Paese del sole, qui bastano delle finestre piccole, come compare anche nelle vostre antiche architetture. La prima volta che venni in Italia, rimasi incantato dalla luce e dal sole».

Come nasce la sua esperienza a Trieste?

«Il tema di Trieste m'interessava perché riguarda il frontemare. Come studio siamo coinvolti in numerosi interventi che riguardano sistemazioni del frontemare: dall'isola di IJburg, in via di costruzione davanti ad Amsterdam, al tema infrastrutturale della zona di Zuidas, vicino all'aeroporto di Schiphol, che nei prossimi anni sarà trasformata in un'area metropolitana di statura nazionale e internazionale. Qui è risolto il problema del traffico, che passa tutto sotto la zona infrastrutturale. Lo stesso tema è espressamente richiesto dal bando di concorso per le rive e dovrà essere affrontato nell'ambito del progetto di sistemazione delle stesse».

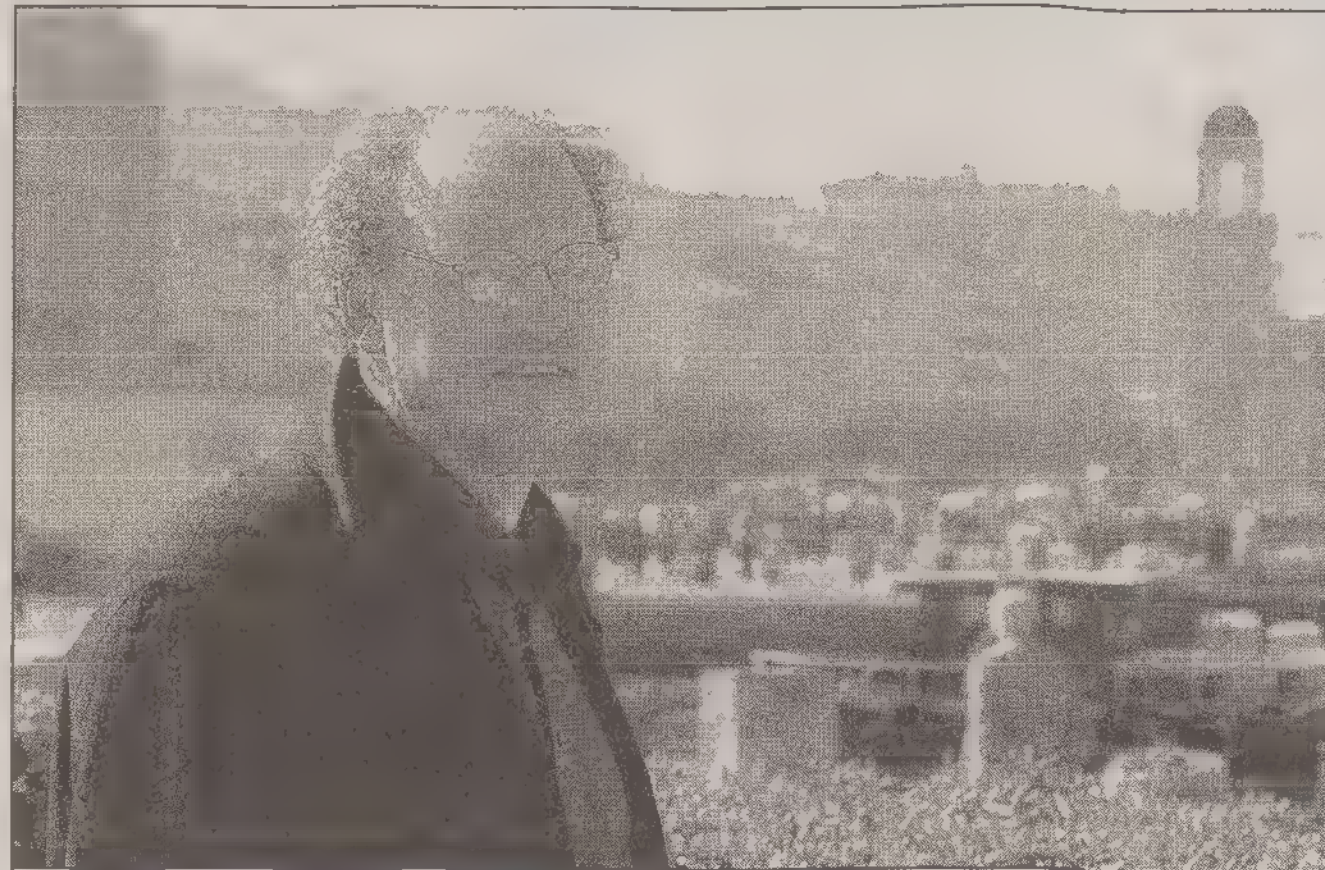
Le piace la nuova piazza Unità, con le sue luci?

«Sì, moltissimo, e le cose belle vanno mantenute. Inoltre è appena stata finita ed è un ottimo esempio di come si può costruire una piazza urbana e nello stesso tempo coniugarla al mare. Oltre a conservarla, bisogna cercare di creare qualcosa di simile e di sintonico ad essa».

Qual è stato il primo impatto con Trieste e l'architettura neoclassica?

«Sono venuto per la prima volta a Duino qualche anno fa, era meraviglioso. Sono rimasto impressionato perché Trieste, come tutte le città italiane, ha una potenza storica molto forte, che in Olanda non c'è. Quella che voi percepite come un'architettura di facciate, da noi è intuita come un sistema di blocchi urbani, che sostituiscono la pianificazione urbana con esperienze molto significative come gli interventi di Berlage e di van Eesteren. Nell'isola di IJ ho voluto riallacciarmi allo schema classico della griglia, che sosterrebbe lo sviluppo urbano delle più grandi città del mondo e anche di Trieste, e alla cultura olandese di avanzare sul mare. E così ho progettato un'isola ex novo, la prima di un complesso di sette isole, che ospiteranno in totale 20 mila alloggi».

Marianna Accerboni



L'architetto olandese Frits van Dongen fotografato a Trieste da Marino Sterle.



Il complesso residenziale e commerciale progettato da Frits van Dongen in Anne Frankstraat ad Amsterdam, che verrà inaugurato giovedì. A destra, «The Whale», la balena.



STORIA Fascisti e antifascisti, foibe e campi di concentramento: temi ancora di devastante attualità

Non si può vivere aggrappati ai rancori del passato

La nostalgia di quello che non c'è più finisce per essere ridicola, e anche pericolosa

Ha raccontato della giovanissima età dei suoi compagni. Alcuni avevano quindici, sedici anni. Dall'alto dei suoi diciotto anni lei si sentiva un padre per questi ragazzi e mi ha raccontato come ha interceduto per loro presso il comandante e come il comandante, dopo tre mesi di prigionia, ha messo in libertà gran parte di voi. Ha ricordato, con questa, anche l'aiuto che ha avuto da un esponente della resistenza triestina che aveva garantito per lei.

Quando l'ho avvicinata per sentire la sua storia, non ho nascosto che appartenevo allo schieramento a lei avverso. Non ho nascosto né i principi antifascisti che m'ispirano, né le ricerche che ho condotto tra gli ex deportati nei campi di concentramento nazisti. Ma proprio la franchezza ci ha reso possibile il confronto e lei mi ha parlato dei suoi diciotto anni e della sua adesione al fascismo con cuore aperto. Diverse valutazioni e interpretazioni ancora ci dividono, ma



Un reparto della Gioventù Nazionale della Repubblica di Salò e il recupero delle salme dalla foiba di Vines nel 1943.

credo che alcuni tratti di strada li abbiamo ripercorsi assieme cercando di capire, di dare un senso a quegli anni di lotta senza protagonisti. Lei si è reso disponibile al confronto, con distacco dalle passioni d'allora, accompagnato da autentica volontà di revisione critica, senza però rinunciare alla sua identità. Mi pare un inizio promettente per tutti e due.

Un ostacolo che resta da superare è rappresentato dalla tentazione, che pare irresistibile, di usare la crudeltà del nemico per legittimare incondizionatamente il proprio schieramento. Si tratta dell'antica spirale delle controaccuse che la bestialità della guerra non fa che amplificare: le efferatezze commesse dagli altri giustificano le nostre. Ciò ci impedisce di osservare la violenza insita nei sistemi che allora si fronteggiarono



e i suoi tragici svolgimenti storici. Dobbiamo spezzare questa catena perniciosa. La mia parte, ritengo, ha cominciato, non senza difficoltà, a pensare criticamente alle sue «colpe». Sul tema delle foibe, a esempio, sono state scritte cose importanti e il nostro incontro

fa parte di questa volontà di recuperare il quadro storico nella sua interezza. Devo dire che la sua parte non mi pare dia segni altrettanto confortanti. Ma bisogna anche ammettere che per lunghi anni avete subito un pesante ostracismo. Siete stati moralmente rinchiusi senza via di sbocco, senza la possibilità di rielaborare la vostra memoria. Come meravigliarsi poi se si palesa una memoria «nostalgica» e rancorosa? Ma noi sappiamo che la cosa più ridicola, ma non per questo meno negativa per la comunità in cui viviamo, è avere nostalgia di qualcosa che non esiste più: il fascismo e il comunismo. È un'affermazione che mi sento di fare anche a suo nome o forse troppo la mano?

Arrivo così al motivo che mi ha indotto a coinvolgerla in questa mia riflessione pubblica. Attraverso il ponte che abbiamo gettato insieme, intendo rivolgere ai suoi maggiori l'invito ad abbandonare i toni revanscisti, di non usare, ad esem-

pio, la toponomastica di Trieste come fosse un gioco a rimpiattino dei «nostri» eroi contro i «vostri» (e di non accanirsi inutilmente sul monumento Sissi), a sorvegliare con più attenzione e cura le mostre e le manifestazioni che si fanno sulle «foibe», (quella curata dall'Associazione nazionale continuità adriatica in galleria Tergesteo era veramente brutta, per non dir di peggio), a moderare il linguaggio quando si parla di «comunistelli», «intellettuali organici», ecc. Credo, viceversa, che sarebbe importante che gli storici che si riconoscono nelle «idee della destra nazionale», come ho letto su «Il Piccolo», pensino di intervistare a loro volta i partigiani di Tito. Credo ancora che sarebbe importante che la politica del Centrodestra facesse un passo indietro nell'uso pubblico che fa della storia, soprattutto della storia locale. Chiedo troppo?

Ho letto in classe ai miei studenti il X Canto dell'Inferno di Dante. Mi piace molto quanto il fierissimo Farinata degli Uberti afferma: «Ma fu' io solo, là dove sofferto / fu per ciascun di torre via Fiorenza / colui che la difesi a viso aperto». Spero che il Centrodestra trovi il suo Farinata in grado di difendere Trieste contro i suoi «primi». Spero troppo?

Cordialmente
Marco Coslovich

CINEMA «Pordenone silent film weekend»: tre giornate dedicate alla rassegna, da venerdì a New York

Il «muto» alla Brooklyn Academy

In programma titoli memorabili, tra cui il «tesoro» di George Méliès



Bartolomeo Pagano in «Maciste all'Inferno» di Brignone.

NEW YORK A New York un insolito weekend dedicato alle Giornate del Cinema Muto di Pordenone. Originariamente programmata per settembre, la rassegna si svolge, invece, questo fine settimana da venerdì a domenica 17 marzo al Balcinèmatek, ovvero la celebre sede della Brooklyn Academy of Music, che ospita tradizionalmente i nomi più grandi del mondo del cinema, del teatro e della musica, con attenzione particolare alla sperimentazione. L'evento, che avrebbe dovuto avere luogo dal 14 al 16 settembre 2001, era stato rinviato dopo il tragico attentato dell'11 settembre a New York.

Il Pordenone Silent Film weekend, che ha come sot-

totitolo i tesori del cinema muto provenienti dal più prestigioso Festival del Cinema Muto del mondo, si apre con una «prima» per New York: «Treasures from the Chest: Retour de Flamme», una serie composta di tre film di George Méliès e altri. La serie prende il nome dalla cassa (chest), in cui nel 1999 sono stati trovati in Francia film d'epoca ritenuti perduti, tra cui questa serie che include commedie, tragedie, intermezzi, cartoons, accompagnati, in questa occasione, dal collezionista, musicista, appassionato studioso Serge Bromberg della Lobster film, che nel 1997 a Pordenone ha ricevuto il premio Mitry e che a New York è l'ospite d'eccezione della rassegna.

La serata di sabato, invece, è dedicata alla pellicola italiana «Maciste all'Inferno» di Guido Brignone con Bartolomeo Pagano, una rilettura dell'Inferno di Dante, e a «Pass the Gravy» con Max Davidson, commedia appartenenti allo stesso studio e filone di Lauren and Hardy.

A concludere la serata è «Von Morgens bis Mitternacht», un film appartenente allo sperimentismo espressionista diretto da Karl Heinz Martin.

Buster Keaton è il protagonista dell'ultima giornata: con «The Cook» (con Roscoe Fatty Arbuckle) fa da cornice a «Lonesome», diretto da Paul Fejos di Paul Fejos, e all'atmosfera noir di «Blind Justice», thriller

di Benjamin Christensen, uno dei più grandi registi del cinema muto svedese.

Come è tradizione del festival e anche del Bamcafé, tutto il programma del weekend è accompagnato da musica dal vivo, suonata dal pianista Donald Sosin e da Serge Bromberg, pianista d'eccezione della prima serata.

L'organizzazione della rassegna è stata curata da Paolo Cerchi Usai, Senior Curator del dipartimento di cinema alla George Eastman House e co-fondatore delle Giornate del Muto, in collaborazione con le Giornate del Cinema Muto e con James Ottaway, Jr. and The Joseph S. e Diane H. Steinberg Charitable Trust.

Alessandra Pavan

CINEMA



Angelina adotta un bambino

WASHINGTON È stato il nonno orgoglioso, l'attore Jon Voight a dare l'annuncio, durante la cena dei candidati all'Oscar: sua figlia Angelina Jolie, 26 anni, e il marito, l'attore Billy Bob Thornton, 46 anni (insieme nella foto), hanno adottato un bimbo cambogiano. Il neo-nonno è candidato all'Oscar come miglior attore non protagonista per il film «Ali», in cui interpreta il famoso cronista sportivo Howard Cosell.

La Graham protagonista di «Killing me softly» di Chen Kaige

Relazione ad alto rischio per Heather

ROMA È stata Felcity, la bionda svampitella di «Austin Powers», una donna in pericolo nella Londra vittoriana di Jack lo squartatore in «From Hell» e ora è un'innamorata che si perde nella passione di una relazione ad alto rischio in «Killing me softly» del cinese Chen Kaige. Bionda, occhi azzurri, fisico da pin up, Heather Graham, 32 anni, recita da molti anni, dall'epoca di «Twin Peaks» di David Lynch, alternando commedie a film drammatici come «Boogie Nights» o «From Hell».



L'attrice Heather Graham

«Sceglie i film che mi piace vedere al cinema e poichè mi interessano tutti i generi, accetto ruoli molto diversi. Senza contare

che anche i miei agenti consigliano di diversificare le scelte», dice Heather Graham a Roma per il lancio di «Killing me softly», che uscirà venerdì.

E la storia di un colpo di fulmine (lui è Joseph Fiennes), i due persino si sposano, travolti da una passione sessuale travolgente che comporta la totale sottomissione fisica e mentale. Cominciano i problemi, Alice (Heather Graham) sospetta che Adam abbia un passato oscuro e sia coinvolto

nella morte delle sue ex, quando comincia a ricevere biglietti anonimi. Ha paura e terrorizzata va alla polizia. Ma la verità è un'altra.

Revocato a sorpresa il mandato

L'Eliseo licenzia Luca Barbareschi

ROMA Il Consiglio d'amministrazione del Teatro Eliseo ha revocato a sorpresa il mandato di direttore artistico a Luca Barbareschi, rompendo il contratto triennale firmato a inizio stagione e che avrebbe dovuto dare i suoi frutti nella programmazione dell'anno prossimo.

Non ci sono annunci e reazioni ufficiali. Tutti si trincerano dietro un «no comment». Solo Luca Barbareschi, chiaramente irritato e che ha reso pubblica la notizia, ha dato appuntamento oggi alla stampa al teatro della Cometa, dove spiegherà l'accaduto.

Scagionata da un filmato

Winona Ryder non è una ladra

NEW YORK Nel suo ruolo più discusso Winona Ryder si dedica allo shopping, ma non viene sorpresa a rubare: questa la conclusione di chi ha visto il video girato dai servizi di sicurezza del grande magazzino Saks Fifth Avenue di Beverly Hills il 12 dicembre, quando, dice la magistratura, la protagonista di «Età dell'Innocenza» si sarebbe trasformata in una volgare taccheggiatrice.

Nel filmato si vede l'attrice che si dedica con passione allo shopping per 90 minuti spostandosi dal primo al terzo piano di Saks, senza mai coglierla con le mani nel sacco.

ARCHEOLOGIA

Forse ritrovata, a nord di Sparta, la vera dimora di Elena e Menelao

In quella casa iniziò l'Odissea

ATENE Elena di Troia, causa della sanguinosa ed epica guerra raccontata da Omero, viveva con il marito Menelao in una casa lontana da Sparta (di cui Menelao era re) e non nei pressi del centro cittadino, come affermano da sempre i ricercatori. Lo dice l'archeologo Theodoros Spyropoulos, per il quale la dimora reale è quella dove sta conducendo gli scavi nella zona di Pellana, 25 km a nord della moderna Sparta.

Finora gli archeologi avevano sempre posto il centro amministrativo della Laconia micenea, detto Menelaion (ovvero la reggia di Menelao e gli edifici della corte), nella moderna Sparta. Ma secondo Spyropoulos un edificio di epoca micenea venuto alla luce nel piccolo centro di Pellana, alle pendici del monte Taigete (il monte da cui gli spartani gettavano i bambini troppo fragili, non adatti a diventare guerrieri) po-

trebbe invece essere la reggia dove visse la bellissima Elena e il potente re Menelao. Per il ricercatore, era questo il punto dove sorgeva Lakadeimon, la capitale storica della regione di cui parla Omero. «Sono certo, in maniera inconfutabile, che Pellana sia la Lakadeimon omerica, e che il palazzo nel quale stiamo scavando è la reggia di Menelao», ha detto Spyropoulos.

Per lo studioso, il materiale emerso dagli scavi di Pellana è dieci volte, per quantità, quello emerso a Micene, cuore della cultura detta per l'appunto micenea, e i reperti formano il grosso della cosiddetta collezione preistorica del Museo archeologico nazionale di Atene. Spyropoulos stima di aver trovato a Pellana un palazzo di 14 metri per 42, circondato da botteghe, magazzini, le fondamenta di mura che, che lunghe due chilometri e una strada monumentale.

MUSICA Il cantautore astigiano torna, dopo quattro anni, questa sera al Politeama Rossetti di Trieste

Paolo Conte, sognando l'esotismo di «Razmataz»

Lo spettacolo nasce dalla curiosità per gli anni Venti, culla delle avanguardie del Novecento

TRIESTE «Razmataz» è un vecchio sogno che coltivava da almeno trent'anni - ha spiegato recentemente Paolo Conte - figlio dei miei vizi capitali, che sono la musica e la pittura...». Razmataz è il titolo dell'ultimo disco e dell'ultimo spettacolo del sessantacinquenne musicista astigiano, che stasera alle 21 torna al Politeama Rossetti, dove manca dal '97 (ma nel settembre '98 fece un concerto anche in piazza Unità).

Nello slang dei ballerini americani quella strana parola - che suona così tipicamente «contiana» - significa «bugiarda», e dà il nome a una storia ambientata nel '25 a Parigi. Una storia vagamente gialla, che è solo la scusa per narrare gli anni dei primi rapporti fra Europa e Stati Uniti nel campo del jazz. Un incontro attraverso la musica fra la giovane America in fermento e la vecchia Europa in attesa.

«Sì, tutta l'operazione è un po' il frutto del mio insistente desiderio di mettere il naso nel gusto e nello spirito degli amati anni Venti, culla delle avanguardie estetiche del Novecento, là dove qualsiasi idea di modernità deve per forza recarsi in adorante pellegrinaggio...».

Conte l'ha sempre detto: dopo aver viaggiato, dopo essersi documentato, dopo aver tanto letto e tanto ascoltato, si è convinto che la vera rivoluzione musicale risale agli anni Venti. Allora si seminò qualcosa che poi ha modificato tutto. Artisticamente è stato il momento più rivoluzionario del secolo, molto più dei tanti celebrati anni Settanta.

Dalla fantasia e dalla genialità di Conte, ispirato da quelle vicende e condotto per mano da questa convinzione, è nato «Razma-

taz», che è un progetto complesso. Nella sua versione completa, multimediale, è uscito in Dvd, con dipinti, musiche, narrazioni in cinque lingue. Due ore abbondanti di «storyboard» sonorizzato, musicato, narrato e recitato. Un'altra cosa è poi il disco omonimo, che raccoglie solo una selezione di musiche e canzoni tratte dal dvd. Ma c'è anche una terza versione: le mostre del materiale scenico ospitate in tanti luoghi in giro per il mondo. E poi ci sono - infine - questi concerti, che comprendono per la massima parte brani del classico repertorio contiano (alcuni dei quali ripresi e restituiti a nuova vita dopo che per tanti anni erano rimasti di-

menticati in fondo a un cassetto...) e quattro o cinque musiche tratte dallo spettacolo citato.

Nel concerto che Paolo Conte porta stasera a Trieste - nell'ambito di un breve tour seguito a una settimana di trionfali concerti al Teatro Sistina di Roma, appendice di un tour internazionale cominciato più di un anno fa al Barbican Theatre londinese - verranno dunque proposte poche pagine dell'album «Razmataz», e si tratta della prima volta che queste musiche vengono presentate dal vivo. Ma non mancheranno, come detto, i classici che il pubblico si aspetta di ascoltare, quando paga un biglietto (fra l'altro assoluta-

mente non «popolare») per assistere a un recital del musicista e cantautore piemontese. I classici immortali di una carriera ormai lunga e giocata sempre a grandi livelli qualitativi, che nel corso degli ultimi anni ha portato l'artista a

essere apprezzato, oltre che in Italia e in Francia (il primo Paese che l'adottò, dopo i successi in casa), anche in Germania, in Canada, in Olanda, in Grecia, in Spagna, negli Stati Uniti.

Con Conte, sul palcoscenico, in questo tour c'è una

vera e propria orchestra: Daniele Di Gregorio (batteria e percussioni), Jino Tocchi (contrabbasso), Daniele Dall'Omo e Alessio Menconi (chitarra), Massimo Pitzi (fisarmonica, clarinetto, sax baritone), Claudio Chiara (sax tenore, flauto), Luca Velotti (sax soprano, tenore, clarinetto), Alberto Mandarini (tromba), Rudy Migliardi (trombone), Luigi Avenante (corno francese), Lucio Caliendo (oboe), Alessia De Filippo e Simona Cazzulani (violino), Francesca Ruffilli (violoncello), Federica Micheloni (viola), Ginger Brew, Barbara Evans, Daniela Panetta, Laura Conti e Paola Lorenzi (voci).

Nessuna nostalgia per le antiche e solitarie esibizioni «pianoforte e voce» (a Trieste la prima volta fu nella primavera del 1980, in quel Ridotto del Teatro Verdi che purtroppo non esiste più...)? «Un po' di nostalgia per quelle performance solitarie in effetti c'è - ha ammesso Paolo Conte - e recentemente, quando sono stato una settimana a Londra, ho anche ritrovato il piacere di suonare in gruppo in club, il Ronnie Scott, con il pubblico fisicamente più a portata di mano. Forse lo farò ancora, sempre se le mie mani me lo consentiranno, perché ho dei problemi di artrite e artrosi, che non mi rendono facile reggere da solo il peso di un intero spettacolo».

Carlo Muscatello



Paolo Conte, poeta musicista, nella foto Iguana Press di Raffaella Cavalieri.

Quelle poesie da canticchiare così piccole, ma così grandi

Ci sono gli adoranti. Ci sono quelli che lo detestano e alle prime note sbuffano «ma non c'è qualcosa di più allegro?». Ci sono, poi, quelli che vanno ai concerti solo perché è cult, perché fa status symbol: infatti il biglietto costa il doppio degli spettacoli normali.

Vale la pena di pagarlo quel prezzo, essendo Paolo Conte un poeta e i poeti si ascoltano dal vivo, quando si può. Il poeta racconta quel che è sotto gli occhi di tutti, ma facendone un altro mondo riconoscibile dallo stile. Lo stile Conte è un mix di parole e musica, della sua voce da nottambulo e della sua faccia un po' così, da persona perbene blandamente attratta dal permale... Dopo di lui sappiamo la poesia dei terzicristalli nella pioggia, canticchiando con le mani sul volante «Genova per noi», anche se non andiamo a Genova il sole è un lampo giallo al parabrezza.

Chi ascolta o legge un poeta pensa «ah, ci fossi stato io in quel mondo!», dimenticando che è una creazione dell'autore. Che esistano o meno il

Mocambo o il Politeama, le danzatrici dai sette veli o Bartali o i giorni di caucci, o la donna a cui dire via vieni via con me, Conte ne ha fatto altro: quel misto di nostalgico e case-reccio, che è il suo modo di sentire le cose, estremamente vive e già postume a se stesse.

Di cosa parla Paolo Conte? Di atmosfere e persone, di luoghi precisi, in mezzo a cui sta, non come osservatore ma come uno impelagato nella trama. L'amore per la vita, per i particolari concreti, per i nomi, l'amore stesso per le parole è velato dalla malinconia di quel che c'è e non dura, ma quando c'è ha la sensualità delle vite disperate, la compostezza del presente. Il suo «mmmm» sulle note del pianoforte o del sax, così sensuale, è come un po' di più delle parole, una complicità col pubblico: quanti significati dentro quel «mmmm», e chissà quali!

Nel suo mondo convivono contadini e commendatori, Vasco da Gama (la verginità del mondo gli parlava) e Hemingway, bambine con gli anel-

lini alle orecchie e impiegate che chiudono i colleghi nella toilette, vizi innocenti e aranciate, visioni di Timbuctu. Amicizie e solitudini, accapitolate azzurre e istanze di divorzio, lettere e taxi, rumba milonga e jazz.

La mediocrità di certi momenti e l'inspiegabile luminosità di altri, le stelle e i gelati al limone. Tinelli e alberghi, estraneità e incantesimi di rapporti prolungati o effimeri.

In tutto spicca l'inesauribile curiosità dell'uomo per il pianeta donna: casalinghe, cassiere, commesse, donne capricciose dalle chiome infuriate e mogli che fanno le ciambelle, donne superiori e distanti... l'uomo sogna naufragi tra quelle braccia e implora chiamami adesso che è più buono il mio cuore. Dal che si deduce che il più delle volte non è buono affatto. Uomini un po' canaglia e un po' infantili, un po' furbastri e un po' bisognosi: non perdersi lo spettacolo d'arte varia di uno innamorato di te, canta Paolo Conte. E chi vorrebbe perderselo, questo spettacolo?

Carmela Fratanonio

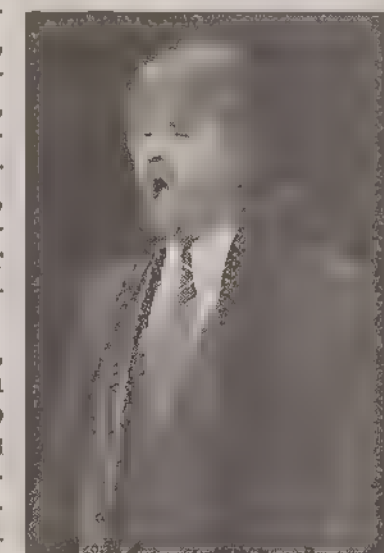
Concerto in San Marco per l'attentato

Omaggio a New York con Maazel e Bocelli

VENEZIA Concerto «in memoria». A sei mesi dal tragico attentato alle Twin Towers, Venezia ha commemorato New York, a sua volta da sempre sensibilissima (anche con cospicue donazioni) ai problemi della città lagunare.

Venezia non deve fare molto (anzi, le basta nulla) per essere grande. Un concerto in San Marco, per esempio, è già nell'ordine del sublime. Anche se l'acustica per la musica non è buona. Anzi, è praticamente pessima.

Però, dai mosaici policromi del pavimento sconnesso cui il mare pare avere impresso il suo dolce moto ondoso al fantasma-



Andrea Bocelli

Parsifal è stato difficile. Le cose non sono migliorate con l'arrivo di Andrea Bocelli. La celebrata voce del tenore, forse non in un momento di forma particolare, ha avuto problemi nell'inserirsi e nell'imbroccare gli attacchi.

Dall'alto, angeli e santi con i loro visi bizantini dai grandi occhi attenti non si scomponevano di tanto e anche gli spettatori, cui era stato provvisoriamente chiesto di applaudire solo alla fine, si uniformavano a un eletto uditorio.

Finché il momento sublime si è materializzato: nelle esecuzioni con il Coro della Fenice dire-

da Guillaume Tournat, Kyrie, Agnus Dei, della Messa di Schubert, Stabat Mater e Te Deum. Poi, dai Quattro Pezzi Sacri di Verdi ha creato un nuovo patto tra gente. L'opera gregoriana del Deum, il messaggio di Aida, l'esplorazione di Santus e stati di grazia.

Carla Maria Casanova

MUSICA Successo a Udine del cantautore nato a Monfalcone, poche ore dopo il terzo posto al Festival

Per Paoli, Sanremo è solo un bis

«Un altro amore» arriva nel finale, ma non sfigura fra tanti classici

Il flemmatico e un po' burbero artista, cui la musica leggera italiana deve note e parole passate alla storia, ha tenuto col fiato sospeso fan e curiosi giunti in massa al «Nuovo» per verificare di persona quanto il nuovo brano fosse in linea con la sua più genuina e apprezzata produzione. Ebbene «Un altro amore» non ha sfigurato affatto. Anzi, questa orecchiabile melodia è persa davvero nella nell'intensa interpretazione del grande Gino, egregiamente accompagnato dalla sua band e dalla giovane Orchestra Dimi.

Non resta che osservare, dunque, come l'effetto «tras» delle maratone televisive possa essere, con o senza Bardo, assolutamente devastante. Ma Paoli, che ama fare il «bastian contrario», ha avuto la meglio, e senza fatica, nella sfida con l'onnivoro «Moloch» festivaliero.

Sul palcoscenico di Udine, prima tappa del tour italiano, Paoli appare in forma smagliante, per nulla provato dallo stress che nella città dei fiori sembra aver colpito duramente la maggior parte dei suoi ben più giovani concorrenti.

Da vero professionista, capace di toccare le corde giuste al momento giusto, sceglie di iniziare il concerto con un breve «amarcord» dei suoi esordi. «Promettendomi un stipendio da 36 mila lire al mese - racconta - Gianfranco Reverberi, mi convinse a lasciare la mia attività di pittore per dedicarmi alla musica».

Arrivano, puntuali, le note de «La gatta», a riscaldare subito l'atmosfera. Paoli ha già fatto breccia nel cuore del pubblico, e si lascia

andare agli intermezzi parlati, al colloquio intimo con la platea. «Credo che il successo sarebbe durato poco - commenta - e, invece, dopo quarant'anni, sono ancora qui. Sarà forse perché scrivo non per prendere qualcosa, ma per dare». A ruota attacca «Perduti», elogio della lentezza contro la corsa frenetica che fa dissipare il tempo e l'esistenza.

Poi ricorda la sua Genova, cantando «Il mare»,



Il nuovo tour di Gino Paoli è cominciato domenica sera dal Teatro Nuovo di Udine.

che è - dice - meraviglioso e osceno, crudele e buono proprio come la vita». Una vita che resta «misteriosa mescolanza di opposti», an-

che se qualcuno pretenderebbe di definirla con i piccoli e inadeguati attrezzi che sono le parole. È la volta di «Sassi», la canzone

che racconta come le parole d'amore possano assomigliare a pietre logore e consumate dagli anni.

Il filosofeggiare di Gino è garbato, suadente, e il pubblico cede facilmente al suo invito a intonare in coro l'intramontabile «Sapore di sale», sotto la guida del maestro Roberto Martini.

L'emozione cresce, e il cantautore approda a brani di denuncia, quelli in cui condanna la guerra, la violenza e l'intol-

leranza. Si susseguono la bellissima «Ad Est niente di nuovo» (ispirata da un celebre libro di Remarque), e le struggenti «Se la storia» e «Un altro mondo» (tratte dal nuovo disco «Se»), ma anche vecchi successi come «Matto e vigliacco». Il fiore dell'intimità riprende con un omaggio agli amici Luigi Tenco e Fabrizio De André: solo al pianoforte, Paoli canta «Vedrai» e «La canzone dell'amore perduto».

Ma il momento di poesia più alta arriva con «Albergo a ore», brano crudo e delicato che Paoli interpreta con autentica verve «teatrale», mentre «Una storia d'amore» chiude, applauditissima, la prima parte del concerto.

Dopo l'intervallo, l'orche-

stra e la band appaiono anche più sciolte, e accompagnano con ottime performance una carrellata di brani nuovi («La mela», «Se io se tu», «Come ieri») che descrivono la magia quotidiana dei piccoli gesti; seguono altri successi come «Fantasma blu» e «Il cacciatore dei sogni», fino alla celeberrima «Coppi», eseguita in uno stupendo arrangiamento.

Il concerto è un crescendo, Gino offre «Il manichino» e «La donna dei peccati», poi si produce in un gran finale con alcuni tra i motivi più amati: «Che cosa c'è», «Come si fa», e «Il cielo in una stanza», cantata benissimo. «Ti lascio una canzone» è il titolo un po' malinconico dell'ultimo brano in programma.

Ma il pubblico non s'accontenta, lo richiama sul palco con scroscianti applausi. Apparentemente ruidoso, ma generoso, Paoli non delude le aspettative e, dopo aver eseguito l'hit sanremese, ammalia il Nuovo con «Senza fine», un evergreen che resiste senza sforzi alle ingiurie del tempo. Proprio come l'inossidabile Gino, già pronto a spiccare il volo per i teatri di tutta l'Italia.

Alberto Rochira

TEATRO Domani due lavori di Marko Sosis allo Stabile Sloveno
Monologhi fra antropofagia e pazzia

QUESTE Marko Sosis, dopo il successo della messa in scena di «No scento» di Baricco, continua a cimentarsi come regista di melodrammi. Nei monologhi che vanno in scena domani sotto la regia di Sosis, il direttore del Teatro Stabile sloveno ha voluto confrontarsi con la sceneggiatura e la regia di due racconti, che trattano l'argomento dell'antropofagia e della pazzia in modo quasi speculare. Il primo monologo, interpretato da Maja Blagovic, nel sottopalese dello Stabile sloveno, è tratto appunto dal romanzo di Slavica Drakulic, dove i possibili rimandi alla passionalità del titolo vengono ben presto vanificati.

L'interprete affabulatrice nel suo abito bianco virgineo tiene desta l'attenzione del suo intimo uditorio nel sottopalese, una qua-

rantina di posti circa, e fa intuire ben presto che quel «Sapore di maschio» va inteso proprio nel senso letterale delle parole. Parole che per un'ora circa scorrono fluide e innocenti come fossero il racconto di una favola, che ha per protagonista però una mantide.

Il racconto della mantide della Drakulic, ha ben poco da dividere con altre metamorfosi della letteratura, ed è piuttosto vicinissimo ai fatti di cronaca nera. Colpisce infatti per la lucidità dell'esposizione che non nasconde neanche i particolari più macabri, perché nulla ha da nascondere appunto una personalità profondamente convinta della propria innocenza. L'assoluta assenza del senso di colpa e di un senso di realtà dei fatti rendono il personaggio, nonostante l'impegno e la cura della Blagovic, lonta-

no e incomprensibile, come incomprensibili e fuori di ogni logica restano gli assassini commessi dai cosiddetti mostri.

La serata all'insegna dell'antropofagia prosegue e si addentra nelle viscere della follia e del Kulturni Dom. Dal sottopalese si salgono le scale di servizio per raggiungere lo scuro palco laterale, sul quale Ales Kolar, nelle vesti di un folle, ma innocuo, dà vita al racconto di Lu Xun in «Diario di un pazzo».

Il protagonista del monologo cinese soffre infatti di una forte maniacalità, che gli fa credere che la civiltà si basi sul cannibalismo appunto, trasformando la sua convinzione malata in una metafora dell'intera umanità. Sconvolgente? Quanto una metafora frutto di una mente paranoica...

Nada Ciok

Lunga serie di date in regione per il più noto tra i personaggi di Eduardo De Filippo, con la bravissima Isa Danieli
Filumena Marturano, una Madre Coraggio napoletana

GORIZIA Di Filumena Marturano si conosce l'accorato grido «e figlie so' figlie». Meno nota è la vita di questa donna, una ex prostituta che passa venticinque anni accanto ad un uomo, senza riceverne nulla, trattata come una serva, umiliata dalle ragazze a cui lui si accompagna, ma che alla fine trova l'orgoglio e la soddisfazione del proprio riscatto.

«Una notizia, un fatterello, piccante, ma minuscolo - raccontava Eduardo De Filippo - aveva fatto nascere la più cara delle mie creature. La notizia di questa donna che conviveva con un uomo senza esserne la moglie e era riuscita a farsi sposare solo fingendosi moribonda».

Come i gatti, Filumena ha tante vite. Non solo perché da quella finta agonia Filumena risorge sana e battagliera, ma perché la sua storia va oltre l'incantesimo napoletano in cui di so-

lito viene costretta, oltre il colore e l'odore sentimentale che neanche De Sica era riuscito a toglierle quando l'aveva fatta fare alla Loren in «Matrimonio all'italiana» (l'uomo, piacente e impunto, era allora Marcello Mastroianni).

Filumena ha avuto altre vite, fuori di Napoli. Sui palcoscenici di Londra per esempio con Joan Plowright, ma anche in Tagikistan - ricorda Eduardo - «ai confini con la Cina, dove recitava con il velo davanti alla bocca».

Nessuna sorpresa allora, e anzi soddisfazione, per



Una scena di «Filumena Marturano» con Isa Danieli.

dre Coraggio dei «bassi», napoletana certo, com'è questa brava attrice che a 15 anni debutta con Eduardo, ma anche asciutta, rabbiosa, feroce, incapace di lacrime. Le scioglie solo alla fine, quando ha raggiunto il suo traguardo di donna, è riuscita a far legittimare i tre figli, e può abbandonarsi sulla porta di casa, togliersi le scarpe, dare sfogo a ciò che ha tenuto dentro per tanti anni.

Vicino a soluzioni registiche che piacerebbero molto

a Luca Ronconi o a Massimo Castri, lo spettacolo è diretto da Cristina Pezzoli, che allontana i personaggi dagli interni eduardiani e li dispone in un androne, li rincorre lungo le scale, li appoggia ad un balcone aperto sul mare (le scene sono di Bruno Buoincontri). Domenico Soriano, la roccia maschile che Filumena deve espugnare, ha una mobilità di carattere che Antonio Casagrande ha studiato soprattutto nei gesti e nelle intenzioni.

«Filumena Marturano» resterà in Friuli per una lunga serie di date, che dopo il debutto di lunedì, nella stagione teatrale di Gorizia, comprende Monfalcone (ancora stasera al Comunale), Latisana (domani all'Odeon), Pordenone (da venerdì a domenica al Concoridia) e infine Udine (al Teatro Nuovo, da martedì 19 a sabato 23 marzo).

Roberto Canziani

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI NAZIONALE

SOLO DOMANI ANTEPRIMA

16 18 20.05 22.15

AMNESIA

UN FILM DI GABRIELE SALVATORES

NAZIONALE

CANDIDATO A 13 PREMI OSCAR

GLI ALTRI FILMS: AL FELLINI ALI, AL GIOTTO HARDT, VANILLA SKY, I PERFETTI INNAMORATI, 13 SPET- MONSTERS & C., KILLING ME SOFTLY, D-TOCS, MI CHIAMO SAM, IN THE BEDROOM.

TEATRO Venerdì e sabato allo Zanon di Udine, per «Contatto»
Sono «Giochi» dall'ex Jugoslavia

UDINE Venerdì e sabato, alle 21, al Teatro Zanon, il Teatro dell'Elfo presenta «Giochi di famiglia», di Biljana Srbljanovic. Per lei il tragico è comico nella sua Jugoslavia, il paese di cui si è sempre sentita cittadina, come abbiamo letto, nel suo «Diario da Belgrado» spedito ogni giorno via e-mail a «La Repubblica», mentre sulla sua città cadevano le bombe della Nato o più tardi quando ha raccontato in diretta la caduta di Milosevic.

Negli stessi giorni, mentre leggevamo le sue corrispondenze, un suo lavoro teatrale girava i teatri d'Europa: questo «Giochi di famiglia», una commedia in cui la scrittura surreale e al tempo stesso realistica di questa drammaturga serba appena trentenne ci raccontava la realtà drammatica di un interno di famiglia con bombe, facendoci ridere della stupidità stessa della tragedia, ma anche, contemporaneamente riflettere su alcune cose essenziali.

Elfo De Capitani incontra allora il teatro di Biljana Srbljanovic, «il suo circo crudele di bambini per raccontare in scena la disperazione, il cinismo, l'indifferenza,

l'opportunismo spietato, la sottomissione, il pregiudizio, il nuovo razzismo e la trasformazione della vicinanza in distanza abissale».

Con lo spirito pionieristico verso la nuova drammaturgia europea e la sensibilità civile che lo contraddistingue, è proprio il suo Teatro dell'Elfo a portare il testo sulle scene italiane in uno spettacolo che ora viene presentato in tutta Italia.

Lo spettacolo sarà ospite di Teatro Contatto, la stagione del Ccs. Sulla scena di «Giochi di famiglia» un gruppo di bambini gioca a fare gli adulti, inventando episodi di vita familiare che si rivelano riproduzioni tanto agghiaccianti quanto esilaranti di una società ottusa, intollerante e disgregata. I protagonisti dei sette tratti di famiglia sono sempre una coppia di genitori, un figlio/a e un cane inquietantemente umano; quattro personaggi - impersonati dalle attrici Corinna Agustoni, Anna Coppola, Cristina Crippa, Elena Russo - che si moltiplicano in una sovrapposizione di finzioni e travestimenti.



«Giochi di famiglia».

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2001/2002. «Manon» di Jules Massenet. Prima rappresentazione sabato 23 marzo ore 20.30 (A/E), repliche: domenica 24 marzo ore 16 (D/D), martedì 26 marzo ore 20.30 (C/A), giovedì 28 marzo ore 20.30 (E/B), martedì 2 aprile ore 20.30 (F/C), giovedì 4 aprile ore 20.30 (D/F), sabato 6 aprile ore 17 (S/S), domenica 7 aprile ore 16 (G/G). Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, ogni orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faidis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Yerma» di Ferra, Color, Movimento «Danza», spettacolo di balletto in due parti di Riccardo Nùñez. Sala Tipovitch, martedì 19 marzo 2002 ore 20.30, mercoledì 20 marzo 2002 ore 10.45, giovedì 21 marzo 2002 ore 10.45, venerdì 22 marzo 2002 ore 20.30. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario di apertura 9-12 16-19; a Udine presso Acad, via Faidis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

AMICI DELLA CONTRADA. Domani ore 18 proiezione allo spettacolo «Bella figlia dell'amore».

l'amore». Salone del Circolo degli Generali. Ingresso riservato ai soci degli Amici della Contrada e del Circolo Generali. Tesseramento Amici della Contrada 5,16 €.

TEATRO CRISTALLOLA CONTRADA. Venerdì 15 marzo, ore 20.30 «Bella figlia dell'amore». Con Anna Prochman, Lauretta Massaro, Mino Belle e Mario Maranzana. Regia Patrick Rossi. Gastaidei. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO. Kultumi dom. Via Petronio 4, Trieste. Domani alle ore 20.30 il Teatro Stabile Sloveno presenta il dramma «Per un morso d'amore» con Maja Blagovic e Ales Kolar. Regia di Marko Sosis. Sopratitoli in italiano.

TEATRO MIELA. Oggi, ore 21, per «Chi li ha visti?» proiezione del capolavoro di Fritz Lang: «M», il mostro di Düsseldorf, 1931, con Peter Lorre. Vers. tedesca con sott. inglesi. Ingresso € 3.

TEATRO MIELA. Domani «Parole di pace», incontro con Tiziano Terzani, scrittore e inviato di guerra. Ore 11 incontro con gli studenti delle scuole superiori. Ore 20.30 incontro con il pubblico triestino. Ingresso libero.

media più esplosiva dell'anno Solo domani anteprima di «Amnésia». Da venerdì: «Monsters & C».

ARISTON. Oggi e domani sala riservata al British Film Club. Da venerdì: «Gosford Park» di Robert Altman.

EXCELSIOR. Ore 17.30, 20.22: «A beautiful mind» di Ron Howard, con Gerard Crove, Jennifer Connelly e Ed Harris. Candidato a 8 Premi Oscar.

SALA AZZURRA. Ore 18, 20.15, 22.20: «Il favoloso mondo di Amélie» di Jean-Pierre Jeunet, con Audrey Tautou e Mathieu Kassovitz. Candidato a 5 Premi Oscar.

Solo domani: «I tre uomini di Melita Zaganj» per il ciclo «Uno sguardo sulla cinematografia croata».

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. (Viale XX Settembre 37, tel. 040/636495) 16.30, 19, 21.45: «Ali» di Michael Mann con Will Smith. Candidato a 2 Oscar. Ult. giorno.

F. FELLINI CINEMA D'ESSAI. Rassegna «Fellini al Festival». Solo domani alle 15.30, 18.30, 21.30: «La dolce vita». Ingresso € 3, ridotti 3.50.

GIOTTO 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Hardball» con Keanu Reeves e Diane Lane. Ult. 2 giorni.

GIOTTO 2. 16, 18, 20.10, 22.20: «I banchieri di Dio» (il caso Calvi) di Giuseppe Ferrara con Omero Antonutti, Pamela Villoresi, Giancarlo Giannini, Alessandro Gassman, Rutger Hauer. Da venerdì: «D-Tocs».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Kate e Leopold» con Meg Ryan. Più divertente di «Harry ti presento Sally». Da venerdì: «Killing me softly».

NAZIONALE 2. 16, 18.50, 21.45: «Il signore degli anelli». Candidato a 13 Oscar. Ult. mese. Ult. giorni.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.30, 20.30: «Il 13 spettro». Il terrore si moltiplica. Straordinario. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. Solo alle 22.15: «Vanilla Sky» con Tom Cruise e Penelope Cruz. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «I perfetti innamorati» con Julia Roberts, Catherine Zeta Jones, Billy Crystal e John Cusack. Divertentissimo. Ult. giorni.

SUPER. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Vidocq» (La maschera senza volto) con Gerard Depardieu e Ines Sastre. Parigi 1960. Una storia cupa e intrigante, un'investigazione cerca il suo assassino... Da venerdì: «Mi chiamo Sam».

2A VISIONE

ALCIONE. Per «il mercoledì all'Alcione» 18.30, 20.15, 22: «The Others» di Alejandro Amenábar con Nicole Kidman.

CAPITOL. 16.30, 19, 21.30: «Harry Potter e la pietra filosofale». Domani sala riservata.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Oggi (turno B) ore 20.45: «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo, con Isa Danieli, Antonio Casagrande. Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Durata dello spettacolo: 2 ore e 40'. Parcheggio consentito in piazza della Repubblica.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2001/2002. Domani ore 20.45: Moni Ovadia, Pavel Vernikov e l'ensemble dei Virtuosi Italiani. In programma: «Marco Neikrug e musiche della tradizione ebraica». Biglietti alla Cassa del Teatro (ore 17-19). Utat-Tneste, Acus-Udine.

MULTI-PLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Info: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «A beautiful mind»: 17.30, 19.50, 22.20.

KINEMAX 2. «Hardball»: 17.50, 20.05, 22.10.

KINEMAX 3. «Gosford Park»: 17.20, 19.50, 22.20.

KINEMAX 4. «Vidocq»: 18.10, 20.10, 22.10.

KINEMAX 5. «Kate e Leopold»: 17.45, 20, 22.15.

Oggi tutti gli spettacoli a 4,80 €.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. 15 marzo 2002 ore 20.45 (abb. 16, abb. 18, abb. «B+ formula A»), 16 marzo 2002 ore 20.45 (abb. «B+ formula B+»).

Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia. Michela Hamel direttore, Henry Demarquette violoncello, musiche di Glynis Chantelli, Johannes Brahms. Biglietteria tel. 0432/248418. Biglietteria online www.teatroline.it.

DUOMO DI UDINE. Domani sera, ore 20.45: «E non chiedere nulla», concerto drammatico per voci, organo, coro e azzurri figurati per San Luigi Sossopoli. A cura di Duilio Cornali e Giuseppe Bevilacqua, voci recitanti Luciano Virgilio, Giuseppe Bevilacqua, Bruna Del Zotto, regia di Giuseppe Bevilacqua. Ingresso libero. Info: Ccs Teatro stabile di innovazione del FVG tel. 0432 504765 info@csstabile.it

CINEDITY - MULTIPLEX 12 SALE - PRADAMANO (UD). Strada Statale 56 Udine-Gorizia, 2000 metri dall'uscita autostradale Udine Sud. Posti numerati. Ingresso ad orari fissi. Parcheggio gratuito 1500 posti auto. Informazioni al n. 0432-409500 r.a., www.cinedity.it. Oggi posto unico 5 euro. Film in programmazione. Rassegna del film in lingua originale: «American Sweetheart» - I perfetti innamorati: 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Rassegna S/S di Stagione: «Jalla Jalla»: 16.45, 18.30, 20.20, 22.30. «Gosford Park»: 17.30, 20, 22.30 di Robert Altman. «Hardball»: 16.55, 18.50, 20.45, 22.40 con Keanu Reeves. «La rivincita delle bionde»: 16.50, 18.40, 22.35. «I banchieri di Dio».

CORSO

Sala Rosa. 17.15, 19.45, 22.20: «Gosford Park». Candidato a 7 premi Oscar. Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,13.

Sala Blu. 17.45, 20, 22.15: «Il fantastico mondo di Amélie» candidato a 5 premi Oscar. Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,13.

Sala Gialla. 18.30, 21.45: «Ali». Con Will Smith. Candidato a 7 premi Oscar. Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,13.

VITTORIA

Sala 1. 17.30, 19.50, 22.20: «A beautiful mind». Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,20.

Sala 2. 17.50, 20.10, 22.20: «Hardball». Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,20.

Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «Kate e Leopold». Oggi ingresso a prezzo ridotto € 4,20.

Rossetti

oggi alle ore 21

Politeama Rossetti

fuori abbonamento

Paolo Conte

in concerto

Il spettacolo ha la durata di 1 ora e 30 minuti circa con un intervallo

È in corso la prevendita per il concerto di Luca Carboni (14 marzo), i prossimi sposi (19-24 marzo), Lighea o silenzi della memoria (Sala Barbi, 20-24 marzo), The Full Monty (Sala Barbi, 26-31 marzo), Gli anni perduti (2-7 aprile), Ninotchka (9-14 aprile) e Barboni (Sala Barbi, 10-14 aprile).

Informazioni e prenotazioni presso Biglietteria Politeama Rossetti, via Pont di Galleria Protti, Numero Verde 800.554040, www.filossetti.it

Stanotte su Rai Educational un documentario su Arundhati Roy

La dea delle piccole cose

«Crea divario tra ricchi e poveri la globalizzazione»

In prima serata su Canale 5
Amori e tradimenti
al Costanzo Show

ROMA Preti che ballano e parlano d'amore, coppie gay che annunciano le nozze, tradimenti e gelosie. Poi confessioni senza veli e anche lacrime, con un Costanzo «benefattore» che tenta riconciliamenti e vuole fare giustizia. Al secondo esperimento, dopo l'outing di Nancy Brilli, torna il «Maurizio Costanzo show» di prima serata, in onda oggi, alle 21, dedicato all'amore e al tradimento.

Gli ospiti della puntata saranno Alberto Castagna, Claudia Koll, Giuliana De Sio, Garbiel Garko, Gabriella Ferri, Marta Marzotto, Alessia Fabiani e due coppie, Sergio Castellitto-Margaret Mazzantini e Amanda Sandrelli-Blas Roca Rey.

ROMA «L'acqua sarà portata dove non serve, dove c'è già. Invece di andare ai poveri andrà ai ricchi». La scrittrice indiana Arundhati Roy parla della sua battaglia contro la costruzione di una diga sul fiume Narmada, in India centrale, per cui è stata condannata a un giorno di prigione e a una multa di 200 rupie (circa 50 euro). In un collegamento telefonico per la presentazione del documentario di Rai Educational «Arundhati Roy: la dea delle piccole cose», a cura di Paolo Brunatto e Angelo Fontana, che andrà in onda oggi, alle 21, su Raiuno, la Roy sottolinea che «la costruzione di questa diga è un modo di agire antidemocratico».

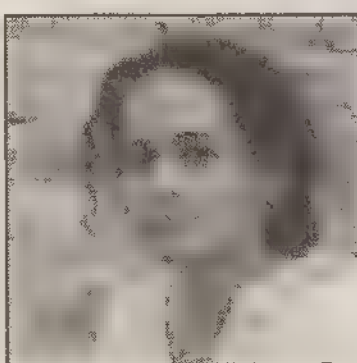
Con la dolcezza e fermezza che la contraddistinguono, la scrittrice che a fine marzo sarà in Inghilterra per un incontro con la Bbc e forse verrà anche in Italia, incalza: «Cosa significa sviluppo? Chi ne paga il prezzo? Quante persone sono state stradicate a causa delle dighe indiane? Dal 1947 a oggi - sottolinea - sono 33 milioni gli sfollati che vivono in condizioni terribili. In India non c'è una politica dei risarcimenti». E secondo gli ambientalisti la costruzione della diga sul fiume Narmada peggiorerà le condizioni di vita di 53 milioni di indiani.

«La globalizzazione - continua la Roy - crea un grande divario tra ricchi e poveri».

La Banca Mondiale è stata la prima a prestare soldi all'India, 450 milioni di dollari, per questo progetto della diga. Il Wto favorisce il libero mercato, ma crea grande disparità tra le persone.

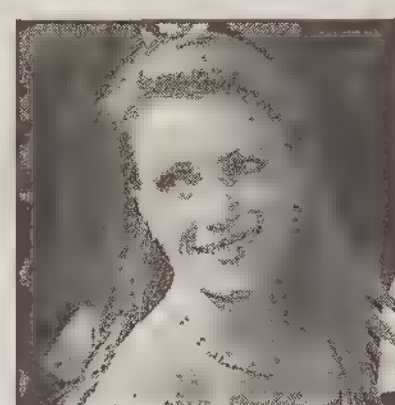
Vincitrice del «Booker prize» con il romanzo culto «Il dio delle piccole cose», tradotto in venti lingue (oltre sei milioni di copie), la Roy è una scrittrice «militante» e appassionata, che non ha paura di dire quello che pensa. Prima della condanna, il 6 marzo scorso, a un giorno di detenzione, aveva detto: «dovrei augurarmi di andare in prigione. Un'esperienza preziosa per uno scrittore». E poi ha commentato: «è stata una condanna in realtà politica, che fa parte di un disegno più grande e oscuro».

Per nulla serena dopo aver scontato questa pena simbolica - «però contenta che ci siano molte persone che capiscono la sua battaglia. Nel mondo ci sarà sempre un conflitto tra chi ha il potere e chi non lo ha. È importante sviluppare una politica della resistenza». E ora si sta preparando alla manifestazione del 15 marzo, contro l'organizzazione estremista indù Vhp (Consiglio mondiale degli indù), che vuole costruire un tempio ad Ayodhya (India settentrionale), sul luogo dove fino al 1992 sorgeva una moschea distrutta dagli attivisti indù.



Arundhati Roy

OGGI IN TV



I film

«Senza passato» di Harry Winer (Raiuno, ore 20.45), con Jane Seymour (nella foto) e David Keith (Usa, '99). Una donna, che a causa di un'amnesia ricorda solo gli ultimi otto anni della sua esistenza, è sconvolta dall'incontro con una vecchia conoscenza.

«I ricordi di Abbey» di Mike Figgis (La 7, ore 21), con Greta Scacchi, Matthew Modine, Albert Finney (Usa/G.B., '94). Un insegnante è odiato da studenti e colleghi e decide di andare in pensione in anticipo. Il regalo di un suo allievo gli infonde però coraggio.

«Larry Flint - Oltre lo scandalo» di Milos Forman (Retequattro, ore 22.50) con Courtney Love, Edward Norton (Usa, '96). La storia di Larry Flint, fondatore della rivista per adulti «Hustler», e della sua continua battaglia contro ogni forma di censura.

«Le spie vengono dal semifreddo» di Mario Bava (Retequattro, ore 1.45), con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Vincent Price (Italia, '66). Uno scienziato pazzo vuole scatenare una guerra tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Un agente segreto lo affronta, aiutato da due simpatici pasticciotti.

Film di Harry Winer su Raiuno

Sconvolta dal ricordo degli anni dimenticati

Gli altri programmi

Raitre, ore 9.05

Omosessualità a «Cominciamo bene»
L'omosessualità spaventa ancora? Questo l'argomento di cui si discuterà oggi a «Cominciamo bene». Tra gli ospiti: lo psicanalista Aldo Carotenuto, il direttore di «www.gay.it» Alessio De Giorgi, l'attore Fabio Canino e don Franco Barbero della Comunità cristiana di Pinerolo, che da anni sostiene l'impegno degli omosessuali per vivere liberamente la loro condizione. Seguirà un'intervista con l'attore triestino Mario Maranzana.

Retequattro, ore 17.55

Dora Moroni a «Sembra ieri»

Tra i protagonisti di oggi a «Sembra ieri», il magazine condotto da Iva Zanicchi, Flavio Briatore, Dora Moroni con la madre e Solange con la moglie.

Raitre, ore 11.30

Storia di un volontario ottantenne

La storia di Giovanni Bersani (88 anni), nominato «volontario dell'anno» dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, per aver promosso e sostenuto iniziative umanitarie in tutti gli angoli del mondo, sarà in primo piano nella puntata odierna di «Italia».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 Euronews
6.30 TG1 - CCIS
6.45 UNO MATTINA. Con Luca Giurato e Paola Saluzzi.
7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
7.05 TG1 ECONOMIA
7.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 FLASH
10.00 LINEA VERDE - METEO VERDE
10.50 TUTTOBENESSERE. Con Daniela Rosati.
11.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
11.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici.
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. «Riti woodoo»
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO (ALL'INTERNO)
17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
17.00 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI. Con Enzo Biagi.
20.55 SENZA PASSATO. Film tv (drammatico). Di Harry Winer. Con Jane Seymour, Bruce Davison.
22.35 TG1
22.40 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
0.50 RAI EDUCATIONAL - SPECIALE UN MONDO A COLORI
1.25 SOTTOVOCE: STEFANIA NARDINI. Con Gigi Marzullo.
2.00 MA CHE MODI. Con Andrea Forte.
2.05 RAINOTTE
2.10 SEI GRADI DI SEPARAZIONE. Film (drammatico). Di Fred Schepisi. Con S. Channing, W. Smith, Donald Sutherland.
3.50 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. «Il patto»

RAIDUE

7.00 GO CART MATTINA
9.05 IL VIRGINIANO. Telefilm. «Trampas cerca l'oro»
10.15 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
10.35 TG2 MEDICINA 33
10.55 TG2 NEON CINEMA
11.05 TG2 MATTINA
11.15 TG2 MATTINA
11.30 FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.05 SCHERZI D'AMORE.
14.45 AL POSTO TUO.
16.15 VENTO DI PONENTE (REPLICCA). Film tv (drammatico). Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
17.00 FINALMENTE DISNEY: ART ATTACK
17.30 MEDAROT
17.50 TG2 NET
18.00 TG2 FLASH L.I.S.
18.05 METEO 2
18.10 SERENO VARIABILE
18.30 RAI SPORT SPORTSERA
18.50 CUORI RUBATI. Telenovela.
19.15 JAG - AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. «Falsi onori»
20.00 ALLE 20 CON TOM & JERRY
20.10 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 VENTO DI PONENTE. Film tv (drammatico). Con Enrico Mutti, Paolo Calissano.
22.55 CHIAMBRETTI C'E'. Con Piero Chiambretti.
23.40 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.45 TG2 NOTTE
0.10 TG2 NEON CINEMA
0.20 TG2 PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 LEGAMI DI SANGUE. Film tv (thriller '95). Con Shannan Red, Kate Vernon, Craig Wasson.
2.05 RAINOTTE
2.10 SEI GRADI DI SEPARAZIONE. Film (drammatico). Di Fred Schepisi. Con S. Channing, W. Smith, Donald Sutherland.
3.50 IL RITORNO DEL SANTO. Telefilm. «Il patto»

RAITRE

6.00 RAINews 24 MORNING NEWS
7.45 VIII GIOCHI PARAOLIMPICI INVERNALI: SALT LAKE CITY
8.05 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.05 ASPETTANDO COMINCIA BENE.
9.45 COMINCIAMO BENE.
11.30 TG3 ITALIE
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 SHUKKAN
13.10 GIORNO DOPO GIORNO. Con Corrado Tedeschi.
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 LEONARDO
15.00 TG3 NEAPOLIS
15.10 TG3 TG RAGAZZI. Con Paola Sensi.
15.20 ZONA FRANKA. Con Alessandra Bellini.
15.55 LA MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.40 COSE DELL'ALTRO GEO. Documenti.
17.00 VELISTI PER CASO. Documenti.
17.30 GEO & GEO. Documenti.
18.20 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOK
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
22.45 TG3
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.20 RACCONTI DI VITA. Con Giovanni Anversa.
0.15 TG3 METEO
0.25 RAI EDUCATIONAL - MELEVISIONE
0.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAINews 24
1.20 SUPERZAP (3.15-5.15)
1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINews 24 (4.15)
◆ Trasmissioni in lingua slovena
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TG3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R)
9.30 TG5 BORSA FLASH
9.35 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 PROVIDENCE. Telefilm. «Natale in casa Hansen»
12.00 TG5
13.00 VIVERE. Telenovela.
13.45 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE. Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 LA FINE DELL'INVERNO. Film tv (commedia '99). Di Glenn Jordan. Con Christopher Walken, Glenn Close.
17.00 TGCOM (ALL'INTERNO)
18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA (R)
19.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.15 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.45 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
6.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI

ITALIA1

7.00 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.00 CASA KEATON. Telefilm. «Canta che ti passa»
9.25 A-TEAM. Telefilm. «Al fuoco al fuoco»
10.25 MAC GYVER. Telefilm. «Sogni mortali»
11.25 NASH BRIDGES. Telefilm. «La grande scalata»
12.25 STUDIO APERTO
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR. Telefilm. «Punta tutto»
13.40 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.10 I GRIFFIN. Telefilm. «Questione di denti»
14.40 DAWSON'S CREEK. Telefilm. «L'aurora boreale»
15.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
15.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
16.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
17.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
18.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
19.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
20.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
21.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
22.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
23.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
0.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
1.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
2.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
3.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
4.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.10 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.20 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.30 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.40 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
5.50 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI
6.00 ANTEPRIMA - SARANNO FAMOSI

RETE4

6.00 ALEN. Telenovela.
6.20 MILAGROS. Telenovela.
7.00 QUINCY. Telefilm. «Veglia di paura»
8.20 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
8.25 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.35 INNAMORATA. Telenovela.
10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
15.50 DETENUTO IN ATTESA DI GIUDIZIO. Film (drammatico). Di Nanny Loy. Con Alberto Sordi, Lino Banfi, Elsa Anderson.
17.55 SEMBRA IERI. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Francesca Senette.
19.50 LA FORZA DEL DESIDERIO. Telenovela.
20.50 ONORA IL PADRE - PRIMA PARTE. Film tv (drammatico). Di Gianpiero Tesari. Con Marco Bonini, Leo Gullotta.
22.50 LARRY FLINT - OLTRE LO SCANDALO. Film (biografico). Di Milos Forman. Con Woody Harrelson, Courtney Love.
23.55 TGFIN (ALL'INTERNO)
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.45 LE SPIE VENGO DAL SEMIFREDDO. Film (commedia '66). Di Mario Bava. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
3.10 LA TUA DONNA. Film (drammatico '55). Di Giovanni Paolucci. Con Lea Padovani, Massimo Girotti, Patricia Neal.
4.40 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
5.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
5.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.35 CHI MI HA VISTO

LA 7

6.00 TG LA7
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
13.30 FRASIER. Telefilm.
14.00 ZIA JULIA E LA TELENOVELA. Film (commedia '90). Di Jon Amiel. Con Barbara Hershey, Keanu Reeves, Peter Falk.
15.30 PARADISE. Telefilm.
17.30 IL MEGLIO DI ROBOT WARS - LA GUERRA DEI ROBOT. Con Andrea Luchetta.
18.30 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm.
19.30 EXTREME. Con Roberto Cardarelli.
20.00 TG LA7
20.30 FRASIER. Telefilm.
21.00 I RICORDI DI ABBEY. Film (drammatico '94). Di Mike Figgis. Con A. Finney, G. Scacchi.
23.00 DIARIO DI GUERRA (E PAUCE). Con Gad Lerner e Giuliano Ferrara.
0.15 TG LA7
0.30 IL MEGLIO DI ROBOT WARS (R)
1.30 FOX NEWS

IL PICCOLO



IL PICCOLO DELLA TUA CITTÀ

RADIO

Radiouno

6.00. GR1 (07.00-08.00) 10.00, 6.13. La, istruzioni per l'uso, 7.20. GR1. 7.34. Questioni di so chi, 7.50. 8.00. 8.10. 8.20. 8.30. 8.40. 8.50. 9.00. 9.10. 9.20. 9.30. 9.40. 9.50. 10.00. 10.10. 10.20. 10.30. 10.40. 10.50. 11.00. 11.10. 11.20. 11.30. 11.40. 11.50. 12.00. 12.10. 12.20. 12.30. 12.40. 12.50. 13.00. 13.10. 13.20. 13.30. 13.40. 13.50. 14.00. 14.10. 14.20. 14.30. 14.40. 14.50. 15.00. 15.10. 15.20. 15.30. 15.40. 15.50. 16.00. 16.10. 16.20. 16.30. 16.40. 16.50. 17.00. 17.10. 17.20. 17.30. 17.40. 17.50. 18.00. 18.10. 18.20. 18.30. 18.40. 18.50. 19.00. 19.10. 19.20. 19.30. 19.40. 19.50. 20.00. 20.10. 20.20. 20.30. 20.40. 20.50. 21.00. 21.10. 21.20. 21.30. 21.40. 21.50. 22.00. 22.10. 22.20. 22.30. 22.40. 22.50. 23.00. 23.10. 23.20. 23.30. 23.40. 23.50. 24.00. 24.10. 24.20. 24.30. 24.40. 24.50. 25.00. 25.10. 25.20. 25.30. 25.40. 25.50. 26.00. 26.10. 26.20. 26.30. 26.40. 26.50. 27.00. 27.10. 27.20. 27.30. 27.40. 27.50. 28.00. 28.10. 28.20. 28.30. 28.40. 28.50. 29.00. 29.10. 29.20. 29.30. 29.40. 29.50. 30.00. 30.10. 30.20. 30.30. 30.40. 30.50. 31.00. 31.10. 31.20. 31.30. 31.40. 31.50. 32.00. 32.10. 32.20. 32.30. 32.40. 32.50. 33.00. 33.10. 33.20. 33.30. 33.40. 33.50. 34.00. 34.10. 34.20. 34.30. 34.40. 34.50. 35.00. 35.10. 35.20. 35.30. 35.40. 35.50. 36.00. 36.10. 36.20. 36.30. 36.40. 36.50. 37.00. 37.10. 37.20. 37.30. 37.40. 37.50. 38.00. 38.10. 38.20. 38.30. 38.40. 38.50. 39.00. 39.10. 39.20. 39.30. 39.40. 39.50. 40.00. 40.10. 40.20. 40.30. 40.40. 40.50. 41.00. 41.10. 41.20. 41.30. 41.40. 41.50. 42.00. 42.10. 42.20. 42.30. 42.40. 42.50. 43.00. 43.10. 43.20. 43.30. 43.40. 43.50. 44.00. 44.10. 44.20. 44.30. 44.40. 44.50. 45.00. 45.10. 45.20. 45.30. 45.40. 45.50. 46.00. 46.10. 46.20. 46.30. 46.40. 46.50. 47.00. 47.10. 47.20. 47.30. 47.40. 47.50. 48.00. 48.10. 48.20. 48.30. 48.40. 48.50. 49.00. 49.10. 49.20. 49.30. 49.40. 49.50. 50.00. 50.10. 50.20. 50.30. 50.40. 50.50. 51.00. 51.10. 51.20. 51.30. 51.40. 51.50. 52.00. 52.10. 52.20. 52.30. 52.40. 52.50. 53.00. 53.10. 53.20. 53.30. 53.40. 53.50. 54.00. 54.10. 54.20. 54.30. 54.40. 54.50. 55.00. 55.10. 55.20. 55.30. 55.40. 55.50. 56.00. 56.10. 56.20. 56.30. 56.40. 56.50. 57.00. 57.10. 57.20. 57.30. 57.40. 57.50. 58.00. 58.10. 58.20. 58.30. 58.40. 58.50. 59.00. 59.10. 59.20. 59.30. 59.40. 59.50. 60.00. 60.10. 60.20. 60.30. 60.40. 60.50. 61.00. 61.10. 61.20. 61.30. 61.40. 61.50. 62.00. 62.10. 62.20. 62.30. 62.40. 62.50. 63.00. 63.10. 63.20. 63.30. 63.40. 63.50. 64.00. 64.10. 64.20. 64.30. 64.40. 64.50. 65.00. 65.10. 65.20. 65.30. 65.40. 65.50. 66.00. 66.10. 66.20. 66.30. 66.40. 66.50. 67.00. 67.10. 67.20. 67.30. 67.40. 67.50. 68.00. 68.10. 68.20. 68.30. 68.40. 68.50. 69.00. 69.10. 69.20. 69.30. 69.40. 69.50. 70.00. 70.10. 70.20. 70.30. 70.40. 70.50. 71.00. 71.10. 71.20. 71.30. 71.40. 71.50. 72.00. 72.10. 72.20. 72.30. 72.40. 72.50. 73.00. 73.10. 73.20. 73.30. 73.40. 73.50. 74.00. 74.10. 74.20. 74.30. 74.40. 74.50. 75.00. 75.10. 75.20. 75.30. 75.40. 75.50. 76.00. 76.10. 76.20. 76.30. 76.40. 76.50. 77.00. 77.10. 77.20. 77.30. 77.40

MULTE SALATE

Multe salate per Lazio e Roma, dopo il derby capitolino: la società di Cragnotti dovrà pagare 45 mila euro, quella di Sensi 30 mila. Per entrambe, fra le motivazioni delle ammende inflitte dal giudice sportivo, ci sono gli striscioni di contenuto razzista esposti sulle curve dall'una e dall'altra parte. Ammende anche a Brescia, Bologna e Juve.

OGGI IN TV

7.45 Raitre: VIII Giochi Paralimpici invernali: Salt Lake City	18.30 Raidue: Rai Sport Sport-sera	Champions League in diretta	pions League
13.45 Telegiornale: Sottopassaggio - Tutto il calcio minore	18.30 Telegiornale: Calcio Italia	20.40 Italia 1: Calcio: Roma - Galatasaray	23.15 Telechiara: Basket: Virtus Roma - Benetton Treviso
16.00 Capodistria: Bayer Leverkusen-Juventus (R)	19.00 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey	22.45 Antenna 3 TS: Pianeta Hockey	24.30 Italia 1: Studio sport
	20.00 Raitre: Rai Sport Tre	22.45 Italia 1: Pressing Champions League	1.00 Telegiornale: Ponziana Calcio

PARMA-CHIEVO

A Parma per vincere e per inseguire, adesso che la salvezza è acquisita, il sogno del quarto posto. Parte con questi propositi per la trasferta del Tardini il Chievo di Gigi Del Neri. Una sfida particolare, carica di emozioni per i gialloblù, che recuperano oggi al Tardini (inizio alle 18) l'incontro che fu rinviato il 3 marzo per la tragica morte di Jason Mayele.

ROTL
Trieste, via San Francesco 48-50 - Tel. 040.637373

SPORT

ROTL
CONCESSIONARIO FIAT AGO GILERA

CHAMPIONS LEAGUE La squadra bianconera ripone i sogni europei ma rimpiange i tanti giocatori importanti assenti

La Juventus surclassata dal Bayer Leverkusen

Tudor illude per 10 minuti poi i tedeschi riprendono il dominio del campo e trovano gli altri gol

LEVERKUSEN con merito il Bayer vince sulla Juventus e toglie i sogni europei dei bianconeri. Ma, pur nella superiorità di gioco dei rossoneri, l'umiltà e la concretezza della Juve aveva portato anche al pareggio momentaneo, che dava speranza di andare avanti in Champions League. Poi, certe disattenzioni difensive hanno regalato il gol al Bayer e dopo non c'è stata partita.

Bayer Leverkusen 3
Juventus 1
MARCATORI: pt 23' Butt (rig), 16' Tudor, 25' Brdaric, 45' Babic
BAYER: Butt, Sebesen, Nowotny (pt 11' Vranjes), Lucio, Placence, Schneider, Ramelow, Basturk, Ze Roberto, Brdaric, Berbatov (st 37' Babic), All. Toepfelmaier
JUVENTUS: Buffon, Zenoni, Ferrara, Birindelli, Pessotto (st 1' Tudor), Conte (st 1' Maresca), Zambrotta, Tacchinardi, Nedved, Trezeguet, Amoroso (st 15' Zalayeta). All. Lippi
ARBITRO: Nielsen (Dan)
NOTE: ammoniti Ferrara, Brdaric, Sebesen, Nedved.

Lippi riserva qualche sorpresa ai tifosi juventini, qualche centinaio, che sono nello stadio del Bayer. Giochi Birindelli difensore centrale in coppia con Ferrara e Amoroso è in campo a dar

manforte a Trezeguet. Ed è subito il Bayer a fare la partita, utilizzando la verva dei due giovani attaccanti Brdaric e Berbatov che mettono in crisi Ferrara e Birindelli. Ze Roberto fa magie col sinistro ma spesso è in fuorigioco, dall'altra parte Schnei-

der è agile e Zenoni ne soffre. Buffon è subito obbligato a ribattere d'istinto un colpo di testa di Berbatov, poi si allunga su un tiro basso di Sebesen. Ancora il portiere bianconero a parare una conclusione di Brdaric. Il Bayer fa quello che vuole e la Juventus pare annichilita e gioca solo con lanci lunghi che non raggiungono mai Trezeguet, ben marcato da Lucio. Il predominio tedesco crea una serie di azioni pericolose, specie quando i rossoneri intercettano palloni a centrocampo. Per fortuna di Lippi, Ze Roberto, Placence e Berbatov sprecano frangenti utili per l'ultimo passaggio in superiorità numerica e i possibili gol evaporano nel fresco di Leverkusen.

Al 24' Fugge dirto verso Buffon Brdaric e Zenoni lo sgambetta. L'arbitro Nielsen fischia il calcio di rigore ma restano i dubbi che il fallo sia iniziato fuori dall'area, anche se poi l'attaccante è franato sul disco del

rigore. Alla battuta il portiere Butt che spiazza Buffon. Reagisce solo Nedved, ma è troppo poco. Il vantaggio tranquillizza i rossoneri: forse sono solo un po' stanchi. Nella ripresa la Juve cambia volto e si fa minacciosa. Su cross, Tudor di testa tro-

va il pareggio, magari non proprio meritato sul piano del gioco. Nemmeno 10' minuti dopo, una disattenzione difensiva lascia Brdaric solo in area a colpire di testa su un calcio di punizione di Ze Roberto. Pleonastico e bello il gol di Babic.



Ze Roberto e Zambrotta si contendono un pallone alto nella serata di Leverkusen.

Ronaldo convocato in nazionale da Scolari «Parlo solo due minuti»

RIO DE JANEIRO Il ct del Brasile Felipe Scolari ha convocato Ronaldo per l'amichevole del 27 marzo a Fortaleza contro la Jugoslavia. Scolari, dopo aver reso nota la lista dei 12 «stranieri» che ha convocato per l'amichevole Brasile-Jugoslavia, ha spiegato che per lui «Ronaldo è già in condizione di giocare». «L'Inter deciderà per conto suo se far giocare o no Ronaldo - ha detto ancora il ct della Selecao -. Noi intanto lo convochiamo per vedere da vicino se è in forma fin da ora, ed anche se la valutazione che faremo chiaramente non è quella finale». Scolari ha ricordato che secondo le ultime osservazioni fatte dal medico della Nazionale, José Luis Runco, il Fenomeno è in condizioni fisiche già ottimali per riprendere gli allenamenti in squadra ed eventualmente scendere in campo. Ronaldo, intanto, ieri si è presentato alla «Pinetina» per la prima conferenza stampa dopo il suo ritorno. Ha parlato solo 2' perché ce l'ha con i giornalisti per quello che hanno scritto sulla sua lunga permanenza in Brasile.

Se i giallorossi vincono sono qualificati. Violenta contestazione dei tifosi a Formello nei confronti della Lazio

La Roma chiede strada al Galatasaray

ROMA Sembra non ci sia tempo a sufficienza per la Lazio. Parla il Galatasaray, una delle squadre più forti della Champions League. Un'altra volta. Per fare cose che non si possono fare con i colori della Lazio.

che sfottò ai cugini laziali, pensa ad altro e, con sapienza, ingegno, prova a farsi del male. Tornando sull'argomento Capello, sul suo futuro incerto che molti assicurano (anche suoi fantomatici procuratori) ormai prossimo alla firma col Barcellona, sul giallo dell'infestato Batistuta che contro la Lazio ha sbattuto la porta e rifiutato anche la panchina.

La vigilia anti-turca è un giro di parole che sfiorano appena il presente: superare i turchi che non hanno altra scelta che vincere e qualificarsi con un turno d'anticipo «sarà necessario per poter lavorare mentalmente nelle prossime settimane».

Nulla di più. Incalzato e trascinato nel solito tormentone, Capello è tornato a (non) parlare del suo futuro («Non escludo nulla») contribuendo a tenere vivo il mistero intorno a se stesso. L'allenatore non chiude la porta ad un suo divorzio dalla Roma, ma non per tornare al Milan, come si pensava fino a poco tempo fa. Escluso quindi un ruolo alla Ferguson, da direttore generale, con Tassotti allenatore, la destinazione di Don Fabio sembra portare dritto in Spagna: «Ognuno di noi lavora per non escludere alcuna possibilità ma dicendo questo intendo anche non escludere di rifirmare con la Roma». Tra mezze verità e qual-

LUTTO E' deceduto Ivano Blason: simbolo del calcio all'italiana con Unione, Inter e Padova

TRIESTE Da qualche mese si sapeva che stava male. Ieri la notizia partita da San Lorenzo Isontino che Ivano Blason è spirato. Viveva nella sua azienda e ogni volta che vedeva a Trieste qualche cerimonia o qualche tempo, Ivano Blason fu il primo famoso libero del calcio italiano e, a carriera conclusa, viveva ritirato nei suoi campi sotto il Collio.

tacco a ogni costo. L'epopea di Blason continuò col Padova, recuperato da Nereo Rocco che l'ebbe a Trieste, con Scagnella, Pin, Pison, Rosa: tutte le grandi all'Appiani dovevano lasciare tanto sudore e tanti punti, i dribblanti avevano vita durissima. Proprio giocatori come Ivano Blason erano la prova che il calcio all'italiana era utile, non era brutto, e tutti lo avrebbero poi copiato. Grazie anche a certi allenatori che andavano facendosi furbi oltre che bravi: un nome per tutti è quello di Rocco, mentore appunto di Blason.

Serie C1 Più grave del previsto l'infortunio alla caviglia (con interessamento ai legamenti): Elvis dovrà restare fermo un mese e mezzo

Triestina, stagione finita per l'attaccante Abbruscato

La società costretta a tornare sul mercato per trovare un rimpiazzo: operazione difficile



L'attaccante Elvis Abbruscato: fermo un mese e mezzo.

TRIESTE Una brutta tegola sull'Alabarda. L'attaccante Elvis Abbruscato, uscito per infortunio dopo mezz'ora di gioco contro la Lucchese, dovrà rimanere fuori per almeno un mese e mezzo. Questa la diagnosi per una caviglia malconcia che, oltre alla scontata distorsione, ha interessato anche i legamenti. Resterà fermo per alcuni giorni, con un'apposita fasciatura rigida, prima di iniziare le terapie riabilitative e preparare il rientro in squadra. «Voglio tornare per i play-off» - spiega il più prolifico attaccante alabardato (5 gol), desideroso di giocare al più presto, ma questo infortunio suona come la fine di una stagione per l'attaccante targato Verona. Non dipende unicamente dalla

volontà, che non manca data la sua gran voglia di emergere, perché il guaio è più grave del previsto. Si era già capito al Rocco quando Abbruscato, uno che non usa simulare quando subisce un fallo, è uscito portato a braccia con una smorfia di dolore. Più che l'intervento del difensore avversario, è stata la caduta a terra a provocare la distorsione e anche il terreno di gioco, verde ma irregolare, ha contribuito a fargli girare la caviglia. Dopo Birtig e Scotti è il primo serio infortunio che interessa il reparto offensivo e, a questo punto, la società comincerà a guardarsi intorno. L'assenza di Abbruscato, uno dei giocatori più in forma, peserà non solo per l'attuale modulo a una sola pun-

ta ma anche per la questione degli under. La Triestina ne utilizza due (Abbruscato e Bau) e altrettanti li tiene quali riserve unicamente per la regola (Tomizza o Cocetti, più Del Mestre a liberare un posto). Ora la lunga assenza di Elvis costringerà anche al sacrificio di un giocatore d'esperienza in panchina, per uno giovane che non troverà mai posto. «Stiamo pensando di tornare sul mercato - spiega Amilcare

Berti - perché bisogna coprire un buco. Non voglio neanche pensare all'eventualità di un altro infortunio in attacco, oppure alle squalifiche, però bisogna tenerne conto». In casa ci sono le soluzioni Gennari e Gubellini. Due sole punte, giacché ormai Bau e Ciullo sono impiegati da esterni, ma possono essere sempre riciclati. Berti coccola Gennari, quest'ultimo lo ripaga spiegando che senza le sue parole non avrebbe segnato quel gol. Ma cosa avrà detto nell'orecchio dell'attaccante Manolo? «Nello spogliatoio ho sostenuto che il sottoscritto con tutto il gruppo credeva nelle sue potenzialità. Di giocare come sa, senza condizionamenti perché era arrivato il suo momento».

Pietro Comelli

Scattano i deferimenti per lo striscione sulle foibe esposto dalla curva livornese

Pagano anche gli ultras alabardati

ROMA La giustizia sportiva viaggia come un treno sull'inchiesta dello striscione sulle foibe esposto a Livorno. Gli uomini dell'Ufficio Indagini della Federcalcio, coordinati dal capo Italo Papapa, hanno chiuso ieri l'istruttoria. Adesso scatteranno i

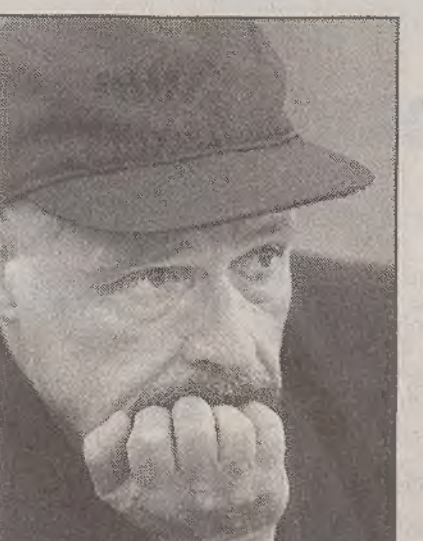
deferimenti. In questi giorni gli investigatori hanno ricostruito minuziosamente i fatti attraverso testimonianze e filmati. Venerdì scorso è stato sentito anche il presidente della Triestina Amilcare Berti il quale ha confermato di aver notato lo striscione. «Ma noi pensavamo

soprattutto alla partita». Berti ha condannato il gesto ma ha anche osservato che non era facile per la polizia fare irruzione in curva, in mezzo a quella borgia, per togliere lo striscione.

La relazione passa ora al procuratore federale, Emilio Frascione, che provvede-

rà a deferire agli organi di competenza i responsabili del gesto. Il Livorno a questo punto rischia una squalifica del campo per responsabilità oggettiva.

Ma i livornesi non saranno i soli a pagare. Dopo l'identificazione dei tifosi labronici la questura della città toscana ha dato un volto a un nome anche a sei tifosi triestini che durante la stessa partita al «Picchi» avevano mostrato lo striscione con la scritta «Me ne frego», durante il minuto di silenzio in memoria di Mayele, il giocatore del Chievo morto in un incidente stradale.



Amilcare Berti

I tifosi alabardati sono stati colpiti da Dapo della questura, il divieto di partecipare alle manifestazioni sportive, e denunciati all'autorità giudiziaria per apologia di reato. Ma il numero dei supporter triestini identificati sembra destinato a salire.

Persona pratica anche da giovanissimo, quando arrivò alla Triestina: fu una colonna vigan, ispirò e tennero il risultato della stagione, secondi assieme a Milan e Juventus alle spalle dell'allora Blason, gran fisico, calcio come pochi, stava dietro a tutti per proteggere l'area e la porta di Striuprini. Anni Cinquanta quando con scudetti e fu con Blason grande libero, con predicavano il gioco d'at-

i suoi momenti migliori, che tutti ancora ricordano. Blason, chiuso col calcio, non sentì le ubbie di diventare allenatore, non avrebbe sopportato - lui uomo di poche parole e capace di sopportare la fatica - di trattare con certi signorini milionari. Si ritirò nei suoi campi, quasi un Cincinnato. E che la terra gli sia dolce.

b.i.

VELA Allo skipper triestino il riconoscimento assegnato dal «Giornale della vela» e da Rothmans Publications

Bressani eletto Velista dell'anno

L'oscar tra i progettisti è andato al friulano Maurizio Cossutti per Cometa

Molinari lascia, Parladori guida la Barcolana

TRIESTE Era nell'aria, ma l'ufficializzazione della notizia è giunta solo lunedì sera, a conclusione del primo consiglio direttivo della Società velica di Barcola Grignano. Fulvio Molinari, alla guida del sodalizio da sei anni, ha deciso di lasciare la presidenza per motivi personali, e per «favorire» - ha dichiarato - un avvicendamento che si ponga obiettivi condivisi: continuare a gestire in modo autonomo la Barcolana, divenuta un evento di dimensione mondiale e un patrimonio di Trieste, impegnandosi nella promozione della vela giovanile.



Mauro Parladori

Il nuovo presidente è Mauro Parladori, 46 anni, imprenditore, molto conosciuto nel mondo velico (ha disputato regate in tutto il mondo; ha vinto un titolo mondiale e cinque campionati italiani in varie categorie) e negli ultimi quattro anni ha ricoperto

la carica di vicepresidente.

Molinari resta nel consiglio direttivo con la carica di Past President, un ruolo istituito dall'assemblea proprio per mantenere un patrimonio di esperienza. Nella riunione di lunedì è stato definito l'intero organigramma della Svbg, in carica per i prossimi due anni: il nuovo vicepresidente è Luciano Brunello, Marco Ragone il tesoriere, Mia Antonini segretaria, Angelo Crivellaro direttore sportivo, Furio Benussi direttore settore giovanile, Jimmy Patrizio addetto alle attività sociali, Gianni Visintini medico sociale; completano il direttivo Laura Bonifacio e Giorgio Talocchi, il collegio dei revisori dei conti è formato da Marco Schisa, Tullio Bontempo e Liviana Picech; probiviri Nerio Rustia, Pino Fragiaco e Francesco Ferfoglia.



Fulvio Molinari



ROMA Li chiamano gli Ulisse del nuovo millennio, sono i velisti, impavidi navigatori di mari e oceani. Per premiare quanti di loro si sono distinti nel corso della passata stagione agonistica della vela, «Il giornale della vela» e la Rothmans Publications, dal 1991, nominano il Velista dell'anno. Nel 2001 dunque, è stato Lorenzo Bressani il timoniere che tra i cinque candidati (Flavio Favini, Elisabetta Saccheggiani, Luca Valerio e Gabriele Zandonà) ha straripato conquistandosi un posto nell'albo d'oro di campioni quali Giorgio Zucchi, Paul Cayard, Giovanni Soldini, Paolo Cian, Alessandra Sensini, Tommaso Chieffi, Francesco De Angelis e Vasco Vasotto.

Questo 28enne di Trieste è uno specialista dell'altura e del monotypo. Lo scorso anno ha vinto la settimana di Allassio, il trofeo Accademia di Livorno, il campionato del Mediterraneo di Punta Ala e il campionato italiano Ims di Napoli. È campione italiano J24 e ora ha concluso la sua

fortunata stagione con quest'ultimo riconoscimento.

Cosa rappresenta per lei aver vinto il Timone d'oro, l'oscar della vela italiana?

«È importante considerando il curriculum degli anni trascorsi del premio: è stato vinto da campioni come Alessandra Sensini e Francesco De Angelis. Nel mondo dei velisti professionisti quello del «Giornale della vela» è un premio ambito, è una manifestazione che si ripete da più di dieci anni, mentre premi di altri giornali sono stati creati solo da poco tempo. Comunque non mi aspettavo questa vittoria perché Favini è un grande avversario, un ottimo velista, con dieci anni più di me e più esperienza, averlo battuto fa ben sperare!»

I prossimi obiettivi da raggiungere?

«Ripetere il prossimo anno la fortunata stagione del 2001 di cui questo premio è il perfetto completamento. E per replicarla non possono



A Lorenzo Bressani l'oscar degli skipper, mentre il padre di Cometa, il friulano Maurizio Cossutti, ha avuto il riconoscimento di Progettista dell'anno 2001.

manicare la fortuna, buoni sponsor, ottime barcane, un buon team con cui partecipare alle regate, per arrivare poi allo scoglio successivo: la Coppa America».

E le ambizioni?

«Fare il giro del mondo in barca a vela è il mio sogno, sarebbe una grande esperienza di vita, un mio lavoro, passione e hobby, è uno sport che per di più, rispetto ad altri, permette di essere sempre a contatto con la natura. Dopo vent'anni passati in barca mi capita di emozionarmi ancora davanti ad un tramonto».

Il Giornale della Vela inoltre, ha premiato Maurizio Cossutti, realizzatore del 65 piedi che ha vinto l'ultima edizione della Barcolana, meta, come miglior Progettista dell'anno 2001, mentre il titolo di Barca dell'anno è andato al 40 piedi Brava Q8 dell'armatore Pasquale Landolfi.

Annalisa D'Aprile

CALCIO DILETTANTI

Promozione, i play-off tengono vivo il campionato

La rappresentativa oggi in campo contro l'Emilia

TRIESTE Un mercoledì pomeriggio interamente dedicato alle rappresentative regionali e provinciali. La selezione juniores del Friuli-Venezia Giulia, impegnata nel torneo delle Regioni, scenderà in campo alle 15 a Portomaggiore (Ferrara) contro l'Emilia Romagna per la seconda partita della fase eliminatoria. Dopo la sconfitta contro il Veneto (2-1), i regionali di Claudio Sarrà hanno la possibilità di tornare in corsa per le finali nazionali, data anche la recente battuta d'arresto della compagine veneta proprio contro gli avversari odierni.

Un unico triestino fa parte della comitiva, l'attaccante Bruno Valkovic (Muggia). Terzo e ultimo turno, nell'attesa della finalissima fissata il 25 aprile, per le rappresentative provinciali della categoria Allievi e Giovanissimi, impegnate rispettivamente nel trofeo Tortul e Minin. Le squadre triestine guidate da Marino Lombardo affronteranno Gorizia al campo di Buttrio, con alle 17 la precedenza per i ragazzi più giovani seguiti dagli Allievi. Trieste è reduce, in entrambe le categorie, dalle brillanti vittorie contro il Tolmezzo dopo aver perso di misura con il favorito Pordenone nella prima giornata.

Queste le altre partite in programma oggi: Udine-Cervignano (Gonars) e Pordenone-Tolmezzo (Risano).

TRIESTE La sofferenza del Vesna, pronto a superare il Capriva a tempo scaduto, non deve ingannare. I 6 punti di vantaggio della capolista sull'inseguitrice San Sergio, a solo sette giornate dal termine, pesano a favore della squadra di Santa Croce che, per non salire direttamente in Eccellenza, dovrebbe fare ben più di un passo falso. Tutto si deciderà nelle prossime quattro giornate, dove il Vesna affronterà due aspiranti ai play-off (Ronchi e Pro Cervignano) e altrettante candidate a scendere in Prima categoria (Isonzo e Futura). Ostacoli pesanti, ma anche il calendario del San Sergio non scherza.

L'accessa lotta per non retrocedere e la formula dei play-off, voluta dal presidente della Fgc, Martini, tengono quindi ancora in bilico il campionato su tutti i fronti. L'unica certezza è la condanna, seppur non definitiva, del Costalunga mentre lo Zarjagaja è risorto ad Aquileia e gioca ogni partita come fosse una spargitura. Merito delle motivazioni date ai ragazzi dal tecnico Palcini che, con una rosa ristretta, sta facendo i miracoli.

Classifica: Vesna 52; San Sergio 46; Ronchi 38; Ponziana 34; Pro Cervignano e Cividalese 33; Centro Sedia 32; San Canzian 31; Muggia e San Giovanni 30; Aquileia 26; Isonzo, Futura e Capriva 25; Zarjagaja 23; Costalunga 16.

Marcatori: 14 gol Di Donato (San Sergio); 12 gol Zugna (2 rigori Muggia); 11 Padoan (1 Zarjagaja); 10 gol Bisan (Pro Cervignano); 9 gol Fantina (Ponziana); 8 gol Sotgia (Isonzo); 7 gol Paviz (Centro Sedia); 6 gol Palcini (Ronchi); 5 gol Marchesani (2 Vesna), Moscolin (Vesna), Gerin (Futura), Susca (Cividalese).

Pietro Comelli

VESNA

Tira un profondo sospiro di sollievo il Vesna che supera proprio in extremis l'esame Capriva e continua la corsa verso l'Eccellenza mantenendo un buon vantaggio nei confronti delle inseguitrici.

«Ci siamo trovati di fronte a un'avversaria - commenta Gianni Di Benedetto - che è stata brava a chiudere gli spazi mettendoci in difficoltà. Noi siamo stati troppo leggeri nel primo tempo, convinti che prima o poi il gol sarebbe arrivato. Contro squadre che vengono a Santa Croce per chiudersi, invece, dovremmo essere più cattivi, cercare di segnare subito per poi poter contare su spazi più ampi». Superata la prova Capriva si staglia all'orizzonte la sagoma del Ronchi. Un'avversaria difficile, una tappa fondamentale in chiave promozione. «Sarà certamente una partita complicata - conclude Di Benedetto - ma resto fiducioso pensando al fatto che il terreno di Ronchi è decisamente grande».

MUGGIA

Il Muggia guarda al Futura con più tranquillità. La vittoria ottenuta domenica scorsa contro la formazione di Carlini regala alla compagine rivierasca la fiducia per affrontare con serenità il finale di campionato. «Contro il Futura - commenta il tecnico Marzio Potasso - ho rivisto in campo la mentalità giusta; abbiamo ripetuto la bella prova con la Pro Cervignano con la differenza che questa volta siamo riusciti a portare a casa la vittoria. Non è stata facile comunque: anche questa settimana abbiamo dovuto fare i conti con le assenze. Troppi infortuni mi hanno costretto a scelte obbligate. Per fortuna la rosa ampia mi consente di mettere in campo formazioni competitive». Cinque punti di vantaggio sulla zona retrocessione possono comunque essere un buon margine. «Aspetterei le prossime trasferte di Cividale e San Sergio. Dobbiamo provare a raccogliere dei risultati positivi».

ZARJAGAJA

A suon di gol Marco Padoan sta tenendo in carreggiata lo Zarjagaja. Il suo dodicesimo centro, dopo neanche un minuto di gioco, ha portato il gialloblù al successo per 1-0 sul terreno dell'Aquileia. Tre punti pesanti, viste le sconfitte delle dirette concorrenti e adesso c'è una bella lotta per la salvezza: Aquileia 26; Isonzo, Capriva e Futura 25; Zarjagaja 23; Costalunga 16. «Siamo fortunati, le altre squadre non vogliono scappare - afferma Padoan -. Noi cerchiamo un certo ritmo in quanto a risultati e ora ci aspettiamo due partite in casa contro il San Sergio e il Ponziana. Puntiamo a ottenere due risultati positivi, magari una vittoria e un pareggio». La fiducia sembra essere tornata tra i ragazzi di Palcini dopo un trend utile costituito da due pareggi e un'affermazione. «Ci siamo allenati duramente - conclude Padoan - e abbiamo dimostrato il nostro momento buono, dopo aver dormito a lungo».

PONZIANA

Un palo di Di Vita, un gol annullato a Ravalico, il rigore di Prisco procurato da Procentese e alcune buone occasioni da rete. Opportunità avute dal Ponziana nel pareggio (1-1) contro il Centro Sedia, che non portano il nome di Cristian Fantina, bomber dei veltri da parecchio tempo all'asciutto. Una caviglia messa male non gli permette di giocare al meglio e così la squadra biancoceleste che, grazie alla coppia Fantina-Di Vita, poteva contare su uno dei migliori attacchi si ritrova per il momento sputata. Alla caviglia di Fantina, l'altra punta Di Vita risponde con un problema alla schiena che lo attanaglia da parecchio tempo. Oltre al giovane Danieli e al rientrante Diop, l'allenatore Bernabei non ha soluzioni in attacco e deve solo aspettare che la coppia ritrovi forma e affiatamento. L'importante è stringere i denti, già nel prossimo turno contro l'Aquileia affamata di punti, e guadagnare un piazzamento play-off per giocare fino in fondo le carte promozione.

m.u.

COSTALUNGA

«Cerchiamo di finire con dignità». E' ormai questo il ritornello da un po' di settimane in casa Costalunga. Le parole sono quelle principalmente di mister Pongracic. Ma almeno in questa circostanza i fatti sono seguiti alle promesse. Il 2-2 di domenica scorsa contro la Pro Cervignano è un buon risultato ma è comunque frutto di mancanza d'esperienza in qualche elemento. Il doppio vantaggio iniziale e poi l'aver giocato gran parte della ripresa in undici contro dieci, con l'uomo in più per un'espulsione avversaria poteva, con un pizzico di concentrazione, portare i ragazzi del presidente Gnezda al successo. Ma il rammarico per come si sono messe le cose in questa stagione è grande. Avendo constatato un buon equilibrio nella parte bassa della classifica, nel clan giallonero c'è la consapevolezza che sarebbe bastato fare poco di più per salvarsi.

m.u.

SAN GIOVANNI

Le molte assenze e la situazione di emergenza non spaventano troppo il San Giovanni di questi tempi. Anche contro l'Isonzo - formazione che naviga in brutte acque ma protagonista di un eccellente girone di ritorno - Spartaco Ventura ha dovuto inventare lo schieramento. Il gioco ne ha palesemente risentito ma ciò che conta, pur tra qualche rischio di troppo, sono i tre punti finali. «Sapevamo delle difficoltà che l'Isonzo poteva darci - ha confermato l'allenatore Ventura - è stata una battaglia, e la cosa non mi ha sorpreso sicuramente perché sarà così sino alla fine di questo strano ed equilibrato campionato. A questo della stagione contano essenzialmente le motivazioni - se pensiamo alla nostra situazione dell'andata ci rendiamo conto dei progressi fatti, domenica dopo domenica, dal baratro ad una zona intermedia della classifica».

SAN SERGIO

Mervich-Di Donato, come ai vecchi tempi dell'operazione Trieste calcio, tornano a fare grande il San Sergio. Porta la firma dei due attaccanti, complementari nelle caratteristiche fisiche e tecniche, la vittoria dei lupetti contro la Cividalese (3-0), sciolta come neve al sole davanti ai gol avversari. «Stiamo bene fisicamente - spiega il tecnico Stefano Lotti - e in questa parte finale della stagione anche il gioco è nettamente migliorato. Domenica abbiamo disputato una buona partita e ci prepariamo a dare il massimo in questi ultimi due mesi. La speranza di agganciare il Vesna rimane, ma il San Sergio deve fare i conti con sei punti di differenza. «Non molliamo - continua l'allenatore - però questo mese sembra essere proprio l'anno del Vesna. La rincorsa continua, dobbiamo nello stesso tempo cercare di arrivare freschi per la coda della stagione». Aria di play-off insomma, dove ci sarà bisogno di tutti per tentare la scalata in Eccellenza.

TOP 11

Sull'Altopiano si torna a respirare aria di salvezza

Lo Zarjagaja ha riaperto il tema salvezza. Quattro i punti conquistati nelle ultime due gare e la sensazione che in Altipiano si voglia lottare per evitare la retrocessione. Padoan, con le sue reti è certamente l'eroe del momento ma nella Top 11 ci vanno tre primi attori della riscossa carsolina. A iniziare dal tecnico, Renato Palcini, e con lui due gregari preziosissimi come Germano e Giannone.

Lo schieramento difensivo a tre prevede in linea Del Fabro (Vesna) con Bagordo del Domio e al centro Busetti del Muggia. La diga a centrocampo della Top, oltre ai citati Germano e Giannone, include Andrea Marchesi, autore di due reti per il Costalunga, un fatto storico di questi tempi, e Tognon del San Sergio.

Il modulo 3-4-1-2 è completato dall'innesco di Lazzara (San Vito-Sant'An-

1. Scignner	(Primavera)
2. Del Fabro	(Vesna)
3. Bagordo	(Domio)
4. Marchesi Andrea	(Costalunga)
5. Busetti	(Muggia)
6. Tognon	(San Sergio)
7. Germano	(Zarjagaja)
8. Giannone	(Zarjagaja)
9. Cermelj	(San Luigi)
10. Lazzara	(Sant'Andrea)
11. Di Donato	(San Sergio)

Allenatore: Palcini (Zarjagaja)

drea) che domenica da solo ha sbancato il Villesse nel match di ritorno, e ha speso le speranze dei triestini. Lazzara ha il compito virtuale di assistere una coppia di stellati del momento dilettantistico come Di Donato e Cermelj. Di Donato (San Sergio) appare rinfrancato dall'aiuto di un compagno di reparto come Mervich mentre Cermelj combatte spesso da solo.

TRIS

Firenze. L'idea è Bahamas Baby

FIRENZE Tris alla pari per i 4 anni sul doppio chilometro oggi alle Mulina fiorentine. In via in diciassette, con non pochi in grado di farsi... rispettare. In prima fila, Andrea Baversi propone Bahamas Baby, che potrebbe fare il colpo, anche se gli esperti Baba, Bardim, Bunuel di Piaggia, Benedicita Zac e Becks hanno le carte in regola per correre da protagonisti.

Premio Carlo Bordini, euro 22.660,00, metri 2000, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Brando Mizar (S. Capenti); 2) Biliaga (R. Biagini); 3) Baronetto (E. Montagna); 4) Baversi Spencer Rosso (G. Salacane); 5) Bahamas Baby (A. Baversi); 6) Bellini Trio (B. Holm); 7) Baltic Olm (V. Mangoli); 8) Becks (G.C. Baldi); 9) Baggio Roby (M. Matarazzo); 10) Boite Gio (R. Picchi); 11) Baronessa Air (L. Berggren); 12) Benedicita Zac (E. Bellei); 13) Broadway America (M. Bazzani); 14) Big Genny Camer (G. Lombardo jr.); 15) Buel di Piaggia (M. Pieve); 16) Baba (L. Guzzinati); 17) Bardim (P.L. D'Angelo).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Bahamas Baby; 16) Baba. 17) Bardim. Aggiunte sistemiche: 8) Becks. 12) Benedicita Zac. 15) Bunuel di Piaggia.

Mario Germani

IPPICA

Antonio Di Fronzo fa bingo con Bierhoff Holz nella giornata dedicata al Panathlon

RISULTATI

Premio Ribot (metri 1660): 1) Carolina Dx (P. Leoni); 2) Colomba; 3) Colombina Rl. 5 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 2,30; 1,37; (4,47). Tric: 45,9 euro.

Premio Mont Maki (metri 1660): 1) Zesmin Ans (Rob. Mele); 2) Vallumbra; 3) Unfargrida. 7 part. Tempo al km 1.17.6. Tot: 1,32; 1,16; 1,76; (2,40). Tric: 8,37 euro.

Premio Or Jack (metri 2060): 1) Carnico Holz (A. Di Fronzo); 2) Cilstelat; 3) Cabana Dan. 7 part. Tempo al km 1.21.7. Tot: 14, 23; 2,30; 2,32; 6,68; (32,30). Tric: 813,59 euro.

Premio Panathlon Club (metri 1660): 1) Andreina (A. Benvenuti); 2) Araldica Sib; 3) Astrologa d'Este. 8 part. Tempo al km 1.18.8. Tot: 3,58; 1,49; 1,95; 1,55; (19,47). Tric: 220,33 euro.

Premio Probing (metri 1660): 1) Zolotin (E. Vairani); 2) Uicic; 3) Sallio. 9 part. Tempo al km 1.18.5. Tot: 9,73; 1,76; 1,41; 1,35; (15,89). Tric: 133,43 euro.

Premio Panathlon International (metri 2080): 1) Bierhoff Holz (A. Di Fronzo); 2) Banner Lb; 3) Bredo Lb. 6 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 5,83; 2,41; 1,56; (6,88). Tric: 90,75 euro.

Premio Varenne (metri 1660): 1) Vento Dei (R. Vecchione); 2) Ankorag; 3) Avenuetta. 7 part. Tempo al km 1.15.7. Tot: 1, 18; 1,11; 1,43; (3,08). Tric: 32,54 euro.

Premio Tony Bin (metri 1660): 1) Bettula Cr (R. Totaro); 2) Berta Jet; 3) Buchara Guasimo. 9 part. Tempo al km 1.19.5. Tot: 6,69; 1,80; 1,47; 1,93; (10,78). Tric: 183,41 euro.

TRIESTE Convegno all'insegna del Panathlon club Trieste, ma anche di Antonio Di Fronzo e dei suoi Holz dei quali Bierhoff ha fatto bingo nel premio Panathlon International, la corsa più attesa del pomeriggio. Sul doppio chilometro e con arrivo da fermo, Bierhoff Holz è andato presto a chiedere strada a Briosa Effe che era stata la più pimpante nella giravolta, e appena conclusa la prima piega, ha superato la femmina dietro alla quale Bassora Guasimo si era opposta a Bredo Lb che era costretto a retrocedere per l'inserimento del favorito Banner Lb, mentre Bepi di Sgrei aveva rotto al via ed era rimasto in coda.

Con le posizioni assettate, il carosello non subiva scossoni, una fila indiana capitanata da Bierhoff Holz e chiusa dalla pariglia Bepi di Sgrei e Bredo Lb. Dopo un chilometro tranquillo, la corsa si accendeva nella seconda parte, con Di Fronzo che sollecitava Bierhoff Holz a traghettare ancora lontano e con Leoni che attendeva i 500 finali prima di mandare all'attacco Banner Lb, il quale però subiva

l'anticipo di Bassora Guasimo, si lanciava all'inseguimento dei primi.

Sulla curva finale rompevano prima Briosa Effe e subito dopo Bassora Guasimo, e Banner Lb poteva avvicinarsi a Bierhoff Holz ingaggiando poi deciso duello in retta d'arrivo. Rosicchiava qualcosa Banner Lb al rivale nel finale di corsa, ma Bierhoff Holz non si dava per vinto tirando fuori negli ultimi metri l'ultimo spicchio di energia che gli consentiva di battere in foto il rivale, mentre più addietro Bredo Lb, dopo aver dovuto schivare la fallosa Bassora Guasimo, aveva la meglio su Bepi Sgrei per il terzo posto.

Si è cominciato con i 3 anni e con Carolina Dx che Leoni portava a conquistare la prima vittoria (in un edificante 1.18.8) venendo a piegare di spunto la fuggitiva Colomba. Zesmin Ans ha dominato la Gentlemen da soggetto superiore, controllando la pressione del minaccioso Unfargrida, per poi allungare in arrivo, vincitrice in un saliente 1.17.7 con la precisa regia di Roberta Mele, lasciandosi alle spalle l'attenta Vallumbra.

Per i 3 anni anche una prova sul doppio chilometro, corsa che perdeva al via l'atteso Crono, vittima di un errore che imitava quelli di Corneolo e di Conte Cagliostro. Cilstelat assumeva il comando su Carnico Holz, il quale veniva mandato all'attacco nel penultimo rettilineo da Toni di Fronzo. Con azione detronizzata, Carnico Holz faceva capitolare il fuggitivo che si salvava poi per il secondo posto dall'irrompente outsider Caban Dan.

Attesa per rivedere all'opera gli universitari, protagonisti del Premio Panathlon Club, corsa movimentata e resa spettacolare dal duello fra Ambro Matto e Siddharta dopo che questi avevano superato l'iniziale battistrada Andreina. Ai 400 finali, Siddharta riusciva a finire a superare Ambro Matto, ma a quel punto scattavano di conserva Andreina e astrologa d'Este che duellavano sulla curva finale, al termine della quale Andreina si allungava a andava a vincere nelle mani di Alberto Benvenuti in un notevole 1.18.8.

Mario Germani

BASKET

A

Dall'incasso

BOLOGNA Il presidente ha cacciato l'allenatore incolpevole e i tifosi hanno cacciato il presidente. Marco Madrigali, reo di aver esonerato Ettore Messina, tutt'ora considerato il miglior allenatore d'Europa è stato circondato e assediato e letteralmente buttato fuori ieri sera dal Palasport di Casalecchio. I tifosi della Coop prima di essere vittime di una brutta scorpata a causa soprattutto di una difesa assolutamente insufficiente, sono stati testimoni di un evento storico. I tifosi hanno occupato il parquet mentre il capitano della Kinder, Antoine Rigadeau ha preso il microfono e ha tentato di dire: «Noi siamo giocatori di pallacanestro e vogliamo giocare a pallacanestro». Una scena probabilmente mai vista in Italia in nessun campo sportivo. Il tutto sotto gli occhi esterefatti dei cestisti triestini che già durante il riscaldamento hanno dovuto cedere il parquet ai tumulti di piazza.

La contestazione parte già mezz'ora prima della partita con il pubblico che urla: «Noi vogliamo Ettore Messina». Appaiono diversi striscioni a favore del coach esonerato e del vicepresidente Roberto Brunamonti che ha proprio volta ha dato le dimissioni. Campeggia una striscia: «Madrigali vattene». Quando il presidente tenta di prendere posto in parter succede il finimondo. Gli ultras si buttano giù dalla curva, lo circondano e giungono a minacciarlo fisicamente. Un secondo appello di Rigadeau riesce a porre fine all'invasione di campo.

Movimentata trasferta a Bologna: campo invaso dai sostenitori dell'allenatore trombato, la partita inizia con un clamoroso ritardo

Kinder senza guida, Coop senza palla

I felsinei, anche privi della regia di Messina, riescono a imporsi d'autorità sui triestini

alle 20.47, a tredici minuti dalla sconfitta a tavolino. Chiaro che la cronaca del match passa in secondo piano. La Kinder comunque non parte per nulla timorosa, la Coop non riesce a frenare le percussioni avversarie e appena perde qualche

pallone in attacco, resta indietro nel punteggio. Per Trieste dovrebbe comunque essere un allenamento in vista del match di domani al PalaTrieste con Fabriano e del derby di sabato con Udine, ma non sarà così. Colpiscono bene comunque in

apertura dal perimetro Erdmann e Washington, mentre già nel primo quarto c'è spazio per Cavaliero. Molta «zona» per Trieste, ma Jaric la batte due volte di fila: la difesa triestina non sta facendo il proprio dovere, e infatti sono ben 32 i punti subiti nei primi dieci minuti. A questo punto i tifosi emiliani più caldi prendono e se ne vanno a casa, mentre in curva appaiono una gigantesca di Messina, e la scritta «Siamo tutti con Messina, Madrigali ci rovina».

Trieste tenta di giocare e di fermare i mostri. Casoli prende un buon rimbalzo e infila il 38-35 che rimette la

Kinder 98
Coop Nordest 62
(32-25, 59-41, 78-50)
KINDER: Ginobili 10, Abbio 6, Bonora 5, Frosini 10, Andersen 12, Rigadeau 14, Griffith 8, Brkic, Smodis 11, Jaric 22, Ali, Consolini.
COOP NORDEST: Cavaliero 4, Maric 2, Mazique 11, Jones 5, Washington 13, Erdmann 8, Casoli 11, Podestà 8, Agostini, Puzzer, Ali, Pancotto.
ARBITRI: Anesin di Venezia e Chiari di Treviso.
NOTE: tiri liberi: Kinder 24/29, Coop Nordest 8/11. Fallo antisportivo a Mazique a 25'53". Uscito per 5 falli: 25'53" Mazique (44-72). Tiri da tre: Kinder 10/24, Coop Nordest 4/20.

pressionanti le difficoltà triestine contro la difesa schierata mentre i bombardieri felsinei: Jaric, Ginobili e Abbio colpiscono a volontà. Il fassato tra le due squadre è di nuovo pauroso a metà gara: 59-41.
Dopo l'intervallo la partita non ha più storia. Trieste non ne approfitta a sufficienza per rodare la propria difesa, per stringere le maglie. Sul 68-43 i punti di scarto sono 25 dopo appena 23 minuti di gara e diventano 30 subito dopo. Già nel terzo quarto Mazique, nervoso, si fa spedire fuori per cinque falli. Meglio conservare le forze per domani.
Silvio Maranzana

IL CASO
Polemiche
E Boniciolli tuona: «Sul caso Messina deve intervenire l'Assoallenatori»

BOLOGNA L'Associazione allenatori dovrebbe prendere una posizione. L'ha detto ai microfoni di Radio Lattemiele, il coach della Skipper Fortitudo Bologna Matteo Boniciolli riferendosi all'esonero del coach della rivale cittadina Kinder, Ettore Messina, con il quale durante l'anno aveva più volte battibeccato. «Quando me l'hanno comunicato ho pensato subito a uno scherzo e ha detto Boniciolli e ancora adesso faccio fatica a crederci. Se viene esonerato uno come Ettore Messina che ha superato qualsiasi altro allenatore in Europa, che vinto in successione tutte le ultime quattro competizioni a cui ha partecipato allora tutto questo rende il nostro mestiere ancora più labile di quanto lo sia sempre stato. Sarebbe giusto che l'Associazione allenatori italiani, che molto spesso ha preso posizioni in questioni di secondaria importanza, non dico a difesa della corporazione, ma proprio come espressione di convinzione, assumesse un certo atteggiamento anche nei confronti di questo fatto». Secondo il tecnico della Skipper, «la situazione in casa Virtus è al momento assolutamente incomprensibile e questo esonero rende tutto meno leggibile».



MC Mazique: espulso per cinque falli già al terzo tempo, ieri sera si è dimostrato nervoso.

LE ALTRE DI A

Si accorcia la testa della classifica, Successo esterno per la Mabo Livorno a Verona

Clamoroso: perdono Skipper e Benetton

TRIESTE Nona giornata di ritorno fatale alle prime della classe. Perdono la capofila Skipper, battuta di misura (84-81) a Roma dalla Wurth e la Benetton Treviso fermata 98 a 90 a Milano da un Adeco che, come già a Trieste, ha avuto in Bullock (34) il suo punto di riferimento offensivo. Si accorciano le distanze, così, in vetta alla classifica con Kinder, Monte Paschi Siena e Oregon Cantù brave a sfruttare l'assenza di Hamielton. Due punti pesanti per la Snaidero Udine che al Carnera, contro l'Euro Roseto giocava una gara fondamentale in chiave salvezza. Friulani sempre in

emergenza capaci di tirare fuori una prestazione di carattere trascinati dal trio Woolridge (22), Sartori (21) e Alibegovic (19) e di vincere 91-77. Impresa esterna della Mabo Livorno che passa con un rotondo 109-99 sul campo di una Muller Verona in chiara crisi di identità. Piccolo capolavoro della formazione allenata da Banchi che ha avuto l'ex Montecatini Sambugaro (29) il suo ispiratore. Sofferta successo casalingo di Fabriano che ha ragione della Lauretana Biella e compie un'importante passo avanti in chiave playoff. Vittoria sul filo di la-

na decisa dal cannoniere Monroe (19). La Viola Reggio Calabria raggiunge l'ultimo posto la Fillattice Imola dopo il prezioso successo esterno (79-78) conquistato proprio sul campo dei diretti avversari. Gara ricca di emozioni con Reggio a lungo in vantaggio ma superata nel finale da una avversaria trascinata da un'ottimo Ambrassa (25). La Viola reagisce, mostra carattere e si impone in volata evitando una sconfitta che, visti i risultati giunti dagli altri campi, sarebbe equivalsa a una condanna anticipata.

Lorenzo Gatto

La Snaidero ritrova una vittoria preziosa

Juniores eccellenza, la Coop Nordest mantiene il passo

TRIESTE A tre giornate dalla conclusione della prima fase del campionato juniores eccellenza la Coop Nordest mantiene il passo da protagonista del big match di lunedì scorso con la leader Snaidero Udine a Trieste (19.15) dei triestini hanno mantenuto l'andamento e la condizione di andare a vincere nettamente in casa del Cordenons con il punteggio di 57 a 98. La test probante, prima dello scontro clou atteso dal inizio del girone di ritorno: «Cordenons non si è certo dimostrato fortissimo ma noi abbiamo vinto la verità quindi staccando la Coop Serventi - la pre alta e tutti i ragazzi si sono dimostrati all'altezza». Qualche gara potrebbe essere con la Snaidero di Lunedì. Levento da mesi e da una sua personale analisi: «La Snaidero Udine gioca in maniera molto tattica, è una delle sue armi - sottolinea il tecnico - da parte nostra cercheremo invece il coinvolgimento di tutta la rosa, a turno, e non solo di Daniele Camentone, a cui prevedo un trattamento speciale difensivo attualmente siamo molto concentrati e fra l'altro avremo un schieramento completo contrariamente a quanto avvenuto nella gara di andata».

Prima Divisione, a una giornata dalla fine della prima fase del campionato

Il Santos conserva l'imbattibilità

TRIESTE A una giornata dalla fine della prima fase del campionato di prima divisione il Santos tipografia Tergeste mantiene il suo primato. L'imbattibilità non crolla neppure contro il Polet, formazione battuta con un netto 85-60 nonostante le numerose assenze. Gara equilibrata solo nei primi 10 minuti; dal secondo quarto in poi la Triestina accelera e mette alle corde un'avversaria incapace di restare a ruota della capofila. Dieci uomini a referto per la Tipografia Tergeste, guidata al successo dai 23 punti di Valente e dai 15 di Malavenna. Senza storia la sfida tra Drago Basket e San Vito. Drago rimaneggiato causa alcune indisponibilità, San Vito più determinato e capace di mettere le mani

sulla partita già nei primi minuti. Il Drago prova a mettere in difficoltà in San Vito con la difesa a zona, a inizio ripresa rientra anche a -6 ma nel finale crolla fino a un eloquente -35.
Successo e secondo posto solitario alle spalle del Santos per la polisportiva Fuoricentro che regola la 77-57 il Dlf Casa Mia. La formazione di Gregori soffre nel solo primo quarto (6-10) quindi comincia a segnare con continuità e, grazie a un'ottima prestazione di squadra, liquida un'avversaria nella quale non sono bastati i 21 punti del solito Golfetto.

Di Feliceantonio 14, Trevisan 7, Marchetti 3, Fedrigo 2, Capozza 14, Velcich 10, Dilich 2, Tedesco 11, Gherlani 10, Morgan 4.
Dlf Casa Mia: Penco 3, Bari 1, Zangrando 4, Golfetto 21, Fabro 8, Salci 4, Milazzo 2, Macovez 8, Veronese, Romano 6.
Tip. Tergeste 85
Plet 60
SANTOS TIPOGR. TERGESTE: Tranquillini 6, Persico 7, Malavenna 15, Fontanot 7, Valente 23, Milich 2, Boschini 8, Sidari 7, Dolce 6, Petelin 4.
Drago Basket 44
San Vito 79
CLASSIFICA: Santos Tipografia Tergeste 18; Polisportiva Fuoricentro 10; San Vito, Polet 8; Drago Basket 6; Dlf Casa Mia 4.
lo. ga.

Snaidero Euro

(25-17; 43-36; 68-58)
SNAIDERO: Woolridge 22, Busca, Alibegovic 19, Vujacic, Li Vecchi 15, Cantarello 4, Sartori 21, Mian 10. N.e.: Confente e Munini.
EURO: Sims 10, Hicks 3, Gilmore 22, Ruggiero, Sword, Grant 9, Swinson 10, Boni 17, Lockard 2, Watson 4.
ARBITRI: Zancanella e Terreni.
NOTE: tiri liberi Snaidero 16/17; Euro: 11/17. Tiri da tre: Snaidero 9/18; Euro 12/19. Rimbalzi: Snaidero 28; Euro 20. Usciti per cinque falli: Boni al 34' e Cantarello al 37'. Al 31' doppia espulsione per Alibegovic e Swinson. Spettatori: 2.500 per un incasso di 21 mila euro.

UDINE A margine di una vittoria di platino il presidente Edi Snaidero dà l'annuncio tanto atteso: arrivano in tempo per il derby di sabato il centro Gelfrey Stern 2,08 di colore, ed il 3/4 Silas Mills 2,01 anch'egli di colore. Contro Roseto la formazione friulana ottiene una vittoria di grande valore con un organico monco ma compatto, intenso, a tratti commovente, contro un'Euronika visiva più che altro sui tentativi di Gilmore (6 su 8 da tre) e Boni. Woolridge, Alibegovic, Livechi e Sartori su tutti in una gara dominata nonostante tutto al rimbalzo, con molti giocatori fuori ruolo, è cominciata ad handicap (2-8 il break d'avvio imposto da Roseto). Ma la Snaidero ha offerto comunque l'impressione di avere le idee abbastanza chiare per riprendere subito in mano la situazione. Anche perché la formazione abruzzese, imbotita di americani, senza troppa voglia apparente soprattutto

SERIE A		RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Adeco Mi-Benetton Tv	98-90	Benetton Tv-Fillattice Imola	42-25	21	4
Fabriano-Lauretana Biella	77-76	Coop Nordest Ts-Fabriano Basket	26	20	6
Fillattice Imola-Viola Rc	78-79	Cordivari Roseto-Oregon Cantù	38	25	19
Kinder Bo-Coop Nordest Trieste	98-62	De Vizia Avellino-Kinder Bo	38	26	19
Monte Paschi Si-Metis Varese	91-69	Lauretana Biella-Wurth Roma	38	26	19
Muller Vr-Mabo Pref. Li	99-109	Metis Varese-Mabo Pref. Li	34	25	17
Oregon Cantù-Scavolini Ps	74-63	Scavolini Ps-Muller Vr	28	25	14
Snaidero Ud-Cordivari Roseto	91-77	Skipper Bologna-Snaidero Ud	26	26	13
Wurth Roma-Skipper Bologna	84-81	Skipper Bologna-Snaidero Ud	22	26	11
De Vizia Avellino a riposo		Monte Paschi Si a riposo	20	26	10
LA CLASSIFICA					
Skipper Bologna	42	25	21	4	2135
Benetton Tv	40	26	20	6	2432
Kinder Bo	38	25	19	6	2125
Monte Paschi Si	38	26	19	7	2200
Oregon Scientific Cantù	38	26	19	7	2140
Scavolini Ps	34	25	17	8	2069
Coop Nordest Trieste	28	25	14	11	1951
Wurth Roma	26	26	13	13	2055
Fabriano Basket	22	26	11	15	2131
Metis Varese	20	26	10	16	2217
Muller Vr	20	26	10	16	2114
Cordivari Roseto	20	25	10	15	2141
Lauretana Biella	20	26	10	16	2114
Adeco Mi	18	26	9	17	2160
Snaidero Ud	18	26	9	17	2093
De Vizia Avellino	18	25	9	16	2020
Mabo Pref. Li	18	25	9	16	2073
Fillattice Imola	14	26	7	19	2020
Viola Rc	14	25	7	18	1981

nel temuto Boni, ha agevolato gli arancioni nel loro intento. Livechi, stimolato alla vigilia da Frates, e Woolridge innescano allora la miccia ed il 13-0 accumulato in un paio di minuti porta i friulani a +11 (21-10) prima del successivo +14 (41-27) siglato al 7° del

secondo quarto da una tripla di Sartori. Difende intensamente, la Snaidero, evidenziando un ispirato Livechi e un attento Alibegovic sotto canestro. E vana la reiterata 2-3 proposta da Roseto che però sotto canestro trova spazi che la tengono a galla (55-49 al 6° del terzo quarto) mentre gli arancioni smarriscono a tratti la lucidità dei minuti precedenti. Ma con le bombe giuste di Sartori a controllarli quelle di Gilmore, Udine tiene anche dopo trenta minuti (68-58). A nervi tesi (Alibegovic e Swinson espulsi, Boni a rimediare un tecnico) gli ultimi dieci minuti.

Edl Fabbri

FORMULA 1

Nel Gran Premio della Malesia il Cavallino schiera le «vecchie» ma più affidabili monoposto

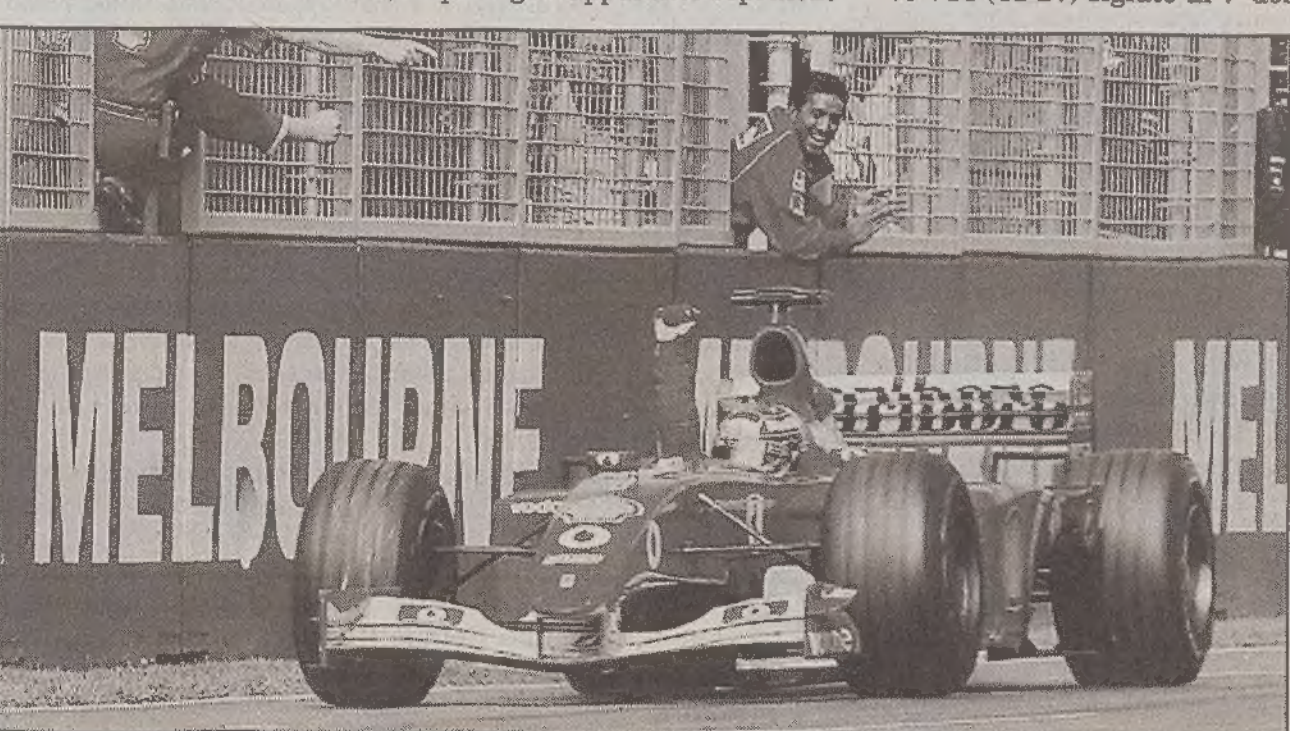
La nuova Ferrari solo a Imola

Ciclismo: al via la classica Tirreno-Adriatica
Mario Cipollini cerca la zampata vincente

MILANO Un tempo non molto distante la Tirreno-Adriatica serviva a scaldare i muscoli in vista della Milano-Sanremo, con cui si inaugura la Coppa del Mondo. La corsa a tappe che da il via ufficialmente alla stagione ciclistica in Italia è invece diventata ambita almeno quanto la Parigi-Nizza, che si sta disputando sulle strade francesi con gli azzurri in grande evidenza.

La T/A è giunta alla trentasettesima edizione e ritrova uno dei suoi leader storici che, di pensionamento o appagamento, proprio non vuol sentir parlare. Mario Cipollini, idolatrato dai francesi e primo tra gli sprinter in attività, ha in testa un'idea meravigliosa: rompere il ghiaccio con una volata delle sue, tutta agilità e potenza, per presentarsi in Liguria con rinnovate ambizioni.

MARANELLO La Ferrari l'ha definito l'appuntamento più caldo dell'anno. Ma non sono giochi di parole. Solo una questione di alte temperature che «bruciano» i pneumatici e li fanno diventare frittelle. Il circuito malese di Sepang, dove il sole feroce (sono previsti per domenica oltre 33 gradi) e l'umidità scioglie pure i pensieri e asciugano le forze, sarà soprattutto e più che mai una sfida tra treni di gomme azzeccati più che tra motori e aerodinamiche supertecnologiche. Per Schumacher e Barrichello l'operazione doppietta (venerdì via alle pro-



Schumacher primo nel Gran Premio d'Australia con la «vecchia» Ferrari 2001.

ve libere) può arrivare soprattutto dalla tenuta e dalla durata delle Bridgestone. «Chi pensa che le nostre gomme qui, sotto il caldo della Malesia, non siano competitive come quelle montate da Williams e McLaren, si sbaglia. Sono ottimista, saranno vincenti anche se forse non nelle proporzioni emerse in Australia» sono le prime parole di sfida del campione tedesco

che si sta riposando in un luogo segreto della Malesia dopo un breve periodo sulla costa australiana con la moglie Corinne (Rubinho invece ha trascorso una settimana in Brasile con moglie e figlio). Per Schumi tutto è sotto controllo: «È molto importante abituarsi al clima. Sepang è la gara più dura dal punto di vista fisico e mi devo preparare al meglio». L'anno scorso la Ferrari

gommatà Bridgestone segnò un dominio assoluto e all'epoca la Williams Bmw era ancora in embrione. Questa volta il discorso è diverso. La Ferrari rinuncia ancora ad utilizzare la F2002 (Todt ha «confessato» che il debutto sarà con ogni probabilità a metà aprile per il Gp di San Marino ad Imola e non più a fine mese in Brasile) schierando la versione modificata della

Sul circuito di Sepang scenderà ancora in pista la trionfatrice di Melbourne

F2001 che ha portato Barrichello in pole position a Melbourne e Schumacher alla vittoria finale dopo il duello con Montoya.
Intanto, si è appreso che le monoposto blu della Prost non potranno partecipare al Gp della Malesia. Lo ha deciso la Fia che ieri ha reso noto di aver negato alla società Phoenix Finance Ltd. ed al suo proprietario Charles Nickerson la possibilità di schierare le vetture rilevate dal fallimento della scuderia francese. All'origine del rifiuto la mancanza di alcuni adempimenti burocratici relativi all'iscrizione della nuova società.

Francesco Cardella

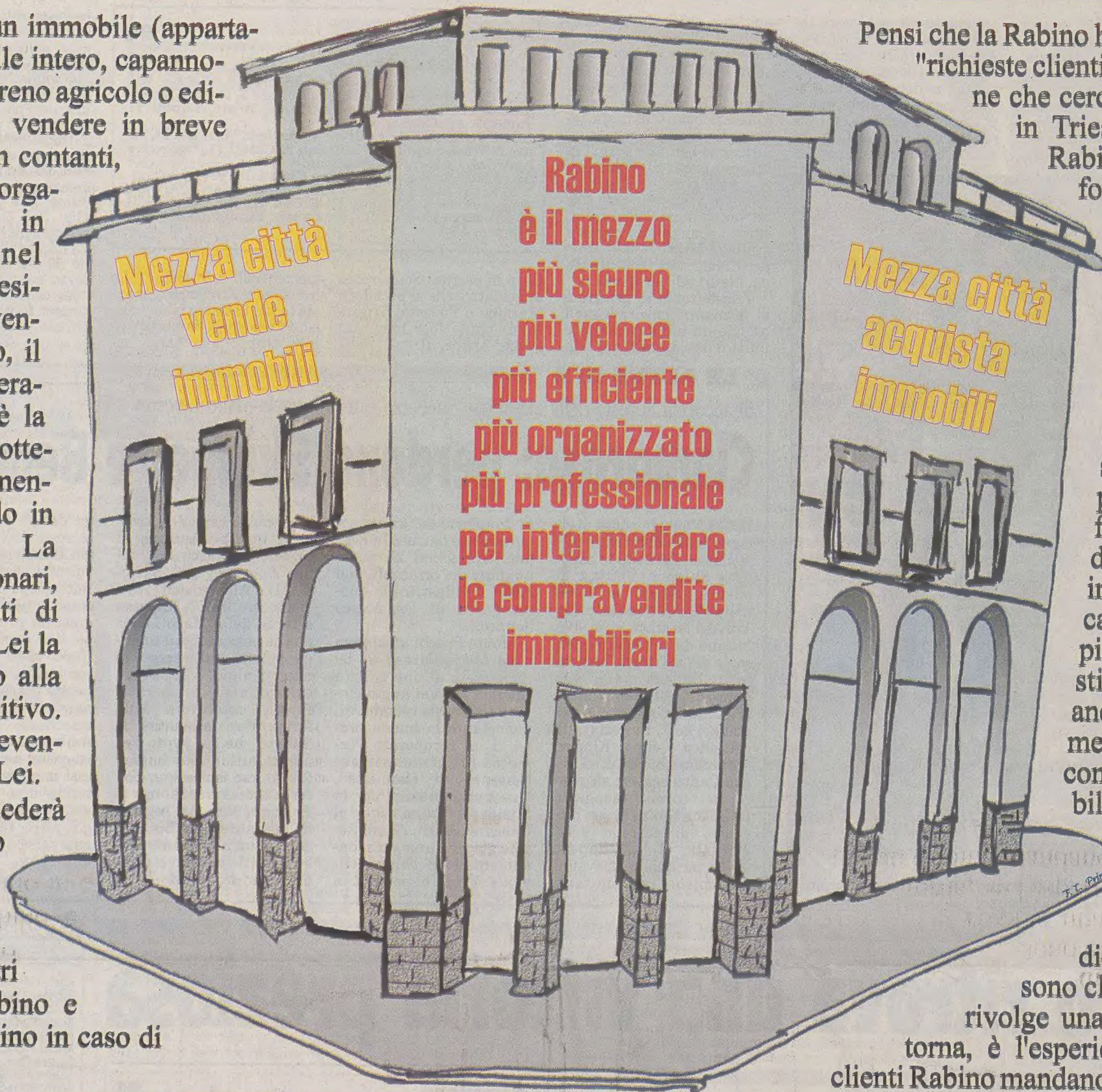


RABINO

di Edoardo MARICCHIO

Trieste - Via Diaz, 7 - Tel. 040 368 566 - Fax 040 636 191

Se Lei è proprietario di un immobile (appartamento, casetta, villa, stabile intero, capannone, magazzino, garage, terreno agricolo o edificabile ecc.) e desidera vendere in breve tempo realizzando tutto in contanti, nella Rabino troverà un'organizzazione immobiliare in grado di soddisfare nel migliore dei modi il Suo desiderio. L'immobile sarà venduto in brevissimo tempo, il ricavato sarà per Lei interamente in contanti, poichè la Rabino si preoccupa di far ottenere l'eventuale finanziamento, al compratore pagando in contanti il venditore. La Rabino con i suoi funzionari, eseguirà gli appuntamenti di vendita, conducendo per Lei la trattativa e l'assisterà sino alla stipula del contratto definitivo. Il prezzo di vendita sarà preventivamente concordato con Lei. La Rabino non Le chiederà alcun rimborso o concorso spese, pubblicizzerà il Suo immobile a propria totale cura e spesa sui quotidiani più diffusi e con altri mezzi esclusivi della Rabino e nulla sarà dovuto alla Rabino in caso di mancata vendita.



Pensi che la Rabino ha un fornitissimo archivio "richieste clienti" con nominativi di persone che cercano in acquisto immobili in Trieste e circondario. Inoltre Rabino riceve moltissime telefonate settimanali da persone interessate all'acquisto di immobili e aziende. Il momento di mercato è poi particolarmente favorevole ed è il periodo più proficuo in caso Lei desiderasse vendere, Le faremo realizzare il massimo in poco tempo. Se poi il Suo problema non fosse la vendita, ma desiderasse sapere quanto vale in questo momento di mercato il Suo immobile, sapia che la Rabino esegue stime gratuitamente. Ma anche se Le servisse unicamente una consulenza, un consiglio, nel campo immobiliare si rivolga con fiducia alla Rabino che saprà consigliarLa per il meglio, la Rabino è al servizio di tutti, anche di quelli che ancora non sono clienti, perchè sa che chi si rivolge una volta alla Rabino dopo torna, è l'esperienza che lo dimostra "i clienti Rabino mandano clienti alla Rabino".

RIVE appartamento piano alto con ascensore composto da atrio grande salone 2 matrimoniali camerino, cucina abitabile ripostiglio doppi servizi 2 terrazzi stupenda vista mare ottime condizioni € 297.000,00 (575.000.000 circa)

VIA COMMERCIALE appartamento composto da soggiorno cucinotto 2 camere cameretta bagno 2 terrazzi ripostiglio cantina luminosissimo stupenda vista mare € 100.709,09 (195.000.000)

SAN GIACOMO mini alloggio graziosissimo al secondo piano composto da camera matrimoniale cucina piccolo bagno con doccia luminoso € 26.400,00 (51.000.000 circa)

COLOGNA adiacenze appartamento signorile piano alto con ascensore composto da atrio d'ingresso salone con terrazzino 2 camere camerino doppi servizi cucina abitabile con poggolo soffitta possibilità terza camera luminosissimo € 196.253,62 (380.000.000)

S. FRANCESCO ADIACENZE appartamento in casa d'epoca composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno con doccia 2 poggiosi cantina € 64.557,11 (125.000.000)

ATTICO vista mare ampia metratura composta da salone 2/3 camere cucina abitabile doppi servizi posto auto o box in zona di pregio ricerchiamo per ns/cliente definizione immediata per contanti.

GIARDINO PUBBLICO adiacenze appartamento primo ingresso composto da ingresso soggiorno cucinotto 2 camere bagno ottima disposizione interna € 118.785,08 (230.000.000)

SEMICENTRALE appartamento composto da tinello cucinotto camera bagno ottime condizioni interne luminosissimo € 72.303,26 (140.000.000)

CENTRALISSIMO in stabile signorile appartamento ampia metratura doppio ingresso porte blindate pavimentazione in marmo 5 camere tripli servizi 2 balconi ascensore luminosissimo € 232.404,60 (450.000.000)

ALTIPIANO villa singola su due livelli composta da ingresso salone 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo taverna giardino di proprietà con accesso auto € 273.722,16 (530.000.000)

CARSO appartamento con giardino composto da ingresso soggiorno cucinotto 3 camere doppi servizi cantina posto auto di proprietà € 232.405,60 (450.000.000)

CAMPI ELISI ultimo piano appartamento ampia metratura composto da saloncino tre camere guardaroba cucina abitabile tinello doppi servizi tre poggiosi luminosissimo vista mare e città € 222.076,46 (432.000.000)

GRETITA prestigioso appartamento con taverna e giardino di proprietà accessibile da tutte le stanze saloncino camera matrimoniale con bagno padronale camera singola con bagno cucina abitabile taverna con salotto sauna lavanderia rifiniture accuratissime e prestigiose. Trattative riservate.

S. FRANCESCO ADIACENZE appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni interne composto da ingresso soggiorno con terrazzo 2 camere matrimoniali cucina abitabile con poggolo verandato doppi servizi € 123.949,65 (240.000.000)

VIA DIAZ appartamento ultimo piano con ascensore completamente rimesso a nuovo composto da ingresso salone 3 camere matrimoniali cucina abitabile bagno soffitta riscaldamento autonomo € 247.899,31 (480.000.000)

S. VITO palazzo signorile appartamento piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi 2 balconi stupenda vista mare città € 219.494,18 (425.000.000)

CONTI zona appartamento composto da ingresso cucina abitabile bagno soggiorno camera matrimoniale ampio ripostiglio € 50.612,77 (98.000.000)

GIULIA adiacenze appartamento ampia metratura piano alto con ascensore composto da ingresso salone 2 matrimoniali 2 singole cucine abitabile doppi servizi 2 balconi porta blindata vista aperta luminoso € 144.607,93 (280.000.000)

FABIO SEVERO in palazzo recente particolare appartamento con stupenda vista mare/città zona ben servita composto da zona giorno camera con poggolo cucina bagno terrazzo abitabile trattative riservate ns/uffici.

BAIAMONTI adiacenze appartamento piano alto con ascensore ottime condizioni composto da soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio impianti a norma terrazzino con vista mare € 123.949,64 (240.000.000)

DUINO AURISINA casetta su tre livelli da rimodernare composta da ingresso due camere soggiorno doppi servizi cucina abitabile vano unico mansardato con travi a vista e giardino di 300 mq € 191.089,05 (370.000.000)

OPICINA appartamento ultimo piano con ascensore ampia metratura composto da ingresso salone due camere cucina abitabile bagno terrazzo due poggiosi mansarda con salotto due camere bagno con doccia due ripostigli porta blindata immerso nel verde giardino condominiale ampio box € 366.684,39 (710.000.000)

PIAZZA OSPEDALE ADIACENZE appartamento ultimo piano composto da ingresso tre camere cucina abitabile bagno più servizio poggolo cantina da ristrutturare € 116.202,80 (255.000.000)

FABIO SEVERO piano alto con ascensore appartamento composto da ingresso salone 2 camere matrimoniali cucina abitabile bagno più servizio due poggiosi soffitta vista mare e città € 139.443,36 (270.000.000)

SEMICENTRALE appartamento signorile ultimo piano con ascensore composto da ingresso soggiorno con terrazzo abitabile cucina abitabile bagno camera matrimoniale con bagno padronale mansarda con due camere matrimoniali bagno disimpegno terrazzo a vasca videocitofono porta blindata tre posti macchina in garage giardino condominiale silenziosissimo stupenda vista mare e città € 402.836,38 (780.000.000)

BARRIERA appartamento composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio € 59.392,54 (115.000.000)

APPARTAMENTI da ristrutturare qualsiasi metratura zone S. Giacomo Roiano Barriera ricerchiamo per ns/clienti per investimento definizione immediata per contanti

ZONA DI PREGIO attico su due livelli in ottime condizioni interne composto da ingresso salone 4 camere cucina abitabile doppi servizi terrazzi vista mare finiture signorili posti auto di proprietà informazioni / planimetrie ns/uffici.

COLOGNA in casa d'epoca appartamento completamente rimesso a nuovo composto da ingresso soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi riscaldamento autonomo € 129.114,22 (250.000.000)

SAN VITO in palazzina d'epoca completamente ristrutturata appartamenti primo ingresso con accurate rifiniture varie tipologie soggiorno con 1-2-3 camere da letto 1-2 bagni cucina ripostiglio cantina taverna mansarda piccolo giardino posti macchina a partire da 200.000.000 Trattative riservate planimetrie ns/uffici gradito appuntamento.

ROTONDA DEL BOSCHETTO appartamento da sistemare composto da ingresso soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno ripostiglio cantina ampia metratura luminosissimo € 123.949,66 (240.000.000)

S. GIACOMO in palazzo d'epoca ristrutturato bilocale buone condizioni interne con servizio esterno € 23.240,56 (45.000.000)

COMMERCIALE in palazzina splendido appartamento signorile su 2 livelli con vista mare e città composto da taverna salone cucina abitabile 2 camere guardaroba doppi servizi 2 terrazzi giardino di proprietà box e posto macchina € 408.000,95 (790.000.000) Trattative riservate ns/uffici

BARCOLA appartamento composto da soggiorno 2 camere cucina bagno 60/70 mq riscaldamento autonomo ricerchiamo per ns/cliente disponibilità elevata pagamento per contanti

VIA GALILEI in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso soggiorno camera cucina abitabile doppi servizi cantina ripostiglio ottime condizioni € 90.379,95 (175.000.000)

FIERA ADIACENZE in signorile palazzina trentennale con ascensore appartamento su 2 livelli composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere doppi servizi mansarda con caminetto e terrazzo abitabile 3 balconi ripostiglio vasca idromassaggio € 325.367,84 (630.000.000)

VIA SETTEFONTANE appartamento completamente ristrutturato piano alto con ascensore composto da soggiorno con angolo cottura e veranda matrimoniale con guardaroba ampia singola e bagno con vasca idromassaggio luminoso € 149.772,50 (290.000.000)

MUGGIA tranquilla nel verde porzione di villetta bifamiliare disposta su tre livelli per complessivi 140 mq interni con giardino di 700 mq possibilità accesso auto € 240.152,45 (465.000.000)

CONCONELLO stupenda villa ampia metratura con totale vista mare e città bellissimo parco alberato su due piani più mansarda terrazzi e garage € 774.685,34 (1.500.000.000) Trattative riservate ns/uffici

ROMA ADIACENZE in palazzo signorile appartamento in buone condizioni piano alto con ascensore adatto anche uso ufficio composto da salone 5 stanze doppi servizi balcone € 253.063,88 (490.000.000)

PIAZZA GOLDONI ADIACENZE in signorile stabile d'epoca ristrutturato con ascensore appartamento totalmente rimesso a nuovo composto da salone 2 camere bagno ampio ingresso con atrio poggolo riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio € 173.013,06 (335.000.000)

MONFALCONE vicinanza stazione lussuoso appartamento primo ingresso in nuovo complesso residenziale composto da zona giorno con angolo cottura matrimoniale bagno grande ripostiglio terrazzino porta blindata videocitofono riscaldamento autonomo box auto € 100.709,09 (195.000.000)

IMMOBILI A GRADO

GRADO VICINANZE VIALE ultimo piano in palazzina signorile appartamento composto da ingresso salone 3 camere cucina abitabile tripli servizi ripostigli terrazzi posto macchina in garage vista laguna informazioni / planimetrie ns/uffici

GRADO CENTRO in palazzina trentennale appartamento composto da ingresso soggiorno 2 camere bagno cucina abitabile terrazzino aria condizionata vasca idromassaggio riscaldamento autonomo ottime condizioni interne € 180.759,91 (350.000.000)

LOCALI - MAGAZZINI - BOX

PIAZZA GOLDONI adiacenze particolarissimo locale interno distribuito su due piani composto da ingresso con vano unico più sopralco doccia e sanitari scala in legno finestre e terrazzino € 36.151,98 (70.000.000)

CENTRALE locale commerciale elevata metratura interna con doppio ingresso fronte strada composto da vano unico più uffici bagni magazzini scoperti di proprietà ottima altezza interna prezzo impegnativo trattative ns/uffici

ROTONDA DEL BOSCHETTO adiacenze box auto in garage con apertura telecomandata altezza interna 4 metri facilità di manovra € 28.405,13 (55.000.000)

S. GIACOMO ottima posizione muri licenza avviamento arredo bar latteria composto da ingresso 2 vetrine zona bar con saletta interna ripostiglio magazzino e bagno altezza interna 6 mt. possibilità superalcolici adatto molteplici attività ottima disposizione interna informazioni e planimetrie ns/uffici

RIVE particolare locale d'affari ampia metratura composto da ingresso locale unico divisibile antibagno bagno riscaldamento autonomo 2 posti auto di proprietà € 271.139,87 (525.000.000)

SAN GIACOMO ottima posizione magazzino rivendicatore a nuovo con luce acqua finestrato altezza interna 6 metri circa € 49.063,40 (95.000.000)

MATEOTTI locale d'affari 6 fori con sopralco uso bagno nella corte buone condizioni generali € 70.328,14 (136.000.000) 040/3480391

VIA PARINI locale d'affari composto da 3 vetrine ingresso impianto d'allarme cassaforte bagno interno € 72.303,96 (140.000.000)

COMMERCIALE locale d'affari con vetrina fronte strada impianto elettrico a norma riscaldamento autonomo predisposizione impianto condizionamento € 82.633,10 (160.000.000)

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 40 mq. ingresso con vetrina € 38.734,26 (75.000.000)

STAZIONE ADIACENZE locale d'affari fronte strada 85 mq. composto da locale con magazzino bagno e antibagno 3 finestre ingresso € 61.974,82 (120.000.000)

TERRENI - ATTIVITÀ

SERVOLA terreno 500 mq. a pastini adatto a molteplici posti auto trattative ns/uffici

BARRIERA adiacenze avviamento arredo agiatissimo negozio abbigliamento composto da ingresso 3 vetrine ufficio ampia metratura posizione forte passaggio € 38.734,27 (69.000.000)

VIA CONTI avviamento arredo negozio abbigliamento locale piccola metratura composto da ingresso vetrina ottima posizione vicino fermata bus modico affitto € 7.746,85 (15.000.000) possibilità acquisto muri.

AFFITTI

PIAZZALE ROSMINI zona residenziale arredato soggiorno con terrazzo abitabile vista mare cucina con poggolo due stanze e stanzino bagno con idromassaggio posto macchina coperto in box condominiale € 1.032,91/mese (2.000.000)

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi magazzino 120 mq. di altezza interna 6 metri con servizio due ampie vetrine ingresso fronte strada € 774,68 (1.500.000) mese

PZA GARIBOLDI ADIACENZE affittasi locale d'affari ampia metratura fronte strada con due vetrine e sopralco con finestre servizio buone condizioni € 1.291,14 (2.500.000) mese

CAMPO MARZIO ultimi posti auto scoperti varie dimensioni affittasi da € 103,29 (200.000) mese